

# **Monumenta Ecclesiae Tridentinae Catechetica**

## **CAPITOLO SESTO/2**

### **L'INSEGNAMENTO DELLA FEDE A SCUOLA E NELLA COMUNITA' DURANTE L'OTTOCENTO**

#### **B. LA SECONDA PARTE DELL'OTTOCENTO**

A cura di p. Matteo Giuliani



## **CAPITOLO SESTO/2**

### **L'INSEGNAMENTO DELLA FEDE A SCUOLA E NELLA COMUNITA' DURANTE L'OTTOCENTO**

#### **B. LA SECONDA PARTE DELL'OTTOCENTO**

##### **PREMESSA**

<b>I. LEGISLAZIONE SCOLASTICA SULL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE NELL'IMPERO</b>	<b>4</b>
1. Normativa statale	4
1) Leggi del 1848	4
2) Il Concordato del 1855	9
3) Legge del 1867	10
4) Legge del 1868	12
5) Legge del 1869	14
2. Normativa diocesana	16
1) Mons. Benedetto Riccabona (1861-1879)	16
Lettera del vescovo coadiutore G. E. Haller	16
2) Mons. Giovanni Giacomo della Bona (1879-1885)	17
Norme sulla dottrina cristiana, scuole elementari, esami annuali	
3) Mons. Eugenio Carlo Valussi (1886-1903)	20
Il Nuovo Catechismo nella Diocesi di Trento	
<b>II. IL CATECHISMO MAGGIORE DIOCESANO</b>	<b>32</b>
1. Il catechismo grande ad uso delle scuole popolari	32
2. Il Catechismo maggiore ad uso della diocesi di Trento	36
<b>III. REVISIONE DEL CATECHISMO AUSTRIACO A FINE OTTOCENTO</b>	<b>107</b>
1. Catechismo grande della Religione cattolica (1899; 1900; 1901; 1903; 1906; 1909 [3°]; 1911; 1913).	107
2. Compendio del catechismo della religione cattolica	225
3. Piccolo Catechismo della Religione cattolica (1898, 1899 (?); ecc.	226

# I. LEGISLAZIONE SCOLASTICA SULL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE NELL'IMPERO

## 1. Normativa statale

### 1) Legge del 1848

Entwurf der Grundzüge der öffentlichen Unterrichtswesens in Oesterreich, 1848

*Progetto delle linee base del sistema pubblico di insegnamento in Austria, 1848*

#### **Vorbemerkungen**

Die Verbesserung des Unterrichtswesens ist ein tief gefühltes Bedürfniß; es ist endlich möglich geworden, sie mit Entschiedenheit zu beginnen. Dieß von Staatswegen zu thun, zwingt eben so sehr die Wichtigkeit des Gegenstandes für die ganze bürgerliche Gesellschaft, als die Pflicht: Jedermann, auch dem Aermsten die Wege der Bildung zu eröffnen.

Indem aber der Staat die Kraft und den Willen der Einzelnen in Bezug auf Unterricht und Bildung zu ergänzen bestrebt ist, muß ihm zugleich die Freiheit seiner Bürger und insbesondere das Recht der Familie heilig seyn; er darf sie nirgends ohne Roth beschränken. [...]

#### **Premesse**

*Il miglioramento del sistema di insegnamento è un bisogno sentito profondamente; è diventato finalmente possibile iniziarlo con risolutezza. A percorrere allo scopo vie statali, spinge molto sia l'importanza dell'oggetto per tutta la società civile, che un dovere: aprire ad ognuno, anche al più povero, le strade della formazione.*

*Mentre lo stato è però stimolato a ampliare la forza e la volontà del singolo in riferimento all'istruzione e formazione, gli deve essere contemporaneamente sacrosanta la libertà dei suoi cittadini e particolarmente il diritto della famiglia; non può limitarla senza vergogna in nessuna maniera.*

[...]

#### **Allgemeine Bestimmungen.**

##### §. 1.

Der Staat erkennt es als sein Recht und als seine heilige Pflicht, für den Unterricht der Jugend beiderlei Geschlechtes zu sorgen, und diesen Unterricht sowohl selbst durch öffentliche Lehrer zu ertheilen, als auch, so weit er durch Privatpersonen ertheilt wird, ohne Verletzung des Familien rechtes zu beaufsichtigen.

#### **Determinazioni generali**

*Lo stato riconosce come suo diritto e suo sacro dovere, occuparsi dell'istruzione della gioventù di entrambi i sessi, e di impartire questa istruzione tanto autonomamente attraverso insegnanti pubblici che anche attraverso persone private, senza ferire il diritto della famiglia.*

##### §. 2.

Alle Aeltern und Vormünder sind verpflichtet, ihren Kindern und Mündeln wenigstens so viel Unterricht zu ertheilen, oder ertheilen zu lassen, als künftig in den öffentlichen Volksschulen gegeben wird.

##### §. 2.

*Tutti i genitori e i tutori sono vincolati a impartire o a far impartire almeno tanto insegnamento ai loro bambini e pupilli, quanto è dato d'ora in poi nelle scuole elementari pubbliche.*

§. 3.  
Der Unterricht wird ertheilt: 1. in der Familie, 2. in Privatschulen, 3. in öffentlichen Schulen.  
[...]

### **I. Abtheilung. Die niederen oder die Volksschulen**

§ 13.  
Die Unterrichts-Gegenstände derselben sind:  
1. Religion und Moral;  
2. Lesen, Schreiben und Rechnen;  
3. die Muttersprache bis zum fertigen mündlichen und schriftlichen Ausdrucke;  
4. populäre Natur-, Menschen- und insbesondere Vaterlandskunde, daher  
a) die Grundlinien der Welt- und Vaterlandsgeschichte, der einheimischen Staatsverfassung und Verwaltung, in Verbindung mit Geographie;  
b) Geometrische Anschauungslehre mit Zeichnen;  
c) solche Theile der populären Naturgeschichte, Naturlehre und Technologie, welche praktische Verwendung auf die häufigsten und wichtigsten ländlichen oder städtischen Gewerbe finden, in Verbindung mit den für diese Zwecke wichtigsten statistischen Kenntnissen.  
5. Praktische Anweisungen zu nützlichen Beschäftigungen (Baumzucht, weibliche Arbeiten u. dgl.).  
6. Gesang, Leibesübungen, worunter auch das Exercieren.

§ 14.  
Damit die Volksschule ihren Zweck zu erfüllen vermöge, soll die Schulpflichtigkeit der Kinder, welche keine höhere, als diese Schule besuchen werden, vom beendeten sechsten bis zwölften Jahre, und für die nachfolgende Sonntagsschule bis zum beendeten fünfzehnten Jahre bestehen, und es soll allmählig und sobald als möglich dafür gesorgt werden, daß  
1. in jeder Gemeinde, wo sich wenigstens 60 schulpflichtige Kinder befinden, welche

§. 3.  
*L'insegnamento viene impartito: 1. nella famiglia, 2. in scuole private, 3. in scuole pubbliche.*  
[...]

### **I. Divisione Le scuole più basse o popolari**

§ 13.  
*I contenuti dell'insegnamento delle stesse sono:*  
1. *religione e morale;*  
2. *leggere, scrivere e calcolare;*  
3. *la lingua materna fino ad espressioni orali e scritte complete;*  
4. *nozioni elementari sulla natura, sugli uomini e specialmente sulla di patria, perciò*  
a) *le linee fondamentali della storia del mondo e della patria, della locale costituzione dello stato e dell'amministrazione, in rapporto con la geografia;*  
b) *dottrina della concezione geometrica con disegni;*  
c) *tale parte della storia popolare naturale, dottrina della natura e tecnologia, che trova un uso pratico più frequente in attività rurali od urbane, in rapporto con le conoscenze statistiche più importanti per questi compiti.*  
5. *istruzioni pratiche per attività utili, (arbiticoltura, lavori femminili e simili).*  
6. *canto, educazione fisica, tra cui anche l'allenamento.*

§ 14.  
*Affinché la scuola elementare possa raggiungere il suo scopo, l'obbligo scolastico dei bambini deve consistere in questo, che nessuno quando visiterà questa scuola, potrà avere un'età più alta della fine del sesto al dodicesimo anno, e per la seguente scuola domenicale fino al termine del quindicesimo anno, e a poco a poco e non appena possibile si deve preoccuparsi che*  
1. *in ogni comune, dove ci sono almeno 60 bambini in obbligo scolastico, che*

der Entfernung wegen eine andere Schule nicht besuchen können, eine selbstständige Schule errichtet werde;  
2. daß jeder Trivialschule eine dritte Classe beigegeben werde;  
3. daß an jeder Volksschule die nach Zahl und Art der Classen und Schüler nothwendige Anzahl von Lehrern, Lehrerinnen und Lehrzimmern nebst einem Spielplatze, und bei den Landschulen auch ein Garten vorhanden sei;  
4. daß auf dem Lande zur Unterstützung der Lehrer, wo eine solche sich als wünschenswerth darstellt, die Pfarrgeistlichkeit, so weit die Geschäfte der Seelsorge es gestatten, außer dem Religionsunterrichte noch einen anderen Theil des Volksunterrichtes übernehme;  
5. daß das Institut der Mutter- oder Kleinkinderschulen die größtmögliche Ausdehnung erhalte;  
6. daß der Unterricht der eigentlichen Volksschulen, gleich wie er durch die Mutterschule vorbereitet wird, so durch zweckmäßige Sonntags schulen seine Fortsetzung und Vollendung erhalte.  
[...]

## **II. Abteilung.**

### **Die mittleren Schulen.**

#### **A. Die Gymnasien.**

§. 33.  
Die Gymnasien sollen 1. eine höhere allgemeine Bildung gewähren, 2. hiebei als wesentlichen Bestandteil die alten classischen Sprachen und ihre Literatur benützen, 3. Durch beides zugleich zur Universität vorbereiten.

§. 35.  
Sie bestehen künftig aus acht Classen und zerfallen in ein Unter- und Ober-Gymnasium, jedes zu vier Classen. Das Ober-Gymnasium führt auch den Namen Lyceum, das Unter-Gymnasium den Namen Lateinische Schule. Aus dem Gymnasium können die Schüler unmittelbar in jedes Facultäts-Studium der Universität übertreten.

*causa distanza non possono frequentare un'altra scuola, sia eretta una scuola autonoma;*  
*2. che ad ogni scuola triviale sia aggiunta una terza classe;*  
*3. che per ogni scuola popolare sia a disposizione quel numero di maestri e maestre e di aule necessarie in base al numero e al tipo di classi e di alunni, assieme ad un parco giochi, e sia disponibile presso le scuole regionali anche un giardino;*  
*4. che in campagna a sostegno degli insegnanti, dove una tale cosa è desiderabile, il clero parrocchiale, per quanto l'impegno dell'assistenza pastorale lo permette, oltre all'insegnamento della religione, assuma ancora un'altra parte dell'insegnamento elementare;*  
*5. che l'istituto della scuola materna o dell'infanzia riceva l'espansione più ampia possibile;*  
*6. che l'insegnamento delle scuole elementari, come è preparato attraverso la scuola materna, così attraverso opportune scuole domenicali riceva continuazione e compimento.*  
[...]

## **II. Divisione.**

### **Le scuole medie.**

#### **A. I Licei.**

§. 33.  
*I Licei devono 1. garantire una formazione generale più alta, 2. utilizzare allo scopo le antiche lingue classiche e la loro letteratura e le lingue classiche, 3. attraverso entrambe le cose contemporaneamente preparare all'università.*

§. 35.  
*Consistono in futuro di otto classi e si distinguono in un liceo inferiore e superiore, ognuno di quattro classi. Il liceo superiore prende anche il nome di Liceo vero e proprio, il liceo inferiore anche di Scuola latina. Dal liceo, gli scolari possono passare immediatamente ad ogni Facoltà universitaria.*

### §. 36.

Die Unterrichts-Gegenstände des Gymnasiums sind:

- I. Religion; sie nimmt im Ober-Gymnasium die teilweise Lectüre der schriftlichen Quellen des Christenthums sammt den Hauptmomenten der Religions- und Kirchengeschichte, und eine rationelle Begründung der Moral in sich auf.
  2. Sprach - Wissenschaften und Literatur.
    - a) Lateinische und griechische Sprache mit ausgebreiteter Lectüre der alten Classiker.
    - b) Die Muttersprache und ihre Literatur mit mündlichen und schriftlichen stylistischen Uebungen, den Hauptmomenten der Geschichte der vaterländischen Literatur, Poetik, Rethorik und den Grundbegriffen der Aesthetik, Logik und empir. Psychologie.
    - c) Eine zweite Landessprache, in soweit das Bedürfniß dafür vorhanden ist.
    - d) Für künftige Theologen in der obersten Classe die Anfangsgründe des Hebräischen.
    - e) Als freie Gegenstände können das Französische, Italienische, Englische u. s. w. gelehrt werden.
  3. Geschichte und Geographie.
  4. Elementar - Mathematik; die Geometrie im Unter-Gymnasium in Verbindung mit Zeichnen.
  5. Naturgeschichte mit den Elementen der Physiologie; Experimental- Physik.
  6. Gesang, Gymnastik, wobei das Exercieren.
  7. Kalligraphie, Tachygraphie, Zeichnen als freie Gegenstände.
- Diese Gegenstände werden mit Ausnahme des Griechischen und Hebräischen von der untersten Classe an gelehrt.

### **B. Die Bürger- und Real Schulen.**

#### § 52.

Die Bürger- und Real -Schulen stehen zwischen den Volksschulen und den technischen Instituten wie die Unter -und Ober-Gymnasien zwischen den Volksschulen und den Universitäten.

### §. 36.

*I contenuti di insegnamento del liceo sono:*

- 1. La religione; nel liceo superiore abbraccia la parziale lettura delle fonti scritte del cristianesimo assieme ai momenti principali della storia della religione e della chiesa, ed una fondazione razionale della morale.*
  - 2. Scienze della lingua e letteratura.*
    - a) Lingua latina e greca con lettura abbondante degli antichi classici.*
    - b) la lingua materna e la sua letteratura con esercizi stilistici orali e scritti, i momenti principali della storia della letteratura patria, la poetica, la retorica ed i concetti fondamentali dell'estetica, della logica e della psicologia empirica.*
    - c) una seconda lingua nazionale, in base alla presenza di un bisogno specifico.*
    - d) per i futuri teologi nell'ultima classe i rudimenti dell'ebraico.*
    - e) come contenuti liberi possono essere insegnati il francese, l'italiano, l'inglese, ecc.*
  - 3. storia e geografia.*
  - 4. matematica elementare; la geometria nel liceo inferiore in unione con disegno.*
  - 5. storia della natura con elementi di fisiologia; fisica sperimentale.*
  - 6. canto, ginnastica, e l'allenamento.*
  - 7. calligrafia, stenografia, disegno di oggetti liberi.*
- Questi contenuti sono insegnati a partire dalla classi più basse con l'eccezione del greco e dell'ebraico.*

### **B. Le scuole civiche e reali**

#### § 52.

*Le scuole civiche e reali, stanno tra le scuole elementari e gli istituti tecnici come i licei inferiori e superiore tra le scuole elementari e le università.*  
[...]

[...]

### **C. Andere mittlere Schule.**

[...]

### **III. Abtheilung.**

#### **Die hohen Schulen.**

#### **H. Die Universitäten.**

§. 82.

Die Studirenden der Theologie werden künftig an den Orten, wo eine Universität besteht, drei Jahre ihres Studiums außerhalb der geistlichen Seminarien leben. Sie erhalten für diese Zeit Stipendien, die ihnen von den Seminarien ausbezahlt werden, und deren Höhe dem bisher in den Seminarien für sie gemachten Aufwande gleichkommt. Das letzte Studienjahr haben sie in einem Seminar zuzubringen.

#### **B. Die technischen Institute.**

§. 96.

Die technischen Institute haben den höchsten Grad wissenschaftlicher und praktischer Ausbildung für die technischen Künste und Gewerbe zu besorgen, der auf Schulen gegeben werden kann. Sie sollen dadurch für jene Bildung des höheren Gewerbestandes sorgen, welche eine nothwendige Bedingung der Blüthe der Gewerbe ist, und zugleich dem Staate für viele und wichtige Zweige des öffentlichen Dienstes taugliche Individuen liefern<sup>1</sup>.

### **C. Altre scuole intermedie.**

[...]

### **III. Divisione.**

#### **Le scuole alte.**

#### **H. Le università.**

§. 82.

*Gli Studenti di teologia vivranno in futuro nei luoghi, dove esiste un'università, tre anni del loro studio fuori dei Seminari religiosi. Per questo tempo ricevono borse di studio che sono loro pagate dai Seminari, e il cui valore uguaglia lo dispendio elargito finora nei Seminari per essi. L'ultimo anno di studio lo devono trascorre in un seminario.*

#### **B. Gli istituti tecnici.**

§. 96.

*Gli istituti tecnici devono procurare il grado più alto di addestramento scientifico e pratico per le arti e professioni tecniche che può essere dato a scuola. Dovrebbero provvedere a quella formazione del livello più alto di professionalità, che è una condizione obbligata del fiorire delle professioni, e contemporaneamente consegna allo stato gli individui utili per tanti ed importanti rami del servizio pubblico.*

---

<sup>1</sup> Entwurf der Grundzüge der öffentlichen Unterrichtswesens in Oesterreich, aus der k. k. Hof- und Staatsdruckerei, 1848, 3-15 passim.

## 2) Il Concordato del 1855 (art. 5-8)<sup>2</sup>

5. L'istruzione di tutta la gioventù cattolica in tutte quante le scuole e pubbliche e private sarà conforme alla dottrina della Cattolica Religione. I vescovi poi per incarico del loro ufficio di pastori dirigeranno la educazione Religiosa della gioventù in tutti i luoghi di istruzione sia pubblici, che privati; e diligentemente sorveglieranno, perché nell'insegnamento di qualunque disciplina nulla siavi, che si opponga alla Religione Cattolica, ed alla onestà dei costumi.

6. Niuno insegnerà la sacra Teologia, la disciplina cattolica, o la dottrina della cattolica Religione in qualunque istituto, sia pubblico o privato se non avrà ottenuta sì la missione che l'autorità dal Vescovo Diocesano, al quale appartiene il revocarla quando lo crederà opportuno. I pubblici professori di Teologia, e i maestri di istruzione catechistica saranno nominati fra quelli, ai quali il vescovo si sarà offerto pronto a conferire la missione e facoltà di insegnare, dopoché avrà emesso il suo giudizio sulla fede, scienza e pietà dei candidati. Dove poi è costume che alcuni dei professori della facoltà teologica vengano adoperati dal vescovo per instruire gli alunni del suo Seminario, a simili professori non si sceglieranno mai persone, che il Vescovo non abbia giudicate abili a preferenza degli altri pel disimpegno di detta carica. Per gli esami di quelli, che aspirano al grado di dottore in Teologia o nei sacri Canoni, il Vescovo Diocesano destinerà la metà degli esaminatori fra i dottori di Teologia o di Legge Canonica.

7. Nei ginnasi e in tutte le scuole, che diconsi medie destinate per la gioventù cattolica, non verranno nominati a professori o maestri se non uomini cattolici e tutta la istruzione sarà coordinata a scolpire nei cuori la norma di una vita cristiana, secondo la natura della scienza, che si insegna. I Vescovi tenuto consiglio fra loro stabiliranno quali libri debbano usarsi nella scuole medesime per la istruzione religiosa. In riguardo ai maestri di religione da destinarsi pei pubblici ginnasi, e per le scuole medie, rimarranno ferme le disposizioni, che intorno a ciò sono saltevolmente vigenti.

8. Tutti i maestri delle scuole elementari destinate pei cattolici saranno soggetti alla inspezione ecclesiastica. Sua Maestà Cesarea nominerà gli ispettori diocesani delle scuole fra i soggetti proposti dal vescovo Diocesano. In caso che nelle medesime scuole non venga provveduto sufficientemente alla istruzione ecclesiastica il Vescovo nominerà liberamente un soggetto ecclesiastico, che insegni il catechismo agli scolari. La fede e il tenore di vita della persona da eleggersi a maestro devono essere intemerati. Sarà dimesso dalla carica chi si scosterà dal retto cammino.

---

<sup>2</sup> *Sul Concordato Austriaco*. Riflessioni di G. C. sacerdote bolognese, con appendice contenente il concordato e la traduzione italiana a fronte, Tipografia Pelloni, Modena 1856, 90-93.

### 3) Legge del 1867

#### **Staatsgrundgesetz vom 21. Dezember 1867, RGBl. Nr. 142, über die allgemeinen Rechte der Staatsbürger für die im Reichsrate vertretenen Königreiche und Länder**

##### **Artikel 14**

- (1) Die volle Glaubens- und Gewissensfreiheit ist Jedermann gewährleistet.
- (2) Der Genuss der bürgerlichen und politischen Rechte ist von dem Religionsbekenntnisse unabhängig; doch darf den staatsbürgerlichen Pflichten durch das Religionsbekenntnis kein Abbruch geschehen.
- (3) Niemand kann zu einer kirchlichen Handlung oder zur Teilnahme an einer kirchlichen Feierlichkeit gezwungen werden, insoferne er nicht der nach dem Gesetze hiezu berechtigten Gewalt eines Anderen untersteht.

##### **Artikel 15**

Jede gesetzlich anerkannte Kirche und Religionsgemeinschaft hat das Recht der gemeinsamen öffentlichen Religionsübung, ordnet und verwaltet ihre inneren Angelegenheiten selbständig, bleibt im Besitze und Genusse ihrer für Kultus-, Unterrichts- und Wohltätigkeitszwecke bestimmten Anstalten, Stiftungen und Fonde, ist aber, wie jede Gesellschaft, den allgemeinen Staatsgesetzen unterworfen.

##### **Artikel 17**

- (1) Die Wissenschaft und ihre Lehre ist frei.
- (2) Unterrichts- und Erziehungsanstalten zu gründen und an solchen Unterricht zu erteilen, ist jeder Staatsbürger berechtigt, der seine Befähigung hiezu in gesetzlicher Weise nachgewiesen hat.
- (3) Der häusliche Unterricht unterliegt keiner solchen Beschränkung.
- (4) Für den Religionsunterricht in den Schulen ist von der betreffenden Kirche oder Religionsgesellschaft Sorge zu

*Legge fondamentale dello stato del 21 dicembre 1867, RGBl. N. 142, sui diritti generali dei cittadini per i regni e i paesi rappresentati nel Consiglio del Regno*

##### **Articolo 14**

- (1) *La piena libertà di fede e di coscienza è garantita ad ognuno.*
- (2) *L'uso dei diritti civili e politici è indipendente da professioni di fede; certo non può verificarsi nessuna demolizione dei doveri civici attraverso la professione della fede.*
- (3) *Nessuno può essere costretto ad un'azione ecclesiale o alla partecipazione ad una solennità ecclesiale, fin a tanto che egli non dipende, secondo la legge, dal diritto autentico di un altro.*

##### **Articolo 15**

*Ogni chiesa e comunità religiosa legalmente riconosciuta ha il diritto dell'esercizio di religione comunitario pubblico, ordina ed amministra autonomamente le sue faccende interne, resta nel possesso e nell'uso delle istituzioni, fondazioni, e fondi per i suoi scopi di culto, di insegnamento e di carità, è però, come ogni società, sottomessa alle leggi statali generali.*

##### **Articolo 17**

- (1) *La scienza e la loro teoria sono libere.*
- (2) *Ogni cittadino, che ha dimostrato a tale proposito la sua capacità in modo legale, è autorizzato a fondare istituzioni di istruzione ed educazione e a impartire insegnamento nelle stesse.*
- (3) *L'istruzione domestica non sottostà a tale limitazione.*
- (4) *Per l'insegnamento di religione nelle scuole è compito della Chiesa o relativa società religiosa portarne la responsabilità.*

tragen.

(5) Dem Staate steht rücksichtlich des gesamten Unterrichts- und Erziehungswesens das Recht der obersten Leitung und Aufsicht zu.

*(5) Allo stato spetta il diritto della guida suprema e sorveglianza di tutto il sistema di istruzione ed educazione.*

#### 4) Legge del 1868

Gesetz vom 25. Mai 1868, wodurch grundsätzliche Bestimmungen über das Verhältniß der Schule zur Kirche erlassen werden.

Giltig für die im Reichsrathe vertretenen Königreiche und Länder.

Mit Zustimmung der beiden Häuser des Reichsrathes finde Ich folgendes Gesetz zu erlassen:

§. 1. Die oberste Leitung und Aufsicht über das gesammte Unterrichts- und Erziehungswesen steht dem Staate zu und wird durch die hiezu gesetzlich berufenen Organe ausgeübt.

§. 2. Unbeschadet dieses Aufsichtsrechtes bleibt die Besorgung, Leitung und unmittelbare Beaufsichtigung des Religionsunterrichtes und der Religionsübungen für die verschiedenen Glaubensgenossen in den Volks- und Mittelschulen der betreffenden Kirche oder Religionsgesellschaft überlassen. Der Unterricht in den übrigen Lehrgegenständen in diesen Schulen ist unabhängig von dem Einflusse jeder Kirche oder Religionsgesellschaft.

§. 3. Die vom Staate, von einem Lande oder von Gemeinden ganz oder theilweise gegründeten oder erhaltenen Schulen und Erziehungsanstalten sind allen Staatsbürgern ohne Unterschied des Glaubensbekenntnisses zugänglich.

§. 4. Es steht jeder Kirche oder Religionsgesellschaft frei, aus ihren Mitteln Schulen für den Unterricht der Jugend von bestimmten Glaubensbekenntnissen zu errichten und zu erhalten.

Dieselben sind jedoch den Gesetzen für das Unterrichtswesen unterworfen und können die Zuerkennung der Rechte einer öffentlichen Lehranstalt nur dann in Anspruch nehmen, wenn allen gesetzlichen Bedingungen für die Erwerbung dieser Rechte entsprochen wird.

§. 5. Die Benützung von Schulen und Erziehungsanstalten für bestimmte

*Legge del 25 maggio 1868, con cui vengono emanate scelte fondamentali riguardo al rapporto tra scuola e Chiesa.*

*Valido per i regni e i paesi rappresentati nel Consiglio del Regno.*

*Con l'approvazione di entrambe le case del Consiglio del Regno trovo da emanare la seguente legge:*

*§. 1. La guida e la sorveglianza più alta sull'intero sistema di istruzione ed educazione spetta allo stato ed è esercitata dagli organi vocati dal diritto a tale scopo.*

*§. 2. Non riguarda questo diritto di sorveglianza la cura, l'esecuzione, e il controllo immediato dell'insegnamento di religione e degli esercizi di culto per i differenti gruppi di credenti nelle scuole elementari e medie lasciati alle rispettive chiese o società religiose.*

*I contenuti rimanenti di insegnamento in queste scuole sono indipendenti dagli influssi di qualsiasi chiesa o società religiosa.*

*§. 3. Le scuole in parte o del tutto fondate dallo stato, da una regione o da una comunità o le scuole sostenute o i riformatori sono accessibili a tutti i cittadini senza distinzione di professione di fede.*

*§. 4. E' libero per ogni chiesa o società religiosa erigere in base a loro mezzi scuole per l'istruzione della gioventù di una specifica professione di fede. Le stesse sono tuttavia sottomesse alle leggi del sistema di istruzione e possono esigere il riconoscimento dei diritti di un istituto scolastico pubblico solo dopo aver corrisposto a tutte le condizioni legali per l'acquisizione di questi diritti.*

*§. 5. Non è interdetto dalla legge l'uso di scuole e riformatori per specifici credenti*

Glaubensgenossen ist Mitgliedern einer anderen Religionsgesellschaft durch das Gesetz nicht untersagt.

§. 6. Die Lehrämter an den im §. 3 bezeichneten Schulen und Erziehungsanstalten sind für alle Staatsbürger gleichmäßig zugänglich, welche ihre Befähigung hiezu in gesetzlicher Weise nachgewiesen haben. Als Religionslehrer dürfen nur diejenigen angestellt werden, welche die betreffende confessionelle Oberbehörde als hiezu befähigt erklärt hat.

Bei anderen Schulen und Erziehungsanstalten (§. 4), ist dießfalls das Errichtungsstatut maßgebend.

Die Wahl der Erzieher und Lehrer für den Privatunterricht ist durch keine Rücksicht auf das Religionsbekenntniß beschränkt.

§. 7. Die Lehrbücher für den Gebrauch in den Volks- und Mittelschulen, sowie in den Lehrerbildungsanstalten bedürfen nur der Genehmigung der durch dieses Gesetz zur Leitung und Beaufsichtigung des Unterrichtswesens berufenen Organe. Religionslehrbücher können jedoch erst dann diese Genehmigung erhalten, wenn sie von der bezüglichen confessionellen Oberbehörde für zulässig erklärt worden sind.

§. 8. Das Einkommen der Normalschulfonde, des Studienfondes und sonstiger Stiftungen für Unterrichtszwecke ist ohne Rücksicht auf das Glaubensbekenntniß zu verwenden, in soweit es nicht nachweisbar für gewisse Glaubensgenossen gewidmet ist.

§. 9. Der Staat übt die oberste Leitung und Aufsicht über das gesammte Unterrichts- und Erziehungswesen durch das Unterrichtsministerium aus.

[...]³

*da parte di membri di un'altra comunità religiosa.*

*§. 6. Le cattedre di insegnamento alle scuole e riformatori di cui al §. 3 sono parallelamente accessibili a tutti i cittadini, che hanno dimostrato legalmente a tale proposito la loro capacità.*

*Come insegnanti di religione possono essere collocati solo coloro che l'autorità confessionale superiore ha dichiarato di ciò capaci.*

*Presso altre scuole e riformatori, (§. 4), lo statuto di fondazione è normativo.*

*La scelta degli educatori ed insegnante per l'insegnamento privato non è limitata da nessun riferimento alla confessione religiosa.*

*§. 7. I libri di testo per l'uso nelle scuole elementari e medie, e negli istituti di formazione dei maestri hanno bisogno solo dell'autorizzazione degli organi chiamati in questa legge alla guida e controllo del sistema di istruzione.*

*I libri di testo di religione possono ricevere tuttavia questa autorizzazione solo dopo che sono stati dichiarati ammessi dall'autorità superiore confessionale.*

*§. 8. Le entrate del fondo scolastico, del fondo di studio e di donazioni abituali per obiettivi didattici sono da usare senza riguardo per la confessione religiosa, a meno che non siano dimostrabili come indirizzate a certi correligionari.*

*§. 9. Lo stato esercita la guida più superiore e sorveglianza sul sistema di istruzione ed educazione attraverso il ministero dell'istruzione.*

---

<sup>3</sup> Die neuen Schulgesetze Oesterreichs, Gassner, Innsbruck 1869.

## 5) Legge del 1869

Gesetz von 14 Mai 1869, durch welches die Grundsätze des Unterrichtswesens bezüglich der Volksschulen festgestellt werden

A. Von den öffentlichen Volksschulen

I. Zweck und Einrichtung der Schulen

§. 1. Die Volksschule hat zur Aufgabe, die Kinder sittlich-religiös zu erziehen, deren Geistesthätigkeit zu entwickeln, sie mit den zur weiteren Ausbildung für das Leben erforderlichen Kenntnissen und Fertigkeiten auszustatten und die Grundlage für die Heranbildung tüchtiger Menschen und Mitglieder des Gemeinwesens zu schaffen.

§. 2. Jede Volksschule, zu deren Gründung oder Erhaltung der Staat, das Land oder die Ortsgemeinde die Kosten ganz oder theilweise beiträgt, ist eine öffentliche Anstalt und als solche der Jugend ohne Unterschied des Glaubensbekenntnisses zugänglich.

...

1. Allgemeine Volksschule

§. 3 An jeder Volksschule soll sich der Unterricht mindestens auf Lehrgegenstände erstrecken: Religion, ...

§. 4 Die Lehrpläne für die Volksschule, sowie Alles, was zu inneren Ordnung derselben gehört, stellt der Minister für Kultus und Unterricht nach Einvernehmung oder auf Grund der Anträge der Landesschulbehörden fest.

§. 5 Der Religionsunterricht wird durch die betreffenden Kirchenbehörden (Verstände der israelitischen Kultusgemeinden) besorgt und zunächst von ihnen überwacht.

Die dem Religionsunterrichte zuzuweisende Anzahl von Stunden bestimmt der Lehrplan.

Die Vertheilung der Lehrstoffes auf die einzelnen Jahrescurse wird von den

*Legge del 14 maggio, attraverso la quale vengono definiti i principi del sistema scolastico per le scuole popolari.*

*A. Delle scuole popolari pubbliche*

*I. Scopo e istituzione delle scuole*

*§. 1. La scuola popolare ha il compito di educare i ragazzi dal punto di vista religioso e morale, e di sviluppare la loro attività mentale, fornirli per un'ulteriore formazione delle cognizioni e abilità necessarie alla vita, e di costruire il fondamento per la formazione di uomini capaci e membri della comunità.*

*§. 2 Ogni scuola popolare, alla cui fondazione o mantenimento contribuisce al completo o in parte lo stato, il paese o la comunità locale, è un'istituzione pubblica, e come tale accessibile alla gioventù senza distinzione di fede.*

*1. La scuola popolare generale*

*§. 3 In ogni scuola popolare l'insegnamento deve riguardare almeno i seguenti oggetti di apprendimento: Religione ...*

*§. 4. I Piani di insegnamento per la scuola popolare, come tutto ciò che appartiene alla sua organizzazione interna, li determina il Ministro del Culto e dell'Istruzione per intesa o sulla base di una richiesta dei responsabili scolastici del paese.*

*§. 5 L'insegnamento della religione viene curato e anzitutto sorvegliato dai superiori ecclesiastici incaricati (saggi delle comunità israelitiche). Il numero delle ore da attribuire all'insegnamento della religione lo determina il Piano di insegnamento. La suddivisione del contenuto per i singoli anni viene determinata dai superiori ecclesiastici.*

Kirchenbehörden festgestellt.  
Der Religionslehrer, die Kirchenbehörden und Religionsgenossenschaften haben den Schulgesetzen und den innerhalb derselben Anordnungen der Kirchenbehörden nachzukommen.  
Die Verfügungen der Kirchenbehörden über den Religionsunterricht und die religiösen Uebungen sind dem Leiter der Schule (§ 12) durch die Bezirksschulaufsicht zu verkünden.  
Verfügungen, welche mit der allgemeinen Schulordnung unvereinbar sind, wird die Verkündigung versagt.  
An jenen Orten, wo kein Geistlicher vorhanden ist, welcher den Religionsunterricht regelmässig zu erteilen vermag, kann der Lehrer mit Zustimmung der Kirchenbehörden verhalten werden, bei diesem Unterrichte für die seiner Confession angehörig Kinder in Gemässheit der durch die Schulbehörden erlassenen Anordnungen mitzuwirken.  
Falls eine Kirche oder Religionsgesellschaft die Besorgung der Religionsunterrichtes unterlässt, hat die Landesschulbehörde nach Einvernehmung der Beteiligten die erforderliche Verfügung zu treffen.

## 2. Die Bürgerschule

§. 17 Die Bürgerschule hat die Aufgabe, Denjenigen, welche eine Mittelschule nicht besuchen, eine über das Lehrziel der allgemeinen Volksschule hinausreichende Bildung zu gewähren.  
Die Unterrichtsgegenstände dieser Schulen sind:  
Religion, ...

## II. Schulbesuch

§. 21 Die Schulpflichtigkeit beginnt mit dem vollendeten sechsten, und dauert bis zum vollendeten vierzehnten Lebensjahre<sup>4</sup>.

*Gli insegnanti di religione, i superiori ecclesiastici e le comunità religiose devono seguire le leggi scolastiche e le disposizioni in esse emanate dai superiori ecclesiastici.*

*Le disposizioni dei superiori ecclesiastici sull'insegnamento della religione e sulle esercitazioni religiose devono essere comunicate al direttore della scuola (§ 12) attraverso il controllo scolastico regionale.*

*Alle disposizioni che non sono in sintonia con l'ordinamento scolastico generale, viene negata la divulgazione.*

*In quei luoghi, nei quali nessun ecclesiastico è disponibile a insegnare regolarmente la religione, può il maestro in accordo con i superiori ecclesiastici essere incaricato a collaborare in questo insegnamento per i ragazzi appartenenti alla sua Confessione nella misura delle disposizioni emanate dai superiori ecclesiastici.*

*Se una Chiesa o Comunità religiosa trascura la cura dell'insegnamento della religione, il responsabile scolastico regionale deve prendere la decisione necessaria dopo l'accordo tra i partecipanti.*

## 2. La scuola cittadina

*§. 17 La scuola cittadina ha il compito di garantir, a coloro che non frequentano la scuola media, una formazione ulteriore rispetto alla meta della scuola popolare generale.*

*Gli oggetti di insegnamento di queste scuola sono:  
la religione, ...*

## II. La frequentazione della scuola

*§. 21 L'obbligo scolastico inizia con il sesto anno compiuto, e dura fino al quattordicesimo anno compiuto.*

---

<sup>4</sup> Reichsgesetzblatt für das Kaiserthum Oesterreich, Jahrgang 1869, 29 Stück, 277-288.

## 2. Normativa diocesana

### 1) Mons. Benedetto Riccabona (1861-1879)

Lettera del Vescovo coadiutore Giovanni Evangelista Haller del 8.12.1879 sul Catechismo diocesano<sup>5</sup>

“Avanti qualche tempo il nostro Catechismo diocesano fu fatto segno in pubblici fogli a critiche assai acerbe, che riferivansi non solo a singole espressioni o dottrine, ma ben anche a tutto il suo complesso ed all’edizione o provenienza del medesimo. Tali censure, mosse a quanto sembra da chi conosceva poco le cose nostre, venivano a riversarsi per la natura stessa della cosa sopra l'intero Episcopato austriaco il quale dà quel libro in mano ai fedeli, ed anzi già da circa cento anni avea di pieno accordo adottato quel testo compilato fedelmente sulla base dell’altro, che usavasi prima ed era stato composto dal b. Canisio.

Sebbene questa circostanza dovesse bastare a far conoscere il poco peso di quelle censure, tuttavia trattandosi di un libro sul quale è basata principalmente l’istruzione religiosa del popolo, non è da meravigliare che ne nascesse un qualche movimento nel Clero, a cui è affidata la detta istruzione, e che da varie parti venissero domandate spiegazioni a questo P. V. Ordinariato.

Ritengo quindi cosa opportuna anzi doverosa, l’inserire qui alcune dichiarazioni, che servano di norma in tale riguardo. Per quello che concerne la questione principale circa l'autorità ed il pregio del nostro Catechismo nel suo complesso, io mi richiamo al Decreto 1 settembre 1778, con cui veniva prescritto dal Principe Vescovo Pietro Vigilio, ed a quanto ne scrisse il 31. R. Prof. Rigler di santa memoria nella sua didattica pastorale, specialmente ai §§ 15 e 295.

Quanto poi all’edizione dei vari Catechismi come testo scolastico, essa fu affidata già da lungo tempo all’I. R. Stamperia di Stato, sia per conservare meglio l'uniformità sia per altre ragioni riguardanti il vantaggio della scuola; in questo punto non si fece alcun cambiamento, perché tali edizioni dipendono in tutto come prima dalla direzione della competente autorità ecclesiastica, e stanno direttamente sotto la collettiva sorveglianza dei Vescovi dell’Impero.

Infine per quello che riguarda gli ultimi cambiamenti, introdotti avanti circa venti anni nel testo del Catechismo, e che per la massima parte si riferiscono solo alla forma, (non tenendo conto di alcune poche mende tipografiche) debbo dichiarare, che secondo gli atti esistenti in questo Archivio, non havvi neppure una parola sia nel Catechismo grande, come nel Compendio o nel piccolo, che non sia stata proposta dall'Ordinariato di Trento ed approvata dai Vescovi del Litorale, o viceversa, proposta dai Vescovi Dalmati ed approvata da questo Ordinariato. Tale modo di procedere era d'altronde prescritto dal S. P. Pio IX di s. m. che nel Breve dei 5 novembre 1855 inculca a tutti i Vescovi austriaci di non far mai alcuna mutazione ai libri, che servono di testo per l’istruzione religiosa nelle scuole elementari, senza essersi prima messi vicendevolmente d'accordo fra loro.

---

<sup>5</sup> *Foglio diocesano di Trento per la parte italiana*, Monauni, Trento 1879, n. 9, 78-79.

Chiudendo mi è cosa grata cogliere quest'occasione per raccomandare caldamente a tutti i RR. Curatori d'anime non solo la debita riverenza verso il Catechismo diocesano, ma anche tutta la premura e la diligenza nell'istruire sulla base del medesimo la nostra cara gioventù”.

## **2) Mons. Giovanni Giacomo della Bona (1879-1885)**

Nel 1884 il vescovo Giovanni Giacomo della Bona indica alla diocesi una serie di *Norme sulla dottrina cristiana, scuole elementari, esami annuali*. Si tratta di un testo a firma del Vescovo Coadiutore Giovanni Evangelista Haller e dell'Ispettore scolastico diocesano don G. B. Zambelli. Presenta le *norme per la coltura religiosa della gioventù, nelle Scuole popolari e pei relativi Esami annuali*. Eccone il testo:

### **“ARTICOLO I. Ore d'insegnamento.**

In ogni classe di cui si compongono le Scuole tanto maschili come femminili, si devono regolarmente tenere almeno due ore in settimana d'istruzione religiosa, usando come libro di testo, con esclusione di qualsiasi altro, il Catechismo Maggiore ad uso della Diocesi di Trento, coi relativi compendi a norma della Circolare dei 10 Agosto 1882 N. 2230/381 Ecc.

Queste due ore d'istruzione si dovranno costantemente tenere ogni settimana, per tutto quel corso di tempo in cui dura la scuola; e quindi, ove la scuola perduri, si dovranno continuare anche dopo le quotidiane istruzioni che hanno luogo in Quaresima per preparare la gioventù ai Sacramenti Pasquali.

Se il Catechista nelle ore fissate nell'orario per l'istruzione religiosa, si trovasse veramente impedito da altri doveri di cura d'anime, che non ammettono dilazione, egli dovrà possibilmente darne avviso al Maestro, e fare poi con esso lo scambio di altre ore in modo che la scuola non venga a mancare delle due ore in settimana prescritte per l'istruzione religiosa da impartirsi dal Catechista.

Ove le classi sono divise secondo i sessi, come dovrebbe essere e come grandemente si desidera che avvenga da per tutto per gravi ragioni facili a comprendersi, il Catechista non potrà unire per le ore del Catechismo i ragazzi d'una classe colle ragazze della classe parallela, ma dovrà tenere separatamente nell'una e nell'altra le sue istruzioni.

Ogni Curator d'anime è responsabile dell'osservanza di queste prescrizioni; ed è strettamente obbligato a tenere, in conformità alle medesime, istruzione religiosa nelle scuole del suo circondario o in persona, o per mezzo de' Sacerdoti suoi operatori, i quali tutti sono in dovere di prestarsi come Catechisti nelle scuole che a tale uopo vengono loro assegnate.

### **ARTICOLO II. Metodo dell'insegnamento.**

E' dovere del Catechista prevalendosi dell'aiuto che in ciò potrà prestargli il Maestro e la Maestra — di procurare con ogni premura, che i suoi alunni imparino bene a memoria il testo delle singole parti del Catechismo, che egli verrà spiegando con esattezza, con chiarezza, e con fervente carità, studiandosi di ben adattare le sue istruzioni alla capacità, ai bisogni speciali

degli alunni, ed alle circostanze del luogo, per illuminare, coll'aiuto dello Spirito Santo, le loro menti nelle verità della santa Fede, e più ancora per muovere i loro cuori ad amarle, ed a conformare ad esse la pratica della vita.

Il proporre talvolta agli alunni più grandicelli qualche tema da sviluppare su taluna delle domande già spiegate del Catechismo, può essere un esercizio molto utile; ma il dettare, o il far trascrivere le lezioni sul Catechismo è cosa che non conviene al fine di queste istruzioni, e che perciò non si può approvare, specialmente quando da ciò venisse sciupato il tempo necessario per l'apprendimento del testo prescritto, a cui solo si devono applicare e colla mente e col cuore, nel modo suesposto, gli alunni della scuola.

### ARTICOLO III. *Pratiche religiose.*

I Reverendi Curatori d'anime procureranno che si mantenga nelle nostre scuole, di carattere puramente cattolico, l'avito costume di decorarne i locali con qualche devota immagine del Divin Salvatore, o della Beatissima Vergine; come pure quello della recita di qualche preghiera prima e dopo le scolastiche istruzioni.

Si avrà cura eziandio che la scolaresca intervenga alla S. Messa anche nei giorni feriali, specialmente ove si trova più di un Sacerdote, fissandone il tempo in modo, che possa essere finita per l'ora in cui è stabilito l'incominciamento della scuola.

E pure fra i più importanti doveri di ogni Curator d'anime quello di promuovere la frequenza ai SS. Sacramenti; non mancherà egli perciò d'inculcare, specialmente alla gioventù delle classi superiori, la pratica di accostarsi ogni mese ai SS. Sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia; ed almeno ogni due mesi indirà, la Confessione e rispettivamente la Comunione da farsi in corpo dalla scolaresca, in giorni opportunamente determinati col dovuto riguardo alle condizioni locali, al numero degli alunni, all'età, al sesso in cui sono divise le classi; prevalendosi all'uopo della Circolare dell' Ecc. i. r. Luogotenenza dei 21 Novembre 1880 N. 19337, colla quale, in seguito al ben auspicato dispaccio di S. E. il Signor Ministro del Culto e dell'Istruzione d. d. 8 Novembre 1880 N. 15905, si ordina che abbia da restar sospesa istruzione nella scuola per un giorno intiero, oppure per le ore pomeridiane di un giorno e le antimeridiane dell'altro susseguente, ogni volta che gli scolari e le rispettive scolare vanno a ricevere, come di prescrizione, i SS. Sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia.

In fine si raccomanda allo zelo dei R.di Curatori d'anime la tanto fruttuosa pratica di un triduo di appositi spirituali Esercizii da farsi, in seguito alle catechesi quaresimali, in apparecchio alla Comunione pasquale della gioventù.

### ARTICOLO IV. *Esami annuali*

Ogni Decano — possibilmente in persona, o, in caso d'impedimento, per mezzo d'un suo delegato — terrà ogni anno, in sul finire della durata della scuola, come si è praticato anche negli anni decorsi, l'Esame di Religione in tutte le scuole del suo Decanato; e in tale occasione procurerà di prendere esatta notizia di quanto si riferisce all'andamento religioso-morale delle scuole, per darne poi informazione all'Ordinariato a norma della Circolare dei 10 Febbraio 1881.

Fissato quindi ch'Egli abbia il giorno per tale esame, oltreché notificarlo ai R.di Signori Parochi, e, per mezzo di questi, agli altri Curatori d'anime, e alle scuole del suo circondario, vorrà farne pervenire avviso anche al Podestà, o Capocomune di ogni relativa stazione, affinché, piacendogli, possa intervenire e condecorare di sua presenza l'esame. I catechisti dovranno avere il proprio catalogo regolarmente annotato, da esibire al Signor Decano specialmente in occasione dell'esame; e, venendo richiesti, potranno inserire la nota del profitto in Religione anche negli attestati e nei cataloghi scolastici. Nel resto il R.do Clero dovrà tuttora attenersi alle norme già date colla Circolare dei 26 Febbraio 1869 N. 33 Sc.

#### ARTICOLO V. *Distribuzione dei Premi.*

I Rev. Signori Parochi potranno annuire ad eventuali domande per tenere la distribuzione dai Premi in Chiesa, ma non altrimenti che alle seguenti condizioni:

1. Che sia convenientemente provveduto al rispetto che si deve al luogo santo, ed alla casa di Dio.
2. Che non si abbiano da distribuire Premi che non sieno stati prima riveduti ed approvati dal rispettivo Parroco.
- 3 Che nissuna persona non rivestita del carattere sacerdotale possa tenere in Chiesa Ragionamenti od Esortazioni al pubblico, ma che debba in caso restringersi a compiere i soli atti inerenti alla distribuzione dei Premi, ed a dare in forma di semplice cronaca quelle notizie scolastiche che si giudicheranno richieste dalla circostanza.

I Rev. Signori Decani, in forza della ispezione loro commessa sopra le scuole del rispettivo Decanato, sono in dovere di promuovere e sorvegliare osservanza di queste Norme, e di darne poi contezza all'Ordinariato nell'annuale loro rapporto<sup>6</sup>.

---

<sup>6</sup> *Foglio diocesano di Trento per la parte italiana*, Monauni, Trento 1884, n. 10, 70-72.

**3) Mons. Eugenio Carlo Valussi (1886-1903): Il nuovo Catechismo della diocesi**

**Il Nuovo Catechismo della diocesi di Trento. Circolari Vescovili, Stab. Tip. G. B. Monauni ed., Trento 1898.**



*Il Nuovo Catechismo della diocesi di Trento. Circolari Vescovili*, Stab. Tip. G. B. Monauni ed., Trento 1898.

## I.

### **Catechismo Diocesano.**

(Estratto dal Foglio Diocesano di Trento per la parte italiana, anno 1898 N°. 5)

E' venuto il momento di dover annunziare la pubblicazione del catechismo nuovo e di ordinarne l'introduzione nella Diocesi, in conformità alle deliberazioni prese unanimemente dai R.mi Vescovi dell'Impero.

Stava davanti agli occhi la raccomandazione data da Papa Pio IX di s. m. (Lett. apost. del 5 nov. 1855 *Optime nostis*): «Omnem curam impendite ut in primordiorum seu elementarium scholis ii ad catechesim tradendam adhibeantur libri. quibus juvenus unam eamdemque Ecclesiae Catholicae addiscat doctrinam, atque ut nulla unquam quod libros ipsos fiat immutatio nisi gravis adsit causa et collatis ad invicem conciliis»; ed infatti è paruto necessario dar ascolto alle voci che si levavano da molte parti a chiedere un catechismo ritoccato, migliorato e messo più in consonanza colle esigenze dei tempi. Già si sa che un compendio di dottrina cristiana è lavoro difficile oltremodo, anzi direbbesi impossibile a farsi in guisa che raggiunga l'apice della perfezione, e non ci sia nulla a ridire; e pure qualche volta una riforma ci vuole, 1) perché il catechismo deve aver riguardo ai tempi. e, per esempio, dare risalto e sviluppo appunto a quelle verità che dimandano d'essere messe in luce maggiore secondo la coltura e il bisogno di una data età. Così, per dirne una, è chiaro che ai dì nostri è più grave e si allarga più che mai per l'addietro la piaga del naturalismo, malcurante ed anzi aperto dispregiatore di tutto ciò che si attiene all'ordine soprannaturale: onde è troppo giusto che anche il catechismo abbia riguardo a questa piaga.

Un altro motivo che invitava a dare un certo maggiore sviluppo al catechismo era anche questo che esso, per una parte non esigua della gioventù e più specialmente di quella che si leva a qualche grado più alto di coltura, viene ad essere pur troppo l'unico capitale di scienza religiosa a cui assurga, al quale, uscita dalla scuola, non usa aggiungere quasi altro incremento, per la qual cosa si è creduto bene di arricchire il catechismo e di renderlo atto e servire utilmente di testo anche in quelle scuole che stanno alquanto più su delle prette elementari, e nelle quali giova assai che sia ribadito, pure ampliandolo e completandolo, quello stesso insegnamento religioso di cui ancora nella fanciullezza furono date le prime fila.

Per queste ragioni adunque, oltreché per crescerne l'esattezza e la precisione, si reputò necessario di introdurre una riforma. A dir vero non erano mancati di tali che consigliavano a gran voce di mutare di pianta il catechismo, e massime per quel che riguarda la distribuzione delle materie. La presente disposizione del libro (Simbolo, Comandamenti, ecc.) sembrava loro troppo accidentale, estrinseca e quasi meccanica; doversi preferire un ordinamento che scaturisce dalle viscere stesse della cosa, ponendo in cima le verità fondamentali. e poi scendendo grado grado a quelle che dipendono o sono come a dir generate da quelle prime verità. Avrebbe così un compendio serrato, dedotto sistematicamente per via analitica, rispondente al processo della ragione e della scienza: onde verrebbe e più chiarezza nell'intendere, e più sicurezza e solidità nell'abbracciare e nel tener ferma la dottrina generata e concatenata a quel modo nella mente. Ma non furono di questo parere i Vescovi, repugnanti affatto a cotali innovazioni: perché già le finezze metodiche e scientifiche male si affanno allo svegliarsi dell'intelletto puerile; e perché niuno vorrà negare che non sia naturale e ben pensata la distribuzione piaciuta agli antichi, la quale pone in prima linea le verità del Credo e poi siccome «fides est sperandarum substantia

rerum», passa alla speranza. indi alle condizioni e ai mezzi per cui è dato il conseguimento di ciò che si spera e così via.

Non era da scostarsi dunque dalla strada battuta dai vecchi, comprovata dall'esperienza e raccomandata da esempi reverendi e amorevoli, come quello del Catechismo *ad Parochos*, che comincia con dire, «sapientissime majores nostri totam hanc vim et rationem salutaris doctrina in quatuor haec capita redatta distribuerunt; Apostolorum Symbolum, Sacramenta, Decalogum, Dominicani orationem»; che è a un dipresso la divisione stessa del nostro Catechismo, salvo che questo aggiunge una quinta parte «della Giustizia cristiana».

Si escluse dunque ogni idea di mutazioni radicali, anche per mantenere il più possibile la continuità col passato; ed anzi per queste ragioni non solo si tenne ferma l'usata distribuzione della materia, ma si volle eziandio che il testo del catechismo nuovo variasse quanto meno si poteva dal vecchio.

Così si può dire che come il catechismo vecchio era una redazione o un'edizione abbastanza fedele dell'opera del B. Canisio, così il catechismo che ora si propone è nella sostanza il medesimo lavoro del venerando uomo, il quale, tre secoli or sono diede il lume il suo compendio di dottrina cristiana, che tenne il campo in una larga porzione dell'orbe cattolico.

La revisione del nuovo catechismo, decretata nel 1885, fu elaborata e vagliata con paziente lavoro di parecchi anni per opera e sotto gli ordini di un'apposita commissione di Vescovi, e finalmente approvata dall'Episcopato nell'Assemblea 9 aprile 1894, e fu riconosciuta e prescritta per le scuole dell'Impero con decreto Ministeriale 16 aprile 1897 N. 9466.

La traduzione del testo normale così approvato fu rimessa agli Ordinari delle Diocesi di diversa lingua.

\*La *Summa doctrinae christianae per quaestiones traditae* fu stampata in Vienna d'Austria nel 1554 di dove fece si può dire il giro del mondo, tradotta in tutte le lingue.

---

In calce al nuovo catechismo si pubblicò una raccolta di preghiere e un saggio di esame di coscienza, coll'avvertimento però che ciascun Vescovo era libero di fare di quest'Appendice quell'uso che credesse più opportuno.

Nel caso nostro. sentito il consiglio di più savie e dotte persone, abbiamo scelto pel catechismo piccolo quelle sole orazioni le più frequenti e si può dir quotidiane, che si usano presso di noi, e nel catechismo grande fu dato luogo a poche altre di più, segnatamente raccomandate dalla S. Sede Apostolica, e che vieppiù si fanno strada nel santuario delle famiglie cristiane, come p. e. la preghiera alla S. Famiglia di Nazaret.

Poche adunque, e soprattutto quelle preghiere che più spesso si recitano in comune e che i genitori bene costumati insegnano ai loro figliuoli dalla fanciullezza in su; e così appunto a questa primissima, ma cara e santa istruzione domestica fu fornito un testo nel catechismo che dovrebbe essere il libro delle famiglie.

---

Tra le varie formole che occorrono in codesta raccolta di preghiere si trovano eziandio gli atti di fede, speranza, carità e di dolore; e su questi il particolare è da chiamar l'attenzione dei Venerabile Clero. Nel tenore d'alcuni d'essi fu mutato qualche cosa; ma quanto all'atto di dolore, esso è mutato interamente, ossia fu introdotta una formula affatto diversa da quella che stava in uso presso di noi e che era anche stampata nel catechismo diocesano.

Questa mutazione non l'abbiamo fatta senza maturi riflessi e senza aver cercato consiglio. Difatti in codesti atti di religione è per sé, assai desiderabile la stabilità, e non si può fare novità senza dare occasione a una cotal meraviglia, o senza cagionare lo sconcerto che deve nascere allorché nel popolo gli adulti non sanno agevolmente smettere le forme vecchie e i giovanetti debbono imparare precisi al cui apprendimento non possono avere di leggieri l'avviamento e l'aiuto dei maggiori. Tuttavia abbiamo creduto di dover affrontare anche codesto incomodo temporaneo, restringendo non pertanto la novità a quel meno che si potesse. Gli atti di fede e di carità rimangono dunque pressoché immutati; a quello di speranza fu data una forma più breve e concisa, ma ciò che è paruto quasi un dovere di coscienza, fu di sostituire all'antico un atto di dolore tutto nuovo.

Importa cioè che l'atto di dolore sia breve e stringato, così che facilmente s'impari e possa restare scolpito nella memoria in guisa da non poterne quasi cader più. E' poi cosa d'importanza anche maggiore che l'attrizione e la contrizione si trovino espresse entrambe, e l'esercizio della prima sia come di grado e di aiuto a passare alla seconda. Recare in mezzo due formole distinte non è ben fatto, per non gravare di troppo la memoria, e più ancora per non dare occasione d'imbarazzo e talvolta di errore dannosissimo ai fedeli a cui toccherebbe di scegliere quella che faccia al loro caso.

Si sa che la contrizione perfetta è desiderabilissima sempre, ma è affatto necessaria allorché si voglia mettersi in grazia di Dio fuori del sacramento. Si sa del pari che l'attrizione basta a disporre l'anima a ricevere la grazia nel sacramento della Penitenza, e che invece non basterebbe punto a conseguire la grazia un atto di contrizione perfetta la quale si dicesse bensì con formate parole, ma non si avesse davvero, come può accadere non tanto di rado; laonde per assicurare l'effetto del sacramento e provvedere alle coscienze è mestieri che l'atto di dolore esprima innanzi tutto l'attrizione e ne contenga i motivi e passi di lì alla contrizione perfetta.

Ora l'atto di dolore, che, stava in uso fino al presente, era bensì affettuoso e pieno d'unzione, e questa unzione la otteneva, coll'intercalare parecchi atti di virtù (come di speranza, di gratitudine, ecc.) che sogliono accompagnare il dolore od essere virtualmente compresi in esso; ma appunto perciò riusciva ad essere troppo lungo e complesso. Dall'altro canto vi è fatto appena un accenno assai e coperto all'attrizione, della quale non sono guari espressi i motivi; sicché la formula, benché acconcia pei casi dove convenga e basti l'esercizio della contrizione perfetta, non si attaglia mica e non è abbastanza sicura per altre condizioni dell'anima e per l'apparecchio al sacramento della Penitenza.

Per queste ragioni adunque abbiamo introdotte le mutazioni anzidette; ed ora ordiniamo e prescriviamo che quinc'innanzi ogni volta che gli atti delle virtù teologali e di dolore si recitano pubblicamente in chiesa debbono recitarsi sempre e dappertutto secondo la forma contenuta nel nuovo catechismo, esclusa ogni altra qualunque sia; e che codesta medesima forma sia proposta alla gioventù che s'istruisce nella dottrina cristiana, sia in chiesa, sia in scuola.

Con ciò naturalmente non viene portata nessuna novità nell'uso privato degli adulti. Siccome però quel tanto d'innovazione che abbiamo qui ordinato può cagionare una certa meraviglia nel popolo, raccomandiamo ai RR. Curatori d'anime che ne diano opportuna spiegazione. Diranno che la Chiesa, non ha prescritta niuna forma in particolare degli Atti, contentandosi di prescrivere quello che debbano contenere quanto alla sostanza, e che del resto essa rimette ai Vescovi di approvare od ordinare le forme che giudichino adatte per l'uso pubblico e in certo modo liturgico; e potranno dire fors'anco qualche cosa di ciò che abbiamo notato più su; che cioè abbiamo creduto ben fatto di mutare due delle formole usate allo scopo di darle ai nostri Diocesani non solo precise e perfette o vicine alla perfezione, ma anche brevi e di più facile apprendimento.

In generale potrà essere utile che i RR. Curati diano ragione al popolo dell'introduzione del nuovo catechismo, per ovviare a quel qualsiasi turbamento che potesse nascere. Avvertano che nella sostanza non fu mutato nulla, come non può mutarsi nulla nella dottrina di fede e di morale nella Chiesa Cattolica, assistita dallo Spirito Santo. Invece nei catechismi, ossia nei compendii della dottrina cristiana si sono più volte fatte mutazioni, per ridurli a quella forma e a quella dicitura che parevano più opportune o per se stesse o per ragione dei tempi. Questo appunto fu fatto testé, dopo lungo studio, dai Vescovi dell'Impero; con questo però che ben poco fu mutato nel tenore del catechismo usato fin qui; laonde giusto è che prendano amore al nuovo testo, nel quale troveranno riprodotto sostanzialmente l'antico, e del resto dichiarazioni più larghe e copiose. Ma della convenienza e della misura di cotali spiegazioni da darsi al popolo, è da rimettersi il giudizio al prudente avvertimento dei RR. Curatori d'anime.

---

Anche nel nuovo catechismo (e forse ciò fu, più che altro, per riguardo alla consuetudine di prima) fu fermata la massima di dare un'edizione a tre gradi, ossia catechismo piccolo, medio e grande. In realtà non s'è veduto che regni una gran fretta di mettere in corso il medio o il compendio, come eziandio si chiamava. Anzi fu detto espressamente che può quasi parer preferibile che restino soli il piccolo e il grande; perché il piccolo, secondo la contenenza che ha al presente, scusa in parte il compendio di prima, e perché non nuoce che la gioventù pigli in mano, anche quando non è chiamata a studiarlo tutto, il catechismo maggiore; e più tosto giova che abbia, e serbi un testo più completo e ricco, e questo diventi e rimanga un libro di famiglia, capace di dare un'istruzione alquanto più diffusa. In ogni modo, pel momento, ci limitiamo a mettere in luce i soli catechismi piccolo e grande.

---

Coll'aprirsi del prossimo anno scolastico, il catechismo piccolo sarà da introdursi da per tutto nel primo e secondo anno delle scuole elementari, come pure in quelle ove prima d'ora si sarebbe cominciato ad adoperare il medio. Negli anni superiori (massime delle scuole di campagna d'una o due classi), dove fosse stato incamminato lo studio del catechismo medio o maggiore secondo il testo vecchio, questo potrà continuarsi, ossia non ordiniamo nulla. La mutazione del libro potrebbe ritardare l'apprendimento; d'altra parte può ingenerare confusione e riuscire incomodo l'uso di due libri, il nuovo e il vecchio, in una medesima scuola; sicché toccherà alla prudenza del catechista il ponderare quel che meglio convenga tenendo conto soprattutto della maggiore o minore svegliatezza e maturità o tardità che sia degli scolari. Nei corsi più alti delle scuole civiche ecc. come pure nei primi corsi delle medie, dove si faceva uso del catechismo maggiore, è da introdursi col prossimo anno scolastico il nuovo catechismo grande.

---

Gli asterischi prefissi a molte dimande denotano che quelle sono riservate ad un grado di istruzione più elevato. Giusta il significato di questi asterischi, l'ordine perciò da tenersi nell'istruzione religiosa negli otto anni di scuola a cui i giovanetti di ambedue i sessi sono per legge obbligati è il seguente:

Nel primo anno di scuola, non sapendo i fanciulli ancor leggere, l'istruzione non può naturalmente essere fatta che a viva voce e deve essere ristretta all'esposizione orale.

del tutto piana e chiara, dei fatti più importanti della Storia sacra, fondamento delle verità religiose. Ciò nondimeno anche in quest'anno con frequente recitazione e ripetizione sono da imprimeri nella mente dei fanciulli le dimande del piccolo catechismo: 7, 9, 11, 29-36, 45, 49, 59, 61, 68, 115, 117, 131, 155, 163, 182 3 189, come pure i numeri 1, 5, e 7 delle «Orazioni quotidiane del cristiano».

Nel secondo anno di scuola i giovanetti devono apprendere le domande del piccolo catechismo senza asterisco, e nel terzo miche quelle notate con asterisco.

Nel quarto anno poi e nei seguenti è da usarsi il catechismo grande, e precisamente: Nel quarto anno di scuola ii giovanetti dovranno imparare le dimande della I<sup>a</sup> e III<sup>a</sup> parte del catechismo prive di asterisco e nel quinto quelle della II<sup>a</sup>, IV<sup>a</sup> e V<sup>a</sup> parimenti senza asterisco; nel sesto anno le dimande della I<sup>a</sup> e III<sup>a</sup> parte e nel settimo le dimande della II<sup>a</sup>, IV<sup>a</sup> e V<sup>a</sup> sì quelle che non ne hanno, come quelle che hanno un solo asterisco, riservando tutt'al più ai migliori scolari le dimande con due asterischi. Nell'ottavo anno finalmente è da farsi una ripetizione generale di tutta la materia appresa negli anni precedenti.

Nelle scuole medie e nei corsi degli istituti magistrali lo studio è da estendersi anche alle dimande che portano il doppio asterisco.

La materia che nel catechismo grande si vede stampata in carattere più minuto (testino), come pure le *Riflessioni* ed i testi biblici posti a pié' di pagina non sono da mandarsi a memoria, ma sono solamente oggetto di lettura, e, in quanto paia al catechista, di spiegazione.

---

Infine su tutta l'opera che sarà iniziata con queste nostre ordinazioni imploriamo la benedizione di Dio, con la viva speranza che riesca a gloria di Sua Divina Maestà. Al Venerabile Clero poi rinnoviamo la raccomandazione che metta ogni più assiduo zelo nell'insegnamento della dottrina cristiana, col procurarne il diligente apprendimento a memoria e il chiaro intendimento, e a questo fino ad ogni lezione di catechismo non sdegni di apparecchiarsi coscienziosamente. La quale raccomandazione, più che nostra, si può dire che è del Nostro Signor Gesù Cristo. Egli ha commessa quella grande e gravissima missione *Euntes docete*; Egli ha costituito i suoi ministri *super familiam suam ut dent illis cibum in tempore*; Egli vuole che il sacerdote sia *scriba doctus in regno coelorum, qui profert de thesauro suo nova et vetera*.

Trento, 20 settembre 1898.

**Eugenio Carlo**  
Vescovo

## II. NORME

### Per l'insegnamento del Catechismo Nella scuola popolare

(Estratto Dal Foglio Diocesano di Trento per la parte italiana, anno 1898 N°. 6)

Nella Circolare del p. p. settembre, \*) colla quale abbiamo annunziato il nuovo catechismo diocesano e ne abbiamo ordinata l'introduzione nelle scuole, abbiamo anche tracciato un piano *di massima* riguardo alla distribuzione pratica della materia in esso contenuta negli otto anni di scuola a cui i fanciulli sono obbligati.

Nel primo anno di scuola (ripetiamo qui le parole della Circolare), non sapendo i fanciulli ancor leggere, l'istruzione non può naturalmente essere fatta che a viva voce e deve essere ristretta all'esposizione orale. del tutto piana e chiara, dei fatti più importanti della Storia sacra, fondamento delle verità religiose. Ciò nondimeno anche in quest'anno con frequente recitazione e ripetizione sono da imprimersi nella mente dei fanciulli le dimande del piccolo catechismo: 7, 9, 11, 29-36, 45, 49, 59, 61, 68, 115, 117, 131, 155, 163, 182 3 189, come pure i numeri 1, 5, e 7 delle «Orazioni quotidiane del cristiano».

Nel secondo anno di scuola i giovanetti devono apprendere le domande del piccolo catechismo senza asterisco, e nel terzo miche quelle notate con asterisco.

Nel quarto anno poi e nei seguenti è da usarsi il catechismo grande, e precisamente: Nel quarto anno di scuola ii giovanetti dovranno imparare le dimande della I<sup>a</sup> e III<sup>a</sup> parte del catechismo prive di asterisco e nel quinto quelle della II<sup>a</sup>, IV<sup>a</sup> e V<sup>a</sup> parimenti senza asterisco; nel sesto anno le dimande della I<sup>a</sup> e III<sup>a</sup> parte e nel settimo le dimande della II<sup>a</sup>, IV<sup>a</sup> e V<sup>a</sup> sì quelle che non ne hanno, come quelle che hanno un solo asterisco, riservando tutt'al più ai migliori scolari le dimande con due asterischi. Nell'ottavo anno finalmente è da farsi una ripetizione generale di tutta la materia appresa negli anni precedenti.

Nelle scuole medie e nei corsi degli istituti magistrali lo studio è da estendersi anche alle dimande che portano il doppio asterisco.

La materia che nel catechismo grande si vede stampata in carattere più minuto (testino), come pure le *Riflessioni* ed i testi biblici posti a piè' di pagina non sono da mandarsi a memoria, ma sono solamente oggetto di lettura, e, in quanto paia al catechista, di spiegazione».

Questo è il piano d'insegnamento in generale. Non ci dissimuliamo però che applicato troppo alla lettera, tale quale è esposto, in ogni scuola, senza badare alle differenti combinazioni di età degli scolari che possono derivare dal vario numero di classi in cui la scuola può essere divisa, potrebbe facilmente esser causa di qualche confusione. La quale, per quanto leggera, riuscirebbe sempre di grave danno ai fanciulli, trattandosi della insegnamento più importante per tutti.

Impertanto per ovviare anche il lontano pericolo di tale disordine, crediamo opportuno di porre in mano ai Catechisti ed ai Maestri un piano d'insegnamento più preciso, determinando per ogni classe la materia del catechismo che vi deve essere appresa, giusta il maggiore o minor numero di classi in cui è divisa la scuola popolare nei diversi luoghi.

In questo piano particolareggiato crediamo inutile ripetere quanto è stabilito per riguardo ai fanciulli dal 1° al 3° anno di scuola, restando per questi sempre invariata la materia assegnata nel piano di massima, cioè l'insegnamento orale, oppure il catechismo piccolo colle domande senza o coll'asterisco, a seconda della età degli scolari.

Resta pure invariato, qualunque sia il numero delle classi in cui è divisa la scuola,

quanto stabilisce il piano di massima per gli scolari dell'8° anno, inquantoché costoro nel corso di questo ultimo anno di scuola, devono ripetere a memoria tutt'intiero il catechismo grande, sia le dimande senza asterisco, sia quelle che sono segnate con un solo asterisco, quantunque il Catechista debba limitare la spiegazione a quelle sole parti del catechismo che sono assegnate per gli scolari del 6° e 7° anno ed anche di età inferiore, coi quali questi dell'8°, si trovano uniti nella stessa classe.

Qualche modificazione al piano di massima si rende invece necessaria in certi casi per gli scolari del 4° al 7° anno di scuola, per ciò che si danno delle classi in cui trovansi riuniti ragazzi di più gradi di età. Ora, affinché in tali classi l'istruzione religiosa riesca veramente profittevole agli scolari e meno faticosa al Catechista, conviene assegnare per tutta la classe, senza riguardo al differente grado di età dei fanciulli, le medesime parti del catechismo grande, cioè alternativamente in un anno la I<sup>a</sup> e la III<sup>a</sup> e nell'altro la II<sup>a</sup>, la IV<sup>a</sup> e la V<sup>a</sup> parte. Con questa alternativa la spiegazione del Catechista viene a giovare contemporaneamente a tutta la classe ed i ragazzi, sia che l'apprendimento a memoria e la spiegazione abbia cominciato con una sezione del catechismo, sia coll'altra, nel corso del biennio avranno esaurito il catechismo tutt'intiero.

Ed ora ecco il piano d'insegnamento per le differenti scuole.

### **A. Scuola popolare di una sola classe**

Sezione I. (1° — 3° anno di scuola): Come nel piano di massima.

Sezione II. (4° — 8° anno di scuola): In un anno la I<sup>a</sup> e la III<sup>a</sup> parte del catechismo grande; nell'altro anno la II<sup>a</sup>, la IV<sup>a</sup> e la V<sup>a</sup> parte e precisamente per i fanciulli del 4° e 5° anno le domande senza asterisco e per quelli del 6° e 7° anno tanto le domande senza asterisco quanto quelle con un solo asterisco. — Nell'8° anno: ripetizione generale.

### **Scuola popolare di una sola classe coll'istruzione a mezze giornate**

I. Gruppo (1° — 3° anno di scuola): Come sopra nella sezione I.

II. Gruppo (4° — 8° anno di scuola): Come sopra per la sezione II.

### **B. Scuola popolare di 2 classi**

Classe I. (1° — 3° anno di scuola): Come nel piano di massima.

Classe II. (4° — 8° anno di scuola): Come nella sezione II. della scuola popolare di una sola classe (lett. **A:**).

### **C. Scuola popolare di 3 classi**

Classe I. (1° — 2° anno di scuola): Come nel piano di massima.

Classe II. (3° — 4° anno di scuola): Nel 3° anno il catechismo piccolo colle domande tanto senza quanto coll'asterisco. — Nel 4° anno: in un anno la I<sup>a</sup> e la III<sup>a</sup>; nell'altro anno la II<sup>a</sup>, la IV<sup>a</sup> e la V<sup>a</sup> parte del catechismo grande e precisamente le domande senza asterisco

Classe III. (5° — 8° anno di scuola): Il catechismo grande come sopra nella II. classe, 4° anno di scuola coll'osservazione che gli scolari del 6° e 7° anno devono studiare anche le domande segnate con un solo asterisco e che nel medesimo anno devono insegnarsi nella III. Classe quelle stesse parti del catechismo che s'insegnano nella II. classe per gli scolari del 4° anno. Nell'8° anno: ripetizione generale.

#### **D. Scuola popolare di 4 classi.**

Classe I. e II. (1° — 3° anno di scuola): Come nel piano di massima.

Classe III. (4° — 5° anno di scuola): In un anno la I<sup>a</sup> e la III<sup>a</sup>; nell'altro anno la II<sup>a</sup>; la IV<sup>a</sup> e la V<sup>a</sup> parte del catechismo grande e precisamente le domande senza asterisco

Classe IV. (6° — 8° anno di scuola): Nel 6° e 7° anno come nella III. Classe, con l'aggiunta delle domande con un solo asterisco. - Nell'8° anno: ripetizione generale.

#### **F. Scuola popolare in 6 classi.**

Classe I., II. e III. (1° — 3° anno di scuola): Come nel piano di massima.

Classe IV. (4° anno di scuola): I<sup>a</sup> e III<sup>a</sup> parte,  
(5° anno di scuola): II<sup>a</sup>; IV<sup>a</sup> e V<sup>a</sup> parte del catechismo grande e precisamente le domande senza asterisco

Classe V. (6° — 8° anno di scuola): Per gli scolari del 6° e 7° anno, in un anno la I<sup>a</sup> e III<sup>a</sup> parte; nell'altro anno la II<sup>a</sup>; la IV<sup>a</sup> e la V<sup>a</sup> parte

Classe VI. del catechismo grande e precisamente le domande senza asterisco o con un solo asterisco. - Nell'8° anno: ripetizione generale.

#### **G. Scuola civico-popolare di 8 classi.**

Classe I.- V. (1° — 5° anno di scuola): Come nelle medesime classi della scuola popolare di 6 classi (lett. **F.**). piano di massima.

Classe VI. (6° anno di scuola): I<sup>a</sup>, II<sup>a</sup> e III<sup>a</sup> parte,

Classe VII. (7° anno di scuola): IV<sup>a</sup> parte

Classe VIII. (8° anno di scuola): V<sup>a</sup> parte del catechismo grande e precisamente le domande con uno o con due asterischi.

Questo è il piano dell'insegnamento che adattato come è al vigente ordinamento della scuola popolare, crediamo si debba accuratamente seguire per l'istruzione religiosa nelle scuole.

«Al Venerabile Clero poi (come abbiamo già detto nella citata Circolare) rinnoviamo la raccomandazione che metta ogni più assiduo zelo nell'insegnamento della dottrina

cristiana, col procurarne il diligente apprendimento a memoria e il chiaro intendimento, e a questo fino ad ogni lezione di catechismo non sdegni di apparecchiarsi coscienziosamente».

Infatti il nuovo catechismo, fosse anche il migliore e il più perfetto, non apporterebbe alcun vantaggio o assai scarso, qualora eziandio quelli che sono chiamati a spiegarlo in chiesa e in iscuola non compiano il dovere loro e, ben conoscendo quanto il bene e il male di intere generazioni dipenda appunto da una fondata istruzione nel catechismo, non si rendano atti a esercitare con frutto l'ufficio catechetico.

Questa attitudine però non consiste puramente in una generale coltura teologica, né nella conoscenza delle teorie e regole metodiche, ma esige altresì, insieme con lo studio diligente dell'arte del catechizzare, la lettura di buone catechesi, l'audizione di catechisti pratici, la frequente riflessione sul metodo da sé tenuto, ed inoltre e soprattutto vuole (giova ripeterlo) *una preparazione coscienziosa di volta in volta e avanti ogni catechesi*. Essa quindi richiede non solamente che si legga alla sfuggita una spiegazione di qualche altro catechista relativa a quella data materia, ma che con matura riflessione e ben ponderando ogni singola domanda e risposta, il catechista se la appropri e già prima della lezione la faccia passare davanti al suo spirito, stabilisca gli eventuali paragoni ed esempi, determini le conclusioni pratiche senza rimettersi al cieco caso. Insomma, essa vuole che prima sentiamo noi stessi quello che poi vogliamo comunicare agli altri: perciocché altrimenti può avvenire che la catechesi diventi una fredda e asciutta ripetizione del materiale ammassato nella memoria, anziché riuscire una istruzione calda e viva, la quale attesti quanto siamo compresi della verità e importanza di ciò che insegniamo, e però tanto più convivente.

Essa domanda inoltre che «fatti tutto a tutti» esponiamo e spieghiamo le sante verità al popolo anche nella sua lingua, e che possibilmente ci abbassiamo eziandio a certe sue particolarità, alle sue disposizioni caratteristiche, alle sue condizioni di vita, e così, avendo mai sempre riguardo ai bisogni, alle debolezze ed ai pericoli morali degli uditori, l'insegnamento del catechismo riesca proficuo nei molteplici casi della vita.

Ma un'altra cosa richiedesi all'esercizio fruttuoso dell'ufficio catechetico. *Permagni interest*, dice ai Vescovi Clemente XIII nella sua Enciclica, «In Dominico agro» del 14 giugno 1761, *ut ad hoc munus christianae doctrinae populo tradendae homines eligatis, non modo sacrarum scientia praeditos, sed multo magis et humilitate et santificandarum animarum studio et charitate flagrantes. Tota enim christiana disciplina non in abundantia verbi, non in astutia disputandi, neque in appetitu laudis et gloriae, des in vera et voluntaria humilitate consistit*. Zelo fervente delle anime e umile sentire di sé, ecco quello che anzitutto si esige in un catechista.

Chi da tali sentimenti è animato, fa egli stesso per primo quello che insegna fare agli altri, confermando in tal guisa — veramente una *forma... gregis ex animo* (I. Pietro 5,3) — con la propria condotta la verità di quanto propone da farsi come requisito di una vita cristiana. Un tal sentire onora nel prossimo Cristo Signore in persona, e però, dietro l'esempio del divin Maestro, non rifugge da sacrificio alcuno: con pazienza e mansuetudine, con calma e equanimità, con gaudio e amorevolezza, padroneggiando sé medesimo come raccomanda altrui di mortificare e rinnegare

egli si dedica al ministero quanto rare se stessi, egli si dedica al ministero quanto meritorio altrettanto faticoso e pieno di sacrifici dell'istruzione della gioventù. Chi ha un tale sentire non dimentica né anche mai le parole del Signore: *Sine me nihil potestis facere* (Giov. 15,15). E Però quanto più è grande la propria insufficienza e più sublime l'opera che imprende, tanto più fervida è altresì la sua preghiera onde avere aiuto e lumi dall'alto, acciocché per avventura, nonostante la sua attitudine, pratica e operosità, non abbia a dire: *Per totam noctem laborantes nihil cepimus* (Luc. 5.5) sì piuttosto quell'ora di catechismo si converta in vera ora sacra pel catechista e per gli scolari.

Accennate così le condizioni principali richieste perché la catechesi torni veramente

proficua, onde raggiungere viemeglio lo scopo importa assai l'attenersi a buone norme pedagogiche e metodiche. A tale effetto si raccomanda:

1. Nella spiegazione si stia precisamente alle parole del testo, senza aggiunte tolte da altro catechismo. Il contenuto del catechismo prescritto è ricco abbastanza, né fa bisogno cercar materia fuori dello stesso. Al che gioverà molto. se dapprima il catechista leggerà o farà leggere la risposta lentamente e con giusta modulazione di voce. Di poi si analizzi la risposta, facendo prima cercare il soggetto e il predicato e i complementi della proposizione principale, e quindi la proposizione accessoria nella sua relazione col soggetto e l'accessoria in relazione col predicato.

Questa semplice analisi basta qualche volta a dilucidare la cosa. Ove però una parola abbisognasse di spiegazione, se la dia, ma senza prolissità, la quale non che portar luce alla materia, la rende spesso più oscura, facendo insieme sprecare il tempo.

2. Come nel catechismo le risposte alle domande non sono mai date incompletamente, p. e. col sì o col no, ma sempre in proposizioni intere, così vuolsi avvezzare anche i fanciulli a rispondere con intere proposizioni.

3. Una risposta non è sufficientemente mandata a memoria, finché il catechista deve lui completarla, suggerendo singole parole o magari mezze proposizioni. Bisogna che il ragazzo sia in grado di proferire *a parola l'intera risposta*, e ciò adagio e più ch'è possibile con *retta pronunzia*. Questa cura e riverenza ben la meritano le verità che il Figliuolo di Dio ci ha portato dal cielo.

4. Bastando il tempo, non si ometta la ripetizione, che è la madre di ogni studio. Però nella ripetizione non è necessario di presentar le domande proprio sempre nell'ordine in cui ricorrono nel catechismo. Esse infatti sono formulate in modo, che ciascuna può venire intesa anche da sola e presentata e risposta, senza relazione ad altre domande.

5. Non si dimentichi poi, di tratto in tratto, anche alcune, brevi e calde parole al cuore de' fanciulli, ma il catechista si guardi dal fare lunghe prediche. Se mancassero i pensieri adatti, il catechista, potrà trovarli nelle annesse riflessioni pratiche.

6. Inoltre non s'intralasci di eccitare ne' fanciulli certi atti di virtù, esercitandoli di fatto seco loro con ogni brevità, come la fede nella presenza, onniscienza e provvidenza di Dio o la pratica delle tre virtù teologali. A mo' di esempio, dopoché il catechista nella sua istruzione ha parlato della presenza di Dio, può aggiungere: «Fanciulli, pensate e dite, anche solo in silenzio e nel vostro cuore, quello che adesso vi dico: Mio Dio, io credo che tu mi sei vicino; io credo perché tu lo hai detto, e perché è vero quanto dici».

7. Di speciale momento si è l'abituare i ragazzi alla recita delle orazioni, si in latino che in volgare, senza smozzicare le parole, adagio, con le debite pause e divotamente. E siccome dovrebbero già in casa apprendere le solite preghiere, vuolsi esortare i genitori che insegnandole si tengano dinanzi il catechismo, acciocché altrimenti non avvezzin i figliuoli a certe inesattezze che poi non ismetteranno più in tutta la vita. Rispetto poi a quelle alcune preghiere nell'appendice del catechismo, le quali non fossero di uso generale, è certo buona cosa di valersene almeno privatamente.

8. Quanto al libro stesso del catechismo, si raccomandi ai fanciulli di non insudiciarlo o lacerarlo, bensì di tenerlo pulito, in prima perché quel piccolo libro merita un certo rispetto per le verità che vi sono contenute, di poi perché la mondezza in genere è una virtù, e finalmente perché così risparmiano spese ai genitori.

9. Siccome da una parte la diligente spiegazione e l'apprendimento del catechismo debbono costituire il fondamento su cui in seguito ha da poggiare l'istruzione nella chiesa, e poiché senza sufficiente coltura nel catechismo anche le prediche sono per lo più senza frutto, perché appunto non vengono intese: e poiché d'altra parte, se vuoi si conseguire qualche cosa di durevole, anche la casa deve concorrere con la scuola e la chiesa, fa d'uopo infine adoperarsi che in ogni casa, e famiglia. quantunque non vi siano figliuoli, si trovi un esemplare del catechismo grande che serva di libro manuale.

*Trento 15 ottobre 1898.*

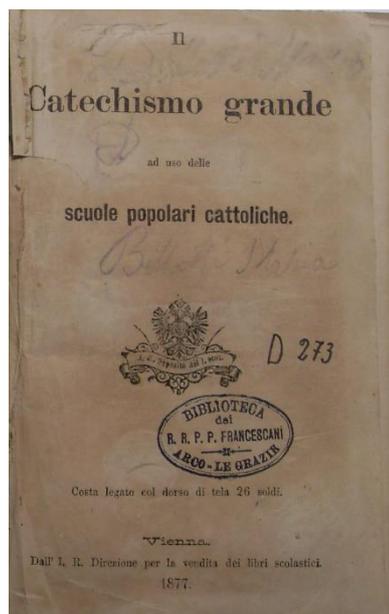
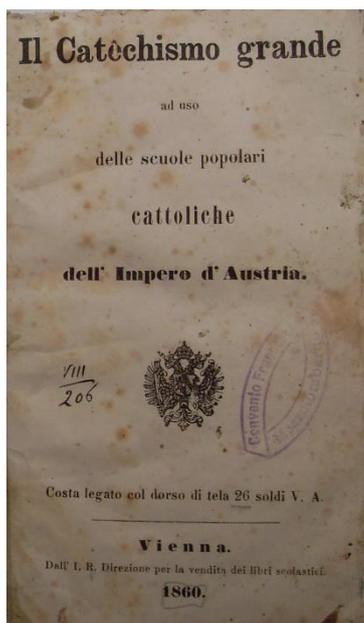
† **Eugenio Carlo**

Vescovo

## II. IL CATECHISMO MAGGIORE DIOCESANO

### 1. IL CATECHISMO GRANDE AD USO DELLE SCUOLE POPOLARI

- **Il catechismo grande ad uso delle scuole popolari cattoliche dell'Impero d'Austria**, Direzione per la vendita dei libri scolastici, Vienna 1860, 1861, 1863 (edizione in domande e risposte), nell'i. deposito dei libri scolastici, Vienna 1866, 1867, 1868, 1869, 1873, 1877.



*Il catechismo grande: ad uso delle scuole popolari cattoliche dell'Impero d'Austria*, Direzione per la vendita dei libri scolastici, Vienna 1860.

## **Contenuto**

*Introduzione.*

### **Capitolo I. Della Fede**

I. Divisione. Che cosa sia la Fede Cattolica.

II. Divisione. Dei dodici articoli della Fede.

### **Capitolo II. Della Speranza**

I. Divisione. Che cosa sia la Speranza cristiana

II. Divisione. Dell'Orazione

### **Capitolo III. Della Carità**

I. Divisione. Che cosa sia la Carità cristiana

II. Divisione. Dei dieci Comandamenti di Dio in generale

III. Divisione. Dei dieci Comandamenti di Dio in particolare

IV. Divisione. Dei Precetti della Chiesa in generale

V. Divisione. Dei Precetti della Chiesa in particolare

### **Capitolo IV. Dei Santissimi Sacramenti**

I. Divisione. Dei santi Sacramenti in generale

II. Divisione. Dei santi Sacramenti in particolare

### **Capitolo V. Della Giustizia Cristiana**

**Prima parte della Giustizia Cristiana:** Fuggi il male!

**Seconda parte della Giustizia Cristiana:** Fa il bene!

**Appendice. Dei quattro novissimi**

## **INDICE**

### **Capitolo I.**

Della Fede

I. Divisione. Che cosa sia la Fede Cattolica.

II. Divisione. Dei Dodici Articoli della fede, o del Simbolo.

§ 1. Del primo Articolo della Fede, o del Simbolo degli Apostoli

§ 2. Del secondo Articolo della Fede

§ 3. Del terzo Articolo della Fede

§ 4. Del quarto Articolo della Fede

§ 5. Del quinto Articolo della Fede

§ 6. Del sesto Articolo della Fede

§ 7. Del settimo Articolo della Fede

§ 8. Del ottavo Articolo della Fede

§ 9. Del nono Articolo della Fede

§ 10. Del decimo Articolo della Fede

- § 11. Dell'undecimo Articolo della Fede
- § 12. Del duodecimo Articolo della Fede

## **Capitolo II.**

Della Speranza

- I. Divisione. Che cosa sia la Speranza cristiana
- II. Divisione. Dell'Orazione
  - § 1. Dell'Orazione in generale.
  - § 2. Dell'Orazione dominicale in particolare
  - § 3. Della Salutatione angelica

## **Capitolo III.**

Della Carità

- I. Divisione. Che cosa sia la Carità cristiana
- II. Divisione. Dei dieci Comandamenti di Dio in generale
- III. Divisione. Dei dieci Comandamenti di Dio in particolare
  - § 1. Dei tre primi Comandamenti che contengono i doveri verso Dio
  - § 2. Dei sette ultimi Comandamenti che contengono i doveri verso il prossimo.
- IV. Divisione. Dei Precetti della Chiesa in generale
- V. Divisione. Dei Precetti della Chiesa in particolare
  - § 1. Dei due primi Precetti della Chiesa
  - § 2. Dei tre ultimi Precetti della Chiesa

## **Capitolo IV.**

Dei santi Sacramenti

- I. Divisione. Dei santi Sacramenti in generale
- II. Divisione. Dei santi Sacramenti in particolare
  - § 1. De Sacramento del Battesimo
  - § 2. De Sacramento della Cresima, o Confermazione
  - § 3. Dell'Eucaristia ovvero del Santissimo Sacramento dell'Altare
  - § 4. Del Sacramento della Penitenza
  - § 5. Del Sacramento dell'Estrema Unzione
  - § 6. Del Sacramento dell'Ordine sacro
  - § 7. Del Sacramento del Matrimonio

## **Capitolo V.**

Della Giustizia Cristiana

Prima parte della Giustizia Cristiana: Fuggi il male!

- § 1. Del peccato in genere
- § 2. Del peccato attuale, e delle sue specie

Seconda parte della Giustizia Cristiana: Fa il bene!

- § 1. Delle virtù divine o teologiche
- § 2. Delle virtù morali
- § 3. Doveri particolari che appartengono alla Giustizia cristiana
- § 4. Delle otto Beatitudini
- § 5. Delle buone opere e del loro merito

## **Appendice.**

Dei quattro novissimi

*Il testo e le note corrispondono al Catechismo maggiore presente nell'antologia Monumenta Ecclesiae Tridentinae Catechetica, capitolo quarto, 47.*

*Il catechismo grande ad uso delle scuole popolari cattoliche, Direzione per la vendita dei libri scolastici, Vienna 1877.*

In questa edizione, per il resto uguale alla precedente, appare a pag. 2 il seguente testo:

I libri editi dall'i. r. Direzione dei libri scolastici non possono venderli ad un prezzo maggiore di quello stampato sul frontespizio.

Presso l'i. r. Deposito dei libri scolastici trovansi oltre il presente "Il Catechismo grande", ancora i seguenti testi d'istruzione religiosa:

**Il catechismo piccolo in dimande e risposte** ad uso delle scuole elementari cattoliche.

**Piccolo catechismo** con dimande e risposte per le scuole elementari della diocesi di Cattaro.

**Compendio del catechismo grande** ad uso delle scuole popolari cattoliche.

**Il catechismo grande** ad uso delle scuole popolari cattoliche (Edizione in domande e risposte).

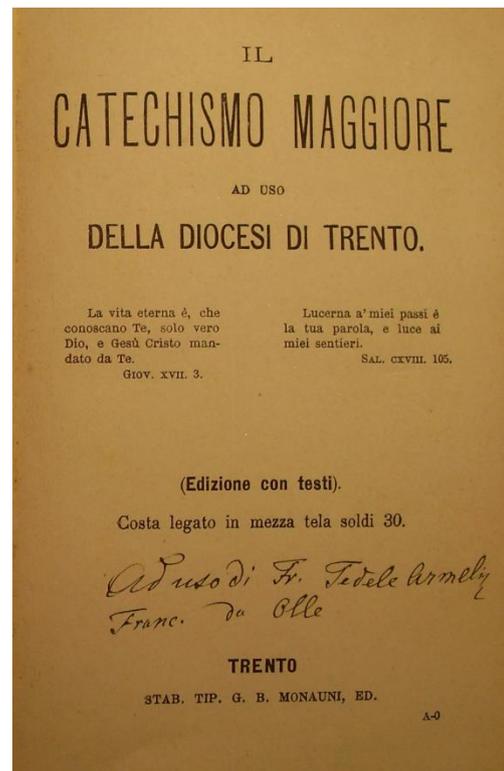
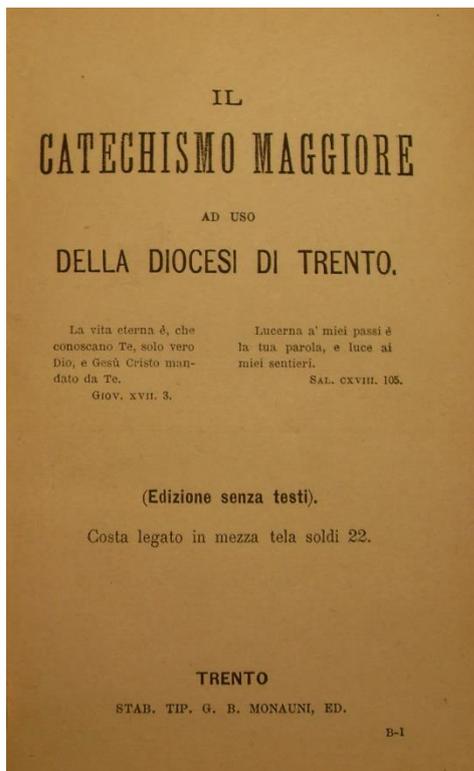
**Lezioni, epistole e vangeli** delle domeniche e feste di tutto l'anno.

**Storia sacra del vecchio e del nuovo Testamento** ad uso delle scuole elementari cattoliche.

## 2. IL CATECHISMO MAGGIORE AD USO DELLA DIOCESI DI TRENTO

- **Il Catechismo maggiore ad uso della diocesi di Trento (Edizione con testi)**, Stab. Tip. G. B. Monauni, Trento 1881.

- **Il Catechismo maggiore ad uso della diocesi di Trento (edizione senza testi)**, Stab. Tip. G. B. Monauni, Trento 1881.



*Uguale per i due libri l'approvazione e l'indice:*

*L'indice e la gran parte delle domande corrisponde a quanto contenuto nell'edizione del Catechismo maggiore del 1778; appaiono per altro domande nuove mentre altre sono eliminate; qualche volta anche il testo della risposta è diverso rispetto all'edizione originale. Per questo ripresentiamo il testo integrale dell'edizione senza i testi biblici posti in nota.*

*Il Catechismo maggiore ad uso della diocesi di Trento* (edizione senza testi),  
Stab. Tip. G. B. Monauni, Trento [1881] (658 dom.)

I (p. 3)

Approviamo la presente edizione del Catechismo, e la prescriviamo per l'istruzione religiosa della gioventù, e del popolo di questa Diocesi Trento, 30 Marzo 1881.

GIOVANNI Principe Vescovo.

### I (p. 4) **AVVERTENZA**

Questo *Catechismo* si chiama *maggiore* per distinguerlo da altri due verbalmente da questo estratti; l'uno col titolo di *Compendio*, l'altro con quello di *Catechismo piccolo*, che si usano progressivamente a seconda dell'età, e dello sviluppo delle classi che si hanno da istruire.

Il *Compendio* contenente le domande che in questo Catechismo sono segnate tanto con uno, quanto con due asterischi; il *Catechismo piccolo* contiene soltanto quelle che sono segnate con due asterischi.

### I (p. 5) **Introduzione**

**\*\*1.** *Che cosa è il Catechismo?*

Il Catechismo è un'istruzione della dottrina cristiana, e così si chiama anche volgarmente il libro, che contiene questa istruzione.

**\*\*2.** *In quanti capitoli si propone la dottrina cristiana in questo Catechismo?*

La dottrina cristiana in questo Catechismo si propone in cinque capitoli, con un'appendice.

**\*\*3.** *Quali sono questi cinque capitoli?*

Questi cinque capitoli sono:

1. La Fede.
2. La Speranza.
3. La Carità.
4. I santissimi Sacramenti.
5. La Giustizia cristiana.

**\*\*4.** *Di che tratta l'appendice?*

L'Appendice tratta de' quattro Novissimi. I (p. 6)

## CAPITOLO I. **Della Fede.**

### I. Divisione.

Che cosa sia la Fede Cristiana Cattolica.

#### **5.** *Che cosa è la Fede del Cristiano Cattolico?*

La Fede del Cristiano Cattolico è un lume soprannaturale, un dono di Dio, una virtù infusa da Dio, colla quale egli fermamente, ed indubitamente tiene per vero tutto ciò che Iddio ha rivelato, e che la Chiesa Cattolica propone a credere, sia scritto, o non sia scritto.

#### **\*\*6.** *Che cosa vuol dire credere in senso cristiano cattolico?*

Credere in senso cristiano cattolico vuol dire, tener per vero tutto ciò che Iddio ha rivelato, e che la Chiesa propone a credere, sia scritto, o non sia scritto.

#### **\*7.** *Basta per salvarsi che il Cristiano Cattolico creda solamente nel cuore ciò che Iddio ha rivelato? | (p. 7)*

Non basta per salvarsi, che il Cristiano Cattolico creda solamente nel cuore ciò, che Iddio ha rivelato, ma egli deve ancora:

1. Manifestare la sua fede colle opere.
2. Confessare pubblicamente colle parole tutto quello, ch'egli crede nel cuore, quando ciò sia necessario.

#### **\*8.** *Perché si deve credere tutto ciò che Iddio ha rivelato?*

Si crede tutto ciò che Iddio ha rivelato, perché Iddio è l'eterna Verità e la Sapienza infinita, che non può ingannare, né essere ingannato.

#### **9.** *D'onde si sa ciò che Iddio ha rivelato?*

Ciò che Iddio ha rivelato si sa, parte dalla parola di Dio scritta, e parte dalla parola di Dio non iscritta

#### **10.** *Che cosa s'intende per la parola di Dio scritta?*

Per la parola di Dio scritta, la quale si chiama anche Sacra Scrittura, ovvero Bibbia s'intende la raccolta di quei libri, i quali per ispirazione dello Spirito Santo sono stati scritti da uomini santi, e per tali sono stati riconosciuti, e dichiarati dalla Chiesa Cattolica. | (p. 8)

#### **11.** *Che cosa s'intende per la parola di Dio non iscritta?*

Per la parola di Dio non iscritta, la quale si chiama anche Tradizione, s'intendono quelle dottrine risguardanti la fede e la morale, che gli Apostoli impararono o dalla bocca di Gesù Cristo stesso, o per ispirazione dello Spirito Santo; e che furono da essi insegnate a viva voce, senza lasciarle in iscritto.

#### **12.** *Dove si conserva la Tradizione?*

La Tradizione si conserva pura, costante, e fedele soltanto nella Chiesa Cattolica.

#### **\*13.** *Perché il Cristiano Cattolico crede alla Chiesa, quando essa propone qualche cosa a credere?*

Il Cristiano Cattolico crede alla Chiesa, quando essa propone qualche cosa a credere, sia ciò scritto o non scritto, perché Cristo ha comandato di ascoltare la Chiesa, la quale è la colonna, e l'appoggio della verità.

#### **\*14.** *E' necessaria la Fede ad ogni uomo, che vuol salvarsi?*

La Fede è necessaria ad ogni uomo che vuol salvarsi, perché senza la Fede è impossibile di piacere a Dio. | (p. 9)

**\*\*15.** *Che cosa deve necessariamente sapere e credere ogni uomo per salvarsi, quando è arrivato all'uso della Ragione?*

Ogni uomo, allorché è arrivato all'uso della ragione, deve, per salvarsi, necessariamente sapere, e credere:

1. Che vi è un solo Dio.
2. Che Dio è un giustissimo giudice, il quale premia il bene, e punisce il male.
3. Che vi sono tre divine Persone di una medesima Essenza e Natura: cioè il Padre, il Figliuolo, e lo Spirito Santo.
4. Che la seconda divina Persona, cioè il Figliuolo di Dio si è fatto uomo per redimerci colla sua morte sulla croce, e per farci eternamente salvi.

**\*\*16.** *Che cosa deve ancora sapere e credere ogni Cristiano Cattolico, oltre le sopraccennate verità fondamentali della Fede Cristiana Cattolica?*

Ogni Cristiano Cattolico oltre le sopraccennate verità fondamentali della Fede Cattolica dee ancora sapere e credere:

1. Che l'anima dell'uomo è immortale.
2. Che la grazia di Dio è necessaria per salvarsi, e che l'uomo senza la grazia di | (p. 10) Dio non può fare alcuna opera meritoria di vita eterna.

**17.** *Che cosa è la grazia, che è necessaria per salvarsi, e senza la quale l'uomo non può fare alcun'opera meritoria di vita eterna?*

La grazia, che è necessaria per salvarsi, e senza la quale l'uomo nulla può fare alcun'opera meritoria di vita eterna, è un dono interno e soprannaturale, che Iddio dà alle creature ragionevoli senza loro merito.

**\*\*18.** *Che cosa deve sapere ogni Cristiano Cattolico per necessità di precetto?*

Ogni Cristiano Cattolico deve sapere per necessità di precetto:

1. Il Simbolo degli Apostoli.
2. L'Orazione dominicale ossia del Signore.
3. I dieci Comandamenti di Dio, ed i cinque Precetti della Chiesa.
4. I sette santissimi Sacramenti.
5. La Giustizia Cristiana.

**\*\*19.** *Dov'è principalmente contenuto ciò che un Cristiano Cattolico deve credere?*

Quello che un Cristiano Cattolico deve credere, è principalmente contenuto nel Simbolo degli Apostoli. | (p. 11)

**\*\*20.** *Qual è il Simbolo degli Apostoli?*

Il Simbolo degli Apostoli è in seguente:

«Io credo in Dio Padre Onnipotente Creatore del Cielo, e della Terra. Ed in Gesù Cristo suo Figliuolo unico Signor nostro. Il quale fu concetto di Spirito Santo, nacque di Maria Vergine. Patì sotto Ponzio Pilato, fu crocefisso, morto, e sepolto. Discese all'Inferno, il terzo dì risuscitò da morte. Ascese al Cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente. Di là ha da venire a giudicare i vivi, ed i morti. Credo nello Spirito Santo. La Santa Chiesa Cattolica, la Comunione de' Santi. La remissione de' peccati. La resurrezione della Carne. La Vita eterna. Così sia».

**\*21.** *Quante parti od articoli contiene il Simbolo degli Apostoli?*

Il Simbolo degli Apostoli contiene dodici parti od articoli. | (p. 12)

II. Divisione.  
Dei dodici Articoli della Fede, o del Simbolo degli Apostoli

**§ 1. Del primo Articolo**

**\*22.** *Qual è il primo Articolo della Fede, o del Simbolo degli Apostoli?*  
Il primo Articolo della Fede, o del Simbolo degli Apostoli è il seguente:  
«Io credo in Dio Padre Onnipotente Creatore del Cielo, e della terra».

a) Di Dio.

**\*\*23.** *Quanti Dei vi sono?*

Non vi è che un solo Iddio.

**\*\*24.** *Chi è Iddio?*

Iddio è da se stesso l'Ente perfettissimo.

**\*25.** *Quali attributi di Dio che noi dobbiamo principalmente considerare?*

Gli attributi di Dio che dobbiamo principalmente considerare sono i seguenti:

1. Dio è eterno. - 2. Dio è puro spirito. - 3. Dio è onnisciente. - 4. Dio è infinitamente sapiente. - 5. Dio è onnipotente. - | (p. 13) 6. Dio è immenso. - 7. Dio è infinitamente santo. - 8. Dio è sommamente veridico e fedele. - 9. Dio è immutabile. - 10. Dio è sommamente buono. - 11. Dio è sommamente misericordioso. - 2. Dio è sommamente giusto.

**\*26.** *Che cosa vuol dire, Dio è eterno?*

Dio è eterno vuol dire, ch' Egli è sempre stato, egli è, e sarà sempre.

**\*27.** *Che cosa vuol dire, Dio è puro spirito?*

Dio è puro spirito vuol dire, che Egli ha intelletto perfettissimo, e ottima volontà, ma non ha corpo alcuno.

**\*28.** *Che cosa vuol dire, Dio è onnisciente?*

Dio è onnisciente vuol dire, ch' Egli sa tutto il passato, il presente, il futuro; Egli conosce i nostri più segreti pensieri, e perciò non può essere ingannato.

**\*29.** *Che cosa vuol dire, Dio è infinitamente sapiente?*

Dio è infinitamente sapiente vuol dire, ch' Egli dispone tutte le cose per conseguire i suoi fini: e per questo sceglie i mezzi più adatti.

**\*30.** *Che cosa vuol dire, Dio è onnipotente?*

Dio è onnipotente vuol dire, ch' Egli può fare tutto quello che vuole. Egli ha | (p. 14) creato il cielo e la terra, e tutto ciò che esiste; nissuna cosa gli è impossibile.

**\*31.** *Che cosa vuol dire, Dio è immenso?*

Dio è immenso vuol dire, ch' Egli è da per tutto presente: Egli è in ogni luogo in cielo, e in terra.

**\*32.** *Che cosa vuol dire, Dio è infinitamente santo?*

Dio è infinitamente santo vuol dire, ch' Egli ama il bene, ed abborrisce il male.

**\*33.** *Che cosa vuol dire, Dio è sommamente veridico e fedele?*

Dio è sommamente veridico e fedele vuol dire, ch' Egli non può né mentire, né ingannare.

**\*34.** *Che cosa vuol dire, Dio è immutabile?*

Dio è immutabile vuol dire, ch'egli è, e sarà per tutta l'eternità, sempre in se stesso il medesimo Iddio.

**\*35.** *Che cosa vuol dire, Dio è sommamente buono?*

Dio è sommamente buono vuol dire:

1. Ch'egli è in se stesso, e da se stesso l'Ente perfettissimo, e ottimo.
2. Ch'egli è sommamente benigno verso le sue creature; tutto il bene che noi | (p. 15) abbiamo ci deriva, mediatamente o immediatamente, da Lui.

**\*36.** *Che cosa vuol dire, Dio è sommamente misericordioso?*

Dio è sommamente misericordioso vuol dire, ch'egli ci perdona i nostri peccati.

**\*37.** *Che cosa vuol dire, Dio è sommamente giusto?*

Dio è sommamente giusto vuol dire, ch'egli premia il bene, e punisce il male.

**\*\*38.** *Quante sono le Divine Persone?*

Le Divine Persone sono tre.

**39.** *Donde sappiamo noi, che vi sono tre Divine Persone?*

Noi lo sappiamo dalla Sacra Scrittura che vi sono tre divine Persone, a ciascheduna delle quali si attribuiscono:

1. L'Essenza e la Natura divina.
2. Gli Attributi divini.
3. Il Nome divino.
4. Le Opere divine.
5. Il Culto divino.

**\*\*40.** *Come si chiamano le tre divine Persone?*

La prima divina Persona si chiama Padre, la seconda Figliuolo, la terza Spirito Santo. | (p. 16)

**41.** *In qual modo le tre Divine Persone sono tra di loro distinte?*

Le tre Divine Persone sono tra loro distinte in questo modo: il Padre esiste da se stesso ab eterno, il Figliuolo è ab eterno generato dal Padre, lo Spirito Santo procede ab eterno dal Padre e dal Figliuolo.

**42.** *Quali opere si attribuiscono in particolare ad ognuna delle Divine Persone?*

Ad ognuna delle Divine Persone si attribuiscono in particolare le seguenti opere:

Al Padre la Creazione.

Al Figliuolo la Redenzione.

Allo Spirito Santo la Santificazione.

**\*\*43.** *Come si chiamano unitamente tutte e tre le Divine Persone?*

Tutte tre le Divine Persone unitamente si chiamano la Santissima Trinità.

**\*\*44.** *In che modo confessa il Cristiano Cattolico la Santissima Trinità?*

Il Cristiano Cattolico confessa la Santissima Trinità col segno della santa croce, perché egli nel farlo nomina ciascuna delle tre divine Persone. | (p. 17)

**\*\*45.** *Che cosa confessa il Cristiano Cattolico col segno della santa croce?*

Il Cristiano Cattolico confessa ancora col segno della santa croce, che Gesù Cristo morendo sulla croce, ci ha redenti colla sua morte.

**\*\*46.** *Come si fa il segno della croce?*

Il segno della croce si fa nel modo seguente: Si mette la mano destra alla fronte dicendo: In nome del Padre - poi al petto dicendo: del Figliuolo - indi alla spalla sinistra e alla destra dicendo: e dello Spirito Santo. Così sia.

## b) Della Creazione

**\*\*47.** *Chi ha creato tutte le cose?*

Iddio ha creato il cielo, e la terra, e tutto ciò che esiste.

**\*\*48.** *Che cosa vuol dire la parola creare?*

La parola creare vuol dire: produrre dal nulla qualche cosa.

**\*\*49.** *Quali sono le creature di Dio più ragguardevoli?*

Le creature di Dio più ragguardevoli sono gli Angeli, e gli uomini.

**\*\*50.** *Che cosa sono gli Angeli?*

Gli Angeli sono puri spiriti, che hanno | (p. 18) intelletto e volontà, ma non hanno corpo alcuno.

**\*\*51.** *Perché ha creato Dio gli Angeli?*

Dio ha creato gli Angeli, affinché lo onorino, lo amino, lo adorino, lo servano e custodiscano gli uomini.

**\*\*52.** *In che stato ha creato Dio gli Angeli?*

Dio ha creato gli Angeli nella sua grazia, e con molte perfezioni.

**\*\*53.** *Conservano tutti gli Angeli la grazia di Dio?*

Molti Angeli perdettero la grazia di Dio per aver commesso il peccato di superbia.

**\*\*54.** *Come ha castigato Dio gli Angeli superbi?*

Iddio ha per sempre riprovati gli Angeli superbi, che si chiamano demoni, o diavoli, e li ha precipitati nell'inferno.

**\*\*55.** *Dopo gli Angeli, quali sono le creature di Dio più ragguardevoli?*

Dopo gli Angeli le creature di Dio più ragguardevoli sono gli uomini.

**\*\*56.** *Di che sono composti gli uomini?*

Gli uomini sono composti di un corpo mortale, e di un'anima immortale, la quale è stata creata ad immagine e similitudine di Dio. | (p. 19)

**\*\*57.** *Per qual fine ha Iddio creato Dio gli uomini?*

Dio ha creato gli uomini, perché debbano conoscerlo, onorarlo, amarlo, adorarlo, servirlo, ubbidirlo, e farsi salvi.

**\*\*58.** *In quale stato ha Iddio creato i primi uomini, Adamo ed Eva?*

Iddio ha creato i primi uomini, Adamo ed Eva, nello stato di sanità e di giustizia, avendoli egli forniti, per sua pura bontà, di molti doni, non solo naturali, ma anche soprannaturali.

**\*\*59.** *Quali di questi doni erano i principali?*

I principali di questi doni erano:

1. Riguardo all'anima: il possesso della grazia santificante, senza nissuna inclinazione al male, col diritto al regno de' Cieli.

2. Riguardo al corpo l'esenzone da ogni patimento e dolore, ed alla morte stessa.

**\*\*60.** *Tutti questi doni dovevano passare ai discendenti di Adamo?*

Tutti questi doni dovevano passare ai discendenti di Adamo, se egli si fosse mantenuto obbediente a Dio.

**\*\*61.** *Fu poi Adamo obbediente a Dio?*

Adamo, il primo uomo, colla sua moglie Eva, è stato disubbidiente a Dio. | (p. 20)

**\*\*62.** *In qual modo il primo uomo fu disubbidiente a Dio?*

Il primo uomo fu disubbediente a Dio, coll'aver mangiato, nel Paradiso terrestre, il frutto di un albero, che Dio gli aveva proibito, e così peccò.

**\*\*63.** *In quali danni incorse il primo uomo Adamo a cagione di questo peccato?*

Il primo uomo Adamo, a cagione di questo peccato, perdette la santità e la giustizia, in cui Iddio lo aveva creato; e, cacciato fuori dal paradiso terrestre, andò soggetto a molti stenti, a molti dolori, ed alla morte.

**\*\*64.** *Questo peccato ha egli portato danno solamente al primo uomo?*

Questo peccato non ha portato danno solamente al primo uomo, ma anche a noi tutti che discendiamo da lui.

**\*65.** *Quali sono i danni cagionati a tutti gli uomini dal peccato di Adamo?*

I danni cagionati a tutti gli uomini dal peccato di Adamo, sono:

1. Nell'anima: la morte eterna, ossia la perdita della grazia di Dio, l'offuscamento dell'intelletto, e la cattiva inclinazione della volontà.
2. Nel corpo: la morte, che dicesi tem- | (p. 21) porale, ed ogni sorta di dolori, di calamità, di stenti, di tribulazioni.

**\*\*66.** *Come si chiama perciò il peccato che ereditiamo da Adamo?*

Il peccato che ereditiamo da Adamo, perché discendiamo da lui, si chiama peccato originale.

**\*\*67.** *Vi è però fra i discendenti di Adamo, una creatura che fu del tutto preservata dal peccato originale?*

Fra tutti i discendenti di Adamo, la sola Beatissima Vergine Maria, per grazia singolare di Dio, in vista dei meriti di Gesù Cristo, fu preservata da ogni macchia del peccato originale, fino dal primo momento della sua Concezione; perciò Ella fu sempre santa, e immacolata.

**\*\*68.** *Sono stati da Dio riprovati per sempre anche gli uomini, come lo furono gli angeli superbi?*

Gli uomini non sono stati per sempre riprovati da Dio come gli angeli superbi.

**\*\*69.** *Che cosa promise Iddio per la salvezza degli uomini riprovati a cagione del peccato?*

Per la salvezza degli uomini riprovati a cagione del peccato, Iddio promise di | (p. 22) mandare un Redentore, il quale è chiamato Messia.

**\*\*70.** *Chi è questo promesso Redentore?*

Questo promesso Redentore è Gesù Cristo.

## §. 2. Del Secondo Articolo

**\*71.** *Qual è il secondo Articolo della Fede, o del Simbolo degli Apostoli?*

Il secondo Articolo della Fede, o del Simbolo degli Apostoli è il seguente: «Ed in Gesù Cristo suo Figliuolo unico Signor nostro».

**\*\*72.** *Chi è Gesù Cristo?*

Gesù Cristo è:

1. L'Unigenito Figliuolo di Dio Padre.
2. Dio, ed Uomo insieme.
3. Nostro Signore, Legislatore, e Maestro.

**\*\*73.** *Che vuol dire Gesù?*

Gesù vuol dire lo stesso che Salvatore.

**\*\*74.** *Perché si chiama egli Salvatore?*

Gesù si chiama Salvatore, perché da lui ci viene la salute, avendoci liberati dalla colpa e dalla pena del peccato, che è la morte eterna. | (p. 23)

**\*\*75.** *Come si chiama ancora Gesù?*

Gesù si chiama anche Cristo, che vuol dire lo stesso, che Unto.

**\*\*76.** *Perché Gesù Cristo si chiama l'Unigenito Figliuolo di Dio?*

Gesù Cristo si chiama l'Unigenito Figliuolo di Dio, perché egli è l'Unico, cioè, il solo che è stato generato ab eterno dal suo celeste Padre.

**\*\*77.** *Come Gesù Cristo è Dio ed Uomo insieme?*

Gesù Cristo è Dio ed Uomo insieme, perché egli è Dio dall'eternità, e perché nel tempo si è fatto Uomo.

**78.** *E' Gesù Cristo uguale eguale al suo Divin Padre?*

Gesù Cristo, come Dio è in tutto eguale al Padre; come Uomo non è eguale, ma minore del Padre.

**79.** *Quante nature ha perciò Gesù Cristo?*

Gesù Cristo ha due nature realmente distinte, cioè la divina e l'umana; ambedue però queste nature sono inseparabilmente unite nella sola Persona Divina.

**\*80.** *Perché Gesù Cristo si chiama nostro Signore?*

Gesù Cristo si chiama nostro Signore, perché egli è Dio, e nostro Redentore. | (p. 24)

**\*\*81.** *Perché il Figliuolo di Dio si è fatto Uomo?*

Il Figliuolo di Dio si è fatto Uomo, per redimerci colla sua morte sulla croce, e per farci eternamente salvi.

### §. 3. Del terzo Articolo

**\*82.** *Qual è il terzo Articolo della Fede, o del Simbolo degli Apostoli?*

Il terzo Articolo della Fede, o del Simbolo degli Apostoli è il seguente:

«Il quale fu concetto di Spirito santo, nacque da Maria Vergine».

**\*\*83.** *Gesù Cristo ha egli Padre?*

Gesù Cristo come Dio ha il Padre Celeste, come Uomo non ebbe Padre.

**\*\*84.** *S. Giuseppe, non era Padre di Gesù Cristo?*

S. Giuseppe era solamente Padre nutrizio, o putativo di Gesù Cristo.

**\*\*85.** *Gesù Cristo ebbe egli Madre?*

Gesù Cristo come Dio non ebbe Madre, ma come Uomo ha per Madre la Beatissima Vergine Maria.

**\*86.** *Perché Maria Santissima si chiama Madre di Dio?*

Maria Santissima si chiama Madre di | (p. 25) Dio, perché partorì Gesù Cristo, il quale è Dio ed Uomo insieme.

**\*\*87.** *Per opera di chi Maria SS. concepì Gesù Cristo?*

Maria SS. concepì Gesù Cristo per opera dello Spirito Santo.

**\*\*88.** *Dove nacque Gesù Cristo?*

Gesù Cristo nacque in Betlemme in una stalla.

**\*89.** *A chi venne annunziata la nascita di Gesù Cristo?*

La nascita di Gesù Cristo venne annunziata:

1. Ai pastori per mezzo d'un Angelo.
2. Ai Magi dell'Oriente per mezzo di una stella.

3. Ad Erode, ed ai Dottori della legge per mezzo dei Magi.

4. Al popolo nel Tempio per mezzo di Simeone ed Anna.

**\*90.** *Che cosa seguì dopo tale annunzio della nascita di Gesù Cristo?*

Dopo tale annunzio della nascita di Gesù Cristo:

1. I pastori andarono in fretta a vedere ciò che l'Angelo avea loro annunziato.

2. Cristo nell'ottavo giorno, secondo la | (p. 26) prescrizione della legge, venne circumciso, e fu chiamato Gesù.

3. I Magi dell'Oriente lo adorarono, e gli portarono in dono oro, incenso, e mirra.

4. Colla fuga in Egitto egli venne sottratto alla crudeltà di Erode, che lo voleva uccidere.

5. Morto Erode, fu riportato di là in Nazaret, e in questa città fu allevato.

**\*91.** *Quali sono le cose più notabili, che noi sappiamo dell'adolescenza di Gesù Cristo?*

Le cose più notabili, che noi sappiamo dell'adolescenza di Gesù Cristo, sono:

1. Che Gesù, essendo in età di dodici anni, si recò co' suoi genitori a Gerusalemme a celebrare la festa.

2. Che restò in Gerusalemme, e dopo tre giorni fu ritrovato da' suoi genitori nel Tempio, dove egli sedeva tra i Dottori della legge ascoltandoli, e interrogandoli di maniera, che tutti si meravigliavano della di lui sapienza, e delle di lui risposte.

3. Che ritornò a Nazaret, ed ivi rimase.

4. Che visse soggetto ai suoi genitori. | (p. 27)

5. Che cresceva in età, sapienza, e grazia avanti a Dio, e agli uomini.

**\*92.** *Che cosa sappiamo noi, di più memorabile, di Gesù Cristo, prima che cominciasse ad insegnare?*

Il più memorabile, che noi sappiamo di Gesù Cristo, prima che incominciasse ad insegnare la sua dottrina, si è:

1. Che Giovanni attestò, essere Gesù l'Agnello di Dio, il quale toglie i peccati del mondo.

2. Che Gesù si fece battezzare da Giovanni nel fiume Giordano.

3. Che lo Spirito Santo discese visibilmente sopra di lui in forma di colomba.

4. Che Dio Padre fece udire questa voce dal cielo: questi è il mio diletto Figliuolo, nel quale io mi son compiaciuto.

5. Che Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, e dopo che ebbe digiunato quaranta giorni e quaranta notti, fu tentato dal demonio, e quindi servito dagli Angeli.

**\*\*93.** *Quando cominciò Gesù Cristo ad insegnare?*

Gesù Cristo cominciò ad insegnare nel trentesimo anno di sua età. | (p. 28)

**94.** *Quali sono le cose più notabili che sappiamo di Gesù Cristo, dopo che cominciò ad insegnare?*

Le cose più notabili che noi sappiamo di Gesù Cristo, dopo che cominciò ad insegnare, sono:

1. Che Gesù Cristo nella sua patria andò da un luogo all'altro.

2. Ch'egli assunse dei discepoli, e fra questi elesse dodici Apostoli.

3. Ch'egli predicò, ed annunziò la legge della grazia, rivelò le verità che noi dobbiamo credere, ed insegnò le virtù, che noi dobbiamo esercitare.

4. Ch'egli riprese l'incredulità ed i vizi, confutò gli errori de' Giudei, degli Scribi, e de' Farisei.

5. Ch'egli confermò la sua dottrina colle testimonianze della Scrittura, coi miracoli, e co' suoi esempi.

6. Ch'egli predisse cose future.

7. Ch'egli si dimostrò da per tutto benefico.

**\*\*95. Credevano tutti in Gesù Cristo?**

Molti credevano in Gesù; ma i sommi Sacerdoti, gli Scribi, ed i Farisei l'odiavano a motivo della sua dottrina, e cercavano di ucciderlo. | (p. 29)

#### §. 4. Del quarto Articolo.

**\*96. Qual è il quarto Articolo della Fede, o del Simbolo degli Apostoli?**

Il quarto Articolo della Fede, o del Simbolo degli Apostoli è il seguente:

«Patì sotto Ponzio Pilato, fu crocefisso, morto, e sepolto».

**\*\*97. Poteva patire Gesù Cristo?**

Gesù Cristo come Uomo poteva patire, ma non come Dio.

**\*\*98. Gesù Cristo ha egli veramente patito?**

Gesù Cristo ha veramente patito, e nel Corpo, e nell'Anima.

**\*\*99. Che cosa ha patito Gesù Cristo nell'Anima?**

Gesù Cristo ha patito nell'Anima grandi angosce e tristezze.

**\*\*100. Che cosa ha patito Gesù Cristo nel corpo?**

Gesù Cristo ha patito nel corpo molte miserie, e travagli, molte battiture e ferite, egli è stato flagellato, e coronato di spine.

**\*\*101. Che cosa ha sofferto ancora Gesù Cristo?**

Gesù Cristo ha sofferto molti dispreggi, molte beffe, molte bestemmie, calunnie, ed altre ingiurie. | (p. 30)

**102. Sotto chi ha patito Gesù Cristo?**

Gesù Cristo ha patito sotto Ponzio Pilato, Governatore della Giudea, a nome di Tiberio Imperatore Romano.

**103. Chi fu chi accusò Gesù Cristo innanzi a Pilato?**

I sommi Sacerdoti, gli Scribi, e gli Anziani del popolo accusarono Gesù Cristo innanzi a Pilato.

**104. Per qual motivo fu Gesù Cristo accusato innanzi a Pilato?**

Gesù Cristo fu accusato innanzi a Pilato per puro odio ed invidia, sotto pretesto che fosse un seduttore, e che facesse ribellare il popolo.

**105. Che cosa seguì alle accuse dei sommi Sacerdoti, degli Scribi, e degli Anziani del popolo?**

Dalle accuse dei sommi Sacerdoti, degli Scribi, e degli Anziani del popolo seguì la crocefissione di Gesù Cristo, che fu chiesta dai Giudei, ed a cui Pilato acconsentì.

**\*\*106. Dove fu crocefisso Gesù Cristo, e dove morì?**

Gesù Cristo fu crocefisso sul monte Calvario, vicino alla città di Gerusalemme, e morì sulla croce. | (p. 31)

**107. Che specie di supplizio era la crocefissione?**

La crocefissione era un supplizio il più ignominioso.

**108.** *Chi seppellì il corpo di Gesù Cristo?*

Giuseppe da Arimatea, e Nicodemo seppellirono il Corpo di Gesù Cristo.

**\*109.** *Dove fu sepolto il corpo di Gesù Cristo?*

Il corpo di Gesù Cristo fu sepolto in un sepolcro nuovo, scavato nella pietra, dove non era ancora stato posto alcuno.

**\*110.** *La divinità, dopo la morte di Gesù Cristo, restò ella unita al corpo, ed all'anima sua?*

La divinità, dopo la morte di Gesù Cristo, restò unita al corpo ed all'anima sebbene l'anima si fosse separata dal corpo.

## §. 5. **Del quinto Articolo.**

**\*111.** *Qual è il quinto Articolo della Fede, o del Simbolo degli Apostoli?*

Il quinto Articolo ella fede, o del Simbolo degli Apostoli è il seguente:

«Discese all'Inferno, il terzo dì risuscitò da morte». | (p. 32)

**\*\*112.** *Discese Gesù Cristo all'Inferno col corpo, o coll'anima?*

Solamente l'anima di Gesù Cristo discese all'Inferno.

**\*113.** *Che cosa s' intende per la parola Inferno?*

Per la parola Inferno s'intendono quei luoghi occulti, dove sono rinchiuso le anime di quei defunti che non hanno conseguito l'eterna beatitudine.

**\*\*114.** *Vi sono più specie di questi luoghi occulti che si chiamano inferno?*

Vi sono tre specie di questi luoghi occulti che si chiamano inferno, e sono:

1. L'Inferno propriamente detto. - 2. Il Purgatorio. - 3. Il Limbo.

**\*115.** *Qual luogo è l'Inferno propriamente detto?*

L'Inferno propriamente detto è quel luogo, nel quale i dannati sono per sempre tormentati.

**\*116.** *Quale luogo è il Purgatorio?*

Il Purgatorio è quel luogo, dove le anime dei defunti penano per non avere pienamente soddisfatto in questa vita alla pena temporale dovuta ai loro peccati. | (p. 33)

**\*117.** *Qual luogo è il Limbo?*

Il Limbo è quel luogo nel quale, dopo la morte, stavano raccolte le anime dei giusti, che tranquillamente, e senza dolore aspettavano la beata gloria sperando, che Gesù Cristo discendesse ad esse.

**\*118.** *In quale di questi luoghi discese Gesù Cristo?*

Gesù Cristo discese al Limbo, per liberare le anime degli antichi Giusti.

**\*119.** *Chi erano gli Antichi Giusti?*

Gli antichi Giusti erano i Patriarchi, i Profeti, ed altri uomini santi, i quali erano morti prima che Gesù Cristo discendesse al Limbo.

**\*\*120.** *Quando risuscitò Gesù Cristo da morte?*

Gesù Cristo risuscitò da morte il terzo giorno, immortale e glorioso, per propria potestà, come vincitore della morte, e del demonio.

**\*\*121.** *Perché risuscitò Gesù Cristo da morte?*

Gesù Cristo risuscitò da morte:

1. Per verificare la Scrittura, e le sue proprie Profezie.

2. Per dare al mondo una prova incontrastabile della verità della sua dottrina, e della divinità della sua missione. | (p. 34)

3. Per confortare la nostra speranza, e per assicurarci della futura risurrezione.

## §. 6. Del sesto Articolo.

**\*122.** Qual è il sesto Articolo della Fede, o del Simbolo degli Apostoli?

Il sesto Articolo della Fede, o del Simbolo degli Apostoli è questo:

«Ascese al Cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente».

**\*\*123.** Quando ascese Gesù Cristo al Cielo?

Gesù Cristo ascese al Cielo quaranta giorni dopo la sua risurrezione.

**\*124.** Come ascese Gesù Cristo al cielo?

Gesù Cristo ascese al cielo, per propria potestà, dal monte Oliveto, alla presenza de' suoi discepoli.

**\*125.** Che cosa vuol dire: Gesù Cristo siede alla destra di Dio Padre Onnipotente?

Gesù Cristo siede alla destra di Dio Padre Onnipotente, vuol dire che Gesù Cristo è sempre in possesso di quella gloria, e somma potestà che gli è stata data sopra tutte le cose in cielo, ed in terra. | (p. 35)

## §. 7. Del settimo Articolo.

**\*126.** Qual è il settimo Articolo della Fede, o del Simbolo degli Apostoli?

Il settimo Articolo della Fede, o del Simbolo degli Apostoli è il seguente:

«Di là ha da venire a giudicare i vivi, ed i morti».

**\*\*127.** Ritournerà Gesù Cristo dal cielo?

Gesù Cristo ritournerà dal Cielo l'ultimo giorno di questo Mondo.

**\*128.** Come ritournerà Gesù Cristo alla fine del mondo?

Gesù Cristo, alla fine del mondo, ritournerà visibilmente dal cielo sopra le nubi con grande potenza e maestà.

**\*\*129.** Perché ritournerà Gesù Cristo alla fine del mondo?

Gesù Cristo ritournerà alla fine del mondo per giudicare tutti gli uomini, i vivi ed i morti.

**\*\*130.** Quali s'intendono per vivi, e quali per morti?

Per vivi s'intendono i giusti, e per morti i peccatori. | (p. 36)

**\*\*131.** Come giudicherà Gesù Cristo gli uomini alla fine del mondo?

Gesù Cristo giudicherà li uomini, secondo che essi avranno operato bene o male: premierà i giusti in Cielo colla vita eterna, e castigherà i peccatori nell'Inferno colle pene eterne.

## §. 8. Del ottavo Articolo.

**\*132.** Qual è l'ottavo Articolo della Fede, o del Simbolo degli Apostoli?

L'ottavo Articolo della Fede, o del Simbolo degli Apostoli è questo:

«Io credo nello Spirito Santo».

**\*\*133.** Chi è lo Spirito Santo?

Lo Spirito Santo è la terza divina Persona, ed è vero Dio.

**134.** *Da chi procede lo Spirito Santo?*

Lo Spirito Santo procede egualmente dal Padre e dal Figliuolo.

**\*\*135.** *Che cosa si attribuisce in particolare allo Spirito Santo?*

Allo Spirito Santo in particolare si attribuisce la nostra santificazione.

**\*\*136.** *Con quali mezzi specialmente ci santifica lo Spirito Santo?*

Lo Spirito Santo ci santifica specialmente: | (p. 37)

1. Col Sacramento del Battesimo.
2. Col Sacramento della Penitenza.
3. Con tutti gli altri Sacramenti degnamente ricevuti.

**\*137.** *Come ci santifica lo Spirito Santo?*

Lo Spirito Santo ci santifica coll'infondere, o coll'aumentare in noi la grazia santificante, per la quale diventiamo figliuoli di Dio.

**\*\*138.** *Che cosa opera ancora in noi lo Spirito Santo?*

Lo Spirito Santo illumina il nostro intelletto, e muove il nostro cuore ad operare secondo la volontà di Dio, e ci concede anche i suoi doni.

**\*\*139.** *Quali sono i doni dello Spirito Santo?*

I doni dello Spirito Santo sono i seguenti:

1. Il dono della Sapienza.
2. Il dono dell'Intelletto.
3. Il dono del Consiglio.
4. Il dono della Fortezza.
5. Il dono della Scienza.
6. Il dono di Pietà.
7. Il dono del Timor di Dio. | (p. 38)

## §. 9. Del nono Articolo.

**\*140.** *Qual è il nono Articolo della Fede, o del Simbolo degli Apostoli?*

Il nono Articolo della Fede, o del Simbolo degli Apostoli è questo:

«La Santa Chiesa Cattolica, la Comunione dei Santi».

a) Della Chiesa.

**\*141.** *Che cosa è la santa Chiesa cristiana cattolica?*

La santa Chiesa cristiana cattolica è la visibile congregazione di tutti i fedeli cristiani sotto un Capo visibile, che è il Romano Pontefice, i quali confessano la medesima dottrina, e partecipano ai medesimi Sacramenti.

**\*\*142.** *Vi è anche un Capo invisibile della Chiesa?*

Vi è anche un Capo invisibile della Chiesa, e questo è Gesù Cristo, il quale la governa come il regno da Lui fondato sulla terra per la salute degli uomini.

**143.** *Quale potestà ha Gesù Cristo stabilito nella sua Chiesa?*

Gesù Cristo ha stabilita nella sua Chiesa una triplice potestà, cioè: | (p. 39)

1. La potestà di insegnare la sua dottrina.
2. La potestà di amministrare i santissimi Sacramenti, ed il Culto divino.
3. La potestà di ordinare con leggi quanto conviene all'eterna salvezza dei fedeli.

**144.** *A chi venne da Gesù conferita tale potestà?*

Tale potestà venne da Gesù Cristo conferita agli Apostoli, ed ai loro successori, che sono i Vescovi in comunione col Capo visibile della Chiesa.

**\*145.** *Chi ha Gesù Cristo costituito Capo visibile della Chiesa?*

Gesù Cristo ha costituito S. Pietro, ed ogni suo successore, Capo visibile della Chiesa, e suo Vicario in terra.

**\*146.** *Chi è il successore di S. Pietro?*

Successore di S. Pietro è ogni Romano Pontefice; e quindi ogni Romano Pontefice è, il Capo visibile della Chiesa, e Vicario di Gesù Cristo.

**147.** *Di quale e quanta potestà è da Gesù Cristo investito il Romano Pontefice come Capo della Chiesa?*

Il Romano Pontefice, come Capo della | (p. 40) Chiesa, è investito da Gesù Cristo stesso, già nella persona di S. Pietro, della pienezza di potestà su tutta la Chiesa, cioè sopra tutti i fedeli, e sopra tutti i Vescovi.

**\*148.** *Può la Chiesa di Gesù Cristo cessare di esistere, ed errare in ciò che insegna?*

La Chiesa di Gesù Cristo non può cessare di esistere, né errare in quello che insegna, perché Gesù Cristo l'ha fondata indefettibile, ed infallibile.

**\*149.** *Che cosa vuol dire: Gesù Cristo ha fondato la sua Chiesa indefettibile?*

Gesù Cristo ha fondato la sua Chiesa indefettibile vuol dire, che essa deve durare, quale Egli l'ha istituita, per tutti quanti i secoli.

**\*150.** *Che cosa vuol dire: Gesù Cristo ha fondato la sua Chiesa infallibile?*

Gesù Cristo ha fondato la sua Chiesa infallibile vuol dire, che la Chiesa non può andar soggetta ad errore, avendo Egli in essa istituito un Magistero, al quale promise la divina assistenza sino alla fine dei secoli.

**151.** *In chi ha Gesù Cristo istituito questo magistero infallibile?*

Gesù Cristo ha istituito questo magi- | (p. 41) stero infallibile in S. Pietro, negli Apostoli, e nei loro successori, i quali però si distinguono nella Chiesa col nome di Chiesa docente, ossia insegnante.

**\*152.** *I Vescovi adunque come successori degli Apostoli sono infallibili?*

I singoli Vescovi da sé soli non sono infallibili; ma presi insieme, ed uniti al Romano Pontefice, come Capo della Chiesa, essi sono infallibili, tanto congregati in Concilio, come dispersi pel mondo.

**\*153.** *Il Romano Pontefice, come successore di S. Pietro, è egli infallibile da sé solo?*

Il Romano Pontefice, come successore di S. Pietro, quando insegna quale Pastore e Maestro di tutta la Chiesa, è da sé solo infallibile, per la speciale assistenza a lui promessa nella persona di S. Pietro.

**\*154.** *In quali cose in magistero della Chiesa è infallibile?*

Il magistero della Chiesa è infallibile nelle cose che appartengono alla fede, ed ai costumi.

**\*155.** *Vi è più d'una vera Chiesa?*

Vi è solamente una vera Chiesa, fuori della quale non v'è da sperare salute. | (p. 42)

**\*156.** *Da che si conosce la vera Chiesa?*

La vera Chiesa si conosce da quattro caratteri o qualità.

**\*\*157.** *Quali sono i quattro caratteri della vera Chiesa?*

I quattro caratteri della vera Chiesa sono: 1. Che è una, 2. che è santa, 3. che è cattolica, ovvero universale. 4. che è apostolica.

**158. Perché la vera Chiesa è Una?**

La vera Chiesa è Una: 1. perché essa ha un solo Capo, 2. Una stessa dottrina, 3. i medesimi Sacramenti.

**159. Perché la vera Chiesa è Santa?**

La vera Chiesa è santa.

1. Perché Gesù Cristo, che l'ha fondata, è santo.
2. Perché la sua dottrina è santa.
3. Perché i suoi Sacramenti sono santi.
4. Perché essa conduce i suoi membri alla santità.
5. Perché in essa vi sono sempre dei santi, che si manifestano con le virtù in grado eroico, e coi miracoli.

**160. Perché la vera Chiesa è Cattolica o universale?**

La vera Chiesa è Cattolica, ossia uni- | (p. 43) versale, perché Gesù Cristo l'ha fondata 1. per tutti gli uomini. 2. per tutti i tempi. 3. per tutti i luoghi.

**161. Perché la vera Chiesa è Apostolica?**

La vera Chiesa è Apostolica:

1. Perché crede, ed insegna ciò che gli Apostoli hanno creduto ed insegnato.
2. perché gli Apostoli, in virtù del comandamento di Gesù Cristo, hanno propagata la sua dottrina per tutto il mondo.
3. perché i suoi Vescovi sono i successori degli Apostoli.

**\*162. Come si chiama la vera Chiesa?**

La vera Chiesa si chiama Chiesa Cattolica, ed anche Romana, perché la Chiesa di Roma è capo di tutte le chiese, e Centro dell'Unità.

b) Della Comunione dei Santi.

**\*163. Come i Cristiani cattolici hanno fra di loro comunione?**

I Cristiani Cattolici hanno comunione fra di loro, come i membri d'un corpo.

**164. Come si chiama questa comunione?**

La comunione fra i Cristiani Cattolici si chiama Comunione dei Santi. | (p. 44)

**165. Perché questa comunione si chiama la comunione dei Santi?**

Questa comunione si chiama la comunione dei Santi: 1. perché tutti i Cristiani Cattolici sono chiamati alla santità, - 2. perché tutti sono santificati per mezzo del Sacramento del Battesimo.

**\*166. In che consiste la comunione dei Santi?**

La comunione dei Santi consiste in ciò, che tutti i membri della Chiesa partecipano ai beni spirituali.

**167. Quali sono i beni spirituali, ai quali partecipano tutti i membri della Chiesa?**

I beni spirituali, ai quali partecipano tutti i membri della Chiesa sono:

1. I santissimi Sacramenti.
2. Il Sacrificio della santa Messa.
3. L'orazione.
4. Le buone opere.
5. I meriti dei Fedeli.

**\*168. Quali sono i membri della Chiesa, che hanno comunione fra di loro?**

I membri della Chiesa che hanno fra di loro comunione sono:

1. I Fedeli in terra.

2. I Santi in cielo. | (p. 45)

3. Le anime dei defunti che sono nel Purgatorio.

**169.** *In qual modo i Fedeli in terra hanno comunione fra di loro?*

I Fedeli in terra hanno fra di loro comunione, perché le loro orazioni, ed il merito delle loro buone opere vengono in partecipazione fra di loro.

**170.** *In quale modo i Fedeli in terra hanno comunione coi Santi in cielo?*

I Fedeli in terra hanno comunione coi Santi in cielo, perché i fedeli in terra onorano i Santi, ed invocano la loro intercessione; ed i Santi in cielo pregano Iddio pei Fedeli in terra.

**171.** *In qual modo i Fedeli in terra hanno comunione colle anime dei defunti che sono nel Purgatorio?*

I Fedeli in terra hanno comunione colle anime dei defunti che sono nel Purgatorio, perché i fedeli in terra pregano Iddio per quelle anime, e le suffragano colle loro orazioni, colle loro buone opere, e principalmente coll'offerire per loro il sacrificio della santa Messa; e le anime del Purgatorio pregano Iddio per i Fedeli in Terra. | (p. 46)

#### §. 10. **Del decimo Articolo.**

**\*172.** *Qual è il decimo Articolo della Fede, o del Simbolo degli Apostoli?*

Il decimo Articolo della Fede, o del Simbolo degli Apostoli è il seguente: «La remissione de' peccati».

**\*173.** *Che cosa c'insegna questo Articolo?*

Questo Articolo c'insegna, che Gesù Cristo ha dato alla sua Chiesa la potestà di rimettere i peccati.

**\*174.** *Chi ha nella vera Chiesa la potestà di rimettere i peccati?*

Nella vera Chiesa i Vescovi ed i Sacerdoti hanno la potestà di rimettere i peccati.

**\*175.** *Per quali mezzi si rimettono i peccati?*

I peccati si rimettono per mezzo del Sacramento del Battesimo, e per mezzo del Sacramento della Penitenza.

**176.** *Quali peccati si rimettono per mezzo del Battesimo, e quali per mezzo del Sacramento della Penitenza?*

Per mezzo del Battesimo si rimettono il peccato originale, e tutti i peccati attuali commessi avanti il Battesimo, e col sacramento della Penitenza si rimettono quei peccati, che sono stati commessi dopo il Battesimo. | (p. 47)

#### §. 11. **Dell'undecimo Articolo.**

**\*177.** *Qual è l'undecimo Articolo della Fede, o del Simbolo degli Apostoli?*

L'undecimo Articolo della Fede, o del Simbolo degli Apostoli è questo: «La resurrezione della carne».

**\*178.** *Che cosa s'intende per la resurrezione della carne?*

Per la resurrezione della carne s'intende, che Iddio alla fine del mondo risusciterà i morti, e che gli uomini risorgeranno colla loro carne, cioè con quegli stessi corpi ch'ebbero in vita.

**\*179.** *Perché gli uomini risorgeranno coi loro corpi?*

Gli uomini risorgeranno coi loro corpi, affinché i corpi assieme colle anime, siano per sempre premiati, ovvero per sempre castigati.

## §. 12. **Del duodecimo Articolo.**

**\*180.** *Qual è il duodecimo Articolo della Fede, o del Simbolo degli Apostoli?*

Il duodecimo Articolo della Fede, o | (p. 48) del Simbolo degli Apostoli è il seguente:

«La vita eterna».

**\*181.** *Che cosa crediamo e confessiamo colle parole del duodecimo Articolo?*

Colle parole del duodecimo Articolo, noi crediamo, e confessiamo un'eterna, e perpetua beatitudine, la quale soddisferà pienamente ogni desiderio de' Santi, e degli Eletti.

**182.** *Come sarà soddisfatto pienamente il desiderio de' Santi e degli Eletti?*

Il desiderio de' Santi, e degli Eletti sarà soddisfatto pienamente, perché essi vedranno Iddio faccia a faccia, l'ameranno, e lo godranno in eterno.

**183.** *I demoni, e gli empi avranno essi pure una vita perpetua, cioè eterna?*

I demoni, e gli empi avranno essi pure una vita perpetua, cioè eterna, ma assai infelice, perché essi, a cagione de' loro peccati, patiranno nell'Inferno pene eterne.

**184.** *Perché il Simbolo degli Apostoli termina colla parola Amen, o Così sia?*

Il Simbolo degli Apostoli termina colla parola Amen, o Così sia, perché questa parola Amen è una espressione, colla quale si conferma qualche cosa. | (p. 49)

**185.** *Che cosa confermiamo noi colla parola Amen, o Così sia, alla fine del Simbolo degli Apostoli?*

Noi confermiamo colla parola Amen, o Così sia, che non solo non dubitiamo del contenuto del Simbolo degli Apostoli, ma che anzi noi teniamo fermamente per vero tutto quello che esso contiene.

## II. CAPITOLO.

### **Della Speranza.**

#### I. Divisione.

Che cosa sia la Speranza Cristiana.

**186.** *Che cosa è la Speranza Cristiana?*

La Speranza Cristiana è una virtù soprannaturale, infusa da Dio, per mezzo della quale noi desideriamo, ed aspettiamo con ferma fiducia da Dio tutto ciò che egli ci ha promesso.

**\*\*187.** *Che cosa vuol dire sperare cristianamente?*

Sperare cristianamente vuol dire, desiderare ed aspettare con ferma fiducia da Dio tutto ciò che egli ci ha promesso. | (p. 50)

**\*188.** *Che cosa speriamo da Dio?*

Noi speriamo da Dio, pei meriti di Gesù Cristo, la vita eterna, ed i mezzi per conseguirla.

**189.** *Perché speriamo noi?*

Noi speriamo, perché Dio è il nostro sommo Bene; perché Egli è onnipotente, infinitamente misericordioso, e fedele nell'adempiere le sue promesse; per cui può e vuole adempiere quanto ha promesso.

**\*\*190.** *Come si esercita la Speranza Cristiana?*

La Speranza Cristiana si esercita principalmente coll'Orazione.

II. Divisione.

Dell'Orazione.

### §. 1. **Dell'Orazione in Generale.**

**\*\*191.** *In che consiste l'orazione?*

L'orazione consiste nella elevazione della mente a Dio.

**\*192.** *Perché facciamo orazione?*

Noi facciamo orazione:

1. Per onorare debitamente Iddio come supremo Signore.
2. Per ringraziarlo de' benefici che abbiamo ricevuti. | (p. 51)
3. Per ottenere il perdono dei peccati.
4. Per supplicarlo di concedere a noi, e al prossimo nostro ciò che ci è necessario.

**193.** *In quante maniere si può far orazione?*

Si può fare orazione in due maniere: o solo internamente, o nello stesso tempo anche esternamente; ed amendue queste maniere di fare orazione noi le abbiamo imparate da Gesù Cristo e dagli Apostoli.

**194.** *Come si prega internamente?*

Si prega internamente, quando si elevano i pensieri della mente, e gli affetti del cuore a Dio; e questa si chiama orazione mentale.

**195.** *Come si prega esternamente?*

Si prega esternamente quando si esprimono i pensieri della mente, e gli affetti del cuore colle parole: e questa si chiama orazione vocale.

**196.** *Che cosa si deve osservare intorno all'orazione vocale?*

Introno all'orazione vocale si deve osservare, che lo spirito, ossia l'anima dell'uomo deve pensare, desiderare e volere ciò che esprimono le parole dell'orazione vocale. | (p. 52)

**197.** *E' l'orazione vocale utile e necessaria?*

L'orazione vocale è utile, e necessaria, perché colui che prega, col mezzo di essa viene eccitato alla divozione; e perché gli altri che ascoltano le parole dell'orazione, quando si fa a voce alta in comune, vengono edificati, ed animati a pregare.

**198.** *Perché facciamo noi uso di libri di preghiera, ossia di divozione?*

Noi facciamo uso di libri di preghiera, o di divozione, perché servono ad eccitare in noi quei pensieri religiosi e santi affetti, che si devono avere nell'orazione; i ci aiutano ad esprimere nella preghiera i nostri bisogni e desiderii.

**\*\*199.** *Siamo noi obbligati di far orazione?*

Noi siamo obbligati di fare orazione, perché l'orazione è uno de' principali doveri della nostra religione.

**200.** *Donde deriva quest'obbligo di far orazione?*

Quest'obbligo di far orazione deriva dal comandamento di Dio, dall'esempio e dal precetto di Gesù Cristo.

**\*201.** *Come dobbiamo noi pregare?*

Noi dobbiamo pregare: 1. In nome di | (p. 53) Gesù Cristo. 2. Con umiltà. 3. Con cuore contribuito. 4. In ispirito e verità. 5. Con fede, con fiducia e con perseveranza.

**\*202.** *Dove è contenuto tutto ciò che dobbiamo domandare nelle nostre orazioni?*

Tutto ciò che dobbiamo domandare nelle nostre orazioni, è contenuto nel *Padre nostro*, cioè nell'orazione dominicale.

## §. 2. **Dell'orazione dominicale in particolare.**

**\*\*203.** *Chi ci ha insegnato a pregare?*

Gesù Cristo, Signor nostro, ci ha insegnato a pregare.

**\*\*204.** *Come ci ha Gesù Cristo insegnato a pregare?*

Gesù Cristo ci ha insegnato a pregare col Padre nostro, il quale si chiama perciò l'orazione dominicale, ossia del Signore.

**\*\*205.** *Qual è il Padre nostro?*

Il *Padre nostro* è il seguente: «Padre nostro, che sei ne' cieli! Sia santificato il nome tuo; venga il regno tuo; sia fatta la volontà tua come in cielo, così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano; e rimettici i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori; e non c'indurre in tentazione; ma liberaci dal male. Così sia». | (p. 54)

**\*\*206.** *Di quanti parti è composta l'Orazione dominicale?*

L'Orazione dominicale è composta di un proemio, o invocazione, e di sette petizioni, o domande.

### a) Del Proemio.

**\*207.** *Qual è il proemio?*

Il Proemio è il seguente: «Padre nostro, che sei ne' cieli».

**208.** *Chi invociamo noi con queste parole del proemio?*

Con queste parole del Proemio noi ricorriamo a Dio nostro Padre.

**\*209.** *Perché chiamiamo noi Iddio Padre?*

Noi chiamiamo Dio Padre perché egli ha creato gli uomini a sua immagine e similitudine, e provvede loro da Padre.

**\*210.** *Perché chiamiamo Dio Padre nostro?*

Noi chiamiamo Iddio Padre nostro, perché egli per mezzo dello Spirito Santo, nel Santo Battesimo, ci ha fatti tutti suoi figliuoli, ed eredi, coeredi di Gesù Cristo e fra di noi fratelli.

**\*211.** *Perché diciamo: che sei ne' cieli?*

Noi diciamo: che sei ne' cieli, perché sebbene Iddio sia presente in ogni luogo, | (p. 55) egli abita però principalmente in cielo, ove faccia a faccia si manifesta, e si dà a godere ai suoi Eletti.

b) Delle tre prime Petizioni, o domande dell'Orazione dominicale.

**\*212.** *Qual è la prima petizione?*

La prima Petizione è questa: «Sia santificato il nome tuo».

**\*213.** *Perché domandiamo in primo luogo, che sia santificato il nome di Dio?*

Noi domandiamo in primo luogo che sia santificato il nome di Dio, perché dobbiamo sempre, prima d'ogni altra cosa, domandare quello che riguarda l'onore di Dio, e poi ciò che è necessario a noi, ovvero al prossimo.

**\*214.** *Che cosa chiediamo nella prima petizione del Padre nostro?*

Nella prima petizione del Padre nostro noi domandiamo:

1. Che Iddio sia riconosciuto da tutti gli uomini sulla terra, e che il suo santissimo Nome sia da tutti confessato, e da per tutto lodato.
2. Che i peccatori si convertano a Dio, e si muovano a penitenza. | (p. 56)
3. Che il suo santissimo nome non venga mai profanato né con eresie ed incredulità, né con bestemmie e false dottrine, né con una vita indegna d'un Cristiano.

**\*215.** *Qual è la seconda petizione?*

La seconda petizione è la seguente: «Venga il tuo Regno».

**\*216.** *Che cosa domandiamo nella seconda petizione?*

Nella seconda petizione noi domandiamo:

1. Che Iddio dilati e fortifichi la sua Chiesa, e distrugga il regno del demonio e del peccato.
2. Che Egli stabilisca nei nostri cuori il regno della sua grazia, ed aumenti in noi la Fede, la Speranza, e la Carità.
3. Finalmente, che dopo questa vita ci conceda il regno del Paradiso.

**\*217.** *Qual è la terza Petizione?*

La terza Petizione è questa: «Sia fatta la volontà tua, come in cielo così in terra».

**\*218.** *Che cosa domandiamo noi nella terza petizione?*

Nella terza petizione noi domandiamo:

1. Che Iddio ci conceda la grazia di | (p. 57) adempire la sua divina Volontà sulla terra, in tutte le circostanze, con tanta esattezza ed amore, come la adempiscono gli Angeli, ed i Santi in cielo.
2. Che Iddio allontani da noi tutto ciò che può impedire l'adempimento della sua divina volontà.

c) Delle quattro ultime petizioni dell'orazione dominicale

**\*219.** *Qual è la quarta petizione?*

La quarta petizione è la seguente: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano».

**\*220.** *Che cosa domandiamo nella quarta petizione?*

Nella quarta petizione domandiamo:

1. Che Iddio si degni di concederci tutto ciò che ci è necessario al mantenimento della nostra vita corporale, e spirituale.
2. Che Iddio benignamente si degni tener lontani da noi la carestia, e la fame, come pure i peccati, i quali spesso sono cagione di tali castighi.

**\*221.** *Qual è la quinta petizione?*

La quinta petizione è questa: «E rimettici i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori». | (p. 58)

**\*222.** *Che cosa domandiamo in questa quinta petizione?*

Nella quinta petizione domandiamo, che Iddio ci perdoni i nostri peccati, siccome noi perdoniamo di cuore a quelli che ci hanno offesi.

**\*223.** *Qual è la sesta petizione?*

La sesta petizione è la seguente: «E non c'indurre in tentazione».

**\*224.** *Che cosa domandiamo nella sesta petizione?*

Nella sesta petizione domandiamo, che Iddio nelle tentazioni non ritiri da noi il suo aiuto, né permetta che noi soccombiamo alle medesime.

**\*225.** *Da chi siamo noi principalmente tentati?*

Noi siamo principalmente tentati dal mondo, dalla nostra carne, cioè dalle nostre cattive inclinazioni, e dal demonio.

**\*226.** *Siamo noi forse tentati anche da Dio?*

Noi non siamo tentati da Dio al male; ma lo siamo soltanto nel senso che Iddio vuole tal volta far prova di noi, colle malattie, colla povertà, e con altre afflizioni.

**227.** *In questo senso sono da Dio tentati anche i buoni, ed i giusti?*

In questo senso sono tentati da Dio | (p. 59) anche i buoni, ed i giusti, i quali opure vanno soggetti a molte tribulazioni in prova della loro virtù.

**\*228.** *Qual è la settima petizione?*

La settima petizione è questa: «Ma liberaci dal male».

**\*229.** *Che cosa domandiamo nella settima petizione?*

Nella settima petizione noi domandiamo:

1. Che Iddio ci liberi particolarmente dal male dell'anima, che è il peccato, e ci preservi dalle pene temporali, ed eterne del peccato.

2. Che Iddio ci liberi anche dai mali del corpo, quando non sieno giovevoli alla nostra salvezza.

3. Che Iddio ci conceda la grazia di sopportare con pazienza, e costanza tutte le afflizioni, che egli ci manda.

**230.** *Che cosa significa la parola Amen, o Così sia alla fine del Padre nostro?*

La parola Amen, o Così sia, alla fine del Padre nostro, significa: Così avvenga. | (p. 60)

### §. 3. Della Salutatione Angelica.

**\*\*231.** *Che Orazione aggiungono comunemente i Cristiani Cattolici all'Orazione Domenicale?*

I Cristiani Cattolici aggiungono comunemente all'Orazione dominicale la Salutatione angelica.

**\*232.** *Che cosa è la Salutatione angelica?*

La Salutatione angelica è un'orazione, colla quale noi onoriamo e invochiamo la Beatissima Vergine Maria, Madre di Dio in modo speciale a preferenza di tutti gli Angeli, e di tutti i Santi.

**\*\*233.** *Qual è la Salutatione angelica?*

La Salutatione angelica è la seguente: «Iddio ti salvi Maria piena di grazia, il Signore è teco, tu sei benedetta tra le donne, e benedetto il frutto del tuo

ventre, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori adesso, e nell'ora della morte nostra. Così sia».

**234.** *Di quanti parti è composta la Salutatione Angelica?*

La Salutatione angelica è composta di tre parti: del saluto dell'Arcangelo Gabriele; del saluto di Santa Elisabetta; e di una preghiera della Chiesa. | (p. 61)

**235.** *Come l'Angelo Gabriele salutò Maria?*

L'Angelo Gabriele salutò Maria con queste parole: Iddio ti salvi (Maria), piena di grazia, il Signore è teo, tu sei benedetta fra le donne.

**236.** *Come santa Elisabetta salutò Maria?*

S. Elisabetta salutò Maria ripetendo le parole dell'Angelo: Tu sei benedetta tra le donne; - e soggiunse: E benedetto è il frutto del tuo ventre.

**237.** *Che preghiera vi aggiunse la Chiesa?*

La Chiesa vi aggiunse la parola Gesù, e la seguente preghiera: Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso, e nell'ora della morte nostra. Così sia.

**238.** *Perché diciamo noi: «Santa Maria Madre di Dio?»*

Noi diciamo: «Santa Maria Madre di Dio»

1. Perché la Beatissima Vergine Maria ha partorito Gesù Cristo, il quale è vero Dio.

2. Perché questo nome eccita in noi la ferma fiducia, che Iddio ci esaudirà per la di lei intercessione. | (p. 62)

**239.** *Perché diciamo: «Prega per noi peccatori?»*

Noi diciamo: «Prega per noi peccatori», acciocché Maria mossa a pietà dalla confessione delle nostre miserie, ci ottenga, colla sua intercessione, da Dio lo spirito di penitenza, ed il perdono de' nostri peccati.

**240.** *Perché diciamo: «Prega per noi adesso, e nell'ora della morte nostra?».*

Noi diciamo: «Prega per noi adesso, e nell'ora della morte nostra», perché noi abbiamo sempre bisogno dell'aiuto divino, non solo adesso, ma particolarmente nell'ora della morte, nella quale le tentazioni del demonio sono spesso più forti.

**\*241.** *In qual tempo la Chiesa Cattolica onora particolarmente la Madre di Dio colla Salutatione Angelica?*

La Chiesa Cattolica onora particolarmente la Madre di Dio colla Salutatione angelica, quando la mattina, a mezzo giorno, e la sera si dà il segno colla campana per pregare.

**\*242.** *Di che bisogna ricordarsi all'udir il suono della campana?*

All'udir il suono della campana bisogna particolarmente ricordarsi, con gratitudine e divozione, dell'Incarnazione del Figliuolo di Dio.

III. CAPITOLO.  
**Della Carità**  
I. Divisione.  
Che cosa sia la Carità Cristiana.

**243.** *Che cosa è la Carità Cristiana?*

La Carità Cristiana è una virtù soprannaturale infusa da Dio, per mezzo della quale noi amiamo il Signore Iddio per lui stesso, perché egli è il sommo Bene, ed il prossimo come noi stessi per amor di Dio.

**\*\*244.** *Che cosa vuol dire amare cristianamente?*

Amare cristianamente vuol dire amare Iddio per lui stesso, come il sommo Bene, ed il prossimo per amor di Dio, e far volentieri per amor di Dio tutto ciò, che egli ha comandato.

**\*245.** *Qual è dunque il motivo principale per cui dobbiamo amare Iddio?*

Il motivo principale per cui dobbiamo | (p. 64) amare Iddio è, perché Iddio è il sommo Bene in se stesso.

**\*246.** *Per qual altro motivo ancora dobbiamo amare Iddio?*

Noi dobbiamo amare Iddio, anche perché egli è sommamente buono verso di noi.

**\*247.** *Come dobbiamo noi amare Iddio?*

Noi dobbiamo amare Iddio sopra ogni cosa, con tutto il nostro cuore, con tutta la nostra anima, con tutta la nostra mente, e con tutte le nostre forze.

**\*248.** *Che cosa vuol dire amare Iddio sopra ogni cosa?*

Amare Iddio sopra ogni cosa vuol dire: anteporre Iddio a tutte le creature, e stimarlo più di tutte quelle cose, che ci possono essere grate, e piacevoli.

**249.** *Che cosa significa amare Iddio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente, e con tutte le forze?*

Amare Iddio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente, con tutte le forze, significa: riferire a Dio tutti i nostri pensieri, tutti i nostri desiderii, e tutte le nostre parole ed opere; essere disposti a perdere tutto, anche la vita stessa, | (p. 65) e a patire tutto piuttosto che fare qualche azione contraria ai divini Comandamenti.

**\*\*250.** *Che s'intende per prossimo?*

Per prossimo s'intende ogni uomo, amico ed inimico.

**\*\*251.** *Che cosa significa amare il prossimo?*

Amare il prossimo significa: voler bene al prossimo, fargli ciò che gli è caro, ed utile, e tralasciare tutto ciò, che gli è spiacevole, e dannoso.

**252.** *Che cosa vuol dire amare il prossimo per amor di Dio?*

Amare il prossimo per amor di Dio, vuol dire: amare il prossimo, perché egli è fatto ad immagine e similitudine di Dio, e perché Iddio ha comandato di amarlo.

**253.** *Che cosa vuol dire amare il prossimo come se stesso?*

Amare il prossimo come se stesso, vuol dire: non fare al prossimo quello, che ragionevolmente non vorremmo, che fosse fatto a noi stessi, e fargli tutto quello, che ragionevolmente potremmo desiderare si facesse per noi.

**254.** Quali sono le parole con cui Gesù Cristo dichiarò questo amore verso il prossimo?

Le parole, con cui Gesù Cristo dichiarò | (p. 66) questo amore verso il prossimo, sono le seguenti: Fate agli uomini tutto quello che volete che facciano a voi; poiché in questo sta la legge, ed i profeti.

**\*255.** E' necessaria la Carità Cristiana?

La Carità Cristiana è tanto necessaria, che ogni uomo, il quale ha già l'uso della ragione, non può senza la Carità conseguire la vita eterna.

**\*\*256.** Come si manifesta la Carità verso Dio e verso il prossimo?

La Carità verso Dio e verso il prossimo si manifesta coll'osservanza dei dieci Comandamenti.

## II. Divisione.

### De' dieci Comandamenti di Dio in generale.

**\*\*257.** Quali sono i dieci Comandamenti di Dio?

I dieci Comandamenti di Dio, in sostanza, sono i seguenti:

1. Tu devi credere, ed adorare un solo Iddio.
2. Non nominar il Nome di Dio in vano.
3. Ricordati di santificare le feste. | (p. 67)
4. Onora il padre, e la madre, affinché tu viva lungo tempo, e ti sia bene sopra la terra.
5. Non ammazzare.
6. Non fornicare.
7. Non rubare.
8. Non dir falso testimonio contro il tuo prossimo.
9. Non desiderare la donna d'altri.
10. Non desiderare qualunque altra cosa degli altri.

**\*258.** A chi diede Iddio i dieci Comandamenti?

Iddio diede i dieci Comandamenti a Mosè sul monte Sinai pel popolo d'Israele, allorché trovavasi nel deserto dopo l'uscita dall'Egitto.

**259.** In qual modo diede Iddio i dieci Comandamenti?

Iddio diede i dieci Comandamenti, scritti col suo proprio dito, sopra due tavole di pietra, tra lampi e tuoni.

**260.** Per quali motivi diede Iddio i dieci Comandamenti in questo modo?

Iddio diede i dieci Comandamenti in questo modo:

1. Per rendere il popolo più pronto ad osservarli. | (p. 68)
2. Per renderlo più riverente ai suoi voleri.
3. Per eccitare nei trasgressori il timore della sua potenza, e dei minacciati castighi.

**261.** Siamo obbligati anche noi di osservare i dieci Comandamenti di Dio?

Anche noi siamo obbligati di osservare i dieci Comandamenti di Dio:

1. Perché questi sono una dichiarazione della legge naturale, che è scritta ne' nostri cuori.
2. Perché Gesù Cristo stesso li ha confermati, ed ha comandato di osservarli.

**\*\*262.** Si possono osservare i dieci Comandamenti di Dio?

I dieci Comandamenti di Dio si possono osservare, perché Iddio dà ad ognuno la sua grazia per poterli osservare.

**\*\*263.** *Che cosa contengono i dieci Comandamenti di Dio?*

I tre primi Comandamenti contengono i doveri che abbiamo verso Dio, e gli altri sette i doveri che abbiamo verso il prossimo. | (p. 69)

**\*\*264.** *Dove si ritrova in ristretto il contenuto dei dieci Comandamenti?*

Il contenuto dei dieci Comandamenti si ritrova in ristretto nei due precetti della Carità.

**\*\*265.** *Qual è il primo precetto della Carità?*

Il primo precetto della Carità è questo: Amerai il tuo Signore Iddio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente, e con tutte le tue forze.

**\*\*266.** *Qual è il secondo Precetto della Carità?*

Il secondo precetto della Carità è il seguente: Amerai il prossimo tuo come te stesso.

**\*267.** *Che cosa vi è da osservare in ognuno dei dieci Comandamenti?*

In ognuno dei dieci Comandamenti vi è da osservare ciò che in esso viene comandato, e ciò che in esso viene proibito.

### III. Divisione.

De' dieci Comandamenti di Dio in particolare.

#### §. 1. **De' tre primi Comandamenti, i quali contengono gli obblighi, che abbiamo verso Dio.**

**\*268.** *Qual è il primo Comandamento?*

Il primo Comandamento è in seguente: Tu devi credere, ed adorare un solo Dio. | (p. 70)

**\*269.** *Che obbligo impone il primo Comandamento?*

Il primo Comandamento impone l'obbligo:

1. Di credere in un solo Dio.
2. Di adorarlo.
3. Di sperare in Lui.
4. Di amarlo.

**\*270.** *Che cosa proibisce il primo Comandamento?*

Il primo Comandamento proibisce:

1. L'incredulità, e l'eresia.
2. L'idolatria, la superstizione, la magia, ed il sacrilegio.
3. La diffidenza, la disperazione, e la temeraria presunzione della divina misericordia.
4. L'odio di Dio, e l'avversione alle cose divine.

**271.** *E' forse contrario al primo Comandamento l'onorare gli Angeli, ed i Santi?*  
Non è contrario al primo Comandamento, ma è cosa buona ed utile, l'onorare, ed invocare gli Angeli, ed i Santi.

**\*272.** *Perché i Cristiani Cattolici invocano gli Angeli?*

I Cristiani Cattolici invocano gli An- | (p. 71) geli, perché sono destinati a custodire gli uomini; perché amano gli uomini, hanno cura della loro salvezza,

pregano per essi, e perché eglino veggono continuamente Iddio, e a lui offrono le preghiere degli uomini.

**\*272.** *Perché i Cristiani Cattolici invocano anche i Santi?*

I Cristiani Cattolici invocano anche i Santi, non perché essi possano giovare di propria virtù, ma perché, essendo amici di Dio, intercedono per gli uomini presso Dio.

**\*274.** *L'uso delle immagini nella Chiesa Cattolica è esso forse contrario al primo Comandamento?*

L'uso delle Immagini nella Chiesa Cattolica non è contrario al primo Comandamento di Dio, perché esso proibisce soltanto di fare immagini per adorarle.

**275.** *Perché i Cristiani Cattolici onorano le immagini?*

I Cristiani Cattolici onorano le immagini, perché esse rappresentano qualche oggetto degno di venerazione, come sarebbe una delle divine Persone, o la Madre di Dio, o un Angelo, o un Santo. | (p. 72)

**\*276.** *A chi è diretta perciò la venerazione con cui si onorano le immagini?*

La venerazione con cui si onorano le immagini non è diretta all'immagine stessa, ma a ciò che essa rappresenta.

**277.** *I Cristiani Cattolici col venerare le Sacre Reliquie trasgrediscono essi forse il primo Comandamento?*

I Cristiani Cattolici non trasgrediscono il primo Comandamento col venerare le Reliquie, poiché essi non le adorano.

**278.** *Perché i Cristiani Cattolici venerano le sacre Reliquie?*

I Cristiani Cattolici venerano le sacre Reliquie:

1. Perché sono avanzi di que' corpi, ne' quali i Santi hanno fatto sacrificio di se stessi a Dio per mezzo del martirio, ovvero hanno servito a Dio in un grado di perfezione particolare, per mezzo della penitenza e di altre opere virtuose.
2. Perché Iddio glorificherà per sempre in cielo queste Reliquie dopo la risurrezione della carne.
3. Perché Iddio per mezzo delle Reliquie ha operato spesse volte miracoli, ed ha fatto agli uomini molti benefici. | (p. 73)

**\*279.** *Qual è il secondo Comandamento?*

Il secondo Comandamento è: Non nominare il Nome di Dio in vano.

**\*280.** *Che cosa proibisce il secondo Comandamento?*

Il secondo Comandamento proibisce di profanare il santo nome di Dio.

**\*281.** *Come si profana il nome di Dio?*

Il nome di Dio si profana:

1. Con ogni sorta di peccati.
2. Principalmente colla bestemmia, quando si parla con disprezzo di Dio, della vera Religione, e de' suoi Santi.
3. Quando si giura senza necessità, o si giura il falso.
4. Quando si violano i voti fatti a Dio.
5. Quando si proferisce il Nome di Dio, senza necessità, e senza rispetto.
6. Quando si falsifica la parola di Dio, ovvero se ne abusa.

**\*282.** *Che obbligo impone il secondo Comandamento?*

Il secondo Comandamento impone l'obbligo di santificare il Nome di Dio, di onorarlo, e di servirsene con rispetto, e riverenza. | (p. 74)

**\*283.** *Come si santifica si onora il Nome di Dio?*

Il Nome di Dio si santifica e si onora:

1. Quando si confessa francamente Iddio in faccia a tutto il mondo.
2. Quando alle necessità spirituali, e corporali s'implora da Dio il suo aiuto, e la sua assistenza.
3. Quando con un legittimo giuramento si chiama Iddio in testimonio per rendere credibile qualche cosa.
4. Quando si adempiscono fedelmente i voti fatti a Dio.
5. Quando si ascolta la parola di Dio con diligenza, e divozione.
6. Quando si fanno tutte le cose a lode, ed onore del divin Nome, o si offeriscono a Dio.

**\*284.** *Qual è il terzo Comandamento?*

Il terzo Comandamento è: Ricordati di santificare le Feste.

**\*285.** *Che obbligo impone il terzo Comandamento?*

Il terzo Comandamento impone l'obbligo di fare opere pie nel giorno di Domenica, il quale già fino dai tempi degli | (p. 75) Apostoli è stato stabilito per nostro giorno di festa, in memoria della Risurrezione di Gesù Cristo.

**\*286.** *Che cosa proibisce il terzo Comandamento?*

Il terzo Comandamento proibisce:

1. Tutte le opere servili fatte senza necessità, e licenza dei legittimi superiori.
2. Tutte le altre occupazioni e divertimenti che profanano questo giorno, o ne impediscono la santificazione.

## §. 2. Dei sette ultimi Comandamenti, che contengono gli obblighi verso il prossimo.

**\*287.** *Qual è il quarto Comandamento?*

Il quarto Comandamento è: Onora il Padre e la Madre, affinché tu viva lungo tempo, e ti sia bene sopra la terra.

**\*288.** *Che obbligo impone il quarto Comandamento?*

Il quarto Comandamento impone principalmente quest'obbligo, che i figliuoli debbano amare i loro genitori, onorarli, servirli, ubbidirli in tutte quelle cose, che non sono contrarie ai Comandamenti di Dio, assistergli nelle loro necessità spirituali, e corporali, e pregare per loro. | (p. 76)

**\*289.** *Che cosa proibisce il quarto Comandamento?*

Il quarto Comandamento proibisce l'essere disubbidienti ai genitori, l'odiarli, il disprezzarli, lo schernirli, l'oltraggiarli, o il maledirli, l'abbandonarli nei loro bisogni e far loro danno.

**\*290.** *Che cosa è promesso ai figliuoli, che osservano questo Comandamento?*

Ai figliuoli, che osservano questo Comandamento, è promessa lunga vita e felicità sopra la terra.

**\*291.** *Che cosa hanno da temere i figliuoli, che non osservano questo Comandamento?*

I figliuoli, che non osservano questo Comandamento, hanno da temere gravissimi castighi temporali, ed eterni.

**292.** *Che obblighi hanno i genitori verso i loro figliuoli?*

I genitori sono obbligati:

1. D'istruire essi medesimi, o di fare istruire da altri i loro figliuoli nella vera fede, ed in altre cognizioni necessarie, e di educarli nel timore di Dio.
2. D'impedire più che è possibile tutti gli scandali, e di dar loro buoni esempi con una condotta di vita irreprensibile. | (p. 77)
3. Di aver cura del bene spirituale, e corporale de' loro figliuoli, di provvedere loro il necessario, e di assisterli.
4. Di castigare i difetti, e mancamenti de' loro figliuoli, né con troppa indulgenza, né con troppo rigore, ma sempre con carità, e mansuetudine.

**\*293.** *Il quarto Comandamento riguarda solamente i figliuoli, e i genitori?*

Questo Comandamento non riguarda solamente i figliuoli, ed i genitori, ma ben anche tutti gli inferiori, e i Superiori ecclesiastici come pure i maestri, ed in certo modo anche quelle persone che meritano di essere rispettate per la loro avanzata età, ed autorità.

**\*294.** *Come sono quindi obbligati di comportarsi gl'inferiori verso i loro Superiori?*

Gli inferiori sono obbligati di comportarsi verso i loro Superiori, sieno essi buoni, o cattivi come i figliuoli verso i loro genitori. E perciò la maggior parte di quelle cose che sono comandate, e proibite ai figliuoli verso i loro genitori, sono pure comandate e proibite agli inferiori riguardo ai loro Superiori. | (p. 78)

**295.** *Quali obblighi hanno le Autorità, ed i Superiori verso i loro dipendenti?*

Le Autorità, ed i Superiori hanno in generale, verso i loro dipendenti la maggior parte di quegli obblighi, che i genitori hanno verso i loro figliuoli; in particolare poi eglino sono tenuti di conservare i loro soggetti nella vera religione, di render loro giustizia, e di difenderli contro le violenze, ed ingiustizie.

**\*296.** *Qual è il quinto Comandamento?*

Il quinto Comandamento è: Non ammazzare.

**\*297.** *Che cosa proibisce il quinto Comandamento?*

Il quinto Comandamento proibisce non solo l'uccidere, o l'offendere, e danneggiare qualcheduno, ma anche l'uccidere, o l'offendere e danneggiare se stesso.

**\*298.** *Che cosa proibisce inoltre il quinto Comandamento?*

Il quinto Comandamento ancora proibisce l'ira, l'odio, lo scandalo, ed ogni offesa del prossimo.

**\*299.** *Che obbligo impone il quinto Comandamento?*

Il quinto Comandamento impone l'obbligo: | (p. 79)

1. Di vivere in pace, e carità con tutti, anche con quelli che ci hanno offeso.
2. Di dar buon esempio ad ognuno.
3. Di prestare al prossimo aiuto spirituale, e corporale.

**300.** *Qual è il sesto Comandamento?*

**\*301.** *Che cosa proibisce il sesto Comandamento?*

Il sesto Comandamento proibisce ogni specie di opere, gesti, e parole disoneste; la dilettazione volontaria, ed il consenso ai pensieri, e desiderii impuri; e finalmente tutto ciò che conduce alla disonestà.

**\*302.** *Quali cose conducono alla disonestà?*

Alla disonestà conducono: l'immodestia nel vestire, l'ozio, l'intemperanza nel mangiare e nel bere, la troppa libera familiarità con persone di diverso sesso, la curiosità degli occhi, e la lettura di libri cattivi.

**303. Quali sono le funeste conseguenze del vizio della disonestà?**

Le funeste conseguenze del vizio della disonestà sono: | (p. 80)

1. La dimenticanza di Dio.
2. L'accecamento dell'intelletto.
3. L'induramento della volontà.
4. Talvolta anche l'apostasia dalla Fede.
5. Dannose, e vituperevoli infermità del corpo.
6. A cagione di questo vizio furono anche più volte castigate severamente da Dio intere provincie, città, e popoli.

**\*304. Che obbligo impone il sesto Comandamento?**

Il sesto Comandamento impone l'obbligo di conservarsi puro e casto nel corpo e nell'anima, nei pensieri, nelle parole, e nei gesti; impone pure l'obbligo di fuggire tutte le occasioni peccaminose.

**\*305. Qual è il settimo Comandamento?**

Il settimo Comandamento è: Non rubare.

**\*306. Che cosa proibisce il settimo Comandamento?**

Il settimo Comandamento proibisce il furto, la frode, e l'inganno nelle misure e pesi, il ritenere la roba altrui, e la mercede dovuta agli operai; l'usura, ed il | (p. 81)

**\*307. Che obbligo impone il settimo Comandamento?**

Il settimo Comandamento impone l'obbligo di lasciare, di dare e di restituire a ciascuno il suo, e di compensare il danno cagionato ad altrui.

**\*308. Qual è l'ottavo Comandamento?**

L'ottavo Comandamento è: Non dire falso testimonio contro il tuo prossimo.

**\*309. Che cosa proibisce l'ottavo Comandamento?**

L'ottavo Comandamento proibisce le false testimonianze, le false accuse, tutte le bugie dannose, ufficiose ed anche giocose; la calunnia, la mormorazione, il falso sospetto, il giudizio temerario, e la sussurazione.

**\*310. Che obbligo impone l'ottavo Comandamento?**

L'ottavo Comandamento impone l'obbligo di dire la verità, d'essere sinceri nei discorsi e nelle azioni, di difendere il buon nome del prossimo, di ritrattare la calun- | (p. 82)

**\*311. Quali sono i due ultimi Comandamenti?**

I due ultimi Comandamenti sono: Non desiderare la donna d'altri: Non desiderare qualunque altra cosa degli altri.

**\*312. Che cosa proibiscono i due ultimi Comandamenti?**

I due ultimi Comandamenti proibiscono il desiderare ciò che appartiene agli altri.

**\*313. Che obbligo impongono i due ultimi Comandamenti?**

I due ultimi Comandamenti impongono l'obbligo di conservare la purità del cuore, di domare le passioni, di reprimere i cattivi desideri; ed in particolare di non desiderare quello che non è nostro.

**314. Perché Iddio assoggettò alla legge anche i nostri desiderii, e le nostre inclinazioni?**

Iddio assoggettò alla legge anche i nostri desiderii, e le nostre inclinazioni, per farci conoscere:

1. Che egli è padrone de' nostri cuori.
2. Che nulla gli è nascosto di tutto ciò che passa nel nostro cuore. | (p. 83)

3. Che la sua legge è assai più eccellente di tutte le leggi umane, le quali possono bensì ordinare, e regolare le azioni esterne, ma non possono regolare i pensieri interni.

4. Che per isradicare il peccato è necessario di soffocarlo e distruggerlo subito nella sua origine, che è la cattiva inclinazione.

**315.** *Che cosa s'impura dai due ultimi Comandamenti?*

Dai due ultimi Comandamenti s'impura, che il Cristiano è obbligato di osservare i doveri che gli sono prescritti non solo esternamente, ma ben anche deve averne interiormente la volontà, vale a dire deve essere disposto di tutto cuore a fare ciò che è comandato, e a tralasciare ciò che è proibito.

**\*\*316.** *Che cosa ha promesso Iddio a coloro che osservano i suoi Comandamenti?*

Iddio ha promesso a coloro che osservano i suoi Comandamenti la vita eterna, e anche copiose benedizioni in questo mondo. | (p. 84)

#### IV. Divisione.

### De' Precetti della Chiesa in generale.

**\*317.** *Ha a Chiesa Cattolica l'autorità di far precetti?*

La Chiesa Cattolica ha l'autorità di far precetti; e questa l'ha da Gesù Cristo.

**\*318.** *Ha fatto la Chiesa Cattolica dei precetti?*

La Chiesa Cattolica ha fatto dei precetti.

**\*319.** *Siamo noi obbligati di osservare i precetti della Chiesa, e perché?*

Noi siamo obbligati di osservare i precetti della Chiesa:

1. Perché il quarto Comandamento di Dio c'impone l'obbligo di ubbidire ai nostri Superiori.

2. Perché Gesù Cristo, nostro divino Legislatore ha espressamente comandato nel Vangelo di ascoltare la Chiesa.

**\*\*320.** *Quali sono i precetti della Chiesa, che si devono principalmente sapere, ed osservare?*

I precetti della Chiesa, che si devono principalmente sapere ed osservare, sono i cinque seguenti:

1. Osservare le Feste comandate. | (p. 85)

2. Udire la santa Messa intiera le Domeniche e le altre Feste, colla dovuta divozione.

3. Digiunare la Quaresima, le quattro Tempora, ed Vigilie comandate; ed astenersi dalla carne il venerdì, ed il sabato.

4. Confessarsi almeno una volta all'anno, e ricevere il SS. dell'Altare al tempo di Pasqua.

5. Non celebrare le Nozze nei tempi proibiti.

V. Divisione.

Dei Precetti della Chiesa in particolare.

§. 1. **Dei due primi Precetti della Chiesa.**

**\*321.** *Qual è il primo precetto della Chiesa?*

Il primo precetto della Chiesa è: Osservare le Feste comandate.

**\*322.** *Che cosa comanda la Chiesa nel primo precetto?*

La Chiesa comanda nel primo precetto di santificare le Feste nel modo stesso che si santificano le Domeniche; e quindi di fare anche nei giorni di Festa, opere pie, e di astenersi dalle opere servili, | (p. 86) e da tutto quello che ne impedisce la santificazione.

**\*323.** *Qual è il secondo precetto della Chiesa?*

Il secondo precetto della Chiesa è il seguente: Udire la Santa Messa intiera le Domeniche e le altre Feste, colla dovuta divozione.

**\*324.** *Che cosa comanda il secondo Precetto della la Chiesa?*

Il secondo precetto della Chiesa comanda di assistere con attenzione, riverenza, e divozione alla santa Messa tutte le Domeniche, e Feste comandate.

**\*325.** *Che cosa conviene però fare i più per santificare le Domeniche, e le Feste secondo l'intenzione della Chiesa?*

Per santificare le Domeniche e le Feste secondo l'intenzione della Chiesa, oltre la Santa Messa, conviene ascoltare con attenzione la predica, ricevere i santissimi Sacramenti della Penitenza, e dell'Eucaristia, leggere libri spirituali, e fare altre buone opere.

**\*326.** *Perché sono state istituite le feste del Signore?*

Le Feste del Signore sono state istituite | (p. 87) in memoria dei misteri della nostra redenzione.

**\*327.** *Perché sono state istituite le feste della Beatissima Vergine, e dei Santi?*

Le Feste della Beatissima Vergine, e dei Santi sono state istituite:

1. in riconoscimento di tante grazie, che Iddio ha loro concesse.
2. In memoria delle loro virtù.
3. per nostro eccitamento ad imitarle.
4. Per invocare la loro protezione.

**328.** *In qual modo potrà quindi il Cristiano conformarsi in tali Feste all'intenzione della Chiesa?*

Il Cristiano potrà, in tali feste, conformarsi all'intenzione della Chiesa:

1. Col ricordare divotamente i beneficii, che sono stati fatti agli uomini in generale, ed in particolare ai Santi, che in quel giorno si onorano; e quindi rendere grazie a Dio.
2. Col considerare le virtù dei Santi, quali esempi che egli deve imitare.
3. Coll'implorare l'aiuto di Dio nei suoi bisogni mediante l'intercessione dei Santi. | (p. 88)

**\*329.** *Che cosa è particolarmente contrario al primo e secondo precetto della Chiesa?*

Al primo e al secondo precetto della Chiesa è particolarmente contraria l'accidia, e la tiepidezza in ciò che spetta al culto divino nei giorni di Domenica e di Festa; come sarebbe:

1. Non ascoltare la S. Messa intiera, o l'ascoltarla senza la dovuta divozione
2. L'abituale trascuratezza per la predica, e per la cristiana dottrina.

2. L'impiegare il tempo delle sacre funzioni nel mangiare, bere, giocare, ed altri divertimenti che distolgono dal servizio di Dio.

1. Della Santa Messa.

a. **Che cosa sia la Santa Messa.**

**\*\*330.** *Che cosa è la santa Messa?*

La santa Messa è l'incruento Sacrificio del nuovo Testamento, col quale si commemora, e si rinnova il sacrificio cruento, che Gesù Cristo ha consumato sulla croce.

**\*331.** *Perché la santa Messa si chiama Sacrificio?*

La santa Messa si chiama Sacrificio, | (p. 89) perché in essa si offerisce sull'altare a Dio onnipotente il Corpo, e il Sangue di Gesù Cristo sotto le specie del pane e del vino.

**\*332.** *Perché la santa Messa si chiama Sacrificio incruento?*

La santa Messa si chiama Sacrificio incruento, perché in essa non si sparge sangue, come avvenne sulla croce.

**\*333.** *Chi ha istituito il Sacrificio della santa Messa?*

Gesù Cristo ha istituito il Sacrificio della Santa Messa nell'ultima Cena.

**\*334.** *Come ha istituito Gesù Cristo il Sacrificio della santa Messa?*

Gesù Cristo ha istituito il Sacrificio della santa Messa in questo modo:

1. Egli prese il pane, ed il calice con entro il vino.
2. Benedisse l'uno e l'altro; e pronunziò sopra il pane le seguenti parole: Questo è il mio Corpo; e sopra il calice: Questo è il calice del mio Sangue; offerendo al suo divin Padre se stesso sotto le specie del pane e del vino.
3. Diede il suo Corpo, e il suo Sangue da ricevere agli Apostoli ivi presenti. | (p. 90)
4. Comandò loro di fare quanto Egli aveva fatto: Fate ciò in memoria di me.

**335.** *Perché Gesù Cristo ha istituito il santo Sacrificio della Messa?*

Gesù Cristo ha istituito il santo Sacrificio della Messa:

1. Per lasciare nella sua Chiesa un vero e proprio Sacrificio fino alla fine del mondo.
2. Per conservare perpetuamente nella sua Chiesa la memoria del cruento Sacrificio che offerì sulla croce.
3. Per darci un particolare contrassegno dell'infinito suo amore.

**\*336.** *Chi offerisce il santo Sacrificio della Messa?*

Gesù Cristo nella santa Messa offerisce invisibilmente se stesso in sacrificio al suo celeste Padre per noi, ed il Sacerdote offerisce questo Sacrificio visibilmente come suo ministro.

**337.** *Che differenza vi è tra il Sacrificio di Gesù Cristo sulla Croce, e il Sacrificio della santa Messa?*

Il Sacrificio della santa Messa è quell'istesso Sacrificio che Gesù Cristo consumò | (p. 91) sulla croce: vi è solo differenza nel modo di offerirlo; Gesù Cristo sulla croce sparse il suo sangue e nel santo Sacrificio della Messa non si sparge sangue.

**338.** *Come offerisce il Sacerdote il Sacrificio della santa Messa?*

Il Sacerdote offerisce il Sacrificio della santa Messa col fare lo stesso che fece Gesù Cristo nell'ultima cena:

1. Egli prende il pane ed il calice con entro il vino.

2. Egli benedice l'uno e l'altro; e pronunzia sopra l'uno e l'altro le medesime parole di Gesù Cristo, in virtù delle quali si fa la transustanziazione del pane e del vino, nel Corpo e Sangue di Gesù Cristo.

3. Egli stesso riceve il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo, ed amministra, sotto la specie del pane, questo divin Sacramento ai fedeli che vogliono comunicarsi.

**\*339.** *Perché il Sacerdote offerisce il santo Sacrificio della Messa?*

Il Sacerdote offerisce il santo Sacrificio della Messa:

1. Per confessare il supremo dominio di Dio, e la somma potestà, ch'egli ha su tutte le creature.

2. Per ringraziare Iddio di tutti i suoi benefici.

3. Per ottenere da Dio il perdono dei peccati.

4. Per impetrare da Dio tutte quelle grazie, delle quali abbiamo bisogno.

**\*340.** *A chi si offerisce il santo Sacrificio della Messa?*

Il santo Sacrificio della Messa non si può offerire che a Dio solo.

**341.** *Si celebra il santo Sacrificio della Messa anche in onore dei Santi?*

Il santo Sacrificio della Messa si celebra anche in onore ed in memoria dei Santi, ma con ciò il Sacerdote non lo offre ai Santi, ma a Dio solo.

**342.** *Perché il santo Sacrificio della Santa Messa viene celebrato in onore dei Santi?*

Il santo Sacrificio della Messa viene celebrato in onore dei Santi:

1. Per ringraziare Iddio dei doni che egli ha compartiti ai Santi.

2. Per invocare i Santi, affinché uniscano appresso Dio le loro intercessioni colle nostre preghiere. | (p. 93)

**\*343.** *Per chi si offerisce il Sacrificio della santa Messa?*

Il Sacrificio della Santa Messa si offerisce per i vivi e per i morti.

## **b. Come si debba udire la santa Messa.**

**\*\*344.** *Come si deve udire la santa Messa?*

La santa Messa si deve udire: 1. Intiera, 2. Con attenzione, 3. Con riverenza, 4. Con divozione.

**\*345.** *Cosa vuol dire ascoltare la santa Messa intiera?*

Ascoltare la santa Messa vuol dire esservi presente dal principio sino alla fine, senza tralasciare, per propria colpa, alcuna parte notevole.

**\*346.** *Che cosa vuol dire ascoltare la santa Messa con attenzione?*

Ascoltare la santa Messa con attenzione vuol dire, che si deve tenere la propria mente raccolta in Dio alle singole parti della santa Messa, senza dar luogo a volontarie distrazioni; e ciò principalmente coll'astenersi dal guardare attorno per curiosità, dal ciarlare, dal ridere, o da altro che disturba l'attenzione. | (p. 94)

**\*347.** *Che cosa vuol dire ascoltar la santa Messa con riverenza?*

Ascoltare la santa Messa con riverenza vuol dire: assistere alla santa Messa con una decente positura di corpo, e in atto edificante.

**\*348.** *Che cosa vuol dire ascoltar la santa Messa con divozione?*

Ascoltare la santa Messa con divozione vuol dire: finché dura la santa Messa, e specialmente nelle sue parti principali, adorare Iddio con tutto il cuore, con umiltà, e con gratitudine dei benefici ricevuti.

**\*\*349.** *Quali sono le parti principale della santa Messa?*

Le parti principali della Santa Messa sono: il Vangelo, l'Offertorio, la Consacrazione, e la Comunione.

**\*350.** *Che cosa conviene fare al Vangelo?*

Al Vangelo conviene alzarsi in piedi, e segnarsi la fronte, le labbra ed il petto, per manifestare così di riconoscere gli insegnamenti del Vangelo, colla volontà di vivere a norma di essi, di confessarli e di sostenerli, in faccia a tutto il mondo.

**\*351.** *Che cosa si deve fare all'Offertorio?*

All'Offertorio si deve unire la sua in- | (p. 95) tenzione con quella del Sacerdote, ed offerirsi a Dio.

**\*352.** *Che cosa si deve fare alla Consacrazione?*

Alla Consacrazione si deve adorare Gesù Cristo sotto le specie del pane e del vino, e pentirsi dei propri peccati, che furono la cagione della morte di Gesù Cristo.

**\*353.** *Che cosa si deve fare alla Comunione del Sacerdote?*

Alla Comunione del Sacerdote quegli, chi non si comunica sacramentalmente, si comunichi spiritualmente; il che si fa coll'eccitare in se stessi un vivo desiderio di ricevere degnamente il Corpo di Gesù Cristo.

## 2. Delle Prediche

**\*354.** *Che cosa appartiene inoltre al culto divino?*

Al culto divino appartiene anche la predica, e la cristiana dottrina, ossia l'udire la parola di Dio.

**\*355.** *Perché si devono udire le prediche e la cristiana dottrina?*

Si devono udire le prediche e la cristiana dottrina: | (p. 96)

1. Perché nella predica e nella dottrina si propone e si spiega la parola di Dio.
2. Perché assai pochi sono quelli che conoscono a sufficienza, e chiaramente, ed estesamente le verità della Fede, e della Morale.

**356.** *E' egli necessario anche per chi fosse ben istruito nella Religione l'ascoltare le prediche e la cristiana dottrina?*

Anche per chi fosse ben istruito nella Religione è necessario l'ascoltare le prediche e la cristiana dottrina:

1. Perché facilmente si dimentica ciò che si ha imparato intorno alla religione.
2. Perché spesse volte si tralascia di far ciò che si ha obbligo di fare, se non veniamo di quando in quando a tal fine ammoniti, ed eccitati.

**\*357.** *Che cosa deve fare chiunque vuol cavar frutto dalla parola di Dio?*

Chiunque vuol cavar frutto dalla parola di Dio, deve:

1. Ascoltarla senza distrazione, e con molta attenzione.
2. Applicare a se stesso, e non agli altri tutte quelle cose che vengono predicate. | (p. 97)
3. Deve finalmente avere una volontà ferma e risoluta di mettere in pratica gli insegnamenti del predicatore.

### 3. Del culto di Dio pomeridiano.

**358.** *In che consiste il culto di Dio pomeridiano?*

Il culto di Dio pomeridiano consiste principalmente nel Vespro; e, secondo la diversità delle Chiese, anche in altre divozioni, quali sono il rosario, le litanie e la santa benedizione.

**359.** *Che cosa è il Rosario nella Chiesa cattolica?*

Il santo Rosario è una certa maniera di pregare introdotta nella Chiesa cattolica, la quale consiste nella recita di quindici decine di Avemarie, premettendo ad ogni decina il Paternoster, e la pia meditazione dei misteri della nostra Religione.

**360.** *Perché è stato introdotto il Rosario nella Chiesa Cattolica?*

Il Rosario è stato introdotto nella Chiesa Cattolica per ricordarsi spesso dei misteri dell'Incarnazione, della passione, e risurrezione di Gesù Cristo; e per onorare la Beatissima Vergine Maria. | (p. 98)

#### §. 2. Dei tre ultimi precetti della Chiesa.

**\*361.** *Qual è il terzo precetto della Chiesa?*

Il terzo precetto della Chiesa è questo: Digiunare la Quaresima, le quattro Tempora, e le Vigilie comandate; ed astenersi dal mangiar carne il venerdì ed il sabato.

**\*362.** *Che cosa comanda, in primo luogo, il terzo precetto della Chiesa?*

Il terzo precetto della Chiesa comanda, in primo luogo, di digiunare la Quaresima, le quattro Tempora, e le Vigilie comandate.

**\*363.** *In che consiste il digiuno che la Chiesa prescrive in questo precetto?*

Il digiuno, che la Chiesa prescrive in questo precetto, consiste nel fare un solo pasto al giorno, usando cibi di magro, quando non siavi uno speciale indulto, od una legittima dispensa. La sera è permessa una piccola refezione.

**\*364.** *Chi è obbligato al digiuno?*

È obbligato al digiuno ogni cristiano che ha compiuto il ventesimo primo anno di età, e non ne sia dispensato per giuste ragioni. | (p. 99)

**\*365.** *Chi è dispensato dal digiuno?*

Dal digiuno sono dispensati gli ammalati, i convalescenti, i vecchi; come pure coloro che devono occuparsi in opere di grande fatica, e coloro che, digiunando, non potrebbero adempire i doveri del proprio stato.

**366.** *Da che conviene anche astenersi nei giorni di digiuno, secondo l'intenzione della Chiesa?*

Nei giorni di digiuno, secondo l'intenzione della Chiesa, conviene astenersi anche dai divertimenti clamorosi, poiché i giorni di digiuno sono giorni di penitenza.

**\*367.** *Che cosa comanda, in secondo luogo, il terzo precetto della Chiesa?*

Il terzo precetto della Chiesa, comanda in secondo luogo, di astenersi dalla carne il Venerdì ed i Sabbati dell'anno.

**\*368.** *Che cosa vi è però da osservare, presso di noi, riguardo all'astinenza del Sabato?*

Riguardo all'astinenza del Sabato, vi è da osservare, che, presso di noi, in tutti quei giorni di Sabato nei quali non è prescritto il digiuno, si può mangiare carne, in forza di un indulto che il Vescovo, a ciò autorizzato dal Papa, annualmente concede. | (p. 100)

**\*369.** *Chi è obbligato all'astinenza dalle carni nei giorni prescritti?*

E' obbligato all'astinenza dalle carni, nei giorni prescritti, ogni cristiano che ha compito i sette anni di età, quando non ne sia dispensato per giusta causa, come sarebbe l'infermità, la povertà, o simili.

**370.** *Chi è dispensato dall'obbligo dell'astinenza, è forse dispensato anche dall'obbligo del digiuno?*

Chi è dispensato dall'obbligo dell'astinenza, non è dispensato dall'obbligo del digiuno, perché la dispensa dai cibi di magro, è distinta dalla dispensa del digiuno.

**371.** *Perché la santa Chiesa prescrive il digiuno, e l'astinenza?*

La santa Chiesa prescrive il digiuno, e l'astinenza:

1. Perché è un'opera molto accetta a Dio, che la comandò al suo popolo nell'Antico Testamento; e nel Nuovo fu praticata da Gesù Cristo, dagli Apostoli, e dai Santi di ogni tempo.

2. Perché è un'opera molto salutare per noi, mentre col digiuno, e coll'astinenza sodisfacciamo alla divina giustizia pei commessi peccati, mortifichiamo le nostre | (p. 101) passioni, e veniamo a conseguire maggiori forze per non ricadere.

**\*372.** *Qual è il quarto precetto della Chiesa*

Il quarto precetto della Chiesa è il seguente: Confessarsi almeno una volta all'anno, e ricevere il S. Sacramento dell'Altare al tempo di Pasqua.

**\*373.** *Che cosa comanda il quarto precetto della Chiesa?*

Il quarto precetto della Chiesa comanda:

1. Di ben confessarsi almeno una volta all'anno.

2. Di rivere degnamente la SS. Comunione almeno al tempo di Pasqua.

**374.** *Dove si riceve la Comunione pasquale?*

La Comunione pasquale si deve ricevere nella propria Chiesa parrocchiale, quando ciò sia possibile, o non si abbia il permesso di riceverla altrove.

**375.** *Dobbiamo noi contentarci di ricevere la Comunione al tempo di Pasqua?*

Noi non dobbiamo contentarci di ricevere la santa Comunione solo al tempo di Pasqua, perché l'intenzione, ed il desiderio | (p. 102) vivissimo della Chiesa è, che ci accostiamo frequenti volte anche fra l'anno a ricevere questo Divin Sacramento, a nutrire l'anima nostra per la vita eterna.

**\*376.** *Qual è il quinto precetto della Chiesa?*

Il quinto precetto della Chiesa è questo: Non celebrare le Nozze nei tempi proibiti.

**\*377.** *Che cosa proibisce il quinto precetto della Chiesa?*

Il quinto precetto della Chiesa proibisce di celebrare le nozze dalla prima Domenica dell'Avvento fino alla festa dell'Epifania, e dal Mercoledì delle Ceneri sino alla prima Domenica dopo Pasqua.

**378.** *Perché sono proibite le nozze in questi tempi?*

Sono proibite in questi tempi le nozze solenni, perché sono tempi dedicati in modo speciale alla penitenza ed alla divozione, da cui ci distorrebbero i tripudii, che si usano in occasione di nozze solenni. | (p. 103)

IV. CAPITOLO.  
**Dei Santi Sacramenti.**

I. Divisione.  
**Dei Santissimi Sacramenti in generale.**

**\*\*379.** *Che cosa s'intende per Sacramento?*

Per Sacramento s'intende un segno visibile della grazia invisibile, istituito da Gesù Cristo per la nostra santificazione.

**380.** *Perché i santissimi Sacramenti si chiamano segni visibili?*

I santissimi Sacramenti si chiamano segni visibili, perché in ogni Sacramento vi è qualche cosa che si vede, o che si percepisce per mezzo dei sensi.

**381.** *Perché i santissimi Sacramenti si chiamano segni della grazia invisibile?*

I Santissimi Sacramenti si chiamano segni della grazia invisibile, perché, per istituzione di Gesù Cristo, mediante queste cose esteriori, viene significata l'interiore santificazione che essi operano. | (p. 104)

**\*382.** *Come veniam noi santificati per mezzo dei santissimi Sacramenti?*

Noi veniamo santificati per mezzo dei santissimi Sacramenti perché alcuni ci conferiscono ordinariamente la grazia santificante e la giustificazione, ed altri aumentano in noi questa grazia.

**\*383.** *Quali sono i Sacramenti che ordinariamente conferiscono la grazia santificante e la giustificazione?*

I Sacramenti, che ordinariamente per sé conferiscono la grazia santificante e la giustificazione, sono il Battesimo e la Penitenza.

**\*384.** *Come si chiamano perciò il Battesimo e la Penitenza?*

Il Battesimo e la Penitenza, perché conferiscono ordinariamente la grazia santificante e la giustificazione, si chiamano sacramenti dei morti; in quanto che essi danno la vita dell'anima al peccatore spiritualmente morto alla vita eterna.

**\*385.** *Come si chiamano quei Sacramenti, per mezzo dei quali si aumenta in noi la grazia santificante?*

Quei Sacramenti, per mezzo dei quali si aumenta in noi la grazia santificante, si chiamano Sacramenti dei vivi. | (p. 105)

**\*386.** *Perché questi si chiamano Sacramenti dei vivi?*

Questi si chiamano Sacramenti dei vivi, perché coloro che li ricevono devono già avere la grazia santificante, nella quale consiste la vita spirituale dell'anima.

**\*387.** *Quali sono i Sacramenti dei vivi?*

I Sacramenti dei vivi sono: la Confermazione ovvero la Cresima, l'Eucaristia ovvero il santissimo Sacramento dell'Altare, l'estrema Unzione, l'Ordine sacro e il Matrimonio.

**388.** *Che cosa devesi ancora osservare intorno ai Sacramenti?*

Intorno ai sacramenti devesi osservare:

1. Che ogni Sacramento conferisce anche la sua grazia speciale.
2. Che i Sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Ordine Sacro imprimono nell'anima un carattere indelebile, ossia un segno spirituale che non si può cancellare; e a cagione di questo carattere il Cristiano non può ricevere

questi Sacramenti validamente, e senza peccato mortale alcuno, più d'una sola volta. | (p. 106)

**\*389.** *Da chi hanno i Sacramenti la loro virtù di operare?*

I Sacramenti hanno la loro virtù di operare da Gesù Cristo, che è l'autore, ed il principale ministro di tutti i Sacramenti.

**\*\*390.** *Quanti sono i Sacramenti, e come si chiamano?*

I Sacramenti sono sette, e si chiamano:

1. Il Battesimo.
2. La Cresima, ovvero Confermazione.
3. L'Eucaristia, ovvero il Sacramento dell'Altare.
4. La Penitenza.
5. L'estrema Unzione.
6. L'Ordine sacro.
7. Il Matrimonio.

## II. Divisione.

Dei Santissimi Sacramenti in particolare.

### §. 1. Del Sacramento del Battesimo

**\*391.** *Che cosa è Battesimo?*

Il Battesimo è il primo, e il più necessario Sacramento, nel quale l'uomo mediante l'acqua, e le divine parole, viene mondato dal peccato originale, e da tutti gli | (p. 107) altri peccati attuali, commessi prima del Battesimo, e, qual nuova creatura, viene rigenerato, e santificato in Cristo per la vita eterna.

**\*392.** *Perché si chiama il Battesimo il primo Sacramento?*

Il Battesimo si chiama il primo Sacramento, perché prima di essere battezzato non si può ricevere nissun altro Sacramento.

**\*393.** *Perché il Battesimo si chiama il Sacramento il più necessario?*

Il Battesimo si chiama il Sacramento il più necessario, perché senza il Battesimo nessuno può salvarsi, neppure i bambini.

**\*394.** *Quali sono gli effetti del Sacramento del Battesimo?*

Gli effetti del Sacramento del Battesimo sono:

1. Rimette il peccato originale e tutti gli altri peccati commessi prima del Battesimo, come pure ogni pena eterna e temporale.
2. Conferisce alle anime la grazia santificante, mediante la quale il battezzato viene giustificato, e diventa figliuolo di Dio ed erede della vita eterna.
3. Introduce il battezzato nella santa Chiesa, e lo fa membro di essa. | (p. 108)
4. Imprime nell'anima un carattere indelebile, e perciò non si può, validamente e senza peccato mortale, ricevere il Battesimo più di una volta.

**\*395.** *Chi può battezzare?*

In caso di necessità può battezzare qualunque persona; fuori di questo caso solamente i Vescovi, ed i Parochi hanno la facoltà di battezzare; però colla loro licenza possono battezzare anche altri sacerdoti, e, se occorre una grave causa anche i diaconi.

**\*396.** *Che cosa deve fare quegli che battezza?*

Quegli, che battezza, deve:

1. Avere l'intenzione di fare quello che fa la Chiesa, o quello che Gesù Cristo ha ordinato.
2. Egli deve versare acqua naturale sulla persona che viene battezzata.
3. Egli deve, nel momento stesso che versa l'acqua, proferire queste parole: Io ti battezzo in nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo.

**\*397.** *Che cosa promette chi riceve il Battesimo?*

Chi riceve il Battesimo promette:

1. Di rinunciare per sempre al demonio, alle opere del demonio, che sono i peccati, ed alle sue pompe, cioè alle vanità, ed alla superbia del mondo.
2. Di credere fermamente in Dio, e nella santa Chiesa cristiana cattolica.
3. di manifestare questa Fede coll'osservanza dei divini Comandamenti.

**\*398.** *Chi promette tutto questo pei bambini, che da sé ancora non lo possono?*

Pei bambini, che da per sé ancora non lo possono, promettono tutto questo i Padrini, cioè quelle persone dalle quali vengono tenuti al santo Battesimo.

**\*399.** *Vi è obbligo di osservare le promesse fatte, in nome nostro, dai Padrini?*

Vi è obbligo di osservare le promesse fatte, in nome nostro, dai Padrini; e perciò è cosa convenevole ed ottima il rinnovarle frequenti volte.

**\*400.** *Quando è egli conveniente il rinnovare le promesse del santo Battesimo?*

E' conveniente di rinnovare le promesse fatte del santo Battesimo

1. Appena si arriva all'uso della ragione.
2. Nel giorno natalizio.
3. Avanti di ricevere la Cresima, e la Prima Comunione. | (p. 110)
3. Nel suo giorno natalizio.
4. Spesse volte nella sua vita, specialmente nell'accostarsi ai santissimi Sacramenti.

**\*401.** *A che sono obbligati i Padrini?*

I Padrini sono obbligati a ben istruire nella Religione cristiana coloro che essi hanno tenuti al Battesimo, in caso di mancanza dei genitori.

**402.** *Quale impedimento deriva dal Battesimo pel matrimonio?*

Dal Battesimo deriva questo impedimento, che i Padrini non possono contrarre matrimonio con quelli che hanno tenuto al Battesimo, né coi loro genitori, perché un tale matrimonio, a motivo della parentela spirituale che la Chiesa ha stabilito tra queste persone, è invalido.

**403.** *Si usano i Padrini anche pel Battesimo degli adulti?*

Si usano i Padrini anche pel Battesimo degli adulti, quantunque le promesse battesimali deve farle, in questo caso, l'adulto stesso che viene battezzato.

**404.** *Quali disposizioni deve avere un adulto che vuol essere battezzato?*

Un adulto che vuol essere battezzato deve: | (p. 111)

1. Sapere e credere le principali verità della Fede.
2. Avere la volontà di diventare membro della Chiesa di Gesù Cristo.
3. Pentirsi de' suoi peccati.
4. Promettere espressamente e sinceramente di vivere da vero cristiano sino alla morte.

**405.** *Vi è qualche mezzo con cui possono salvarsi gli adulti, che non hanno la possibilità di ricevere attualmente il Sacramento del Battesimo?*

Gli adulti che non hanno la possibilità di ricevere attualmente il Sacramento del Battesimo, possono salvarsi:

1. Con Battesimo di desiderio.
2. Col Battesimo di sangue

**406.** *In che consiste il Battesimo di desiderio?*

Il Battesimo di desiderio consiste in un amore perfetto verso Dio, ed in una perfetta contrizione dei peccati commessi, con un verace desiderio di ricevere il Sacramento del Battesimo se gli fosse possibile.

**407.** *In che consiste il Battesimo di sangue?*

Il Battesimo di sangue consiste nel martirio; riceve cioè il Battesimo di sangue chi, volendo ma non potendo ricevere il | (p. 112) Sacramento del Battesimo, dà la sua vita per Iddio, e per la Fede.

## §. 2. Del Sacramento della Cresima, o Confermazione.

**\*408.** *Che cosa è la Cresima?*

La Cresima, ovvero la Confermazione è un Sacramento, nel quale l'uomo battezzato, mediante il sacro Crisma, e le divine parole, viene confermato dallo Spirito Santo nella grazia, perché confessi costantemente la sua Fede, e viva a norma di essa.

**\*409.** *Che cosa opera la Cresima?*

La Cresima opera:

1. L'aumento della grazia santificante.
2. Conferisce la grazia speciale, affinché l'uomo battezzato confessi costantemente la Fede, e viva a norma di essa.
3. Imprime nell'anima un carattere indelebile, per cui non si può ricevere questo Sacramento che una sola volta.

**410.** *E' il Sacramento della Cresima assolutamente necessario per salvarsi?*

Il Sacramento della Cresima non è | (p. 113) assolutamente necessario per salvarsi; tuttavia, pei suoi effetti, non si deve trascurare da alcuno che abbia opportunità di riceverlo.

**411.** *Chi amministra il sacramento della Cresima?*

I soli Vescovi amministrano ordinariamente il Sacramento della Cresima.

**\*412.** *Quali disposizioni si richiedono per ricevere degnamente la Cresima?*

Per ricevere degnamente la Cresima bisogna: 1. Trovarsi in istato di grazia. 2. Essere ben istruito nella Fede, e in ciò che riguarda questo Sacramento. 3. Prepararvisi coll'orazione e con altre opere buone.

**\*413.** *Si prendono Padrini anche per la Cresima?*

Si prendono Padrini anche per la Cresima.

**414.** *Deriva anche dalla Cresima come dal Battesimo impedimento pel Matrimonio?*

Anche dalla Cresima come dal Battesimo deriva l'impedimento, che i padrini non possono contrarre matrimonio con quelli che hanno tenuto alla Cresima, Né coi loro genitori, a cagione della parentela spiri- | (p. 114) tuale che nasce anche da questo Sacramento.

### §. 3. **Dell'Eucaristia ovvero del Santissimo Sacramento dell'Altare.**

**\*415.** *Che cosa è il Sacramento dell'Altare, o dell'Eucaristia?*

Il Sacramento dell'Altare, o dell'Eucaristia, che con ragione si chiama il Santissimo Sacramento, è il vero Corpo ed il vero Sangue di nostro Signore Gesù Cristo sotto le specie del pane e del vino.

**\*416.** *Perché il Sacramento dell'Altare si chiama il Santissimo?*

Il Sacramento dell'Altare si chiama il Santissimo, perché, non solamente santifica l'uomo come tutti gli altri Sacramenti, ma perché contiene Gesù Cristo stesso, ch'è l'autore d'ogni santità.

**\*417.** *Perché questo Sacramento si chiama il Sacramento dell'Altare?*

Questo sacramento si chiama il Sacramento dell'Altare, perché sull'Altare si fa la transustanziazione, mediante le parole della consacrazione, in virtù delle quali Gesù Cristo viene ad esservi realmente presente. | (p. 115)

**418.** *Come si fa la transustanziazione?*

La transustanziazione si fa allorché il Sacerdote nella Santa Messa pronunzia sopra il pane le parole di Gesù Cristo: Questo è il mio Corpo! - e parimenti pronunzia sopra il vino le parole di Gesù Cristo: Questo è il Calice del mio Sangue.

**419.** *Che cosa operano queste parole pronunziate dal Sacerdote?*

Queste parole pronunziate dal Sacerdote operano, per l'onnipotente volontà di Gesù Cristo, che il pane non è più pane, ma il Corpo di Gesù Cristo; e che il vino non è più vino, ma il Sangue di Gesù Cristo. Restano però immutate le specie del pane e del vino.

**\*420.** *Che cosa s'intende per le specie del pane e del vino?*

Per le specie del pane e del vino s'intende ciò che nel sacramento dell'Altare cade sotto i sensi, cioè: la figura, il colore, il sapore, e l'odore del pane e del vino; il che resta tutto immutato, benché sotto queste specie non siavi più né il pane né il vino, ma vi sia presente il vero e vivo Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità di Gesù Cristo. | (p. 116)

**\*421.** *Come è presente il Corpo ed il Sangue di Gesù Cristo nel Sacramento dell'Altare?*

1. Sotto la specie del pane è presente il Corpo vivo di Gesù Cristo, e per conseguenza anche il suo Sangue, e la sua Anima.

2. Sotto la specie del vino non è solamente presente il Sangue di Gesù Cristo, ma anche il suo Corpo e l'Anima sua.

3. Gesù Cristo è tutto interamente presente come Dio e Uomo, sotto ciascuna specie, non solo, ma ben anche sotto ogni minima particella della medesima.

**\*422.** *Quali verità risultano da questa presenza di Gesù Cristo nel Sacramento dell'Altare?*

Da questa presenza di Gesù Cristo nel Sacramento dell'Altare risulta:

1. Che Gesù Cristo deve essere adorato nel Santissimo Sacramento dell'Altare.

2. Che chi riceve il Sacramento dell'Altare anche sotto una sola specie, oppure in una sola particella dell'Ostia, riceve Gesù Cristo intero, cioè tanto il suo Corpo, quanto anche il suo Sangue, la sua Anima e la sua Divinità. | (p. 117)

3. Che, fintantoché che le specie non sono consumate, Gesù Cristo resta sempre presente sotto di esse.

*\*423. Quando istituì Gesù Cristo il Sacramento dell'Altare?*

Gesù Cristo istituì il Sacramento dell'Altare nell'ultima cena, dopo che egli, co' suoi discepoli, mangiò l'Agnello pasquale.

*\*424. Per qual fine istituì Gesù Cristo il Sacramento dell'Altare?*

Gesù Cristo istituì il Sacramento dell'Altare:

1. In memoria della sua Passione e Morte.
2. Per nutrire le anime dei Fedeli, affinché conseguiscano la vita eterna.

*\*425. Siamo noi obbligati di ricevere il Sacramento dell'Altare?*

Noi siamo obbligati di ricevere il Sacramento dell'Altare, perché Gesù Cristo lo ha espressamente comandato, sotto pena di non aver parte alla vita eterna.

*\*426. Quando siamo obbligati di ricevere il Sacramento dell'Altare?*

Secondo il Precetto della Chiesa noi siamo obbligati, sotto peccato grave, di | (p. 118) ricevere il Sacramento dell'Altare almeno una volta all'anno al tempo di Pasqua.

*\*427. Si deve ricevere questo Sacramento anche in altri tempi?*

Si deve ancora ricevere questo santissimo Sacramento in pericolo di morte, perché esso è un Viatico per la vita eterna.

*\*428. Desidera poi la Chiesa che si riceva questo SS. Sacramento anche in altri tempi?*

La Chiesa desidera che i suoi fedeli ricevano questo SS. Sacramento più volte tra l'anno, perché esso è il cibo spirituale e il nutrimento dell'anima.

*429. In qual età devono i fanciulli incominciar a ricevere il Sacramento dell'Altare?*

L'età, in cui i fanciulli devono incominciare a ricevere il Sacramento dell'Altare, viene determinata dai genitori, dai confessori, e specialmente dai Parrochi, ai quali spetta esaminare e giudicare, se i fanciulli abbiano a ciò le cognizioni, e disposizioni necessarie.

*\*430. Quali sono gli effetti, ossia i frutti del santissimo Sacramento dell'Altare degnamente ricevuto?*

Gli effetti, ossia i frutti del santissimo | (p. 119) Sacramento dell'Altare degnamente ricevuto, sono i seguenti:

1. Conserva e aumenta in noi la grazia santificante.
2. Unisce a Gesù Cristo coloro che lo ricevono degnamente.
3. Rimette i peccati veniali.
4. Preserva l'Anima dai mali futuri.
5. Diminuisce, e reprime in noi la concupiscenza, le passioni, ed i cattivi desideri.
6. Apre l'ingresso alla vita eterna.

*431. Chi amministra ai fedeli il Sacramento dell'Altare?*

I Sacerdoti sono quelli che amministrano ai fedeli il Sacramento dell'Altare; e ssi sono gli ordinari dispensatori del medesimo.

#### **a. Della preparazione per ricevere degnamente questo Sacramento.**

*\*432. Che cosa bisogna fare per ricevere degnamente il santissimo Sacramento dell'Altare?*

Per ricevere degnamente il santissimo Sacramento dell'Altare, bisogna prepararvisi colla dovuta diligenza. | (p. 120)

**\*433.** *Di quante specie è la preparazione che è necessaria per ricevere degnamente il santissimo Sacramento dell'Altare?*

La preparazione, che è necessaria per ricevere degnamente il santissimo Sacramento dell'Altare, è di due specie: l'una riguarda l'anima, e l'altra il corpo.

**\*434.** *In che consiste la preparazione, che riguarda l'anima?*

La preparazione, che riguarda l'anima, consiste nella purità di coscienza, e nella divozione del cuore.

**\*435.** *Che cosa significa avere una coscienza pura?*

Avere una coscienza pura significa: essere almeno senza peccato mortale, cioè in istato di grazia santificante.

**\*436.** *Di che si fa reo colui, il quale, sapendo d'aver sull'anima un peccato mortale, riceve il santissimo Sacramento dell'Altare?*

Chi riceve il Santissimo Sacramento dell'Altare sapendo d'aver sull'anima un peccato mortale, commette un altro sì grave peccato, che egli si mangia il suo giudizio, e la sua dannazione, e si fa reo del Corpo, e del Sangue di Gesù Cristo. | (p. 121)

**437.** *Che cosa bisogna fare, quando, prima di ricevere il santissimo Sacramento dell'Altare, si sa di essere reo d'un qualche peccato mortale?*

Quando, prima di ricevere il santissimo Sacramento dell'Altare, si sa di esser reo d'un qualche peccato mortale, bisogna pentirsene di tutto cuore, confessarlo sinceramente, e soltanto dopo averne ottenuta l'assoluzione sacerdotale, ricevere il santissimo Sacramento dell'Altare.

**\*438.** *In che consiste la divozione del cuore?*

La divozione del cuore consiste:

1. Nel fare atti di Fede, di Speranza e di Carità.
2. Nell'adorare il santissimo Sacramento dell'Altare.
3. Nel ricordarsi con gratitudine della Morte di Gesù Cristo, in memoria della quale è stato istituito questo Sacramento, ed è comandato di riceverlo.
4. Nell'umiltà, e nell'esercizio delle altre virtù cristiane.

**439.** *Come conviene prepararsi almeno la sera precedente per ricevere più degnamente il santissimo Sacramento dell'Altare?*

Per ricevere più degnamente il santissimo Sacramento dell'Altare conviene | (p. 122) prepararsi almeno la sera precedente coll'orazione, colla lettura di libri spirituali, e coll'astenersi anche da leciti divertimenti.

**\*440.** *In che consiste la preparazione che riguarda il corpo, per degnamente ricevere il santissimo Sacramento dell'Altare?*

La preparazione che riguarda il corpo per ricevere degnamente il santissimo Sacramento dell'Altare consiste:

1. Nell'essere digiuno dalla mezzanotte precedente, eccettuato il caso di pericolosa infermità.
2. Nel comparire in abito decente e modesto, e nell'accostarsi alla mensa del Signore con grandissimo rispetto e riverenza.

## **b. Di ciò che si ha da fare nell'atto di ricevere il santissimo Sacramento dell'Altare.**

*\*441. Che cosa si deve fare quando, prima della Comunione, viene recitato il Confiteor?*

Quando, prima della Comunione, viene recitato il Confiteor, si deve rinnovare l'atto di contrizione dei propri peccati.

*\*442. Come bisogna contenersi quando il Sacerdote mostra la sacra Ostia al popolo?*

Quando il Sacerdote mostra la sacra | (p. 123) Ostia al popolo, si deve umilmente adorarla, battersi il petto e dire: Signore! io non sono degno che voi entriate nella mia casa, ma dite una sola parola, e sarà salva l'anima mia.

*\*443. Come bisogna comportarsi nell'atto di ricevere la sacra Ostia?*

Nell'atto di ricevere la sacra Ostia, si apra modestamente la bocca, si ponga la lingua sul labbro inferiore, si metta la tovaglia, se vi è, sotto il mento, si riceva la sacra Ostia, e la s'inghiottisca senza masticarla o tenerla lungamente in bocca.

*\*444. Come si deve poi fare se la sacra Ostia si attaccasse al palato?*

Se la sacra Ostia si attaccasse accidentalmente al palato, bisogna distaccarla colla lingua senza adoperare le dita.

## **c. Di ciò che si deve fare dopo la Comunione.**

*\*445. Che cosa si deve fare dopo la Comunione?*

Dopo la santa Comunione si deve:

1. Ringraziare Gesù Cristo dell'immenso beneficio, che egli ci ha fatto coll'essersi degnato di venire dentro di noi.
2. Adorarlo con umiltà. | (p. 124)
3. Offerire se stessi a lui.
4. Pregharlo che voglia di continuo rimanere in noi colla sua grazia.
5. Fare atti di Fede, di Speranza, e di Carità, e rinnovare tutti i buoni proponimenti già fatti.
6. Esporgli tutte le nostre necessità, ed i bisogni dell'anima, e del corpo.

*446. Come conviene comportarsi nel giorno della santa Comunione?*

Nel giorno della santa Comunione conviene:

1. Fuggire l'ozio, e impiegare il tempo nell'esercizio di opere buone, nella lettura di libri spirituali, e nel raccoglimento dello spirito.
2. Andare in Chiesa, e attendere alla preghiera con particolare divozione.
3. Tenersi lontano, quanto è possibile, dallo strepito del mondo.

## **§. 4. Del Sacramento della Penitenza.**

*\*447. Che cosa è il santo Sacramento della Penitenza?*

Il santo sacramento della Penitenza è un Sacramento, nel quale il Sacerdote, a | (p. 125) ciò approvato, rimette in vece di Dio al peccatore i peccati commessi dopo il Battesimo, se contrito li confessa interamente con una seria volontà di emendarsi e di far vera penitenza.

**448.** *Chi è questo Sacerdote approvato?*

Il Sacerdote approvato è quegli che ha dal suo Vescovo la facoltà di ascoltare le confessioni.

**449.** *Quali peccati possono essere rimessi per mezzo del Sacramento della Penitenza?*

Per mezzo del sacramento della Penitenza posso essere rimessi tutti i peccati, anche gravissimi, commessi dopo il Battesimo.

**\*450.** *Il Sacramento della Penitenza è egli necessario?*

Il Sacramento della Penitenza è necessario a tutti coloro che hanno peccato gravemente dopo il Battesimo.

**\*451.** *Che cosa otteniamo noi per mezzo del Sacramento della Penitenza?*

Per mezzo del Sacramento della Penitenza noi otteniamo:

1. Il perdono dei peccati.
2. La remissione della pena eterna.
3. La grazia di Dio, e, con essa, la | (p. 126) restituzione dei meriti delle buone opere fatte prima del peccato.
4. Forze speciali per vivere da buoni cristiani.
5. Ordinariamente la tranquillità della coscienza.

**\*452.** *Che cosa vuol dire far vera penitenza?*

Far vera penitenza vuol dire convertirsi a Dio, dal quale il peccatore si era allontanato col peccato; detestare i suoi peccati, pentirsene sinceramente; confessarli e soddisfare per essi.

**\*453.** *Quante cose si richiedono per ricevere degnamente il Sacramento della Penitenza?*

Per ricevere degnamente il Sacramento della Penitenza si richiedono cinque cose, cioè:

1. L'esame di coscienza. 2. Il dolore. 3. Il proponimento. 4. La confessione. 5. La soddisfazione.

### **a. Dell'esame di Coscienza.**

**\*454.** *Che cosa è l'esame di coscienza?*

L'esame di coscienza è una diligente ricerca che si fa dei peccati commessi dopo l'ultima confessione ben fatta; oppure dal | (p. 127) tempo in cui si ha incominciato a conoscere il peccato.

**\*455.** *Che cosa si deve fare avanti l'esame della coscienza?*

Avanti l'esame della coscienza prima d'ogni altra cosa, si deve invocare lo Spirito Santo, acciocché c'illumini, e ci faccia conoscere, in che cosa, e come abbiamo peccato.

**\*456.** *Invocato l'aiuto di Dio, in che modo si fa l'esame di coscienza?*

Invocato l'aiuto di Dio, l'esame di coscienza si fa pensando tra di sé:

1. Se si ha mancato contro i dieci Comandamenti di Dio, ovvero contro i cinque Precetti della Chiesa.
2. Se si è colpevole non solo di peccati propri, ma anche di peccati altrui.
3. Se si ha tralasciato di esercitare le opere buone che si era in obbligo di fare.
4. Se si ha mancato ai doveri del proprio stato.

**\*457.** *Basta poi esaminarsi se si ha peccato con parole, con opere, e con omissioni?*

Non basta però esaminarsi se si ha peccato con parole, con opere, e con omissioni, ma bisogna anche esaminarsi se | (p. 128) si ha peccato con pensieri, o con desideri.

**\*458.** *Che cosa si deve osservare nell'esame dei cattivi pensieri, o desideri?*

Nell'esame dei cattivi pensieri si deve osservare, se vi si abbia acconsentito, benché non ne sia seguita l'opera.

**\*459.** *Che cosa dobbiamo ancora ricercare nell'esame di coscienza?*

Nell'esame di coscienza dobbiamo ricercare anche il numero dei peccati mortali, e le circostanze che che mutano la specie, o che notabilmente aggravano il peccato.

**\*460.** *Come si può nell'esame di coscienza più facilmente ricordarsi del numero dei peccati gravi?*

Nell'esame di Coscienza si può più facilmente ricordarsi del numero dei peccati mortali, riflettendo, se il peccato sia stato commesso ogni giorno, ogni settimana, o ogni mese, e quante volte in un giorno, in una settimana, o in un mese.

**461.** *Che diligenza si deve impiegare nel fare l'esame della coscienza?*

Nel fare l'esame della coscienza si deve | (p. 129) impiegare quella diligenza, che si usa in altre occupazioni molto importanti.

**462.** *Chi sono quelli, che devono impiegare una particolare diligenza nel fare l'esame di coscienza?*

Devono impiegare particolar diligenza nel fare l'esame di coscienza coloro, i quali da lungo tempo non si sono confessati, o si sono confessati negligerentemente, come pure coloro che di rado esaminano la propria coscienza.

**463.** *Come possiamo noi riprometterci di riuscire sempre bene in questo esame di coscienza?*

Noi possiamo riprometterci di riuscire sempre bene in questo esame di coscienza:

1. Coll'esaminare ogni giorno, specialmente la sera, la nostra coscienza, e col frequentare la Confessione.
2. Col fare questo nostro esame come se ci trovassimo dinanzi al tribunale di Dio.

## **b. Del Dolore, o della Contrizione.**

**\*464.** *Che cosa è la Contrizione?*

La Contrizione è una detestazione del peccato ed un dolore dell'animo di averlo commesso; con un fermo proponimento di non peccare mai più. | (p. 130)

**\*465.** *Come deve essere la Contrizione?*

La Contrizione deve essere: 1. Interna, 2. Soprannaturale, 3. grande sopra ogni cosa, 4. universale.

**\*466.** *Come è interna la contrizione?*

La Contrizione è interna, quando non è solamente sulle labbra, ma anche nel cuore; cioè quando il peccatore non esprime soltanto colle parole il suo pentimento, ma è compunto anche interiormente.

**\*467.** *Quando è la Contrizione soprannaturale?*

La Contrizione è soprannaturale, quando il peccatore è mosso a pentimento per la grazia dello Spirito Santo, e per motivi soprannaturali.

**\*468.** *Quali sono i motivi soprannaturali per i quali dobbiamo pentirci?*

I motivi soprannaturali per i quali dobbiamo pentirci sono quelli che ci vengono proposti dalla fede, cioè:

1. L'offesa fatta a Dio, infinito Bene.
2. La bruttezza del peccato in se stesso.
3. La perdita del Paradiso, ed il timore dell'inferno meritato. | (p. 131)

**\*469.** *I motivi puramente naturali bastano per una vera contrizione?*

I motivi puramente naturali non bastano per una vera contrizione; e quindi chi si pentisse solamente perché i peccati gli cagionarono danno nella sanità, o nell'onore, o nella roba, non otterrebbe da Dio il perdono.

La contrizione puramente naturale non è sufficiente per ottenere da Dio il perdono.

**\*470.** *Quando la Contrizione è grande sopra ogni cosa?*

La Contrizione è grande sopra ogni cosa, quando il peccatore si pente più di aver offeso Dio, che se avesse perduto ogni cosa in questo mondo.

**\*471.** *Quando la Contrizione è universale?*

La Contrizione è universale, quando si estende sopra tutti i peccati mortali senza eccettuarne alcuno.

**\*472.** *Di quante specie è la Contrizione soprannaturale?*

La Contrizione soprannaturale è di due specie: perfetta ed imperfetta.

**\*473.** *Che cosa è la Contrizione perfetta?*

La Contrizione perfetta è un dolore, ed una detestazione soprannaturale del peccato a motivo di aver offeso Iddio, sommo bene, il quale deve essere amato sopra | (p. 132) ogni cosa, con un fermo proponimento di non offenderlo mai più.

**\*474.** *Che cosa si deve fare per eccitare in se stesso la Contrizione perfetta?*

Per eccitare la Contrizione perfetta si deve: 1. Pregare Iddio, che ce ne conceda la grazia; 2. considerar bene, Chi sia colui, che è stato offeso; 3. esercitarsi spesso a fare l'atto di Contrizione perfetta.

**\*475.** *Quando è l'uomo obbligato a fare un atto di Contrizione perfetta?*

L'uomo è obbligato a fare un atto di Contrizione perfetta: 1. Allorché, dovendo egli ricevere un Sacramento dei vivi, non si trova in istato di grazia, e non ha la possibilità di confessarsi. 2. Ogni volta egli si trova in pericolo di morte.

**\*476.** *Quando è inoltre utilissimo di far un atto di Contrizione perfetta?*

E' utilissimo di fare un atto di Contrizione perfetta ogni giorno, specialmente la sera prima di andare a dormire.

**\*476.** *Che cosa opera la contrizione perfetta?*

La Contrizione perfetta opera la remissione dei peccati ancor prima di ricevere il Sacramento della Penitenza; vi deve | (p. 133) però essere sempre la sincera volontà di riceverlo, perché senza di questa volontà non può mai darsi vera contrizione perfetta.

**\*478.** *Che cosa è la Contrizione imperfetta ossia l'attrizione?*

La Contrizione imperfetta, ossia l'attrizione, è un dolore ed una detestazione soprannaturale del peccato commesso, col fermo proposito di non peccare mai più, perché il peccato è detestabile in se stesso, o perché è cagione della perdita del paradiso, e ci fa rei delle pene eterne dell'inferno.

**\*479.** *Che cosa vi deve essere nell'atto di Contrizione imperfetta?*

Nell'atto di contrizione imperfetta vi deve essere la speranza del perdono de' propri peccati pei meriti di Gesù Cristo, e la conversione del cuore a Dio.

**\*480.** *Che cosa si ottiene colla Contrizione imperfetta?*

Colla Contrizione imperfetta, quando è unita alla confessione ed all'assoluzione del Sacerdote, si ottiene il perdono dei peccati.

**\*481.** *Quale Contrizione deve tuttavia procurar di eccitare in sé stesso il peccatore?*

Il peccatore sempre procurare | (p. 134) di eccitare in se stesso la contrizione perfetta, benché la contrizione imperfetta sia sufficiente per ottenere il perdono dei peccati nel Sacramento della Penitenza.

**\*482.** *In qual modo si può fare un atto di contrizione che dall'imperfetta ascenda alla perfetta?*

Il modo di fare un atto di contrizione che dall'imperfetta ascenda alla perfetta, è contenuto nella formula di uso fra noi, che è la seguente:

«Mi pento, o mio Dio, di tutti i miei peccati, e confesso di aver provocato con quelli contro di me la vostra divina Giustizia; ma confidato nei meriti infiniti della Passione di nostro Signor Gesù Cristo, spero dalla vostra misericordia il perdono. O sommo ed infinito Bene, quanto a Voi devo per tanto amore! Ah, siete ben degno di essere servito, ed amato sopra ogni cosa! Sì, mi pento, o mio Dio, e mi dolgo con tutto il cuore, principalmente perché peccando ho offeso Voi, che siete in Voi stesso l'infinita bontà; e per questo detesto tutti i miei peccati, e propongo fermamente, colla grazia vostra, di voler prima morire che mai più offendervi. Così sia». | (p. 135)

### c. Del Proponimento.

**\*483.** *Che cosa è il proponimento?*

Il proponimento è una sincera volontà di emendare la sua vita, e di non peccare mai più.

**\*484.** *A che deve essere risoluto chi ha una sincera volontà di emendarsi?*

Chi ha una sincera volontà di emendarsi, deve essere risoluto:

1. Di fuggire tutti i peccati, e tutte le occasioni prossime, ed i pericoli di peccare.
2. Di resistere a tutte le inclinazioni al peccato, di usare tutti i mezzi necessari per conservare la grazia.
3. Di restituire la roba altrui, di riparare lo scandalo che ha cagionato il peccato, e di risarcire il danno fatto al prossimo nel suo onore, nei suoi beni, o in qualunque altro modo.
4. Di perdonare di cuore a tutti i nemici e a tutti coloro che lo hanno offeso.
5. Di adempire con esattezza i doveri del proprio stato. | (p. 136)

**485.** *Come il peccatore può giungere a fare un fermo proponimento di emendarsi?*

Il peccatore può arrivare a fare un fermo proponimento di emendarsi:

1. Col pregare Dio, che gliene conceda la grazia.
2. Con ricordare spesso e riflettere al pregio ed ai vantaggi della grazia di Dio, la quale supera tutti i beni temporali; ed al danno che deriva da ogni peccato,

per quanto sia leggero, il qual danno per l'anima è maggiore di tutti quanti i mali temporali.

#### d. Della Confessione.

**\*486.** *Che cosa è la Confessione?*

La Confessione è una sincera accusa che il peccatore contrito fa de' peccati commessi, ad un Sacerdote legittimamente approvato, per ottenere l'assoluzione sacramentale.

**\*487.** *Come dev'essere la Confessione?*

La Confessione dev'essere: 1. Umile; 2. intiera.

**\*488.** *Quando è umile la confessione?*

La Confessione è umile, quando il peccatore si accusa al Confessore con vero | (p. 137) pentimento e, tralasciando tutte le inutili discolpe, si sottomette alla di lui sentenza, come deve sottomettersi un reo alla sentenza del suo giudice.

**\*489.** *Quando è intiera la Confessione?*

La Confessione è intiera, quando il peccatore, con esattezza, sincerità, e senza simulazione, si accusa al Confessore di tutti i peccati mortali non ancora ben confessati, in quella istessa maniera, in cui egli, dopo un diligente esame di coscienza, se ne riconosce colpevole.

**490.** *Che cosa vuol dire accusarsi con esattezza, sincerità, e senza simulazione?*

Accusarsi con esattezza, sincerità, e senza simulazione vuol dire: 1. Esporre con chiarezza al Confessore la specie ed il numero di tutti i peccati mortali, anche di pensiero, che si sa d'aver commesso, come pure le circostanze che mutano la specie del peccato, o notabilmente l'aggravano. 2. Confessare ciò, che è certo de' propri peccati, come certo, e ciò che è dubbioso, come dubbioso.

**491.** *Per l'esattezza della Confessione deve forse il peccatore nominare le persone colle quali ha peccato? | (p. 138)*

Per l'esattezza della Confessione il peccatore non deve mai nominare le persone colle quali ha peccato; anzi deve guardarsi dal dire alcuna cosa non necessaria, che sia pregiudicevole all'onore del prossimo.

**\*492.** *E' valida la Confessione in cui il peccatore tace deliberatamente, per timore, o per vergogna, un peccato mortale?*

La Confessione, in cui il peccatore tace deliberatamente un peccato mortale per timore, o per vergogna, non solo non è valida, ma un tale peccatore commette un nuovo e grave peccato, cioè un sacrilegio, col quale egli profana il Sacramento della Penitenza.

**\*493.** *Che cosa deve fare il peccatore, il quale nella Confessione ha deliberatamente taciuto un peccato mortale?*

Il peccatore, che nella Confessione ha deliberatamente taciuto un peccato mortale, deve non solo confessare il peccato taciuto, ma inoltre:

1. Deve accusarsi, in quante Confessioni egli abbia colpevolmente taciuto questo peccato.

2. Egli deve ripetere interamente tutte le Confessioni in cui ha taciuto il peccato | (p. 139) mortale, in caso che in esse si fosse accusato di altri peccati mortali.

3. Egli deve confessare, se e quante volte abbia in tale stato, ricevuto il Santissimo Sacramento dell'Altare, e se ciò sia avvenuto anche a Pasqua.

4. Egli deve dire, se abbia ricevuto in tale stato anche altri Sacramenti.

**494.** *Che cosa deve fare quel peccatore, il quale nella Confessione ha taciuto un grave peccato per ignoranza, o per dimenticanza incolpabile?*

Il peccatore, il quale per ignoranza, o per dimenticanza ha taciuto in confessione un peccato mortale, fece una Confessione buona e valida; il peccato, in tal modo dimenticato, gli fu indirettamente rimesso; deve però accusarlo nella prossima confessione.

**\*495.** *A che si deve riflettere per vincere nella Confessione il timore e la falsa vergogna?*

Per vincere nella Confessione il timore e la falsa vergogna, si deve riflettere:

1. Che non si ha avuto rossore di peccare alla presenza di Dio, che tutto vede, né si ha avuto timore di essere eternamente da lui condannati. | (p. 140)

2. Che è meglio manifestare i propri peccati al confessore in segreto, che vivere inquieti nel peccato, far una morte infelice, e essere perciò svergognati nel dì del giudizio universale in faccia a tutto il mondo.

3. Che anche il Confessore medesimo, consapevole della propria fragilità, compatisce il peccatore.

4. Che il Confessore è obbligato al sigillo della Confessione sotto pena di peccato mortale, e di gravissimi castighi temporali ed eterni.

**\*496.** *Come deve esprimersi il peccatore nella Confessione?*

Il peccatore deve:

1. Esprimersi sempre chiaramente e, per quanto è possibile, con parole decenti.

2. Parlare in modo che sia udito solo dal confessore, e non anche dai circostanti.

**\*497.** *Vi è obbligo di confessare anche i peccati veniali?*

Non vi è obbligo di confessare i peccati veniali, tuttavia è assai utile il farlo, ed è da consigliarsi.

**498.** *Bisogna confessarsi frequentemente?*

Bisogna confessarsi frequentemente:

1. Perché spesso si pecca, e perché è | (p. 141) pericoloso differire lungamente la riconciliazione con Dio.

2. Perché il confessarsi frequentemente preserva dai pericoli, e dalle occasioni di peccare, e conforta l'anima a perseverare nella grazia.

3. Perché il confessarsi frequentemente promuove assai la purità, e la delicatezza della coscienza.

**499.** *In quale età sono obbligati i fanciulli a confessarsi?*

I fanciulli, che cadessero in peccato, sono obbligati a confessarsi dal momento che arrivano all'uso della ragione, cioè quando sanno distinguere il bene dal male.

**\*500.** *Come deve contenersi il penitente dinanzi al Confessore per l'accusa de' suoi peccati?*

Il penitente, accostatosi al Confessore, s'inginocchia; scambia col Confessore il cristiano saluto: - Sia lodato Gesù Cristo: Sempre sia lodato; - e, ricevendo la benedizione del Confessore, fa il segno della santa croce. Di poi indica il tempo trascorso dall'ultima confessione, e fa l'accusa di tutti i peccati, dei quali si riconosce colpevole davanti a Dio. | (p. 142)

**501.** *Con quali parole si può domandare, volendo, la benedizione del Confessore?*

Si può domandare, volendo, la benedizione del Confessore colle seguenti parole: «Prego Vostra Riverenza di darmi la santa benedizione, acciocché io possa confessare bene e intieramente i miei peccati».

**\*502.** *Si può anche recitare il Confiteor, dopo di avere ricevuta la benedizione del Confessore?*

Se il tempo e le circostanze lo permettono, ricevuta che si abbia la benedizione del Confessore, si può anche recitare il Confiteor come segue: Io povero peccatore (povera peccatrice) mi confesso a Dio Onnipotente, a Maria santissima, a tutti i Santi, ed a voi Sacerdote, che fate le veci di Dio, che dal tempo della mia ultima Confessione, cioè .... (si indica questo tempo) ho peccato molte volte con pensieri, parole, ed opere, in particolare poi io mi accuso, che ... (e qui si fa la confessione dei peccati commessi).

**503.** *Come si può terminare la Confessione?*

La Confessione si può terminare colle seguenti parole: «Di questi e di tutti gli | (p. 143) altri miei peccati, da me conosciuti e non conosciuti, che io stesso ho commessi, ovvero che per mia colpa sono stati commessi da altri, mi pento e mi dolgo di cuore, perché con questi ho offeso Iddio, sommo e amabilissimo Bene. Propongo fermamente di mai più peccare, e di sfuggire tutte le occasioni del peccato. Supplico vostra Riverenza di darmi la sacramentale assoluzione e la salutare penitenza.

#### e. Della Soddifazione.

**\*504.** *Che cosa s'intende per la soddifazione che si richiede nel Sacramento della Penitenza?*

Per la soddifazione, che si richiede nel Sacramento della Penitenza, s'intendono quelle opere pie, che il sacerdote ingiunge al peccatore in penitenza dei suoi peccati.

**505.** *Perché s'ingiungono opere di penitenza per i peccati confessati?*

S'ingiungono opere di penitenza per i peccati confessati:

1. Acciocché si dia qualche soddifazione a Dio per le offese che gli furono fatte col peccato.
2. Acciocché il peccatore punisca in se stesso il peccato colle opere di penitenza.
3. Acciocché siano rimesse al peccatore le meritate pene temporali.
4. Acciocché il peccatore sia più cauto nell'avvenire, e non peccchi di nuovo così facilmente.

**506.** *Può l'uomo da per sé soddifare a Dio offeso?*

L'uomo colle sue forze non può in modo alcuno soddifare a Dio offeso; imperocché la soddifazione dell'uomo non può giammai pareggiare l'offesa

dell'infinita Maestà divina; tuttavia le opere di penitenza, che il sacerdote ingiunge dopo la confessione, ed anche quelle che il peccatore contrito fa volontariamente da se stesso, ricevono il loro valore dall'infinita soddisfazione data da Gesù Cristo.

**\*507.** *Perché i peccatori sono obbligati di soddisfare anch'essi a Dio, quantunque Gesù Cristo abbia già soddisfatto per i peccati?*

Quantunque Gesù Cristo abbia già soddisfatto per i peccati, i peccatori sono tuttavia obbligati di soddisfare a Dio: 1. Perché coloro, i quali vogliono partecipare della soddisfazione di Gesù Cristo, devono cooperare e fare essi stessi quanto possono per risarcire le ingiurie che hanno fatto a Dio. 2. Perché il Sacramento della Penitenza ordinariamente non rimette tutta la pena temporale; e perciò Iddio castiga molte volte temporalmente i peccatori.

**\*508.** *E' la soddisfazione una parte necessaria del Sacramento della Penitenza?*

La soddisfazione non è una parte necessaria per la validità del Sacramento della Penitenza; tuttavia senza di essa resterebbe imperfetto.

**\*509.** *Quali opere soddisfattorie s'ingiungono nel Sacramento della Penitenza?*

Nel Sacramento della Penitenza s'ingiungono al peccatore orazioni, digiuni, limosine, ed altre opere soddisfattorie corrispondenti alla gravità e qualità dei peccati.

**\*510.** *Come si deve fare l'ingiunta penitenza?*

L'ingiunta penitenza si deve fare:

1. Con umiltà di cuore.
2. Con esattezza cioè tale e quale è stata ingiunta. | (p. 146)
3. Senza dilazione, cioè quanto prima è possibile.

**511.** *Si può, e si deve soddisfare a Dio anche con altre buone opere oltre le già imposte dal confessore?*

Si può e si deve soddisfare a Dio anche con altre opere buone:

1. Perché il confessore, in vista della nostra debolezza, o per altri motivi ragionevoli, non ingiunge sempre penitenze corrispondenti ai peccati, sicché resta al peccatore ancora molto da soddisfare.
2. Perché noi, secondo il comando di Gesù Cristo, dobbiamo fare frutti degni di penitenza.

**512.** *Quali sono quelle opere, colle quali si può soddisfare a Dio pei peccati, oltre l'ingiunta penitenza?*

Le opere, colle quali si può ancora soddisfare a Dio per i peccati, oltre l'ingiunta penitenza, sono principalmente:

1. Le preghiere, i digiuni, le limosine.
2. Altre opere buone che si fanno spontaneamente con questa intenzione.
3. Le tribulazioni e le avversità sopportate con pazienza, e con ispirito di penitenza. | (p. 147)

**\*513.** *Vi ha qualche altro mezzo ancora per soddisfare alle pene temporali?*

Per soddisfare alle pene temporali vi è un altro mezzo, cioè le Indulgenze.

## Appendice delle Indulgenze.

**\*514.** *Che cosa è l'Indulgenza?*

L'Indulgenza è la remissione della pena temporale, che, dopo rimessa la colpa dei peccati, ci resta ancor a patire in questa vita, o dopo morte nel Purgatorio.

**\*515.** *Quante specie d'indulgenze vi sono?*

*Vi sono indulgenze plenarie, e non plenarie, ossia parziali.*

**\*516.** *Che cosa è l'Indulgenza plenaria?*

L'Indulgenza Plenaria, è una remissione di tutta la pena temporale, che il peccatore ha meritato.

**\*517.** *Che cosa è l'Indulgenza non plenaria o parziale?*

L'Indulgenza non plenaria o parziale è quella, con la quale si rimette non tutta la pena temporale, ma solamente una parte di essa. Tale sarebbe l'Indulgenza di quaranta giorni, di uno, o più anni.

**\*518.** *Che cosa è di fede intorno alle Indulgenze?*

Intorno alle Indulgenze è di fede: | (p. 148)

1. Che la Chiesa ha ricevuto da Gesù Cristo la potestà di concedere Indulgenze.

2. Che è cosa utilissima il guadagnare le Indulgenze concesse dalla Chiesa.

**519.** *Chi ha nella Chiesa la potestà di concedere Indulgenze?*

Il solo Romano Pontefice ha la potestà di concedere Indulgenze per tutta la Chiesa; i Vescovi poi hanno la potestà di concedere Indulgenze nelle loro Diocesi, però con certi limiti stabiliti dalla Chiesa.

**520.** *Sopra di che si fondano le Indulgenze della Chiesa?*

Le Indulgenze si fondano sul Tesoro della Chiesa, che consiste nei meriti infiniti di Gesù Cristo, nei meriti della Beatissima Vergine Maria e degli altri Santi, dei quali meriti la Chiesa ci fa partecipi colla concessione delle Indulgenze.

**\*521.** *Colle Indulgenze cessa forse intieramente l'obbligo si soddisfare pei peccati commessi?*

Colle Indulgenze non cessa interamente l'obbligo di soddisfare pei peccati commessi; poiché la Chiesa, col concedere le Indulgenze, intende: | (p. 149)

1. Eccitare in noi lo spirito di penitenza, e premiare lo zelo col quale noi facciamo le opere soddisfattorie.

2. Soccorrere alla nostra debolezza, ed insufficienza, per cui non possiamo sempre soddisfare a Dio come dovremmo.

**\*522.** *Che cosa si richiede di più per lucrare le Indulgenze?*

Per lucrare le Indulgenze si richiede:

1. Adempisca le condizioni prescritte.

2. Essere in istato di grazia, almeno quando si fa l'ultima opera prescritta.

**\*523.** *Si possono le Indulgenze applicare anche in suffragio delle Anime del Purgatorio?*

Le Indulgenze si possono applicare in suffragio delle anime del Purgatorio, quando sono concesse anche a questo fine.

**524.** *Che cosa devono fare i fedeli per applicare le Indulgenze alle anime del Purgatorio?*

Per applicare le Indulgenze alle anime del Purgatorio, i fedeli devono offerire a Dio, in suffragio delle medesime, le opere prescritte dalla chiesa nella concessione di tali Indulgenze.

**525.** *Che cosa è l'Indulgenza del Giubileo?*

L'Indulgenza del Giubileo è una in- | (p. 150) dulgenza plenaria, che, in certe circostanze, il Romano Pontefice solennemente concede, con privilegi speciali in favore ei fedeli.

**§. 5. Del sacramento dell'Estrema Unzione.**

**\*526.** *Che cosa è l'Estrema Unzione?*

L'Estrema Unzione è un Sacramento, nel quale l'infermo, in virtù dell'unzione coll'Olio santo, e della prescritta preghiera del Sacerdote, riceve la grazia di Dio per la salute dell'anima, e talvolta anche per la salute del corpo.

**\*527.** *Perché questo Sacramento si chiama l'Estrema Unzione?*

Questo Sacramento si chiama l'Estrema Unzione perché tra tutte le sacre unzioni, che il Signore nostro Salvatore ha ordinato alla sua Chiesa, questa è l'ultima.

**\*528.** *A chi si amministra l'Estrema Unzione?*

L'Estrema Unzione si deve amministrare a quegli infermi che sono in pericolo di vita.

**\*529.** *Quando si deve amministrare agli infermi l'Estrema Unzione?*

L'Estrema Unzione si deve amministrare agli infermi, se è possibile, quando sono ancora presenti a se stessi. | (p. 151)

**\*530.** *Che cosa opera l'Estrema Unzione?*

L'Estrema Unzione opera:

1. L'aumento della grazia santificante.
2. La remissione dei peccati veniali, ed anche di quei mortali che non fossero stati ancora rimessi.
3. La liberazione dalle cattive conseguenze dei peccati e da ogni loro residuo.
4. La forza di resistere agli assalti, ed alle tentazioni del demonio.
5. Il conforto nelle gravi angosce cagionate dalla morte vicina, e dall'imminente giudizio.
6. Talvolta anche la salute del corpo, se è giovevole alla salute dell'anima.

**\*531.** *Che cosa deve fare l'infermo per ricevere degnamente l'Estrema Unzione?*

L'infermo per ricevere degnamente l'Estrema Unzione, deve:

1. Mettersi in istato di grazia per mezzo della santa Confessione; e se non potesse confessarsi, deve fare almeno un atto di contrizione de' suoi peccati.
2. Ricevere questo Sacramento con viva fede, con ferma fiducia in Dio, e con piena rassegnazione alla divina volontà. | (p. 152)

**532.** *Quante volte può l'infermo ricevere l'Estrema Unzione?*

L'infermo può ricevere l'Estrema Unzione ogni volta che si trova in nuovo pericolo di vita.

**533.** *Chi può amministrare l'Estrema Unzione?*

I soli Sacerdoti possono amministrare l'Estrema Unzione; e questo è ufficio specialmente dei Parrochi.

**\*534.** *E' l'Estrema Unzione assolutamente necessaria per salvarsi?*

L'Estrema Unzione non è assolutamente necessaria per salvarsi; tuttavia l'infermo non deve trascurare di riceverla, a motivo delle molte grazie che ne consegue.

## §. 6. Del sacramento dell'Ordine.

**\*535.** *Che cosa è il Sacramento dell'Ordine sacro in generale?*

Il Sacramento dell'Ordine sacro in generale, è quel Sacramento, in virtù del quale viene conferita, a coloro che si dedicano al servizio della Chiesa, la potestà spirituale, e la grazia speciale di poter amministrare bene e santamente certi ufficii | (p. 153) ecclesiastici ad onore di Dio, o per la salvezza delle anime.

**\*536.** *Che cosa è l'Ordine del Presbiterato in particolare?*

L'Ordine del Presbiterato in particolare è un Sacramento, col quale si dà, a quelli che lo ricevono, la potestà sacerdotale, assieme alla grazia di ben esercitarla.

**\*537.** *In che cosa consiste principalmente la potestà sacerdotale?*

La potestà sacerdotale consiste principalmente:

1. Nella potestà di consacrare, nella S. Messa, il pane e il vino, nel vero Corpo, e nel varo sangue di Gesù Cristo, e offerirlo a Dio.
2. Nella potestà di assolvere dai peccati nel Sacramento della Penitenza.

**\*538.** *Chi può ordinare Sacerdoti?*

I soli Vescovi possono ordinare Sacerdoti.

**539.** *Che cosa si richiede in chi riceve l'Ordine del Presbiterato?*

In chi riceve l'Ordine del Presbiterato, si richiede:

1. Che vi sia chiamato da Dio. | (p. 154)
2. Che trovisi in istato di grazia, e goda buon nome per illibati costumi.
3. Che abbia la scienza necessaria, e le altre qualità prescritte dalla Chiesa.

**540.** *Che cosa opera l'Ordine sacro?*

L'Ordine sacro:

1. Conferisce la potestà sacerdotale.
2. Aumenta la grazia santificante.
3. Dà agli ordinati Sacerdoti la grazia speciale, che li rende abili ad amministrare i SS. Sacramenti, e ad esercitare le altre funzioni ecclesiastiche.
4. Imprime nell'anima un carattere indelebile, in virtù del quale i Sacerdoti sono distinti dagli altri fedeli, e propriamente consacrati per sempre al servizio di Dio.

**541.** *E' necessario l'Ordine sacro?*

L'Ordine sacro non è necessario alle singole persone in particolare; ma è necessario alla Chiesa universale.

## §. 7. Del sacramento del Matrimonio.

**\*542.** *Che cosa è il Sacramento del Matrimonio?*

Il Sacramento del Matrimonio è quel Sacramento, in virtù del quale due persone | (p. 155) cristiane e libere, uomo e donna, si uniscono legittimamente

assieme con vincolo indissolubile, e ricevono da Dio la grazia per vivere santamente nello stato matrimoniale sino alla morte, ed adempierne fedelmente i doveri.

**\*543.** *Come chiama l'Apostolo Paolo questo Sacramento?*

L'Apostolo S. Paolo chiama questo Sacramento: un grande Sacramento in Cristo e nella Chiesa, perché rappresenta l'unione spirituale di Cristo colla sua Chiesa.

**\*544.** *A che fine fu istituito lo stato matrimoniale?*

Lo stato matrimoniale fu istituito:

1. Per la propagazione del genere umano.
2. Pel comune e vicendevole aiuto de' coniugati.
3. Qual rimedio contro la disordinata concupiscenza.

**545.** *E' necessario il matrimonio?*

Il Matrimonio è necessario in generale per la propagazione del genere umano, non però per ogni persona in particolare; anzi il celibato è uno stato più perfetto. | (p. 156)

**\*546.** *Che cosa opera il Sacramento del Matrimonio?*

Il Sacramento del Matrimonio opera:

1. L'aumento della grazia santificante.
2. La grazia speciale, che santifica l'unione matrimoniale, e dà ai coniugi la forza di vivere santamente assieme sino alla morte, e di adempierne i doveri del loro stato, tanto verso di loro stessi, come verso la loro figliolanza.

**547.** *Quali sono i vicendevoli doveri dei coniugati?*

I vicendevoli doveri dei coniugati sono:

1. Essi devono vivere insieme in pace, e da buoni Cristiani.
2. Il marito ami la moglie come il suo proprio corpo, la provveda del necessario e la difenda; la moglie poi ami il marito, e gli sia ubbidiente in tutte le cose ragionevoli.
3. Nelle avversità l'uno non abbandoni l'altro, ma si aiutino vicendevolmente sino alla morte.

**548.** *Quali sono gli obblighi dei coniugati verso i loro figliuoli?*

Gli obblighi dei coniugati verso i loro | (p. 157) figliuoli, sono di educarli cristianamente, e di avere cura della loro salute eterna e temporale.

**549.** *Che cosa richiede la Chiesa da quelle persone che vogliono unirsi in matrimonio?*

La Chiesa richiede da quelle persone che vogliono unirsi in matrimonio:

1. Che fra di loro non vi sia impedimento alcuno.
2. Che alla celebrazione del loro matrimonio vengano premesse tre pubblicazioni in giorni di festa, sotto la santa Messa.
3. Che entrino in questo stato per fini conformi all'istituzione del matrimonio, e ben istruiti nelle cose della Religione, e dei doveri che vanno ad incontrare.
3. Che abbraccino questo stato nel timor di Dio con coscienza pura, e perciò procurino di accostarsi prima alla Confessione e Comunione.

**550.** *Come si riceve il Sacramento del matrimonio?*

Il sacramento del Matrimonio si riceve coll'espressa vicendevole promessa di fedeltà coniugale, che gli sposi si fanno alla presenza del proprio Parroco e di due testimoni, colla benedizione della Chiesa. | (p. 158)

V. CAPITOLO.  
**Della Giustizia Cristiana.**

**\*\*551.** *In che consiste la Giustizia Cristiana?*

La Giustizia Cristiana consiste nel fuggire il male, e nel fare il bene.

**Prima Parte della Giustizia cristiana.**

Fuggi il male.

**\*552.** *Qual è la prima parte della Giustizia Cristiana?*

La prima parte della Giustizia Cristiana è: Fuggire il male.

**\*\*553.** *Che cosa è il male?*

Il vero ed unico male è il peccato.

**§ 1. Del peccato in genere.**

**\*\*554.** *Che cosa è il peccato?*

Il peccato è una volontaria trasgressione della legge di Dio.

**\*\*555.** *Quando è volontaria la trasgressione della legge di Dio?*

La trasgressione della legge di Dio è volontaria, quando si commette con cognizione del male che si fa, e col consenso della nostra volontà. | (p. 159)

**\*556.** *Come si chiama il peccato che in tal modo si commette?*

Il peccato che in tal modo si commette, chiamasi peccato attuale, o personale, per distinguerlo dal peccato originale, che i discendenti di Adamo non hanno commesso in persona, ma che, eccettuata la beatissima Vergine Maria, tutti hanno ereditato da lui.

**§ 2. Del peccato attuale, e delle sue specie**

**\*557.** *Come si commette il peccato attuale, o personale?*

Il peccato attuale, o personale si commette con pensieri, con parole, con opere, e coll'omissione di ciò che si è obbligato di fare.

**\*\*558.** *Qual differenza vi è fra i peccati attuali?*

Fra i peccati attuali vi è questa differenza, che alcuni sono gravi, ovvero mortali, ed altri leggieri ovvero veniali.

**\*\*559.** *Che cosa è il peccato mortale?*

Il peccato mortale è una grave trasgressione della legge di Dio.

**\*560.** *Quai danni cagiona il peccato mortale?*

Il peccato mortale priva l'anima | (p. 160) della vita spirituale, cioè della grazia santificante, e rende l'uomo nemico di Dio, e reo dell'eterna morte.

**\*\*561.** *Che cosa è il peccato veniale?*

Il peccato veniale è una leggiera trasgressione della legge di Dio.

**\*562.** *Si devono fuggire con ogni premura anche i peccati veniali, benché sieno trasgressioni leggieri?*

Si devo fuggire con ogni premura anche i peccati veniali, benché sieno trasgressioni leggiere:

1. Perché i peccati veniali, per quanto sieno leggieri sono sempre offese, che si fanno a Dio; e noi dobbiamo essere pronti a soffrire qualunque male, piuttosto che offendere Iddio con qualsivoglia minimo peccato.
2. Perché i peccati veniali meritano le pene gravissime del Purgatorio.
3. Perché i peccati veniali, quantunque non privino l'anima della grazia santificante, impediscono tuttavia che Iddio conceda, a chi on procura di fuggirli, più abbondanti grazie attuali; e perciò i peccati veniali dispongono a poco a poco a commettere più grandi e più gravi peccati. | (p. 161)

**\*563.** *Quali sono le varie specie dei peccati attuali?*

Le diverse specie dei peccati attuali sono:

1. I sette peccati capitali.
2. I sette peccati contro lo Spirito Santo.
3. I quattro peccati che gridano vendetta al cielo.
4. I peccati altrui, ai quali si coopera in nove modi.  
nove modi di partecipare all'altrui peccato.

#### a) **Dei sette Peccati Capitali**

**\*564.** *Quali sono i sette peccati capitali?*

I sette peccati capitali sono i seguenti:

1. La superbia.
2. L'avarizia.
3. La lussuria.
4. L'invidia.
5. La gola.
6. L'ira.
7. L'accidia.

**565.** *Perché questi peccati si chiamano capitali?*

Questi peccati si chiamano capitali, perché ognuno di essi è come il capo, ovvero la sorgente di molti altri che indi derivano. | (p. 162)

**566.** *Che cosa è la superbia?*

La superbia è una smoderata stima di se stesso, ed un disordinato desiderio di preferenza sopra gli altri.

**567.** *Dalla superbia quali altri peccati derivano?*

Dalla superbia derivano: l'eccessivo amor proprio, la vanagloria, l'ambizione, la millanteria, il disprezzo di Dio, della Religione, della Chiesa, e del prossimo; contese, contrasti, risse, pertinacie, disubbidienze, ipocrisie, eresie.

**568.** *Che cosa è l'avarizia?*

L'avarizia è una smoderata avidità di danaro, e di beni di fortuna.

**569.** *Dall'avarizia quali altri peccati derivano?*

Dall'avarizia derivano: la frode, gli inganni, le ingiustizie, i tradimenti, i giuramenti falsi, la crudeltà, e la durezza di cuore.

**570.** *Che cosa è la lussuria?*

La lussuria è un disordinato appetito di soddisfazioni carnali.

**571.** *Dalla lussuria quai mali provengono?*

Dalla lussuria provengono: l'accecamento dell'intelletto, la dimenticanza di | (p. 163) Dio, della morte e del futuro giudizio, la disperazione.

**572.** *Che cosa è l'invidia?*

L'invidia è una tristezza, o rincrescimento pel bene del prossimo, come se fosse dannoso al proprio bene.

**573.** *Dall'invidia quali altri peccati derivano?*

Dall'invidia derivano: calunnie, mormorazioni, giudizi temerari, odio del prossimo, e piacere del male altrui.

**574.** *Che cosa è la gola?*

La gola è una voglia disordinata di mangiare e bere, ed uno smoderato uso di cibi e di bevande.

**575.** *Dalla gola quai mali provengono?*

Dalla gola provengono: l'ubbriachezza, la ghiottoneria, la dissolutezza dei costumi, l'impudicizia, le risse, la dissipazione del tempo, e delle sostanze, la rovina della salute, l'indebolimento delle facoltà mentali.

**576.** *Che cosa è l'ira?*

L'ira è una disordinata esacerbazione dell'animo, ed un desiderio di vendicarsi.

**577.** *Dall'ira quai mali nascono?*

Dall'ira nascono: l'odio, lo sdegno, | (p. 164) le contese, le ingiurie, gli insulti, le imprecazioni, le bestemmie, i ferimenti e le uccisioni.

**578.** *Che cosa è l'accidia?*

L'accidia è un fastidio ed un tedio delle cose che si riferiscono a Dio, ed alla salute dell'anima nostra.

**579.** *Dall'accidia quali mali derivano?*

Dall'accidia derivano: la negligenza nel servizio divino, la trascuraggine nell'orazione, della parola di Dio, dei Sacramenti e di ogni altro mezzo per conseguire e conservare la grazia di Dio, e salvarsi; derivano pure l'oziosità, la tristezza, la pusillanimità, e l'impenitenza.

## b) **Dei sei peccati contro lo Spirito Santo**

**580.** *Che cosa vuole dire: peccare contro lo Spirito Santo?*

Peccare contro lo Spirito Santo vuol dire: rigettare, con deliberata malizia e con disprezzo, la bontà e la grazia di Dio, la quale si attribuisce particolarmente allo Spirito Santo come fonte di ogni bene.

**\*581.** *Quali sono i sei peccati contro lo Spirito Santo?*

I sei peccati contro lo Spirito Santo sono i seguenti: | (p. 165)

1. Peccare temerariamente sulla presunzione della misericordia di Dio.
2. Disperare della grazia di Dio.
3. Oppugnare la cristiana verità conosciuta.
4. Invidiare al prossimo la grazia divina, e perciò portargli rancore.
5. Avere un cuore ostinato contro le ammonizioni salutari.
6. Perseverare deliberatamente nell'impenitenza.

Questi peccati difficilmente, o giammai si rimettono né in questa, né nell'altra vita.

**582.** *Perché si dice, che i peccati, contro lo Spirito Santo giammai, o difficilmente si rimettono né in questa, né nell'altra vita?*

Si dice, che i peccati contro lo Spirito Santo giammai o difficilmente si rimettono né in questa né nell'altra vita, perché chi commette questi peccati rigetta comunemente con malizia, e con disprezzo, sino alla fine della vita, i mezzi per salvarsi. | (p. 166)

### c) **Dei quattro peccati, che gridano vendetta al cielo**

**\*583.** *Quali sono i quattro peccati che gridano vendetta al cielo?*

I quattro peccati che gridano vendetta al cielo sono i seguenti:

1. L'omicidio premeditato.
2. Il nefando peccato, ovvero il peccato della sodomia.
3. L'oppressione dei poveri, delle vedove, e dei pupilli.
4. Il defraudare gli operai ed i mercenari della dovuta mercede, o il trattenerla.

**584.** *Perché questi si chiamano peccati che gridano vendetta al cielo?*

Questi si chiamano peccati, che gridano vendetta al Cielo:

1. Perché la sacra Scrittura, quando ne fa menzione, dice espressamente che ognuno di essi grida vendetta al cielo.
2. Perché la giustizia di Dio viene provocata in modo particolare a castigarli.

### d) **Dei modi di cooperare all'altrui peccato**

**585.** *Quando ci rendiamo noi colpevoli dei peccati altrui?*

Noi ci rendiamo colpevoli dei peccati | (p. 167) altrui, quando avvertitamente siamo causa che si commettano da altri, o quando non procuriamo d'impedirli avendone la possibilità.

**586.** *Perché vi è obbligo d'impedire il male, se si può?*

Vi è obbligo d'impedire il male, se si può:

1. Per l'amore, che dobbiamo a Dio, il quale viene offeso coi peccati.
2. Per amore che dobbiamo al prossimo, cui si fa gravissimo danno col peccare.

**\*587.** *Quanti e quali sono i modi di cooperare all'altrui peccato?*

I modi di cooperare all'altrui peccato sono nove:

1. Comandare ad altri di peccare.
2. Consigliare o istigare altri a peccare.
3. Acconsentire agli altrui peccati.
4. Lodare i peccati degli altri.
5. Difendere i peccati degli altri.
6. Aver parte agli altrui peccati.
7. Dissimulare gli altrui peccati.
8. Non impedirli, potendo, mentre si commettono.
9. Non castigarli, avendone l'autorità. | (p. 168)

## **Seconda parte della Giustizia Cristiana:**

Fa il bene.

**\*\*588.** *Qual è la seconda parte della Giustizia cristiana?*

La seconda parte della Giustizia cristiana è: Fare il bene.

**\*\*589.** *Che cosa è il bene?*

Il bene è tutto ciò che è conforme alla legge di Dio.

**\*\*590.** *Che cosa è conforme alla legge di Dio?*

Alla legge di Dio sono conformi le virtù, e le buone opere.

### a) **Della virtù e delle sue specie**

**591.** *Che cosa è la virtù cristiana in generale?*

La virtù cristiana in generale è un dono, che Iddio infonde nell'anima colla grazia santificante, per cui la volontà dell'uomo viene resa capace, ed inclinata a praticare quelle opere che sono conformi alla legge di Gesù Cristo, e meritorie di vita eterna. | (p. 169)

**\*592.** *Di quante specie sono le virtù che il Cristiano deve esercitare?*

Le virtù che il cristiano deve esercitare sono di due specie, cioè le virtù divine, o teologali, e le virtù morali.

### § 1. **Delle virtù divine, o teologali**

**593.** *Quali virtù si chiamano virtù divine, o teologali?*

Le virtù divine, o teologali si chiamano quelle, che hanno Iddio per oggetto e per motivo immediato.

**594.** *Quali sono le virtù divine, o teologali?*

Le virtù divine o teologali sono: La Fede, la Speranza, e la Carità.

**\*595.** *E' il cristiano obbligato ad esercitare queste tre virtù divine o teologali?*

Il Cristiano è obbligato ad esercitare queste tre virtù divine o teologali.

**\*596.** *Quando il cristiano è in particolare obbligato ad esercitare queste tre virtù divine o teologali?*

Il cristiano è in particolare obbligato ad esercitare le tre virtù divine o teologali:

1. Quando arriva all'uso della ragione.
2. Spesse volte nel corso della vita. | (p. 170)
3. Nel tempo di una forte tentazione contro queste virtù.
4. In pericolo di vita, e in punto di morte.

**\*\*597.** *Come si può fare un atto di Fede?*

Si può fare un atto di fede nel modo seguente:

«Vi adoro, mio Dio onnipotente, e credo fermamente, che siete un Dio solo in natura, in tre persone distinte, cioè Padre, Figliuolo, e Spirito Santo. Credo, che Voi unigenito Figliuolo di Dio, e Signor, mio Gesù Cristo vi siete fatto uomo, e morto, e morto sopra la Croce per la salute di noi miseri peccatori, e che il giorno del Giudizio verrete a giudicare i vivi ed i morti, dando ai peccatori l'inferno, ed ai giusti il Paradiso. Credo finalmente tutto ciò, che la Santa Madre Chiesa mi propone a credere; e lo credo, perché Voi, o mio Dio, che siete infallibile Verità e Sapienza, lo avete rivelato. Così sia».

**\*\*598.** *Come si può fare un atto di Speranza?*

Si può fare un atto di Speranza nel modo seguente:

«Mio Dio d'infinita bontà e misericordia, in Voi ho posta tutta la mia speranza, e da Voi spero ed aspetto sicuramente l'eterna gloria del Paradiso, ed i mezzi per conseguirlo, per colà godere, e possedere in eterno Voi mio sommo ed unico Bene, perfetta beatitudine dell'anima mia: e lo spero non già

per i meriti miei, ma puramente per quegli infiniti del mio Signor Gesù Cristo, e per mezzo delle mie buone opere santificate dalla vostra grazia. Spero tutto ciò sulla vostra parola, imperocché Voi siete fedelissimo nelle vostre promesse, benignissimo, e misericordiosissimo. Così sia».

**\*\*599.** *Come si può fare un atto di Carità?*

Un atto di Carità si può fare nel modo seguente:

«Mio Dio, unico e sommo Bene, vi amo ed apprezzo sopra tutte le cose, con tutto il cuore, con tutta l'anima mia, e con tutte le mie forze, perché Voi siete in Voi stesso infinitamente buono, santissimo, ed amabilissimo, e degno d'essere infinitamente amato. Amo in Voi e per Voi il mio prossimo come me stesso, e per vostro amore sono pronto a fare in tutto e per tutto la vostra santissima volontà. Così sia». | (p. 172)

## § 2. Delle virtù morali

**\*600.** *Quali si chiamano virtù morali?*

Virtù morali si chiamano quelle che regolano i costumi del Cristiano in maniera, che piacciono a Dio.

**\*601.** *Fra le virtù morali, quali sono le principali, ossia cardinali?*

Fra le virtù morali, le principali, ossia cardinali sono quattro:

1. La prudenza.
2. La giustizia.
3. La fortezza.
4. La temperanza

**602.** *Che cosa è la prudenza cristiana?*

La prudenza cristiana è quella virtù, colla quale il Cristiano sceglie ed impiega i mezzi giovevoli per la salute dell'anima; e fugge tutto ciò che ne può impedire il conseguimento.

**603.** *Che cosa è la giustizia cristiana?*

La giustizia cristiana è quella virtù, colla quale il Cristiano rende tutto quello che deve a Dio, ed al prossimo.

**604.** *Che cosa è la fortezza cristiana?*

La fortezza cristiana è quella virtù, colla quale il cristiano, per amor di Dio, | (p. 173) intraprende ed eseguisce il bene vincendo ogni ostacolo ed impedimento; e soffre tutto, anche la perdita della roba, dell'onore e della vita stesa, piuttosto che far cosa contraria alla legge di Dio.

**605.** *Che cosa è la temperanza cristiana?*

La temperanza cristiana è quella virtù, colla quale il cristiano frena ogni sua disordinata inclinazione, ed usa solo con moderazione dei beni e dei divertimenti.

**\*606.** *Quali sono le virtù opposte ai sette peccati capitali?*

Le virtù opposte ai sette peccati capitali sono:

1. L'umiltà opposta alla superbia.
2. La liberalità, all'avarizia.
3. La castità, alla lussuria.
4. La carità, all'invidia.
5. L'astinenza e la sobrietà, alla gola.
6. La mansuetudine, all'ira.

7. Lo zelo del bene, all'accidia.

**607.** *Che cosa è l'umiltà?*

L'umiltà è quella virtù, colla quale il cristiano, riconoscendo da Dio tutto il bene che ha, e la sua propria incapacità e miseria, disprezza sinceramente se stesso.

| (p. 174)

**608.** *Che cosa è la liberalità?*

La liberalità è quella virtù, colla quale il cristiano regola l'affetto ai beni della terra, in modo da servirsene volentieri e prontamente per bene suo proprio, per l'utile degli altri, e per la gloria di Dio.

**609.** *Che cosa è la castità?*

La castità è quella virtù, colla quale il cristiano si astiene, in pensieri, parole, ed opere, da ogni illecita soddisfazione carnale.

**610.** *Che cosa è la carità in quanto si oppone all'invidia?*

La carità, in quanto s'opponesse all'invidia, è quella virtù colla quale il cristiano gode dell'altrui benessere, e procura di promuoverlo.

**611.** *Che cosa sono l'astinenza e la sobrietà?*

L'astinenza e la sobrietà sono quelle virtù, colle quali il cristiano resiste all'appetito sregolato dei cibi e delle bevande, e ne fa uso con moderazione.

**612.** *Che cosa è la mansuetudine?*

La mansuetudine è quella virtù, colla quale il cristiano frena i moti sregolati dell'ira. | (p. 175)

**613.** *Che cosa è lo zelo del bene?*

Lo zelo del bene è quella virtù, colla quale il cristiano procura di fare, con prontezza e fervore, tutto quello che riguarda la gloria di Dio e la salute dell'anima.

### § 3. Delle otto Beatitudini

**\*614.** *Che cosa appartiene ancora di più alla Giustizia Cristiana?*

La perfezione della giustizia cristiana si contiene nelle otto Beatitudini, insegnate da Gesù Cristo sul monte; e sono le seguenti:

1. Beati i poveri di spirito, perché di questi è il regno de' cieli.
2. Beati i mansueti, perché questi possederanno la terra.
3. Beati coloro che piangono, perché questi saranno consolati.
4. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché questi saranno satollati.
5. Beati i misericordiosi, perché questi troveranno misericordia.
6. Beati coloro che hanno il cuor puro, perché questi vedranno Dio. | (p. 175)
7. Beati i pacifici, perché saranno chiamati figli di Dio.
8. Beati quelli che soffrono persecuzione per amore della giustizia, perché di questi è il regno de' cieli.

### § 4. Principali regole per l'esercizio della giustizia cristiana

**\*615.** *Quali sono in ristretto le principali regole che ci lasciò Gesù Cristo per l'esercizio della giustizia cristiana?*

Le principali regole che ci lasciò Gesù Cristo per l'esercizio della giustizia cristiana sono in ristretto le seguenti:

1. Cercare in primo luogo il regno di Dio e la sua giustizia.
2. Rinnegare se stesso.
3. Portare la propria croce.
4. Seguire Gesù Cristo.
5. Essere mansueto ed umile di cuore.
6. Amare i nemici, far del bene a coloro che ci offendono e ci perseguitano. | (p. 177)

## **b. Delle buone opere**

### **§ 1. Delle buone opere in generale, e del loro merito**

**\*616.** *Che cosa sono le buone opere in generale?*

Le buone opere in generale sono le azione del cristiano grate a Dio, e meritorie pel cristiano che le esercita.

**\*617.** *Sono necessarie le buone opere?*

Le buone opere sono necessarie per salvarsi, imperocché la fede senza le buone opere è morta.

**\*618.** *Che cosa si merita da Dio colle buone opere?*

Colle buone opere si merita da Dio l'aumento della grazia santificante, la vita eterna, l'aumento della gloria.

**\*619.** *Può l'uomo colle sole sue forze far opere buone per la vita eterna?*

L'uomo colle sole sue forze non può fare alcun' opera buona per la vita eterna, ma gli è necessario l'aiuto della grazia di Dio.

**\*620.** *Come si devono fare le buone opere affinché sieno meritorie di vita eterna?*

Le buone opere affinché sieno meritorie di vita eterna, si devono fare: | (p. 178)

1. In istato di grazia.
2. Di libera volontà.
3. Non per soli motivi naturali, ma principalmente per piacere a Dio.

**\*621.** *Che si deve poi dire delle opere buone di chi non trovasi in istato di grazia?*

Le opere buone di chi non trovasi in istato di grazia, non sono meritorie di vita eterna; ma sono utili per ottenere da Dio la grazia della conversione, ed anche beni temporali.

### **§. 2. Delle buone opere in particolare**

**\*\*622.** *Quali sono le principali opere buone?*

Le principali opere buone sono: L'orazione, il digiuno, e la limosina.

**623.** *Perché l'orazione, il digiuno e la limosina si chiamano principali opere buone?*

L'orazione, il digiuno e la limosina si chiamano le principali opere buone, perché quanto si può fare di bene e di meritorio appartiene a qualcuna di queste tre opere.

**624.** *Quali opere buone sono qui comprese sotto il nome di Orazione?*

Sotto il nome di Orazione sono qui compresi tutti quegli esercizi di pietà, coi | (p. 179) quali si adora Iddio, e si onorano i suoi Santi.

**625.** *Quali opere sono comprese sotto il nome di Digiuno?*

Sotto il nome di Digiuno sono comprese, oltre il digiuno propriamente detto, tutte le opere di mortificazione e di penitenza.

**626.** *Quali opere sono comprese sotto il nome di Limosina?*

Sotto il nome di Limosina sono comprese tutte le opere di misericordia corporali, e spirituali.

**\*627.** *Quali sono le opere della misericordia corporali?*

Le opere della misericordia corporali sono le sette seguenti:

1. Dar da mangiare agli affamati.
2. Dar da bere agli assetati.
3. Vestire gl'ignudi.
4. Albergare i pellegrini.
5. Visitare gl'infermi.
6. Redimere gli schiavi.
7. Seppellire i morti.

**\*628.** *Quali sono le opere della misericordia spirituali?*

Le opere della misericordia spirituali sono le sette seguenti: | (p. 180)

1. Correggere i peccatori.
2. Istruire gl'ignoranti.
3. Consigliare i dubbiosi.
4. Consolare gli afflitti.
5. Sopportare con pazienza le ingiustizie.
6. Perdonare volentieri a coloro che ci offendono.
7. Pregare Iddio pei vivi, e pei morti.

**\*629.** *Quali sono i consigli evangelici?*

I consigli evangelici sono i tre seguenti:

1. Povertà volontaria.
2. Castità perpetua.
3. Ubbidienza perfetta sotto un superiore ecclesiastico.

**630.** *Perché la povertà volontaria, la castità perfetta, e la perfetta obbedienza si chiamano Consigli Evangelici?*

La povertà volontaria, la castità perfetta, e la perfetta obbedienza si chiamano consigli evangelici, perché Gesù Cristo nel Vangelo non le ha comandate, ma soltanto consigliate per una maggior perfezione. | (p. 181)

## APPENDICE.

### Dei quattro Novissimi

**\*\*631.** *Quali sono i quattro Novissimi?*

I quattro Novissimi sono: La Morte, il Giudizio, l'Inferno, e il Paradiso.

## a. Della Morte

**\*\*632.** *Che cosa è la morte?*

La morte è la separazione dell'anima dal corpo.

**\*\*633.** *Devono morire tutti gli uomini?*

Tutti gli uomini devono morire.

**\*\*634.** *Per qual cagione tutti gli uomini devono morire?*

Tutti gli uomini devono morire a cagione del peccato, che Adamo ha commesso nel Paradiso terrestre.

**\*635.** *Se Adamo non avesse peccato, saremmo noi tutti rimasti immortali?*

Se Adamo non avesse peccato, noi tutti saremmo rimasti immortali anche nel corpo: la morte è la pena del peccato. | (p. 182)

**\*636.** *In qual tempo, e in qual modo morremo noi?*

Nissuno conosce il tempo, ed il modo della sua morte, senza una speciale rivelazione di Dio.

**\*637.** *Che cosa dobbiamo fare, essendoci ignoto il tempo e il modo della morte nostra?*

Essendoci ignoto il tempo e il modo della morte nostra, noi dobbiamo essere sempre preparati alla morte.

**\*638.** *Qual è la morte del giusto?*

Beata è la morte del giusto.

**\*639.** *Qual è la morte dell'empio?*

Infelicissima è la morte dell'empio.

## b. Del Giudizio

**\*\*640.** *Che cosa c'insegna la fede intorno al Giudizio?*

La fede intorno al Giudizio c'insegna, che Gesù Cristo giudicherà l'anima d'ogni uomo subito dopo la morte; e questo si chiama Giudizio particolare; e che alla fine del mondo giudicherà tutti gli uomini assieme; e questo si chiama Giudizio universale.

**641.** *Intorno a che giudicherà Gesù Cristo ogni uomo?*

Gesù Cristo giudicherà ogni uomo | (p. 183) intorno ai suoi pensieri, alle sue parole, alle sue opere, ed alle sue omissioni; e premierà il bene, e castigherà il male.

**\*642.** *Che cosa segue dopo il giudizio?*

Dopo il giudizio segue l'esecuzione della sentenza; in quanto all'anima subito dopo il giudizio particolare, e, dopo il giudizio universale, anche in quanto al corpo.

**\*\*643.** *Qual è la sorte dell'anima dopo il giudizio particolare?*

La sorte dell'anima dopo il giudizio particolare, è: o il Purgatorio, o l'Inferno, o il Paradiso.

**\*\*644.** *Che cosa è il Purgatorio?*

Il Purgatorio è quel luogo, nel quale vengono trattenute le anime di coloro i quali morirono bensì in grazia di Dio, ma con qualche peccato veniale, o senza avere pienamente soddisfatto in vita alla divina giustizia per la pena temporale dovuta ai loro peccati.

**645.** *Che pene soffrono le anime del Purgatorio?*

Le anime del Purgatorio soffrono molte e acerbissime pene; ma più di tutto esse soffrono, perché non è ancora appagato l'ardentissimo desiderio che hanno di vedere Iddio, e di goderlo eternamente. | (p. 184)

**\*646.** *Si possono soccorrere le anime del Purgatorio?*

Le anime del Purgatorio si possono soccorrere dai fedeli coi loro suffragii; cioè: 1. Principalmente col sacrificio della Santa Messa. 2. Coll'orazione. 3. Con altre opere buone. 4. Coll'applicazione delle Indulgenze.

**647.** *Vi è l'obbligo di soccorrere le anime del Purgatorio?*

Vi è generalmente l'obbligo di carità di soccorrere le anime del Purgatorio ma riguardo ai genitori e benefattori vi è anche l'obbligo speciale di pietà, e di gratitudine.

**648.** *Quanto tempo restano le anime de defunti nel Purgatorio?*

Quanto tempo restino le anime dei defunti nel Purgatorio, noi non possiamo saperlo; tutto quello che si può dire si è, che esse vi restano per più o meno tempo, secondo che hanno più o meno offeso Iddio, secondo che hanno fatto più o meno penitenza in questa vita, o secondo che i Fedeli le avranno più o meno aiutate coi loro suffragii. | (p. 185)

### c. Dell'Inferno

**\*\*649.** *Che cosa è l'Inferno?*

L'Inferno è quel luogo, in cui i dannati sono per sempre tormentati.

**\*\*650.** *Chi va all'Inferno?*

All'Inferno vengono condannati tutti quelli che muoiono in disgrazia di Dio, cioè in peccato mortale.

**651.** *Quali sono le pene dell'Inferno?*

Le pene dell'Inferno sono le seguenti:

1. I dannati saranno privi per sempre del bene di vedere e di godere Iddio. 2. Patiranno un fuoco eterno; tenebre eterne; urli e stridori di denti; perpetui rimorsi di coscienza, angosce, e disperazioni; patiranno, insomma, tutto quello che può tormentare l'anima ed il corpo; e dovranno patire tutte queste pene in eterno, cioè senza fine, senza speranza di liberazione, o di sollievo.

**652.** *A che ci deve eccitare la considerazione delle pene dell'Inferno?*

La considerazione delle pene dell'Inferno ci deve eccitare a fuggire i peccati, a far penitenza per quelli che abbiamo | (p. 186) commesso, e a soddisfare per essi; l'acerbità, e la durata delle pene dell'Inferno ci fanno conoscere, quanto sia terribile il cadere nelle mani di Dio vivente.

### d. Del Paradiso

**\*\*653.** *Che cosa è il Paradiso?*

Il Paradiso è il beatissimo soggiorno de' Santi, ove Dio si manifesta faccia a faccia ai fedeli suoi servi, ed Egli stesso è la somma loro ricompensa.

**\*\*654.** *Chi va in Paradiso?*

Vanno in Paradiso quelli che muoiono in grazia di Dio, e che hanno soddisfatto pei loro peccati in questa, o nell'altra vita.

**655.** *Si può descrivere la grandezza dei godimenti celesti?*

La grandezza dei godimenti celesti è incomprendibile; non si può né immaginare né esprimere.

**656.** *In che consiste la gloria del Paradiso?*

La gloria del Paradiso consiste in ciò:

1. che gli eletti vedranno Iddio faccia a faccia, quale Egli è; lo ameranno, lo godranno eternamente; 2. Che avranno eternamente tutti i beni immaginabili nell'anima e nel | (p. 187) corpo; 3. Che saranno esenti da qualunque anche minimo male.

**657.** *Vi sono gradi distinti di gloria in Paradiso?*

In Paradiso vi sono gradi distinti di gloria; chi avrà fatto più di bene, avrà maggior gloria.

**658.** *A che ci deve eccitare la considerazione della gloria del Paradiso?*

La considerazione della gloria del Paradiso ci deve eccitare: 1. a sopportare con pazienza tutte le affezioni e tribolazioni; imperocché i patimenti del tempo presente sono un nulla in confronto della gloria che sarà in noi manifestata. 2. A distaccarci dai beni e dai piaceri di questo mondo, i quali non possono mettersi in confronto alcuno coi beni e coi gaudii del Paradiso.

FINE | (p. 188)

| (p. 189) **INDICE**

## **Capitolo I. Della Fede**

I. Divisione. Che cosa sia la Fede Cattolica.

II. Divisione. Dei Dodici Articoli del Simbolo.

§ 1. Del primo Articolo della Fede, o del Simbolo degli Apostoli

a) Di Dio

b) Della Creazione

§ 2. Del secondo Articolo della Fede

§ 3. Del terzo Articolo della Fede

§ 4. Del quarto Articolo della Fede

§ 5. Del quinto Articolo della Fede

§ 6. Del sesto Articolo della Fede

§ 7. Del settimo Articolo della Fede

§ 8. Del ottavo Articolo della Fede

§ 9. Del nono Articolo della Fede

a) Della Chiesa

b) Della Comunione de' Santi

§ 10. Del decimo Articolo della Fede

§ 11. Dell'undecimo Articolo della Fede

§ 12. Del duodecimo Articolo della Fede

## **Capitolo II. Della Speranza**

- I. Divisione. Definizione, fondamento ed esercizio della Speranza cristiana
- II. Divisione. Dell'Orazione
  - § 1. Dell'Orazione in generale.
  - § 2. Dell'Orazione Dominicale in particolare
    - a) Del Proemio
    - b) Delle tre prime Petizioni dell'Orazione Dominicale
    - c) Delle quattro ultime Petizioni dell'Orazione Dominicale
  - § 3. Della Salutatione Angelica

## **| (p. 190) Capitolo III. Della Carità**

- I. Divisione. Definizione, motivi, necessità della Carità Cristiana
- II. Divisione. Dei dieci Comandamenti di Dio in generale
- III. Divisione. Dei dieci Comandamenti di Dio in particolare
  - § 1. De' tre primi Comandamenti, che contengono i doveri verso Dio
  - § 2. Dei sette ultimi Comandamenti, che contengono i doveri verso il Prossimo.
- IV. Divisione. De' Precetti della Chiesa in generale
- V. Divisione. De' Precetti della Chiesa in particolare
  - § 1. Dei due primi Precetti della Chiesa
    - 1. Della Santa Messa
      - a) Che cosa sia la Santa Messa
      - b) Come si debba udire la Santa Messa
    - 2. Delle Prediche
    - 3. Del Culto di Dio pomeridiano
  - § 2. Dei tre ultimi Precetti della Chiesa

## **Capitolo IV. Dei Santissimi Sacramenti**

- I. Divisione. Dei santissimi Sacramenti in generale
- II. Divisione. Dei Santissimi Sacramenti in particolare
  - § 1. De Sacramento del Battesimo
  - § 2. De Sacramento della Cresima, o Confermazione
  - § 3. Dell'Eucaristia ovvero del Santissimo Sacramento dell'Altare
    - a) Della Preparazione per ricevere degnamente questo Sacramento
    - b) Di ciò che si deve fare nell'atto di ricevere il santissimo Sacramento dell'Altare
    - c) Di ciò che si deve fare dopo la Comunione
  - § 4. Del Sacramento della Penitenza | (p. 191)
    - a) Dell'esame di Coscienza
    - b) Della Contrizione
    - c) Del fermo Proponimento
    - d) Della Confessione
    - e) Della SoddisfazioneAppendice delle Indulgenze
  - § 5. Del Sacramento dell'Estrema Unzione
  - § 6. Del Sacramento dell'Ordine
  - § 7. Del Sacramento del Matrimonio

## **Capitolo V. Della Giustizia Cristiana**

Prima parte della Giustizia Cristiana: Fuggi il male

§ 1. Del peccato in genere

§ 2. Del peccato attuale, e delle sue specie

- a) Dei sette peccati capitali
- b) Dei sei peccati contro lo Spirito Santo
- c) Dei quattro peccati che gridano vendetta al Cielo
- d) Dei nove modi di cooperare all'altrui peccato

Seconda parte della Giustizia Cristiana: Fa il bene

a) Delle virtù e delle sue specie

§ 1. Delle virtù divine o teologali

§ 2. Delle virtù morali

§ 3. Delle otto Beatitudini

§ 4. Principali regole per l'esercizio della giustizia cristiana

b) Delle buone opere

§ 1. Delle buone opere in generale, e del loro merito

§ 2. Delle buone opere in particolare

### **Appendice.**

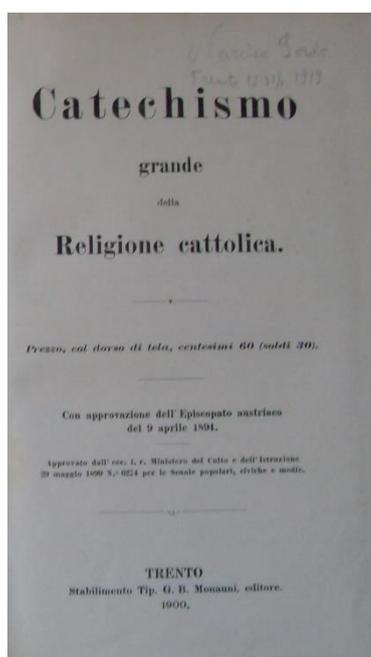
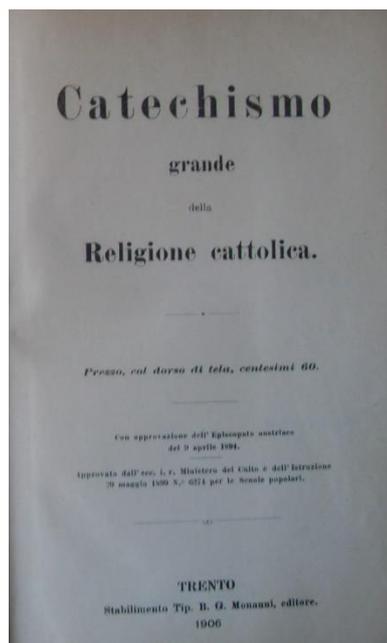
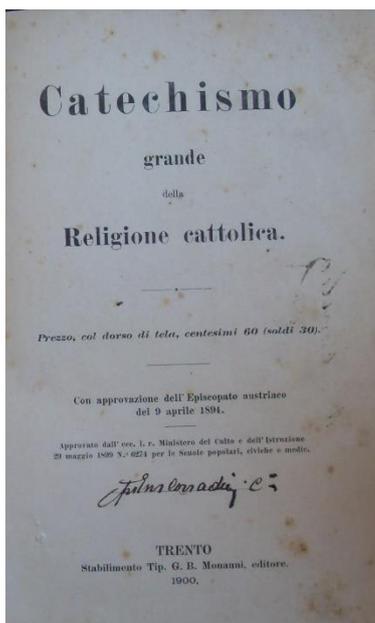
Dei quattro novissimi

- a) Della Morte
- b) Del Giudizio
- c) Dell'Inferno
- d) Del Paradiso

### III. REVISIONE DEL CATECHISMO AUSTRIACO A FINE OTTOCENTO

#### 1. CATECHISMO GRANDE DELLA RELIGIONE CATTOLICA

**Catechismo grande della Religione cattolica, con approvazione dell'Episcopato austriaco del 9 aprile 1894, Approvato dall'ecc. i. r. Ministero del Culto e dell'Istruzione 20 maggio n° 6274 per le Scuole popolari, civiche e medie, Trento, Stabilimento Tip. G. B. Monanni editore, 1899, 1900, 1901, 1902, 1903, 1906, 1909 [3ª], 1911, 1913.**



*Catechismo grande della Religione cattolica*, con approvazione dell'Episcopato austriaco del 9 aprile 1894, Approvato dall'ecc. i. r. Ministero del Culto e dell'Istruzione 20 maggio n° 6274 per le Scuole popolari, civiche e medie, Trento, Stabilimento Tip. G. B. Monauni editore, 1901.

N.° 1503 eccl.

Approviamo la presente traduzione ed edizione di questo Catechismo, e lo prescriviamo per l'istruzione religiosa nelle scuole e nelle chiese della Diocesi. Trento, 12 luglio 1898 EUGENIO CARLO Vescovo

| (p. V) INDICE

Introduzione

## **PARTE PRIMA. Della Fede e del Simbolo degli Apostoli.**

CAPITOLO I. Della Fede

CAPITOLO II. Del Simbolo degli Apostoli

Del primo articolo

1. Di Dio
2. Delle tre divine Persone
3. Della creazione e conservazione e del governo del mondo
4. Degli Angeli
5. Dell'uomo

Del secondo articolo

Del terzo articolo

Del quarto articolo

Del quinto articolo

Del sesto articolo

Del settimo articolo

Dell'ottavo articolo

Del nono articolo

1. Della fondazione e dell'ordinamento della Chiesa
2. Dei caratteri o note della Chiesa
3. Della missione della Chiesa
4. Della comunione dei Santi

Del decimo articolo

Dell'undecimo articolo

Del duodecimo articolo

## **PARTE SECONDA. Della Speranza e dell'Orazione.**

CAPITOLO I. Della Speranza cristiana

CAPITOLO II. Dell'Orazione | (p. VI)

1. Dell'orazione in generale
2. Dell'orazione domenicale
  - a) Dell'invocazione
  - b) Delle sette petizioni o domande
3. Della salvezza angelica
4. Di alcune altre orazioni e pie pratiche

## **PARTE TERZA. Della Carità e dei Comandamenti.**

CAPITOLO I. Della Carità cristiana

1. Dell'amore di Dio

2. Dell'amore cristiano verso di noi stessi
3. Dell'amore del prossimo

#### CAPITOLO II. Dei dieci Comandamenti di Dio, ossia del Decalogo

Del primo comandamento

Del secondo comandamento

Del terzo comandamento

Del quarto comandamento

Del quinto comandamento

Del sesto comandamento

Del settimo comandamento

Dell'ottavo comandamento

Dei due ultimi comandamenti

#### CAPITOLO III. Dei cinque precetti della Chiesa

Del primo precetto della Chiesa

Del secondo precetto della Chiesa

Del terzo precetto della Chiesa

Del quarto precetto della Chiesa

Del quinto precetto della Chiesa

### **PARTE QUARTA. Della Grazia e dei Sacramenti**

#### CAPITOLO I. Della Grazia

#### CAPITOLO II. Dei sacramenti in generale

#### CAPITOLO III. Dei Sacramenti in particolare

1. Del sacramento del Battesimo
2. Del sacramento della Cresima
3. Del sacramento dell'Eucaristia
  - A. Della presenza reale di Gesù Cristo nell'Eucaristia
  - B. Del santo sacrificio della Messa
  - C. Della santa Comunione | (p. VII)
4. Del sacramento della Penitenza
  - A. Dell'esame di coscienza
  - B. Del dolore
  - C. Del proponimento
  - D. Della confessione
  - E. Della soddisfazione ossia penitenzaDelle Indulgenze
5. Del sacramento dell'estrema Unzione
6. Del sacramento dell'Ordine sacro
7. Del sacramento del Matrimonio

#### CAPITOLO III. Dei Sacramentali e delle Cerimonie

### **PARTE QUINTA. Della Giustizia cristiana e dei Novissimi**

#### CAPITOLO I. Della Giustizia cristiana

PRIMA PARTE della giustizia cristiana

Del peccato attuale e delle sue specie

- A. Dei sette peccati capitali
- B. Dei sei peccati contro lo Spirito Santo
- C. Dei quattro peccati che gridano vendetta al cielo
- D. Dei nove modi di farsi complici dei peccati altrui

SECONDA PARTE della giustizia cristiana

- A. Della virtù cristiana
    - 1. Delle virtù teologali
    - 2. Delle virtù morali
      - a. Delle quattro virtù cardinali
      - b. Delle virtù contrarie ai sette peccati capitali
      - c. Delle otto beatitudini
      - d. Delle virtù raccomandate in modo particolar nel Vangelo
  - B. Delle opere buone
  - C. Della perfezione cristiana
- CAPITOLO II. Dei quattro novissimi
- 1. Della morte
  - 2. Del giudizio
  - 3. Dell'inferno
  - 4. Del paradiso

#### APPENDICE

Le orazioni quotidiane del cristiano | (p. VIII)

### Introduzione.

#### 1. Qual è l'istruzione più necessaria?

L'istruzione più necessaria è l'istruzione nella dottrina cristiana.

#### 2. Perché l'istruzione nella dottrina cristiana è la più necessaria?

L'istruzione nella dottrina cristiana è la più necessaria, perché ci insegna quello che dobbiamo fare per servire Dio e salvarci.

#### 3. Come si chiama il libro che contiene in breve la dottrina cristiana?

Il libro che contiene in breve la dottrina cristiana si chiama catechismo.

#### 4. In quante parti si divide il catechismo?

Il catechismo si divide in cinque parti.

#### 5. Di che trattano le cinque parti del catechismo?

Le cinque parti del catechismo trattano:  
 la prima della fede e del simbolo degli apostoli; | (p. 2)  
 la seconda della speranza e dell'orazione;  
 la terza della carità e dei comandamenti;  
 la quarta della grazia e dei sacramenti;  
 la quinta della giustizia cristiana e dei quattro novissimi.

**Riflessione.** - Ascoltiamo con attenzione e diligenza la dottrina cristiana e conserviamola bene impressa nel cuore, affine di conseguire l'eterna felicità. «Che gioverebbe all'uomo guadagnare tutto il mondo, se poi perdesse l'anima?» (Matt. 16, 26) | (p. 3)

## **Parte prima.** **Della Fede e del Simbolo degli Apostoli.**

### **Capitolo I.** **Della Fede.**

#### **6. Che cosa vuol dire «credere da cristiano»?**

«Credere da cristiano» vuol dire tenere per vero tutto ciò che Iddio ha rivelato e che la Chiesa propone a credere.

#### **7. Perché dobbiamo tenere per vero tutto ciò che Iddio ha rivelato?**

Dobbiamo tenere per vero tutto ciò che Iddio ha rivelato, perché Iddio, essendo la stessa verità, non può ingannare né essere ingannato.

#### **\*8. Per mezzo di chi ha Iddio rivelato quello che dobbiamo credere?**

Iddio ha rivelato quello che dobbiamo credere per mezzo dei patriarchi e dei profeti ed ultimamente per mezzo dello stesso suo Figliuolo Gesù Cristo e degli apostoli. 1) | (p. 4)

<sup>1)</sup> «Iddio, che molte volte e in molte guise parlò un tempo ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente in questi giorni ha parlato a noi per mezzo del Figliuolo». (Ebr. 1, 1. 2).

#### **\*9. A chi affidò Gesù Cristo ciò che Iddio ha rivelato?**

Gesù Cristo affidò alla Chiesa ciò che Iddio ha rivelato.

#### **\*10. A quale scopo Gesù Cristo affidò alla Chiesa ciò che Iddio ha rivelato?**

Gesù Cristo affidò alla Chiesa ciò che Iddio ha rivelato, affinché essa lo custodisca intatto, ammaestri tutti gli uomini e proponga loro ciò che devono credere ed operare per salvarsi.

#### **11. Perché dobbiamo tenere per vero tutto quello che la Chiesa ci propone a credere?**

Dobbiamo tenere per vero tutto quello che la Chiesa ci propone a credere:

1. perché Gesù Cristo ha costituito la Chiesa maestra infallibile di verità,
2. perché egli comandò espressamente di ascoltare la Chiesa.

#### **12. Dove sono contenute le verità che Iddio ha rivelato e che la Chiesa propone a credere?**

Le verità che Iddio ha rivelato e che la Chiesa propone a credere sono contenute parte nella sacra Scrittura e parte nella Tradizione.

#### **13. Che cosa è la sacra Scrittura?**

La sacra Scrittura, che si chiama anche Bibbia, è la raccolta di quei libri, i quali | (p. 5) furono scritti per ispirazione dello Spirito Santo e sono riconosciuti dalla Chiesa come parola di Dio.

#### **\*14. Come si divide la sacra Scrittura?**

La sacra Scrittura si divide in sacra Scrittura dell'antico e del nuovo Testamento.

#### **\*15. Che cosa contiene la sacra Scrittura dell'antico Testamento?**

La sacra Scrittura dell'antico Testamento contiene le verità rivelate da Dio dalla creazione del mondo fino a Gesù Cristo. 1)

1) La sacra Scrittura dell'antico Testamento contiene 21 libri storici, 7 libri sapienziali e 17 libri profetici. I libri storici sono: i 5 libri di Mosè; i libri: di Giosuè, dei giudici e di Ruth; i 4 libri dei re; i 2 libri dei Paralipomeni; i libri: di Esdra, di Neemia, di Tobia, di Giuditta e di Ester; i 2 libri dei Maccabei. - I libri sapienziali sono: il libro di Giobbe, i Salmi, i Proverbi di Salomone, l'Ecclesiaste, il Cantico dei Cantici, il libro della Sapienza e l'Ecclesiastico. - I libri profetici sono: i libri dei profeti maggiori: Isaia, Geremia con Baruch, Ezechiele e Daniele; ed i libri dei profeti minori: Osea, Gioele, Amos, Abdia, Giona, Michea, Nahum, Abacuc, Sofonia, Aggeo, Zaccaria e Malachia.

### **\*16. Che cosa contiene la sacra Scrittura del nuovo Testamento?**

La sacra Scrittura del nuovo Testamento contiene quei fatti ed insegnamenti di Gesù Cristo e degli apostoli che, per ispirazione dello Spirito Santo, ci furono tramandati in iscritto. 2) | (p. 6)

2) La sacra Scrittura del nuovo Testamento comprende i 4 Evangelii, cioè l'Evangelo di S. Matteo, di S. Marco, di S. Luca e di S. Giovanni; gli Atti degli apostoli di S. Luca; le 14 lettere di S. Paolo e 7 lettere di altri apostoli; e l'Apocalisse di S. Giovanni. — Le 14 lettere di S. Paolo sono le seguenti: 1 ai Romani, 2 ai Corinti, 1 ai Galati, 1 agli Efesini, 1 ai Filippesi, 1 ai Colossesi, 2 ai Tessalonicesi, 2 a Timoteo, 1 a Tito, 1 a Filemone, 1 agli Ebrei; le 7 lettere degli altri apostoli sono: 1 di S. Giacomo; 2 di S. Pietro, 3 di S. Giovanni, 1 di S. Giuda Taddeo.

### **17. Che cosa s'intende sotto il nome di Tradizione?**

Sotto il nome di Tradizione s'intendono quelle verità rivelate che gli apostoli hanno bensì insegnato a viva voce, ma non lasciarono in iscritto. 1)

1) «State adunque costanti, o fratelli, e ritenete le tradizioni che avete imparato o per le nostre parole o per nostra lettera». (II. Tess. 2, 14).

### **\*\*18. Per quali mezzi è pervenuta fino a noi la Tradizione?**

La Tradizione è pervenuta fino a noi per mezzo:

1. dell'insegnamento orale e dei riti sacri;
2. dei simboli o professioni di fede approvate dalla Chiesa;
3. dei decreti dei Romani Pontefici e dei Concili;
4. degli scritti dei santi Padri della Chiesa e dei monumenti sacri. 2) | (p. 7)

2) I più illustri Padri latini sono: S. Ambrogio (+ 397), S. Girolamo (+ 420) S. Agostino (+ 430), S. Gregorio Magno (+ 604); i più illustri Padri greci sono. S. Atanasio (+ 373), S. Basilio (+ 379), S. Gregorio Nazianzeno (+ 389), S. Giovanni Grisostomo (+ 407).

### **\*19. Possiamo colla nostra ragione arrivare a conoscere le verità rivelate?**

Colla nostra ragione possiamo arrivare a conoscere alcune delle verità rivelate; ma la maggior parte di esse nessuna mente creata può conoscerle e molto meno comprenderle.

### **\*\* 20. Come si chiamano, quelle verità rivelate che nessuna mente creata non può né conoscere né comprendere?**

Quelle verità rivelate che nessuna mente creata non può né conoscere né comprendere si chiamano misteri.

### **21. E' necessaria la fede per salvarsi?**

La fede è assolutamente necessaria per salvarsi; perché «senza la fede è impossibile di piacere a Dio» (Ebr. 11, 6).

## **\*\*22. Perché la fede è assolutamente necessaria per salvarsi?**

La fede è assolutamente necessaria per salvarsi, perché l'uomo ha un fine che egli non può conoscere senza la fede, né conseguire senza una vita animata dalla fede. 1)

1) «Chi non crederà sarà condannato» (Marc. 16,16).

## **23. Come deve essere la nostra fede?**

La nostra fede deve essere:

1. universale,
2. ferma,
3. viva,
4. costante. | (p. 8)

## **\*24. Quando è universale la nostra fede?**

La nostra fede è universale, quando crediamo senza alcuna eccezione tutto ciò che la Chiesa ci propone a credere.

## **\*25. Quando è ferma la nostra fede?**

La nostra fede è ferma, quando crediamo senza ammettere il menomo dubbio.

## **\*26. Quando è viva la nostra fede?**

La nostra fede è viva, quando è animata dalla carità che si esercita colle buone opere. 1)

1) «Siccome il corpo senza lo spirito è morto; così anche la fede senza le opere è morta» (S. Giac. 2, 26).

## **\*27. Quando è costante la nostra fede?**

La nostra fede è costante, quando siamo pronti a perdere tutto, anche la vita, piuttosto che rinnegare la fede. 2)

2) Esempi: i santi Martiri.

## **28. Basta credere solamente in generale le verità che Dio ha rivelato?**

Non basta credere solamente in generale le Verità che Dio ha rivelato, ma bisogna procurare di saperle e crederle esplicitamente ossia in particolare.

## **29. Quali verità dobbiamo anzitutto sapere e credere in particolare?**

Dobbiamo anzitutto sapere e credere in particolare le seguenti verità principali: | (p. 9)

1. che vi è un solo Dio;
2. che Dio è un giusto giudice, il quale premia il bene e punisce il male; 1)
3. che vi sono tre divine persone, cioè il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo;
4. che la seconda divina persona, cioè il Figliuolo di Dio, si è fatto uomo per redimerci colla sua morte di croce e per farci eternamente salvi;
5. che l'anima dell'uomo è immortale; 2)
6. che la grazia di Dio è necessaria per salvarsi. 3)

1) «Chi a Dio s'accosta fa di mestieri che creda che Egli è, e rimunerà quei che lo cercano» (Ebr. 11, 6).

2) «Non temete coloro che possono uccidere il corpo, e non possono uccidere l'anima» (Matt. 10, 28).

3) «Senza di me non potete far nulla» (Giov. 1, 55).

### **\*\*30. Perché dobbiamo anzitutto sapere e credere in particolare queste sei verità principali?**

Dobbiamo anzitutto sapere e credere in particolare queste sei verità principali, perché esse sono il fondamento della vita cristiana.

### **31. Oltre le sei verità principali quali altre cose ci è comandato di sapere?**

Oltre le sei verità principali ci è comandato sapere:

1. il simbolo degli apostoli
2. l'orazione domenicale e la salutatione angelica; | (p. 10)
3. i dieci comandamenti di Dio e i cinque precetti della Chiesa;
4. i sette santi sacramenti;
5. le cose più importanti della giustizia cristiana.

### **32. Basta per salvarsi che crediamo solamente nel cuore ciò che Iddio ha rivelato?**

Non basta per salvarsi che crediamo solamente nel cuore ciò che Iddio ha rivelato; ma dobbiamo ancora manifestare la nostra fede colle opere e confessarla pubblicamente colle parole. 1)

1) «Chiunque pertanto mi confesserà dinanzi agli uomini, anch'io lo confesserò dinanzi al Padre mio che è ne' cieli: e chiunque mi rinnegherà dinanzi agli uomini, lo rinnegherò anch'io dinanzi al Padre mio, che è ne' cieli» (Matt. 10, 32. 33).

### **33. Con qual segno speciale il cristiano manifesta la sua fede?**

Il cristiano manifesta la sua fede col segno della santa croce.

### **34. Come si fa il segno della santa croce?**

Il segno della santa croce, si fa nel modo seguente: Si mette la mano destra alla fronte dicendo: «In nome del Padre» — poi al petto dicendo: «e del Figliuolo» — indi alla spalla sinistra ed alla destra dicendo: «e dello Spirito Santo. Così sia». | (p. 11)

### **35. Quali verità in particolare confessiamo col segno della santa croce?**

Col segno della santa croce confessiamo in particolare:

1. che vi sono tre divine persone;
2. che Gesù Cristo ci ha redenti colla sua morte di croce.

### **36. Dove è contenuto brevemente ciò che il cristiano deve credere?**

Ciò che il cristiano deve credere è contenuto brevemente nel «Credo» o Simbolo degli apostoli.

**Riflessione.** — Ringraziamo Dio, perché ci fece il dono della fede, teniamo fermo agli insegnamenti della Chiesa; poiché, come dice S. Agostino, «non vi è ricchezza maggiore, né tesoro più prezioso della fede cattolica». Confessiamo sempre apertamente e con coraggio la nostra fede, e non vergogniamoci mai di fare il segno della santa croce. - Beati noi se un giorno potremo dire con S. Paolo: «ho combattuto il buon combattimento.... ho conservata la fede». (II. Tim. 4, 7).

## Capitolo II.

### Del Simbolo degli Apostoli.

#### 37. Qual è il simbolo degli apostoli?

Il simbolo degli apostoli è il seguente:

«Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra. — Ed in Gesù | (p. 12) Cristo, suo Figliuolo unico, Signor nostro; — il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque di Maria Vergine; — patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morto e sepolto; — discese all'inferno, il terzo dì risuscitò da morte; — ascese al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; — di là ha da venire a giudicare i vivi ed i morti. — Credo nello Spirito Santo; — la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi; — la remissione dei peccati; — la risurrezione della carne; - la vita eterna. Così sia».

#### 38. Perché il «Credo» si chiama «simbolo degli apostoli»?

Il «Credo» si chiama «simbolo», perché è un contrassegno che distingue i veri cristiani che lo professano da tutti gli altri; si dice poi «degli apostoli», perché fu composto dagli apostoli.

#### 39. Quante parti o articoli contiene il simbolo degli apostoli?

Il simbolo degli apostoli contiene dodici parti o articoli.

### Del primo articolo.

#### 40. Qual è il primo articolo del simbolo degli apostoli?

Il primo articolo del simbolo degli apostoli è il seguente: «Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra». | (p. 13)

#### 41. Che cosa insegna il primo articolo?

Il primo articolo insegna :

1. che vi è un solo Dio;
2. che la prima divina persona si chiama Padre;
3. che Dio ha creato il cielo e la terra.

### 1. Di Dio.

#### 42. Chi è Dio?

Dio è da se stesso l'essere infinitamente perfetto. 1)

1) «Io sono Colui che è» (Esodo 3, 14) — «Non è chi somigli a te, o Signore; grande sei tu, e grande il nome tuo in possanza» (Ger. 10, 6).

#### 43. Che cosa vuol dire: «Dio è da se stesso»?

«Dio è da se stesso» vuol dire che Dio non ricevette da nessuno né l'esistenza né le sue perfezioni.

#### 44. Che cosa vuol dire: Dio è «infinitamente perfetto»?

Dio è «infinitamente perfetto» vuol dire che egli possiede tutte le perfezioni in sommo grado.

#### 45. Quali sono le perfezioni o attributi di Dio che noi dobbiamo

### **principalmente considerare?**

Gli attributi di Dio che noi dobbiamo principalmente considerare sono i seguenti:

1. Dio è purissimo spirito; 2. Dio è eterno; | (p. 14) 3. Dio è immutabile; 4. Dio è onnipresente; 5. Dio è onnisciente; 6. Dio è infinitamente sapiente; 7. Dio è onnipotente; 8. Dio è infinitamente santo; 9. Dio è sommamente giusto; 10. Dio è sommamente buono; 11. Dio è sommamente misericordioso; 12. Dio è sommamente verace e fedele.

### **46. Che cosa vuol dire: «Dio è purissimo spirito»?**

«Dio è purissimo spirito» vuol dire che egli ha intelletto perfettissimo ed ottima volontà, ma non ha corpo alcuno. 1)

1) «Iddio è spirito» (Giov. 4, 24).

### **47. Che cosa vuol dire: «Dio è eterno»?**

«Dio è eterno» vuol dire che egli è sempre stato, è, e sarà sempre. 2)

2) «Prima che fossero fatti i monti, e formata la terra e il mondo, da tutta l'eternità, o Dio, tu sei» (Salm. 89, 2).

### **48. Che cosa vuol dire: «Dio è immutabile»?**

«Dio è immutabile» vuol dire che egli è, e sarà per tutta l'eternità sempre in se stesso il medesimo Iddio. 3)

3) «Io sono il Signore e sono immutabile» (Mal. 3, 6).

### **49. Che cosa vuol dire: «Dio è onnipresente»?**

«Dio è onnipresente» vuol dire che egli è presente da per tutto, in cielo ed in terra. 4)  
| (p. 15)

4) «Dove andrò io lontano dal tuo spirito, e dove fuggirò io lontano dalla tua faccia? Se salirò al cielo, ivi sei tu; se scenderò all'inferno, sei presente» (Salm. 138, 7. 8).

### **50. Che cosa vuol dire: «Dio è onnisciente»?**

«Dio è onnisciente» vuol dire che egli sa tutto il presente, il passato, il futuro: egli conosce anche i nostri più segreti pensieri. 1)

1) «Non havvi cosa creata invisibile nel cospetto di lui, le cose tutte nude sono e svelate agli occhi di colui, a cui dovremo render conto di ogni cosa» (Ebr. 4, 13).

### **51. Che cosa vuol dire: «Dio è infinitamente sapiente»?**

«Dio è infinitamente sapiente» vuol dire che egli dispone tutte le cose in modo da conseguire sempre i suoi santissimi fini. 2)

2) «Quanto grandiose sono le opere tue, o Signore! Ogni cosa hai fatto con sapienza» (Salm. 103, 24).

### **52. Che cosa vuol dire: «Dio è onnipotente»?**

«Dio è onnipotente» vuol dire che egli può fare tutto quello che vuole: egli ha creato il cielo e la terra e tutto ciò che esiste. 3)

3) «Tutte le cose che ha voluto, le ha fatte il Signore in cielo, in terra, in mare e in tutti gli abissi» (Salm. 134, 6).

### **53. Che cosa vuol dire: «Dio è infinitamente santo»?**

«Dio è infinitamente santo», vuol dire che egli vuole ed ama il bene ed aborrisce il male. 4)

4) «Io sono il Signore Dio vostro; siate santi, perché santo sono io» (Lev. 11,44) – Il decalogo.

#### **54. Che cosa vuol dire: «Dio è sommamente giusto»?**

«Dio è sommamente giusto» vuol dire che | (p. 16) egli premia il bene e punisce il male secondo il merito di ciascheduno. 1)

1) «Dio senza accettazione di persone giudica ciascuno secondo le opere». (I. Pietr. 1, 17) — Esempio : Il ricco Epulone e Lazzaro mendico. (Luc. 16, 19 seg).

#### **55. Che cosa vuol dire: «Dio è sommamente buono»?**

«Dio è sommamente buono» vuol dire che egli è sommamente benigno verso le sue creature: tutto il bene che noi abbiamo ci deriva da lui. 2)

2) «Che hai tu che non lo abbia ricevuto?» (I. Cor. 4, 7).

#### **56. Che cosa vuol dire: «Dio è sommamente misericordioso»?**

«Dio è sommamente misericordioso» vuol dire che egli ci perdona volentieri i peccati e ci libera dai mali. 3)

3) «Di' ad essi: Io giuro, dice il Signore Iddio: io non voglio la morte dell'empio, ma che l'empio dalla sua via si converta, e viva» (Ezech. 33, 11). — Esempi: Ninive; il figliuol prodigo.

#### **57. Che cosa vuol dire: «Dio è sommamente verace e fedele»?**

«Dio è sommamente verace e fedele» vuol dire che egli non può né mentire né ingannare, e che mantiene le sue promesse e minacce. 4) | (p. 17)

4) «Dio non è come l'uomo che può mentire; né come il figliuolo dell'uomo che può mutarsi. Egli ha detto una cosa e non la farà? Ha parlato, e non manterrà la parola?» (Num. 23, 19).

#### **\*\*58. Donde conosciamo l'esistenza di Dio e le sue perfezioni?**

Conosciamo l'esistenza di Dio e le sue perfezioni:

1. dalla considerazione del mondo; 1)
2. dalla voce della coscienza; 2)
3. principalmente dalla rivelazione soprannaturale.

1) «Disse l'insensato, in cuor suo: Iddio non è» (Salm, 13,1) - «Le invisibili cose di lui (Dio) dopo creato il mondo, per le cose fatte comprendendosi, si veggono, anche la eterna potenza ed il divino essere di lui, talché (i gentili) siano inescusabili» (Rom. 1, 20).

2) «Essi (i gentili) fanno veder scritto nei loro cuori il tenore della legge, per testimonianza anche della loro coscienza» (Rom. 2, 15) — Nessuno nega Iddio, se non colui che vorrebbe che Dio non esistesse» (S. Agostino).

**Riflessione.**— Ralleghiamoci delle infinite perfezioni di Dio, ed amiamolo sopra ogni cosa; egli solo può render contento il nostro cuore. «Qual cosa havvi per me, nel cielo? e che desidero fuori di te sulla terra?... Dio del mio cuore, e mia porzione, o Dio, nell'eternità» (Salmo 72, 25. 26).

## 2. Delle tre divine Persone.

### 59. Vi è un Dio solo?

Sì, vi è un Dio solo. 3)

3) «Io il Signore ed altri non vi ha: non v'è Dio fuori di me» (Is. 45, 5).

### 60. Quante sono le divine persone?

Le divine persone sono tre. | (p. 18)

### 61. Come si chiamano le tre divine persone?

La prima divina persona si chiama Padre, la seconda Figliuolo, la terza Spirito Santo. 1)

1) «Battezzate nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo» (Matt. 28, 19) — Battesimo di Gesù.

### 62. E' ciascuna delle tre divine persone vero Dio?

Ciascuna delle tre divine persone è vero Dio: il Padre è vero Dio, il Figliuolo è vero Dio, lo Spirito Santo è vero Dio; eppure non sono tre Dei, ma un Dio solo.

### \*63. Perché le tre divine persone sono un solo Dio?

Le tre divine persone sono un solo Dio, perché tutte e tre hanno la stessa indivisibile essenza e natura e perciò le stesse perfezioni.

### \*64. In qual modo sono distinte tra loro le tre divine persone?

Le tre divine persone sono tra loro distinte in questo modo: il Padre esiste da sé ab eterno; il Figliuolo è ab eterno generato dal Padre; lo Spirito Santo procede ab eterno dal Padre e dal Figliuolo insieme. 2)

2) «Il Signore disse a me: Tu se' mio figliuolo; io oggi ti ho generato» (Salm. 2, 7) — «Quando verrà il Paracleto, che io vi manderò dal Padre, Spirito di verità che procede dal Padre, egli renderà testimonianza di me» (Giov. 15, 26).

### \*65. Quali opere si attribuiscono in particolare alle tre divine persone?

Alle tre divine persone si attribuiscono in particolare le seguenti opere: al Padre la | (p. 19) creazione, al Figliuolo la redenzione, allo Spirito Santo la santificazione.

### 66. Come si chiamano unitamente tutte e tre le divine persone?

Tutte e tre le divine persone unitamente si chiamano la santissima Trinità. (Festa della santissima Trinità)

**Riflessione.** —Adoriamo umilmente l'incomprensibile mistero della santissima Trinità, e rendiamo grazie al Padre che ci ha creati, al Figliuolo che ci ha redenti, e allo Spirito Santo che ci ha santificati. «Sia gloria al Padre, al Figliuolo, e allo Spirito Santo, siccome era in principio, ora e sempre per tutti i secoli dei secoli. Così sia». Non dimentichiamo mai le solenni promesse che abbiamo fatto alla santissima Trinità nel nostro battesimo.

### 3. Della creazione e conservazione e del governo del mondo.

#### **67. Perché Iddio si chiama «creatore del cielo e della terra»?**

Iddio si chiama «creatore del cielo e della terra», perché egli creò l'universo ossia il cielo e la terra e tutto ciò che esiste. 1)

1) «Al principio Dio creò il cielo e la terra» (Gen. 1, 1).

#### **68. Che cosa vuol dire la parola «creare»?**

La parola «creare» vuol dire produrre dal nulla qualche cosa. | (p. 20)

#### **69. A qual fine Iddio ha creato il mondo?**

Iddio ha creato il mondo:

1. per la sua gloria;
2. per il bene delle creature.

#### **70. Ha cura Iddio del mondo da lui creato?**

Sì, Iddio ha cura del mondo da lui creato, perché lo conserva e lo governa continuamente.

#### **\*71. Che cosa vuol dire: «Dio conserva il mondo»?**

«Dio conserva il mondo» vuol dire che egli colla sua onnipotenza fa sì che tutto il mondo e le singole creature continuino ad esistere, finché piace a lui. 1)

1) «E come durar potrebbe una cosa, se tu nol volessi?» (Sap. 11, 26).

#### **\*72. Che cosa vuol dire: «Dio governa il mondo»?**

«Dio governa il mondo» vuol dire che egli tutto ordina e dirige al bene, e che nulla accade senza che egli lo voglia o permetta. 2)

2) «Non è egli vero che due passeri si vendono un quattrino? ed un solo di questi non cascherà per terra senza del Padre vostro. Ma i capelli del vostro capo sono contati» (Matt. 10, 29. 30).

#### **\*\*73. I mali e i dolori sono anch'essi ordinati da Dio al bene?**

Anche i mali e i dolori sono da Dio ordinati al bene: per essi egli intende di castigare ed emendare i cattivi, provare i buoni ed accrescere i loro meriti per il paradiso. | (p. 21)

#### **\*\*74. Perché Iddio permette anche i peccati?**

Iddio permette anche i peccati, perché egli non vuole impedire la libertà dell'uomo, e perché sa volgere al bene le conseguenze dei peccati. 1)

1) «Voi (i fratelli di Giuseppe) faceste cattivi disegni sopra di me, ma Dio li convertì in bene» (Gen. 50, 20).

#### **75. Come si chiama la cura con cui Dio tutto conserva e governa?**

La cura con cui Dio tutto conserva e governa si chiama provvidenza.

**Riflessione.** — Abbandoniamoci con ferma e filiale fiducia alla divina provvidenza, la quale vuole sempre il nostro bene. Non lamentiamoci mai delle divine disposizioni: «Per coloro che amano Dio, tutte le cose tornano a bene» (Rom. 8, 28).

## 4. Degli Angeli.

### 76. Quali sono le creature di Dio più ragguardevoli?

Le creature di Dio più ragguardevoli sono gli angeli.

### 77. Chi sono gli angeli?

Gli angeli sono puri spiriti, cioè creature che hanno intelletto e libera volontà, ma non hanno corpo alcuno. 1) | (p. 22)

2) La Sacra Scrittura fa menzione di nove cori di angeli che sono: Angeli, Arcangeli, Principati, Potestà, Virtù, Dominazioni, Troni, Cherubini, Serafini. (Efes. 1, 21; Col. 1,16).

### 78. A qual fine Iddio ha creato gli angeli?

Iddio ha creato gli angeli, affinché lo adorino, lo amino, lo servano e custodiscano gli uomini. 1)

1) «Benedite il Signore, voi tutti angeli di lui; possenti virtù, esecutori di sua parola, ubbidienti alla voce dei suoi comandi» (Sal. 102, 20) - «Egli ha commesso la cura di te ai suoi angeli, ed egli in tutte le tue vie ti custodiranno» (Sal. 90, 11) — Esempi: Lot, Tobia.

### 79. Come erano gli angeli, allorché Iddio li ha creati?

Gli angeli, allorché Iddio li ha creati, erano buoni e felici, dotati della grazia santificante e di molte perfezioni.

### 80. Conservarono tutti gli angeli la grazia di Dio?

Non tutti gli angeli conservarono la grazia di Dio, ma molti di essi la perdettero per aver commesso il peccato di superbia.

### 81. Come castigò Iddio gli angeli superbi?

Iddio castigò gli angeli superbi col riprovarli per sempre e precipitarli nell'inferno. 2)

2) «Dio non perdonò agli angeli che peccarono, ma, cacciatili nel tartaro, li consegnò alle catene dell'inferno ad essere tormentati e serbati al giudizio» (II. Pietr. 2, 4).

### 82. Come si chiamano gli angeli da Dio riprovati?

Gli angeli da Dio riprovati si chiamano demoni o diavoli. | (p. 23)

### 83. Come premiò Iddio gli angeli buoni?

Iddio premiò gli angeli buoni col farli eternamente beati in paradiso. 1)

1) «I loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli» (Matt. 18, 10).

### 84. Ci fanno del bene gli angeli?

Gli angeli ci fanno del bene: ci amano, ci custodiscono nel corpo e nell'anima, ci eccitano al bene e pregano per noi.

### 85. Come si chiamano gli angeli che Dio ha destinato a nostra speciale custodia?

Gli angeli che Dio ha destinato, a nostra speciale custodia, si chiamano angeli custodi. (Festa degli Angeli custodi)

### **86. Quali doveri abbiamo noi verso gli angeli custodi?**

Noi abbiamo il dovere di venerare gli angeli custodi, di invocarli, di seguire le loro ispirazioni e di essere loro grati.

### **87. Gli angeli cattivi o demoni come sono disposti verso di noi?**

Gli angeli cattivi o demoni ci odiano, ci invidiano, ci tentano al peccato, cercano di recarci danno nel corpo e nell'anima e di farci eternamente infelici. 2) | (p. 24)

2) Esempi: Eva, Giuda, Giobbe, gli indemoniati.

### **88. Come si deve resistere alle insidie dei demoni?**

Si deve resistere alle insidie dei demoni colla vigilanza, colla preghiera e col combattere costantemente contro le loro tentazioni. 1)

1) «Siate temperanti e vegliate; perché il diavolo, vostro avversario, come leone che rugge, va in volta, cercando chi divorare, a cui resistete forti nella fede» (I. Pietr. 5, 8. 9).

**Riflessione.** — Cerchiamo di imitare gli angeli coll'essere puri, pii e zelanti nell'aiutare il prossimo nel bene. Guardiamoci dal renderci simili ai demoni col peccato, ed ancora più guardiamoci dal cooperare con loro al male, seducendo altri al peccato.

## **5. Dell'Uomo.**

### **89. Dopo gli angeli quali sono le creature di Dio più ragguardevoli?**

Dopo gli angeli le creature di Dio più ragguardevoli sono gli uomini.

### **90. Di che è composto l'uomo?**

L'uomo è composto di un corpo mortale e di un'anima immortale, la quale di sua natura è un'immagine di Dio. 2)

2) «Il Signore adunque formò l'uomo del fango della terra, e l'inspirò in faccia un soffio di vita, e l'uomo fu fatto in anima vivente» (Gen. 2, 7) — «Facciamo l'uomo ad immagine e similitudine nostra» (Gen. 1, 26).

### **91. Perché l'anima dell'uomo è di sua natura un'immagine di Dio?**

L'anima dell'uomo è di sua natura un'immagine di Dio, perché essa è uno spirito immortale che ha intelletto e libera volontà. | (p. 25)

### **92. Per qual fine Iddio ha creato gli uomini?**

Iddio ha creato gli uomini, affinché lo conoscano, lo onorino, lo amino, lo servano e si facciano così eternamente salvi. 1)

1) «Amerai il Signore Dio tuo, con tutto il tuo cuore» (Matt. 22, 37) — «Dio vuole che tutti gli uomini si salvino ed arrivino al conseguimento della verità» (I. Tim. 2, 4).

### **\*93. Gli uomini colle loro forze naturali possono farsi eternamente salvi?**

Gli uomini colle loro forze naturali non possono farsi eternamente salvi, imperocché la felicità, a cui essi furono da Dio destinati, è una felicità soprannaturale, alla quale non si può arrivare se non coi mezzi soprannaturali della fede e della grazia.

#### **94. Come si chiamavano i primi uomini?**

I primi uomini si chiamavano Adamo ed Eva: essi sono i progenitori di tutto il genere umano.

#### **95. Come erano i primi uomini, allorché Iddio li ha creati?**

I primi uomini, allorché Iddio li ha creati, erano buoni e felici; poiché:

1. avevano la grazia santificante, erano santi e giusti, e con ciò portavano la somiglianza soprannaturale di Dio; | (p. 26)
2. erano figliuoli di Dio ed avevano diritto all'eterna felicità del paradiso;
3. erano forniti di grande sapienza e di una volontà inclinata al bene;
4. vivevano nel paradiso terrestre liberi da ogni dolore, ed immortali anche nel corpo.

#### **96. Tutti questi doni dovevano passare anche ai discendenti di Adamo?**

Tutti questi doni dovevano passare anche ai discendenti di Adamo, se egli si fosse conservato ubbidiente a Dio.

#### **97. I primi uomini si conservarono sempre buoni e felici?**

I primi uomini non si conservarono sempre buoni e felici, ma peccarono gravemente, e perciò si resero infelici nell'anima e nel corpo.

#### **98. In qual modo i primi uomini peccarono gravemente?**

I primi uomini peccarono gravemente, perché tentati dal demonio, mangiarono il frutto di un albero che Iddio aveva loro proibito.

#### **99. In qual modo i primi uomini divennero infelici nell'anima e nel corpo a cagione del loro peccato?**

I primi uomini a cagione del loro peccato divennero infelici nell'anima e nel corpo, perché: | (p. 27)

1. perdettero la grazia santificante e la somiglianza soprannaturale di Dio;
2. cessarono di essere figli di Dio ed eredi del paradiso e meritavano l'eterna dannazione;
3. il loro intelletto si oscurò e la volontà divenne inclinata al male;
4. furono scacciati dal paradiso terrestre e soggetti a molti patimenti ed alla morte.

#### **100. Il peccato di Adamo ha portato danno solamente ai nostri progenitori?**

Il peccato di Adamo non ha portato danno solamente ai nostri progenitori, perché esso, insieme colle sue funeste conseguenze, passò anche a noi che discendiamo da Adamo. 1)

1) «Siccome per un sol uomo entrò il peccato in questo mondo, e pel peccato la morte, così ancora a tutti gli uomini si estese la morte, perché in lui tutti peccarono» (Rom. 5,12).

#### **101. Come si chiama il peccato che dai primi uomini passò anche a noi?**

Il peccato che dai primi uomini passò anche a noi si chiama peccato originale, perché noi non lo abbiamo commesso personalmente, ma lo abbiamo ereditato.

#### **102. Chi fra i discendenti di Adamo fu preservato dal peccato originale?**

Fra i discendenti di Adamo, la sola beatissima Vergine Maria fu preservata dal peccato originale per grazia singolare di Dio | (p. 28) in vista dei meriti di Gesù Cristo, e perciò si chiama l'Immacolata.

(Festa dell'Immacolata Concezione, 8 dicembre)

**\*103. Perché la beatissima Vergine Maria fu preservata dal peccato originale?**

La beatissima Vergine Maria fu preservata dal peccato originale, perché era stata prescelta ad essere la madre di Dio.

**104. Che cosa ha fatto Iddio dopo il peccato, affinché gli uomini potessero ancora salvarsi?**

Affinché gli uomini dopo il peccato potessero ancora salvarsi, Iddio per sua infinita misericordia promise agli stessi nostri progenitori un Redentore. 1)

1) «Porrò inimicizia tra te e la donna, tra il seme tuo ed il seme di lei; ella schiaccierà la tua testa, e tu tenterai insidie al calcagno di lei» (Gen. 3, 15).

**105. Quando venne il promesso Redentore?**

Il promesso Redentore venne circa quattro mila anni dopo la creazione dei primi uomini.

**\*\*106. Perché Iddio non mandò il Redentore subito dopo la promessa?**

Iddio non mandò il Redentore subito dopo la promessa, perché volle che gli uomini conoscessero meglio la propria miseria, sospirassero la venuta del Redentore e si disponessero ad accoglierlo più degnamente.

(L'Avvento) | (p. 29)

**107. Chi è il promesso Redentore?**

Il promesso Redentore è Gesù Cristo.

**Riflessione.** — Ringraziamo il Signore, il quale ci ha creati a sua immagine e somiglianza, e odiamo il peccato che ha cagionato tutte le miserie che vediamo nel mondo. Ringraziamolo anche, perché non ci ha eternamente riprovati come gli angeli superbi, ma ci ha mandato un Redentore.

**Del secondo articolo.**

**108. Qual è il secondo articolo del simbolo degli apostoli?**

Il secondo articolo del simbolo degli apostoli è il seguente: «Ed in Gesù Cristo suo Figliuolo unico, Signor nostro».

**109. Che cosa insegna il secondo articolo del simbolo degli apostoli?**

Il secondo articolo del simbolo degli apostoli insegna che Gesù Cristo è:

1. l'unigenito Figliuolo di Dio Padre;
2. Dio e uomo insieme;
3. nostro Signore.

**110. Che cosa vuol dire il nome «Gesù»?**

Il nome «Gesù» vuol dire Salvatore o Redentore. 1)

(Festa del SS. Nome di Gesù) | (p. 30)

1) «A lui tu porrai nome Gesù; imperocché egli libererà il suo popolo da' suoi peccati» (Matt. 1, 21).

**\*111. Perché Gesù si chiama Salvatore o Redentore?**

Gesù si chiama Salvatore o Redentore, perché egli ci ha liberati dal peccato e dalla

eterna dannazione, e da lui ci viene la grazia e la salute eterna.

### **112. Che cosa vuol dire la parola «Cristo»?**

La parola «Cristo» vuol dire lo stesso che «Messia» cioè unto o consacrato.

### **\*113. Perché si dice Cristo ossia Unto?**

Gesù si dice Cristo ossia unto, perché anticamente si ungevano i re, i sacerdoti e i profeti, e Gesù è re dei re, sommo sacerdote e sommo profeta. 1)

1) «Dio lo (Gesù di Nazaret) unse di Spirito Santo e di virtù» (Atti degli Ap. 10, 38).

### **114. Perché Gesù si chiama il Figliuolo «unico» di Dio?**

Gesù si chiama il Figliuolo «unico» di Dio, perché egli è il solo che sia vero e proprio Figlio di Dio.

### **115. Perché Gesù Cristo è Dio ed uomo insieme?**

Gesù Cristo è Dio ed uomo insieme, perché egli, essendo Dio da tutta l'eternità, ha poi assunto nel tempo la natura umana, cioè corpo ed anima, e così si è fatto uomo. 2) | (p. 31)

2) «E il Verbo si è fatto carne ed abitò tra noi» (Giov. 1, 14).

### **116. Quante nature vi sono in Gesù Cristo?**

In Gesù Cristo vi sono due nature, cioè la divina e l'umana.

### **117. Quante persone vi sono in Gesù Cristo?**

In Gesù Cristo non vi è che una sola persona, cioè la divina, la quale in sé riunisce la natura divina e l'umana.

### **118. Perché il Figliuolo di Dio si è fatto uomo?**

Il Figliuolo di Dio si è fatto uomo per redimerci colla sua morte di croce e per farci eternamente salvi.

### **119. Perché Gesù Cristo si chiama «nostro Signore»?**

Gesù Cristo si chiama «nostro Signore», perché egli è Dio e nostro Redentore, e perciò noi siamo suoi.

### **\*\*120. Donde sappiamo che Gesù Cristo è il Figliuolo di Dio e vero Dio?**

Noi sappiamo che Gesù Cristo è il Figliuolo di Dio e vero Dio:

1. dalle testimonianze del Padre celeste, 1)
2. dalle parole di Gesù Cristo stesso, 2) | (p. 32)
3. dalla dottrina degli apostoli, 1)
4. dalla costante tradizione della Chiesa cattolica.

1) «Questi è il mio Figlio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto» (Matt. 3, 17).

2) «Il principe dei sacerdoti (Caifa) gli disse: Ti scongiuro per il Dio vivo che ci dica, se tu sei il Cristo, il Figliuolo di Dio» (Matt. 26, 61) — «E Gesù gli disse: Io lo sono» (Marc. 14, 62).

1) «Rispose Pietro e gli disse: Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Matt. 16, 16) — «Rispose Tomaso e disse: Mio Signore e mio Dio» (Giov. 20, 28).

### **\*\*121. Donde sappiamo che Gesù Cristo è il promesso Redentore?**

Sappiamo che Gesù Cristo è il promesso Redentore da ciò che in Gesù Cristo si sono compiute le profezie e le figure dell'antico Testamento.

## **\*\*122. Che cosa hanno predetto del Redentore i profeti?**

I profeti hanno predetto:

1. il tempo della venuta e il luogo della nascita del Redentore; 2)
2. i suoi miracoli e la sua passione e morte; 3)
3. la sua risurrezione ed ascensione al cielo; 4) | (p. 33)
4. la fondazione e la perpetua durata della sua Chiesa. 1)

2) «Lo scettro non sarà tolto da Giuda... fino a tanto che venga colui che dee essere mandato, ed ei sarà l'aspettazione delle nazioni» (Gen. 49, 10) — «Così è stato scritto dal profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei la minima tra i capi di Giuda, perché da te uscirà il condottiere che reggerà Israele, mio popolo» (Matt. 2, 5. 6).

3) «Dio verrà egli stesso, e vi salverà: allora gli occhi dei ciechi si apriranno, e si spalancheranno le orecchie dei sordi; allora lo zoppo salterà come un cervo e sarà sciolta la lingua dei mutoli» (Is. 35, 4-6) — «Hanno forato le mie mani, i miei piedi, hanno contato tutte le mie ossa... si divisero le mie ventimenta, e la veste mia tirarono a sorte» (Sal. 21, 17-19).

4) «Tu non abbandonerai l'anima mia nell'inferno; né permetterai che il tuo Santo veda la corruzione» (Sal. 15, 10).

1) «Ed ei signoreggerà da un mare fino all'altro mare.... E lo adoreranno tutti i re della terra, le genti tutte a lui saran serve» (Sal. 71, 8. 11).

## **\*\*123. Quali sono le figure principali del Redentore?**

Le figure principali del Redentore sono: Abele, Melchisedecco e Isacco; Giuseppe venduto e Giona; l'agnello pasquale e il serpente di bronzo.

**Riflessione.** —«Sia lodato Gesù Cristo —Sempre sia lodato!». Noi vogliamo essere tutti di Gesù Cristo nostro Signore e Redentore, imperocché «non havvi sotto il cielo altro nome dato agli uomini, mercé del quale abbiamo noi ad essere salvi» (Atti degli Apost. 4, 12).

### **Del terzo articolo.**

#### **124. Qual è il terzo articolo del simbolo degli apostoli?**

Il terzo articolo del simbolo degli apostoli è il seguente: «Il quale fu concetto di Spirito Santo, nacque di Maria Vergine».

#### **125. Che cosa insegna il terzo articolo del simbolo degli apostoli?**

Il terzo articolo del simbolo degli apostoli insegna che il Figliuolo di Dio si è fatto uomo. | (p. 34)

#### **126. Che cosa vuol dire: «il Figliuolo di Dio si è fatto uomo»?**

«Il Figliuolo di Dio si è fatto uomo» vuol dire che, egli ha assunto la natura umana per opera dello Spirito Santo. 1)

(Festa dell'Annunziazione, 25 marzo)

1) «Lo Spirito Santo scenderà sopra di te, e la virtù dell'Altissimo ti adombrerà» (Luc. 1, 35).

#### **127. Gesù Cristo, come uomo, ebbe madre?**

Gesù Cristo, come uomo, ebbe per madre Maria santissima.

#### **128. Perché Maria santissima si chiama «Madre di Dio»?**

Maria santissima si chiama «Madre di Dio», perché partorì Gesù Cristo, il quale è Dio e uomo insieme. 2)

2) «E donde a me questo, che la madre del Signor mio venga da me?» (Luc. 1, 43).

### **\*129. Perché Maria si chiama la «Beatissima Vergine»?**

Maria si chiama la «Beatissima Vergine» perché rimase sempre vergine, e perché è la benedetta fra tutte le donne. 3).

3) «Ecco che una Vergine concepirà e partorirà un figliuolo» (Is. 7, 14) — «E da qui innanzi tutte le generazioni mi chiameranno beata» (Luc. 1, 48).

### **130. Gesù Cristo, come uomo, ha egli padre?**

Gesù Cristo, come uomo, non ha padre; san Giuseppe, sposo di Maria santissima, era so- | (p. 35) lamente il padre nutrizio e putativo di Gesù Cristo.  
(Festa di S. Giuseppe, 19 marzo)

### **131. Dove nacque Gesù Cristo?**

Gesù Cristo nacque in Betlemme in una stalla.  
(Festa del S. Natale, 25 dicembre)

### **132. A chi venne annunciata la nascita di Gesù Cristo?**

La nascita di Gesù Cristo venne annunciata:

1. ai pastori per mezzo di un angelo;
2. ai Magi dell'Oriente per mezzo di una stella;
3. ad Erode e ai Dottori della legge per mezzo dei Magi;
4. al vecchio Simeone e alla profetessa Anna dallo Spirito Santo in Gerusalemme;
5. al popolo raccolto nel tempio per mezzo di Simeone ed Anna.

### **133. Quali sono i fatti più notabili della fanciullezza di Gesù?**

I fatti più notabili della fanciullezza di Gesù sono:

1. l'ottavo giorno dopo la sua nascita venne circonciso e fu chiamato Gesù;
2. quaranta giorni dopo la sua nascita fu presentato al tempio ed offerto al suo eterno Padre;
3. i Magi dell'Oriente lo adorarono e gli portarono in dono oro, incenso e mirra; | (p. 36)
4. colla fuga in Egitto fu sottratto alla crudeltà di Erode, e dopo la morte di questo fu riportato a Nazaret.  
(1. Festa della Circoncisione del Signore, il capo d'anno.  
2. Festa della Purificazione di Maria SS., 2 febbraio.  
3. Epifania del Signore, festa dei Ss. tre Magi, 6 gennaio.  
4. Festa dei Ss. innocenti, 28 dicembre. — La Sacra Famiglia).

### **134. Quali sono i fatti più notabili dell'adolescenza di Gesù?**

I fatti più notabili dell'adolescenza di Gesù sono:

1. Gesù, essendo in età di dodici anni, si recò coi suoi genitori a Gerusalemme a celebrare la festa ed ivi restò, e dopo tre giorni fu ritrovato dai suoi genitori nel tempio;
2. ritornato a Nazaret, visse soggetto ai suoi genitori, e cresceva in età, sapienza e grazia avanti a Dio ed agli uomini, conducendo una vita nascosta, finché cominciò ad insegnare pubblicamente.

### **135. Quando cominciò Gesù la sua vita pubblica?**

Gesù cominciò la sua vita pubblica nel trentesimo anno di sua età.

### **136. Quali, sono i fatti con cui fu preparata la vita pubblica di Gesù?**

I fatti con cui fu preparata la vita pubblica di Gesù sono i seguenti:

1. Giovanni Battista predicò la penitenza ed attestò che Gesù è l'agnello di Dio, il quale toglie i peccati del mondo; | (p. 37)
2. Gesù si fece battezzare da Giovanni nel fiume Giordano;  
(Festa di S. Giovanni Battista, 24 giugno)
3. lo Spirito Santo al battesimo di Gesù discese visibilmente sopra di lui in forma di colomba, e Dio Padre fece udire la voce: «Questi è il mio diletto figliuolo, nel quale mi sono compiaciuto». (Matt. 3, 17);
4. Gesù fu condotto dallo Spirito Santo nel deserto ed ivi digiunò quaranta giorni e quaranta notti, fu tentato dal demonio e poi servito dagli angeli.  
(Quaresima)

### **137. Quali sono i fatti più notabili della vita pubblica di Gesù?**

I fatti più notabili della vita pubblica di Gesù sono i seguenti:

1. egli andò da un luogo all'altro nella Palestina facendo del bene a tutti;
2. assunse dei discepoli e fra questi scelse dodici apostoli;
3. insegnò le verità che si devono credere e le virtù che si devono esercitare.

### **138. In qual modo Gesù confermò la verità della sua dottrina?**

Gesù confermò la verità della sua dottrina:

1. colla santità della sua vita; 1) | (p. 38)
- 2: colle testimonianze della sacra Scrittura; 1)
3. coi miracoli e colle profezie. 2)

1) «Chi di voi mi convincerà di peccato?» (Giov. 8, 46).

1) «Voi andate investigando le scritture .... e queste sono quelle che parlano a favor mio» (Giov. 5, 39).

2) «Queste opere stesse le quali io fo, giustificano a favor mio che il Padre mi ha mandato» (Giov. 5, 36).

### **\*\*139. Che cosa sono i miracoli?**

I miracoli sono opere straordinarie che non possono farsi colle forze della natura, ma soltanto dalla onnipotenza di Dio.

### **\*140. Quali miracoli operò Gesù?**

Gesù operò miracoli di ogni genere, per esempio: cambiò l'acqua in vino e saziò ripetutamente migliaia di persone con pochi pani; scacciò i demoni dagli ossessi e fece tacere la tempesta del mare; sanò ammalati di ogni specie colla semplice sua parola, risuscitò morti ed egli stesso risorse glorioso da morte.

### **\*\*141. Che cosa sono le profezie?**

Le profezie sono predizioni certe di cose future che nessuno può sapere fuori di Dio.

### **\*142. Quali cose ha predetto Gesù?**

Gesù ha predetto: il tradimento di Giuda e la negazione di Pietro; la qualità della sua morte e la sua risurrezione, la sua ascensione e la venuta dello Spirito Santo, la distruzione di Gerusalemme e più altre cose. | (p. 39)

### **143. Credevano tutti a Gesù?**

Non tutti credevano a Gesù; anzi i sommi Sacerdoti, gli Scribi e i Farisei lo odiavano a cagione della sua dottrina e cercavano di togli la vita.

**Riflessione.** — Ringraziamo Iddio che per nostro amore si è degnato farsi uomo. Siamo uniti a Gesù Cristo e seguiamo la sua dottrina. Egli ci dice: «Io sono via, verità

e vita. Nessuno va al Padre se non per me» (Giov. 14, 6).

### **Del quarto articolo.**

#### **144. Qual è il quarto articolo del simbolo degli apostoli?**

Il quarto articolo del simbolo degli apostoli è il seguente: «Patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morto e sepolto».

#### **145. Gesù Cristo ha patito come Dio o come uomo?**

Gesù Cristo ha patito solamente come uomo, poiché come Dio non poteva patire.

#### **146. Che cosa ha patito Gesù Cristo?**

Gesù Cristo ha patito grandissimi dolori e nell'anima e nel corpo.

#### **147. Che cosa ha patito Gesù nell'anima?**

Gesù ha patito nell'anima grandi angosce | (p. 40) e tristezze molti disprezzi e molte beffe, calunnie ed altre ingiurie. 1)

1) «L'anima mia è afflitta sino alla morte» (Matt. 26, 38).

#### **148. Che cosa ha patito Gesù nel corpo?**

Gesù ha patito nel corpo molti maltrattamenti, battiture e piaghe; egli è stato flagellato, coronato di spine e confitto in croce.

#### **149. Da chi fu Gesù condannato alla croce?**

Gesù fu condannato alla croce da Ponzio Pilato, governatore della Giudea, per timore dei Giudei.

#### **150. Da chi fu accusato Gesù dinanzi a Pilato?**

Gesù per puro odio ed invidia fu dai sommi Sacerdoti e dagli Scribi accusato falsamente dinanzi a Pilato, come sacrilego e seduttore del popolo.

#### **151. Dove fu crocifisso e morì Gesù?**

Gesù fu crocifisso sul monte Calvario vicino alla città di Gerusalemme e morì sulla croce, separandosi l'anima dal corpo. 2)  
(Venerdì santo)

2) «Gesù esclamando ad alta voce disse: Padre, nelle mani tue raccomando il mio spirito» (Luc. 23, 46) — Dopo queste parole «chinato il capo, rendé lo spirito» (Giov. 19, 30).

#### **\*152. Nella morte di Gesù la divinità si separò dal corpo e dall'anima?**

Nella morte di Gesù la divinità non si separò, ma restò unita al corpo e all'anima. | (p. 41)

#### **\*153. Quali miracoli avvennero alla morte di Gesù?**

Alla morte di Gesù avvennero i seguenti miracoli: si oscurò il sole, si squarciò il velo del tempio, tremò la terra, si spezzarono le rupi, si aprirono i sepolcri e molti morti risorsero.

#### **154. Chi seppellì il corpo di Gesù?**

Giuseppe da Arimatea e Nicodemo seppellirono il corpo di Gesù: essi lo posero in un sepolcro nuovo scavato nella pietra, dove non era stato ancora deposto alcuno.

### **\*\*155. A qual fine Gesù volle patire e morire?**

Gesù volle patire e morire:

1. per soddisfare pienamente alla divina giustizia per noi;
2. per liberarci dal peccato, dalla schiavitù del demonio e dalla eterna dannazione; 1)
3. per meritarci abbondanti grazie e la vita eterna.

1) «Egli è stato piagato a motivo delle nostre iniquità, è stato dilacerato per le nostre scelleratezze: il castigo cagione di nostra pace cadrà sopra di lui, e per le lividure di lui siamo noi sanati» (Is. 53, 5) — «Ci ha amati e ci ha lavati dai nostri peccati col proprio sangue» (Apoc. 1, 5).

### **\*\*156. Perché Gesù poteva soddisfare pienamente per noi?**

Gesù poteva soddisfare pienamente per noi, perché egli non è soltanto uomo, ma anche Dio, e perciò la sua passione e morte ha un valore infinito. | (p. 42)

### **\*\*157. Per i meriti di Gesù Cristo possono salvarsi tutti gli uomini?**

Tutti gli uomini possono salvarsi per i meriti di Gesù Cristo, purché essi facciano ciò che è necessario per essere partecipi degli stessi. 1)

(Settimana Santa, divozione a Maria Santissima Addolorata, Via Crucis, Invenzione ed Esaltazione di santa Croce)

1) «Egli è propiziazione pei nostri peccati; né solamente pei nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo» (I. Giov. 2, 2).

**Riflessione.** — «Ecco l'Agnello di Dio, ecco chi toglie i peccati del mondo!» (Giov. 1, 29). «Dio ha talmente amato il, mondo, che ha dato il Figliuolo suo unigenito, affinché chiunque in lui crede non perisca, ma abbia la vita eterna» (Giov. 3, 16) — «Consideriamo Gesù confitto in croce; tutto parla di amore: il capo è chino per baciarsi; le braccia distese per abbracciarci; il cuore è aperto per accoglierci dentro». (S. Agostino)

## **Del quinto articolo.**

### **158. Qual è il quinto articolo del simbolo degli apostoli?**

Il quinto articolo del simbolo degli apostoli è il seguente: «Discese all'inferno, il terzo dì risuscitò da morte».

### **159. Che cosa significano le parole: «discese all'inferno»?**

Le parole «discese all'inferno» significano che l'anima di Gesù Cristo, separata dal corpo, è discesa al limbo. 2) | (p. 43)

2) «Cristo fu messo a morte secondo la carne, ma vivo secondo lo spirito, nel quale eziandio andò a predicare a queglii spiriti che erano in carcere» (I. Pietr. 3, 18. 19).

### **160. Che cosa s'intende per limbo?**

Per limbo s'intende quel luogo, dove le anime dei giusti, morti prima di Gesù, tranquillamente e senza dolori aspettavano il Salvatore.

### **161. Perché Gesù discese al limbo?**

Gesù discese al limbo per annunciare alle anime giuste la loro liberazione.

### **162. Che cosa significano le parole: «il terzo dì risuscitò da morte»?**

Le parole «il terzo dì risuscitò da morte» significano che Gesù Cristo il terzo dì dopo la sua morte per virtù propria riunì la sua anima al corpo, e quindi immortale e glorioso

uscì dal sepolcro ancora chiuso.  
(Festa di Pasqua)

**\*163. Da chi è attestata la verità della risurrezione di Gesù Cristo?**

La verità della risurrezione di Gesù Cristo è attestata dagli apostoli, i quali spesse volte dopo la sua risurrezione lo hanno veduto e toccato, con lui hanno parlato e mangiato, ed hanno suggellato questa verità col dare la vita.

**\*\*164. Quali verità vengono dimostrate dalla risurrezione di Gesù Cristo?**

Dalla risurrezione di Gesù Cristo vengono dimostrate le seguenti verità: | (p. 44)

1. che furono pienamente adempite le predizioni dei profeti 1) e di Gesù Cristo stesso; 2)
2. che Gesù è veramente Dio e che la sua dottrina è vera; 3)
3. che un giorno risorgeremo anche noi. 4)

1) «Non abbandonerai l'anima mia nell'inferno, né permetterai che il tuo Santo veda la corruzione» (Salm. 15, 10).

2) «Disfate questo tempio, ed io in tre giorni lo metterò in piedi... Or egli parlava del tempio del suo corpo» (Giov. 2, 19. 21).

3) «Se poi Cristo non è risuscitato, vana è dunque la nostra predicazione, vana è ancora la vostra fede» (I. Cor. 15, 14).

4) «Ora però Cristo è risuscitato da morte, primizia dei dormienti; dappoiché da un uomo la morte, e da un uomo la risurrezione da morte» (I. Cor. 15, 20. 21).

**Riflessione.** — A quel modo che Gesù Cristo risuscitò da morte, così ancora noi dobbiamo condurre una vita nuova e santa. (Rom. 6,4) «Fedele è la parola: Se insieme (a Cristo), siamo morti, insieme ancora vivremo; se dietro il suo esempio saremo pazienti, regneremo insieme con lui» (II. Tim. 2, 11. 12).

**Del sesto articolo.**

**165. Qual è il sesto articolo del simbolo degli apostoli?**

Il sesto articolo del simbolo degli apostoli è il seguente: «Ascese al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente».

**166. Quando Gesù ascese al cielo?**

Gesù ascese al cielo quaranta giorni dopo la sua risurrezione.

(Festa dell'Ascensione di Gesù Cristo) | (p. 45)

**167. Come Gesù ascese al cielo?**

Gesù ascese al cielo in corpo ed anima per propria virtù dal monte Oliveto alla presenza dei suoi discepoli.

**\*\*168. A qual fine Gesù ascese al cielo?**

Gesù ascese al cielo:

1. per prendere possesso anche come uomo della gloria che egli si era meritato; 1)
2. per mandare lo Spirito Santo alla sua Chiesa; 2)
3. per esercitare in cielo l'ufficio di nostro mediatore ed avvocato presso il suo divin Padre; 3)
4. per aprirci le porte del paradiso e per preparare ivi un posto anche a noi. 4)

1) «Non era egli necessario che il Cristo tali cose patisse, e così entrasse nella sua gloria?» (Luc. 24, 26).

2) «Se io non vado, non verrà a voi il Paracleto; ma quando sarò andato, ve lo manderò»

(Giov. 16, 7).

3) «Abbiamo un avvocato presso il Padre, Gesù Cristo il giusto» (I. Giov. 2, 1).

4) «Nella casa del mio Padre vi sono molte mansioni.... Vado a preparare il luogo per voi» (Giov. 14, 2).

### **169. Che cosa vuol dire: Gesù «siede alla destra di Dio Padre onnipotente»?**

Gesù «siede alla destra di Dio Padre onnipotente» vuol dire che Gesù, anche come uomo, possiede suprema gloria e potestà sopra tutte le creature in cielo ed in terra. 5) | (p. 46)

5) «Umiliò se stesso, fatto ubbidiente fino alla morte, e morte di croce. Per la qual cosa Dio pure lo esaltò e gli donò un nome sopra qualunque nome; onde nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio in cielo, in terra, e nell'inferno; ed ogni lingua confessi che il Signore Gesù Cristo è nella gloria di Dio Padre» (Filipp. 2, 8-11).

**Riflessione.** - Nel tempo delle tribolazioni e della lotta alziamo gli occhi al cielo, pensiamo che anche per noi è lassù preparato un posto. «Cercate le cose di lassù, dove è Cristo sedente alla destra di Dio. Abbiate pensiero delle cose del cielo, non di quelle della terra» (Col. 3, 1. 2).

## **Del settimo articolo.**

### **170. Qual è il settimo articolo del simbolo degli apostoli?**

Il settimo articolo del simbolo degli apostoli è il seguente: «Di là ha da venire a giudicare i vivi ed i morti».

### **171. Quando verrà Gesù?**

Gesù verrà dal cielo nell'ultimo giorno, cioè alla fine del mondo, con grande potenza maestà. 1)

1) «E vedranno il Figliuolo dell'uomo scendere sulle nubi del cielo con potestà e maestà grande» (Matt. 24, 30).

### **172. Perché verrà Gesù alla fine del mondo?**

Gesù verrà alla fine del mondo per giudicare tutti gli uomini: i vivi ed i morti, i giusti ed i peccatori. 2) | (p. 47)

2) «È necessario per tutti noi di comparire avanti il tribunale di Cristo, affinché ciascuno ne riporti ciò che è dovuto al corpo, secondo che ha fatto o il bene o il male» (II Cor. 5, 10).

### **\*173. Come si chiama, il giudizio che Gesù farà alla fine del mondo?**

Il giudizio che Gesù farà alla fine del mondo si chiama giudizio universale, perché in esso saranno giudicati tutti gli uomini.

### **174. Come giudicherà Gesù gli uomini nel giudizio universale?**

Gesù giudicherà gli uomini nel giudizio universale nel modo seguente:

1. egli separerà i buoni dai cattivi;
2. manifesterà in faccia a tutto il mondo il bene e il male che avranno operato;
3. accoglierà i giusti in paradiso e cacerà i peccatori nell'inferno. 1)

1) «Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: Venite, benedetti dal Padre mio, prendete possesso del regno preparato a voi sino dalla fondazione del mondo... Allora dirà anche a coloro che saranno alla sua sinistra: Via da me, maledetti, al fuoco eterno, che fu preparato pel diavolo e pei suoi angeli» (Matt. 25, 34. 41).

**\*\*175. Prima del giudizio universale vi è anche un giudizio particolare?**

Prima del giudizio universale vi è anche un giudizio particolare che si fa di ogni singola anima appena è separata dal corpo.

**\*\*176. Perché oltre al giudizio particolare si ha anche un giudizio universale?**

Oltre al giudizio particolare si ha anche un giudizio universale:

1. affinché si manifesti davanti a tutto il mondo | (p. 48) la giustizia, la misericordia e la sapienza di Dio;
2. affinché Gesù Cristo sia riconosciuto e glorificato da tutti;
3. affinché i giusti ricevano il dovuto onore, i cattivi la confusione meritata.

**Riflessione.** — Gesù, che come Salvatore venne al mondo nell'umiliazione e che dimora fra noi nascosto nel santissimo sacramento dell'Altare, verrà un giorno pieno di gloria quale giudice severissimo. Quale sentenza ci toccherà?

**Dell'ottavo articolo.**

**177. Qual è l'ottavo articolo del simbolo degli apostoli?**

L'ottavo articolo del simbolo degli apostoli è il seguente: «Credo nello Spirito Santo».

**178. Chi è lo Spirito Santo?**

Lo Spirito Santo è:

1. la terza divina persona;
2. vero Dio;
3. il consolatore che Gesù Cristo ha promesso di mandare alla sua Chiesa.

**179. Perché la terza divina persona si chiama Spirito «Santo»?**

La terza divina persona si chiama Spirito «Santo», perché da lui proviene ogni santità e santifica le anime. | (p. 49)

**180. Quando Gesù Cristo ha mandato alla sua Chiesa lo Spirito Santo?**

Gesù Cristo ha mandato alla sua Chiesa lo Spirito Santo, il giorno della Pentecoste, dieci giorni dopo la sua ascensione al cielo, in forma di lingue di fuoco che si posarono sul capo degli apostoli.  
(Pentecoste)

**\*181. Che cosa operò lo Spirito Santo negli apostoli?**

Lo Spirito Santo operò negli apostoli i seguenti effetti:

1. li santificò;
2. li illuminò e li rese forti e coraggiosi;
3. diede loro il dono di parlare diverse lingue, di operare miracoli e di annunziare il Vangelo con magistero infallibile.

**\*182. Che cosa opera lo Spirito Santo nella Chiesa?**

Lo Spirito Santo illumina e dirige la Chiesa, e per mezzo di essa distribuisce le sue grazie. 1)

1) «Il Paracleto poi, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel nome mio, egli insegnerà a voi ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che ho detto a voi» (Giov. 14. 26).

**\*183. Che cosa opera lo Spirito Santo in noi?**

Lo Spirito Santo opera in noi i seguenti effetti:

1. ci santifica colla grazia santificante;
2. ci aiuta colla grazia attuale;
3. ci dà i suoi doni. | (p. 50)

**\*\*184. Quali doni si chiamano in particolare «doni dello Spirito Santo»?**

Si chiamano in particolare «doni dello Spirito Santo» quei doni, per mezzo dei quali lo Spirito Santo ci dispone a ricevere volenterosamente e prontamente le illustrazioni divine, a seguire le divine ispirazioni e con ciò ad esercitare con maggior perfezione le virtù.

**185. Quali sono i doni dello Spirito Santo?**

I doni dello Spirito Santo sono i seguenti:

1. il dono della sapienza,
2. il dono dell'intelletto,
3. il dono del consiglio,
4. il dono della forza,
5. il dono della scienza,
6. il dono della pietà,
7. il dono del timor di Dio.

**186. Che cosa è il dono della sapienza?**

Il dono della sapienza è quel dono dello Spirito Santo che muove l'anima nostra a contemplare ed amare le perfezioni di Dio e ad apprezzare tutte le cose in conformità a questa scienza ed amore.

**187. Che cosa è il dono dell'intelletto?**

Il dono dell'intelletto è quel dono dello Spirito Santo che ci aiuta a ben intendere e penetrare le verità della fede.

**188. Che cosa è il dono del consiglio?**

Il dono del consiglio è quel dono dello Spirito Santo che ci assiste nelle cose difficili e dubbie, affinché conosciamo e seguiamo ciò che è aggradevole a Dio. | (p. 51)

**189. Che cosa è il dono della forza?**

Il dono della forza è quel dono dello Spirito Santo che ci aiuta a superare le difficoltà che si incontrano nella via della salute.

**190. Che cosa è il dono della scienza?**

Il dono della scienza è quel dono dello Spirito Santo che ci aiuta a formarci una ferma persuasione della credibilità delle verità rivelate e a vedere ciò che dobbiamo fare o tralasciare.

**191. Che cosa è il dono della pietà?**

Il dono della pietà è quel dono dello Spirito Santo che ci aiuta a nutrire un affetto filiale verso Dio e un gaudio spirituale nell'onorarlo.

**192. Che cosa è il dono del timor di Dio?**

Il dono del timor di Dio è quel dono dello Spirito Santo che ci aiuta a schivare per riverenza verso la divina maestà tutto ciò che potrebbe dispiacere agli occhi suoi.

**Riflessione.** — «Non sapete voi», dice S. Paolo, «che siete tempio di Dio, e che lo Spirito di Dio abita in voi?» (I. Cor. 3, 16). Ricordiamoci che anche noi siamo tempio ed abitazione dello Spirito Santo, e perciò conserviamo il nostro cuore puro e casto. In ogni opera importante invochiamo prima lo Spirito Santo e seguiamo prontamente le sue ispirazioni, perché, come dice S. Paolo, «tutti quelli che sono mossi dallo spirito di Dio sono figli di Dio» (Rom. 8, 14).

## Del nono articolo.

### **193. Qual è il nono articolo del simbolo degli apostoli?**

Il nono articolo del simbolo degli apostoli è | (p. 52) il seguente: «La santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi».

### **194. Che cosa è la Chiesa cattolica?**

La Chiesa cattolica è la visibile congregazione di tutti i fedeli cristiani, sotto un capo visibile che è il Romano Pontefice, i quali professano la medesima dottrina e partecipano ai medesimi sacramenti.

## **1. Della fondazione e dell'ordinamento della Chiesa.**

### **195. Chi ha fondato la Chiesa?**

Gesù Cristo ha fondato la Chiesa.

### **196. Come fondò Gesù Cristo la sua Chiesa?**

Gesù Cristo fondò la sua Chiesa in questo modo:

1. radunò intorno a sé dei discepoli;
2. scelse, tra essi dodici apostoli e conferì loro la triplice sua potestà: dottrinale, sacerdotale e regia; 1)
3. costituì in sua vece l'apostolo Pietro capo visibile della Chiesa, restando egli stesso capo invisibile della medesima.  
(Feste dei Ss. Apostoli)

1) «Andate adunque, istruite tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo; insegnando loro di osservare tutto quello che io vi ho comandato» (Matt. 28, 19. 20).

### **\*197. Con quali parole Gesù Cristo ha costituito l'apostolo Pietro capo della Chiesa?**

Gesù Cristo ha costituito l'apostolo Pietro capo della Chiesa colle seguenti parole: «Tu | (p. 53) sei Pietro (cioè pietra) e sopra questa pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa. E a te darò le chiavi del regno dei cieli: e qualunque cosa avrai legata sopra la terra, sarà legata anche nei cieli; e qualunque cosa avrai sciolta sopra la terra, sarà sciolta anche nei cieli» (Matt. 16, 18.19) — «Pasci i miei agnelli, .... pasci le mie pecorelle» (Giov. 15. 17).

### **\*\*198. Quando cominciarono gli apostoli ad esercitare la triplice potestà data loro da Gesù Cristo?**

Gli apostoli cominciarono ad esercitare la triplice potestà data loro da Gesù Cristo dopo la venuta dello Spirito Santo, allorquando Pietro sorse in mezzo agli apostoli, annunciò la dottrina di Gesù Cristo, radunò intorno a sé dei fedeli e li battezzò.

### **199. Fino a quando durerà la Chiesa?**

La Chiesa per espressa volontà di Gesù Cristo durerà fino alla fine del mondo, 1) e perciò si chiama indefettibile.

1) «Le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa» (Matt. 16, 18) — «Ed ecco che io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo» (Matt. 28, 20).

## **200. Dopo la morte di S. Pietro, chi è il capo visibile della Chiesa?**

Dopo la morte di S. Pietro il capo visibile della Chiesa è il Romano Pontefice. | (p. 54)

## **\*\*201. Perché il Romano Pontefice è il capo visibile della Chiesa?**

Il Romano Pontefice è il capo visibile della Chiesa, perché è il legittimo successore dell'apostolo Pietro, il quale morì, essendo vescovo di Roma.

## **202. Come si chiama anche la Chiesa cattolica, perché ha come capo il Romano Pontefice?**

La Chiesa cattolica, perché ha come capo il Romano Pontefice, si chiama anche Romana.

## **203. Chi succedette in luogo degli altri apostoli?**

In luogo degli altri apostoli succedettero i vescovi che hanno comunione col Romano Pontefice.

## **\*204. Il Romano Pontefice ed i vescovi insieme che cosa formano?**

Il Romano Pontefice ed i vescovi insieme formano la Chiesa docente, mentre tutti gli altri fedeli costituiscono la Chiesa discente.

## **205. Da chi vengono coadiuvati i vescovi nel loro ufficio?**

I vescovi vengono coadiuvati nel loro ufficio principalmente dai sacerdoti, i quali sono subordinati ai vescovi.

**Riflessione.** Siamo sempre sommessi e riverenti al sommo Pontefice ed ai vescovi e sacerdoti con lui uniti, poiché di loro | (p. 55) disse Gesù Cristo parlando agli apostoli: «Chi ascolta voi, ascolta me; e chi disprezza voi, disprezza me» (Luc. 10, 16).

## **2. Dei caratteri e note della Chiesa.**

### **206. Vi è più che una vera Chiesa?**

Non vi è che una vera Chiesa, poiché Gesù Cristo ha fondata una Chiesa sola. 1)

1) «Tu sei Pietro, e sopra questa pietra edificherò la mia Chiesa» (Matt. 16, 18).

### **207. Da che si conosce la vera Chiesa?**

La vera Chiesa si conosce dai caratteri o note che Gesù Cristo ha dato alla sua Chiesa.

### **208. Quali sono i principali caratteri che Gesù Cristo ha dato alla sua Chiesa?**

I principali caratteri che Gesù Cristo ha dato alla sua Chiesa sono questi, che la Chiesa deve essere: 1. una, 2. santa, 3. cattolica ovvero universale, 4. apostolica.

### **209. Quale Chiesa possiede questi quattro caratteri?**

Soltanto la Chiesa cattolica romana possiede questi quattro caratteri.

### **210. Da che si conosce che la Chiesa cattolica romana è una?**

Si conosce che la Chiesa cattolica romana è una:

1. perché essa ha un solo capo; | (p. 56)

2. perché i suoi membri professano la stessa dottrina e partecipano ai medesimi sacramenti.

### **211. Da che si conosce che la Chiesa cattolica romana è santa?**

Si conosce che la Chiesa cattolica romana è santa:

1. perché la sua dottrina è santa;
2. perché conduce i suoi membri alla santità con mezzi efficacissimi, soprattutto col mezzo dei santi sacramenti;
3. perché in essa vi sono sempre dei santi, la santità dei quali è confermata anche da miracoli.

### **212. Da che si conosce che la Chiesa cattolica romana è universale?**

Si conosce che la Chiesa cattolica romana è universale:

1. perché ha esistito sempre da Gesù Cristo in poi;
2. perché è proprio di lei accogliere in sé tutti gli uomini e tutte le genti;
3. perché è propagata in tutte le parti del mondo ed ognora più si propaga.

### **213. Di che si conosce che la Chiesa cattolica romana è apostolica?**

Si conosce che la Chiesa cattolica romana è apostolica:

1. perché quelli che la governano, cioè il | (p. 57) Papa ed i vescovi, sono i legittimi successori degli apostoli;
2. perché insegna ciò che hanno insegnato gli apostoli;
3. perché amministra gli stessi sacramenti che hanno amministrato gli apostoli.

### **214. Che cosa segue dal fatto che la sola Chiesa cattolica romana possiede i caratteri della Chiesa di Gesù Cristo?**

Dal fatto che la sola Chiesa cattolica romana possiede i caratteri della Chiesa di Gesù Cristo, segue che essa sola è la vera Chiesa fondata da Gesù Cristo.

**Riflessione.** — Ringraziamo Iddio, di tutto cuore che ci ha fatto la grazia di essere figli della vera Chiesa, e preghiamo di frequente per la conversione degli infedeli e degli eretici.

## **3. Della missione della Chiesa.**

### **215. A qual fine Gesù Cristo ha fondato la Chiesa?**

Gesù Cristo ha fondato la Chiesa, affinché essa conduca gli uomini all'eterna salvezza.

### **216. Come la Chiesa conduce gli uomini all'eterna salvezza?**

La Chiesa conduce gli uomini all'eterna salvezza, in quanto essa colla divina assistenza esercita la triplice potestà di Gesù Cristo, dottrinale, sacerdotale e regia. | (p. 58)

### **217. In qual modo la Chiesa esercita la potestà dottrinale di Gesù Cristo?**

La Chiesa esercita la potestà dottrinale di Gesù Cristo, in quanto annunzia, dichiara e conserva sempre pura e inalterata la dottrina di Gesù Cristo.

### **218. Qual dote Gesù Cristo ha conferito alla Chiesa nell'esercizio della sua potestà dottrinale?**

Gesù Cristo ha conferito alla Chiesa nell'esercizio della sua potestà dottrinale la dote dell'infalibilità, così che essa non può errare nelle cose di fede e di costumi.

### **\*\*219. Donde sappiamo che Gesù Cristo ha conferito alla Chiesa la dote dell'infalibilità?**

Sappiamo che Gesù Cristo ha conferito alla Chiesa la dote dell'infalibilità dalle parole, colle quali egli ha promesso in perpetuo alla Chiesa l'assistenza sua e dello Spirito Santo.

**\*\*220. Con quali parole Gesù Cristo ha promesso alla Chiesa questa perpetua assistenza?**

Gesù Cristo ha promesso alla Chiesa questa perpetua assistenza colle seguenti parole: «Ecco che io sono con voi fino alla consumazione dei secoli» (Matt. 28,20) — «Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro consolatore, lo Spirito di verità, affinché resti con voi eternamente» (Giov. 14, 16. 17). | (p. 59)

**221. A chi spetta la dote dell'infallibilità?**

La dote dell'infallibilità spetta:

1. al Papa ed ai vescovi insieme;
2. al Papa anche da solo, quando insegna quale supremo pastore e maestro di tutta la Chiesa in cose spettanti alla fede ed alla morale.

**\*\*222. Donde sappiamo che il Papa è infallibile anche da solo?**

Sappiamo che il Papa è infallibile anche da solo dalle parole dette da Gesù Cristo a Pietro ed ai suoi successori: «Tu sei Pietro (cioè pietra) e sopra questa pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa» (Matt. 16, 18) — «Io ho pregato per te, affinché la tua fede non venga meno; e tu una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli» (Luc. 22, 32) — «Pasci i miei agnelli,.... pasci le mie pecorelle» (Giov. 21, 15. 17).

**223. In qual modo la Chiesa esercita la potestà sacerdotale di Gesù Cristo?**

La Chiesa esercita la potestà sacerdotale di Gesù Cristo, in quanto essa offre il santo sacrificio della messa, amministra i sacramenti, consacra, benedice e prega per tutti gli uomini.

**224. In qual modo la Chiesa esercita la potestà regia di Gesù Cristo?**

La Chiesa esercita la potestà regia di Gesù | (p. 60) Cristo, in quanto essa guida tutti i fedeli ad una vita grata a Dio, dà leggi e precetti, giudica e infligge pene.

**\*\*225. Quali sono le principali pene ecclesiastiche?**

Le principali pene ecclesiastiche sono:

1. la privazione dei santi sacramenti;
2. la scomunica, ossia l'esclusione dal grembo della Chiesa, che porta con sé la privazione di tutti i beni spirituali della stessa;
3. la privazione della sepoltura ecclesiastica.

**226. Che obblighi abbiamo verso la Chiesa?**

Noi abbiamo l'obbligo di appartenere alla Chiesa, di credere ciò che essa insegna e di ubbidire ai suoi precetti.

**227. Chi è fuori della Chiesa cattolica può salvarsi?**

Chi è fuori della Chiesa cattolica per propria colpa non può salvarsi, perché Gesù Cristo ha costituito la sola Chiesa cattolica come mezzo ordinario per condurre gli uomini all'eterna salvezza.

**\*228. Chi senza propria colpa è fuori della Chiesa cattolica può salvarsi?**

Chi senza propria colpa è fuori della Chiesa | (p. 61) cattolica può bensì salvarsi in via straordinaria, se cerca sinceramente la verità ed osserva la volontà di Dio in quanto la conosce; gli mancano però molti mezzi che rendono più facile e sicura l'eterna salvezza.

### **\*\*229. Basta appartenere alla Chiesa solo esteriormente?**

Non basta appartenere alla Chiesa solo esteriormente, ma è necessario anche appartenervi spiritualmente, cioè essere uniti ad essa mediante una fede viva, una costante ubbidienza e un sincero amore.

**Riflessione.** — Onoriamo, amiamo la Chiesa come nostra madre, poiché «nessuno può avere Dio per Padre che non abbia la Chiesa per madre» (S. Cipriano). Prendiamo parte sincera alle sue gioie e ai suoi dolori; osserviamo coscienziosamente i suoi precetti e le sue prescrizioni; stiamo sempre uniti al Santo Padre ed ai vescovi. Le massime, gli insegnamenti della Chiesa cattolica sieno la nostra guida e nella vita pubblica e nella privata. Solo così saremo veri cattolici.

## **4. Della comunione dei santi.**

### **230. Chi fa parte della comunione dei santi?**

Della comunione dei santi fanno parte:

1. i fedeli in terra, ossia la Chiesa militante;
2. i santi in cielo, ossia la Chiesa trionfante;
3. le anime del purgatorio, ossia, la Chiesa purgante. | (p. 62)

1) «Chi ascolta voi, ascolta me; e chi disprezza voi, disprezza me. E chi disprezza me, disprezza Colui che mi ha mandato» (Luc. 10, 16) — «Se non ascolta la Chiesa, abbilo per gentile e pubblicano» (Matt. 18, 17).

### **\*\*231. Perché la comunione della Chiesa militante; trionfante e purgante si chiama comunione «dei santi»?**

La comunione della Chiesa militante, trionfante e purgante si chiama comunione «dei santi», perché tutti i membri di questa comunione sono santificati per mezzo del battesimo e sono chiamati alla santità, e molti hanno raggiunta la santità perfetta.

### **\*\*232. In che consiste la comunione dei santi?**

La comunione dei santi consiste in ciò:

1. che tutti i membri della Chiesa sono strettamente fra di loro uniti come le membra di un corpo, di cui Gesù Cristo è il capo; 1)
2. che tutti partecipano ai beni spirituali della Chiesa, cioè alle grazie, ai meriti, alle orazioni ed alle buone opere.

1) «Siccome in un sol corpo abbiamo molte membra, .... così siamo molti un sol corpo in Cristo, e a uno a uno membra gli uni degli altri» (Rom. 12, 4. 5).

### **233. In che consiste la comunione tra i fedeli in terra?**

La comunione tra i fedeli in terra consiste in ciò che tutti partecipano al santo sacrificio della messa, alle preghiere ed alle altre buone opere di tutta la Chiesa.

### **234. In che consiste la nostra comunione coi santi in cielo?**

La nostra comunione coi santi in cielo consiste in ciò che noi onoriamo ed invociamo i santi, e i santi intercedono per noi. 1)  
(Festa d'Ognissanti, 1 novembre)

1) «Questi è colui che prega assai per il popolo e per tutta la città santa, Geremia, profeta di Dio» (II. Mac. 15, 14).

### **235. In che consiste la nostra comunione colle anime del purgatorio?**

La nostra comunione colle anime del purgatorio consiste in ciò che noi soccorriamo queste sante anime colle preghiere, colle buone opere, colle indulgenze e principalmente col sacrificio della santa messa, e le anime del purgatorio, come speriamo, pregano Iddio per noi. 2)  
(Il dì dei morti, 2 novembre)

2) «Santo e salutare è il pensiero di pregare per i defunti, affinché sieno sciolti dai loro peccati» (II. Macc. 12, 46).

### **236. In che consiste la comunione dei santi in cielo colle anime del purgatorio?**

La comunione dei santi in cielo colle anime del purgatorio consiste in ciò che i santi in cielo intercedono presso Dio a favore delle anime purganti.

**Riflessione.** — Preghiamo l'uno per l'altro affinché tutti siamo salvi (Giac. 5, 16); raccomandiamoci ogni dì all'intercessione dei santi, e suffraghiamo generosamente le anime del purgatorio. | (p. 64)

## **Del decimo articolo**

### **237. Qual è il decimo articolo del simbolo degli apostoli?**

Il decimo articolo del simbolo degli apostoli è il seguente: «La remissione dei peccati».

### **238. Che cosa insegna il decimo articolo del simbolo degli apostoli?**

Il decimo articolo del simbolo degli apostoli insegna che Gesù Cristo ha dato alla Chiesa la potestà di rimettere i peccati. 1)

1) «Ricevete lo Spirito Santo: saranno rimessi i peccati a chi li rimetterete, e saranno ritenuti a chi li riterrete» (Giov. 20, 22.23).

### **239. Possono essere rimessi tutti i peccati?**

Tutti i peccati, anche i più gravi, possono essere rimessi, purché il peccatore faccia vera penitenza.

### **240. Quali sono i mezzi istituiti da Gesù Cristo per la remissione dei peccati?**

I mezzi istituiti da Gesù Cristo per la remissione dei peccati sono i sacramenti del battesimo e della penitenza.

**Riflessione.** — «Consolati, o figliuol mio, i tuoi peccati ti sono rimessi», così soleva dire ai peccatori il divin Maestro, quando viveva sulla terra ma anche adesso Gesù ci dice quelle consolanti parole ogni qual volta riceviamo degnamente il sacramento della penitenza. | (p. 65)

## **Dell'undecimo articolo.**

### **241. Qual è l'undecimo articolo del simbolo degli apostoli?**

L'undecimo articolo del simbolo degli apostoli è il seguente: «La risurrezione della carne».

## **242. Che cosa insegna l'undecimo articolo del simbolo degli apostoli?**

L'undecimo articolo del simbolo degli apostoli insegna che Gesù Cristo alla fine mondo risusciterà il nostro corpo, cioè unirà di bel nuovo l'anima al corpo. 1)

1) «Verrà un tempo, in cui tutti quelli che sono nei sepolcri udiranno la voce del Figliuolo di Dio e usciranno fuori, quelli che avranno fatto opere buone, risorgendo per vivere, quelli poi che avranno fatto opere male, risorgendo per essere condannati» (Giov. 5, 28. 29).

## **\*\*243. Perché Gesù Cristo risusciterà il nostro corpo?**

Gesù Cristo risusciterà il nostro corpo:

1. affinché anche il corpo abbia parte al premio od al castigo, come in vita ha avuto parte alle opere buone o alle cattive;
2. affinché sia completa la vittoria di Gesù Cristo sul peccato e sulla morte.

## **244. Risorgeranno tutti gli uomini?**

Tutti gli uomini buoni e cattivi, risorgeranno.

(Sepoltura ecclesiastica. Cimitero consacrato, campo santo) | (p. 66)

## **\*245. I corpi dei risorti saranno tutti eguali?**

I corpi dei risorti non saranno tutti eguali; i corpi dei cattivi saranno deformati, i corpi dei buoni bellissimi, e glorificati. 1)

1) «Risorgeremo veramente tutti, ma non tutti saremo cangiati». (I. Cor. 15, 51) — «Gesù Cristo trasformerà il corpo di nostra vilezza, perché sia conforme al corpo della sua gloria» (Filip. 3, 21).

**Riflessione.** - Non abusiamo giammai dei sensi e delle membra del corpo per commettere il peccato, se vogliamo risorgere alla gloria e non all'ignominia.

## **Del duodecimo articolo**

### **246. Qual è il duodecimo articolo del simbolo degli apostoli?**

Il duodecimo articolo del simbolo degli apostoli è il seguente: «La vita eterna».

### **247. Che cosa insegna il duodecimo articolo del simbolo degli apostoli?**

Il duodecimo articolo del simbolo degli apostoli insegna che dopo questa vita terrena vi sarà una vita senza fine, nella quale i giusti saranno perfettamente beati.

### **\*\*248. In che consisterà la perfetta beatitudine dei giusti?**

La perfetta beatitudine dei giusti consisterà in questo che essi eternamente vedranno Iddio faccia a faccia, lo ameranno e godranno in lui ogni contento e felicità. | (p. 67)

### **249. I cattivi avranno anch'essi una vita eterna?**

Anche i cattivi avranno una vita eterna ma infelicissima, perché a cagione dei loro peccati patiranno nell'inferno pene eterne. 1)

1) «Ed andranno questi (i cattivi) all'eterno supplizio, i giusti poi alla vita eterna» (Matt. 25, 46).

### **250. Con quale parola termina il simbolo degli apostoli?**

Il simbolo degli apostoli termina colla parola ebraica «Amen».

**\*\*251. Che cosa significa la parola «Amen»?**

La parola «Amen» significa: «Così è», quando serve a confermare qualche cosa, ovvero: «Così sia», quando si desidera che una cosa avvenga.

**252. Perché si termina il simbolo degli apostoli colla parola «Amen»?**

Si termina il simbolo degli apostoli colla parola «Amen» cioè «Così è», per confermare che noi crediamo fermamente tutto quello che in esso è contenuto.

**Riflessione.** — Non cerchiamo la felicità nei piaceri del mondo, imperocché «non abbiamo qui ferma città, ma andiamo cercando la futura» (Ebr. 13, 14). Noi felici, se qui in terra meneremo una vita di fede, lassù nel cielo la nostra fede si trasformerà in una chiara visione di Dio. | (p. 68)

## **Parte seconda.**

### **Della Speranza e dell'Orazione.**

#### **Capitolo I.**

##### **Della Speranza cristiana.**

**253. Che cosa vuol dire «sperare cristianamente»?**

«Sperare cristianamente» vuol dire aspettare da Dio con ferma fiducia tutto ciò che egli ci ha promesso per i meriti di Gesù Cristo.

**254. Che cosa ci ha promesso Dio per i meriti di Gesù Cristo?**

Dio per i meriti di Gesù Cristo ci ha promesso la vita eterna ed i mezzi per conseguirla.

**255. Perché speriamo da Dio ciò che ci ha promesso?**

Noi speriamo da Dio ciò che ci ha promesso, perché egli è onnipotente, sommamente buono, e fedele, e perciò può e vuole adempiere quanto ha promesso. 1) | (p. 69)

1) «Conserviamo non vacillante la professione della nostra speranza, imperocché fedele è colui che ha promesso» (Ebr. 10, 23).

**256. Come si esercita principalmente la speranza cristiana?**

La speranza cristiana si esercita principalmente coll'orazione.

**Riflessione.** — «Benedetto Dio, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, il quale per sua grande misericordia ci ha rigenerati ad una viva speranza» (I. Pietro 1, 3), «alla speranza della vita eterna, la quale Dio, che non mentisce, promise prima del cominciamento dei secoli» (Tit. 1, 2).

## Capitolo II.

### Dell'Orazione.

#### I. Dell'orazione in generale.

##### **257. Che cosa è l'orazione?**

L'orazione è una pia elevazione della mente a Dio.

##### **258. Perché facciamo orazione?**

Noi facciamo orazione:

1. per lodare Dio;
2. per ringraziarlo dei benefici ricevuti;
3. per domandargli benefici e grazie, e specialmente il perdono dei peccati.

##### **259. E' necessaria l'orazione?**

L'orazione è necessaria a tutti coloro che sono arrivati all'uso della ragione. | (p. 70)

##### **260. Perché l'orazione è necessaria a tutti?**

L'orazione è necessaria a tutti:

1. perché Gesù Cristo ci ha comandato espressamente di pregare, ed egli stesso ce lo insegnò coll'esempio; 1)
2. perché senza l'orazione non riceviamo le grazie necessarie per vivere cristianamente e perseverare nel bene sino alla fine. 2)

1) «Chiedete ed otterrete; cercate e troverete; picchiate e vi sarà aperto. Imperocché chiunque chiede, riceve; e chi cerca, trova; e sarà aperto a colui che picchia» (Matt. 7, 7. 8).

2) «Tutti i santi del cielo sono diventati santi col mezzo della preghiera; tutti i dannati sono andati perduti, perché non hanno pregato» (S. Alfonso de' Liguori).

##### **\*\*261. Quali sono gli effetti principali dell'orazione?**

Gli effetti principali dell'orazione sono:

1. essa ci unisce a Dio;
2. ci illumina, e ci dà forza a fare il bene;
3. ci conforta nelle tribolazioni e ci aiuta nei nostri bisogni;
4. ci procura la grazia della perseveranza nel bene fino alla morte.

##### **262. Siamo sempre esauditi, quando preghiamo?**

Noi siamo sempre esauditi, quando preghiamo nel modo dovuto.

##### **263. Quando preghiamo nel modo dovuto?**

Preghiamo nel modo dovuto:

1. quando domandiamo cose che sono di gloria a Dio ed utili all'anima nostra; | (p. 71)
2. quando preghiamo nel nome di Gesù;
3. quando preghiamo con divozione, con umiltà, con fiducia, con rassegnazione e con perseveranza.

##### **264. Quando preghiamo nel «nome di Gesù»?**

Preghiamo «nel nome di Gesù», quando domandiamo che Dio ci esaudisca pei meriti di Gesù Cristo, e in questi riponiamo ogni nostra speranza d'essere esauditi. 1)

1) «In verità, in verità vi dico che qualunque cosa domanderete al Padre nel nome mio, ve la

concederà» (Giov. 16, 23).

### **265. Quando preghiamo con divozione?**

Preghiamo con divozione, quando durante l'orazione pensiamo a Dio, evitando le distrazioni volontarie. 2)

2) «Prima dell'orazione, prepara l'anima tua, e non essere come uno che tenti Dio» (Eccles. 18, 23).

### **\*266. Quando preghiamo con umiltà?**

Preghiamo con umiltà, quando nel pregare riconosciamo sinceramente la nostra debolezza e miseria. 3)

3) «La preghiera di chi si umilia penetrerà le nubi» (Eccles. 35, 21).

### **\*267. Quando preghiamo con fiducia?**

Preghiamo con fiducia, quando abbiamo ferma speranza d'essere esauditi. 4) | (p. 72)

4) «Qualunque cosa domandiate nell'orazione, abbiate fede di conseguirla e l'otterrete» (Marc. 11, 24).

### **\*268. Quando preghiamo con rassegnazione?**

Preghiamo con rassegnazione, quando rimettiamo interamente a Dio di esaudirci, come e quando piace a lui. 1)

1) «Padre,... non si faccia la mia, ma la tua volontà» (Luc. 22, 42).

### **\*269. Quando preghiamo con perseveranza?**

Preghiamo con perseveranza, quando noia ci stanchiamo di pregare, ancorché, Dio non ci esaudisca subito. 2)

2) Esempi La cananea (Matt. 15); — l'amico importuno (Luc. 11).

### **\*270. In quante maniere si può fare orazione?**

Si può fare orazione in due maniere:

1. solo internamente, e si chiama orazione mentale;
2. internamente ed esternamente insieme, e si chiama orazione vocale.

### **\*271. Quando facciamo orazione solo internamente?**

Tacciamo orazione solo internamente, quando, come si fa nella meditazione, eleviamo i pensieri della mente e gli affetti del cuore a Dio, senza esprimerli colle parole.

### **\*\*272. Come si fa la meditazione?**

La meditazione si fa col riflettere alla vita e alla passione di Gesù Cristo, alle massime eterne o a qualche altra verità di fede, eccitando pii affetti e salutari proponimenti. | (p. 73)

### **\*273. Quando preghiamo internamente ed esternamente insieme?**

Preghiamo internamente ed esternamente insieme, quando esprimiamo con parole i pensieri e gli affetti del nostro cuore.

### **\*274. L'orazione puramente esterna ha qualche valore presso Dio?**

L'orazione puramente esterna non ha alcun valore presso Dio, poiché essa è

un'orazione soltanto a fior di labbra. 1)

1) «Questo popolo mi onora colle labbra, ma il suo cuore è lungi da me» (Matt. 15, 8).

### **\*\*275. Dobbiamo pregare anche in comune?**

Dobbiamo pregare anche in comune, perché Gesù Cristo ha raccomandata in modo particolare la preghiera in comune colle parole: «Dove sono due o tre persone congregate nel nome mio, quivi sarò io in mezzo ad esse» (Matt. 18, 20).

### **276. Quando dobbiamo pregare?**

Secondo l'esortazione di Gesù Cristo noi dobbiamo «pregar sempre, senza mai cessare» (Luc. 18, 1). In particolare poi dobbiamo pregare:

1. la mattina e la sera e quando si dà il segno della preghiera;
2. prima e dopo la mensa; | (p. 74)
3. prima e dopo il lavoro;
4. nelle tentazioni;
5. in tutte le necessità.

### **\*\*277. Come possiamo pregar sempre?**

Possiamo pregar sempre col pensare di spesso a Dio e coll'offrire a lui mediante la buona intenzione tutti i nostri pensieri, parole, opere, dolori e gioie.

### **278. Dobbiamo pregare anche per gli altri?**

Dobbiamo pregare anche per gli altri, ossia per tutti gli uomini, per i vivi e per i defunti, per amici e per nemici, specialmente per i genitori, ed i parenti e per i superiori ecclesiastici e civili.

### **279. Dove è contenuto in breve tutto ciò che dobbiamo domandare nelle nostre orazioni?**

Tutto ciò che dobbiamo domandare nelle nostre orazioni è contenuto in breve nel «Padre nostro» ossia orazione domenicale.

**Riflessione.** — Preghiamo di frequente e con divozione, poiché nell'orazione abbiamo l'onore di parlare a Dio a quel modo che un figlio parla col padre. «Chi sa pregar bene, sa anche viver bene» (S. Agostino).

## **2. Dell'orazione domenicale.**

### **280. Perché il «Padre nostro» si chiama «orazione domenicale»?**

Il «Padre nostro» si chiama «orazione do- | (p. 75) menicale» ossia del Signore, perché ce l'ha insegnata Gesù Cristo nostro Signore.

### **281. Qual è il «Padre nostro»?**

Il «Padre nostro» è il seguente:

«Padre nostro che sei nei cieli! — Sia santificato il nome tuo; — venga il regno tuo; — sia fatta la volontà tua, come in cielo, così in terra; — dacci oggi il nostro pane quotidiano; — e rimettici i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori; — e non c'indurre in tentazione; — ma liberaci dal male. — Così sia».

### **282. Di quante parti è composta l'orazione domenicale?**

L'orazione domenicale è composta di un'invocazione e di sette petizioni o domande.

## **a) Dell'invocazione.**

### **283. Qual è l'invocazione nel «Padre nostro»?**

L'invocazione nel «Padre nostro» è la seguente: «Padre nostro che sei nei cieli».

### **284. Perché invochiamo Dio col nome di «padre»?**

Invochiamo Dio col nome di «padre», perché egli ci ha creati a sua immagine e ci provvede da padre; e principalmente nel santo battesimo ci ha adottati per suoi figliuoli. 1) | (p. 76)

1) «Voi avete ricevuto lo spirito di adozione in figliuoli mercé di cui gridiamo: Abba, Padre» (Rom. 8, 15).

### **285. Perché chiamiamo Dio «padre nostro»?**

Chiamiamo Dio «padre nostro,» perché egli è il padre di tutti gli uomini, e perciò noi, come fratelli, dobbiamo pregare gli uni per gli altri. 1)

1) «Non è egli un solo il padre di tutti noi? Non è egli un solo Dio quegli che ci ha creati?» (Malach. 2,10).

### **286. Perché diciamo «che sei nei cieli»?**

Diciamo «che sei nei cieli», perché Dio abita principalmente in cielo, dove un giorno si darà a godere anche a noi.

## **b) Delle sette petizioni o domande.**

### **287. Qual è la prima petizione del «Padre nostro»?**

La prima petizione del «Padre nostro» è questa: «Sia santificato il nome tuo».

### **288. Che cosa domandiamo nella prima petizione?**

Nella prima petizione domandiamo:

1. che il nome di Dio non sia mai profanato, né bestemmiato, ma sempre lodato e glorificato;
2. che tutti gli uomini conoscano Dio colla vera fede e lo onorino con una vita cristiana.

### **289. Qual è la seconda petizione?**

La seconda petizione è la seguente: «Venga il regno tuo». | (p. 77)

### **290. Che cosa domandiamo nella seconda petizione?**

Nella seconda petizione domandiamo il triplice regno di Dio, cioè:

1. che Dio regni in noi colla fede, speranza e carità;
2. che il regno di Dio sulla terra, cioè la Chiesa cattolica si estenda e si fortifichi;
3. che Dio ci accolga un giorno nel suo regno in paradiso.

### **291. Qual è la terza petizione?**

La terza petizione è questa: «Sia fatta la volontà tua, come in cielo, così in terra».

### **292. Che cosa domandiamo nella terza petizione?**

Nella terza petizione domandiamo la grazia:

1. di adempire la divina volontà sulla terra prontamente e volentieri, come gli angeli e i santi del cielo;
2. di rassegnarci alla volontà di Dio anche nei dolori e nelle tribolazioni.

### **293. Qual è la quarta petizione?**

La quarta petizione è la seguente: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano».

### **294. Che cosa domandiamo nella quarta petizione?**

Nella quarta petizione domandiamo a Dio tutto quello che ci è necessario ogni giorno per il corpo e per l'anima. | (p. 78)

### **295. Qual è la quinta petizione?**

La quinta petizione è questa: «Rimettici i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori».

### **296. Che cosa domandiamo nella quinta petizione?**

Nella quinta petizione domandiamo che Dio ci perdoni i nostri peccati, come noi perdoniamo di cuore ai nostri offensori. 1)

1) Parabola: il servo spietato, debitore dei dieci mila talenti. (Matt. 18).

### **297. Qual è la sesta petizione?**

La sesta petizione è la seguente: «Non ci indurre in tentazione».

### **298. Che cosa domandiamo nella sesta petizione?**

Nella sesta petizione domandiamo che Dio tenga da noi lontane le tentazioni al peccato ovvero ci conceda la grazia di superarle.

### **\*299. Da chi siamo tentati?**

Noi siamo tentati:

1. dalla concupiscenza; 2)
2. dal mondo, cioè dai cattivi;
3. dal demonio. 3) | (p. 79)

2) «Tutto quello che è nel mondo è concupiscenza della carne, concupiscenza degli occhi e superbia della vita» (I. Giov. 2,16).

3) «Rivestitevi dell'armatura di Dio, affinché possiate resistere alle insidie del diavolo» (Ef. 6, 11).

### **\*\*300. Perché Dio permette che siamo tentati?**

Dio permette che siamo tentati per farci umili e vigilanti, per provarci e per accrescere i nostri meriti. 1)

1) «Vegliate ed orate, affinché non entriate nella tentazione». (Matt. 26, 41) — «Beato l'uomo che tollera tentazioni, perché quando sarà stato provato riceve la corona di vita» (Giac. 1, 12).

### **301. Qual è la settima petizione?**

La settima petizione è questa: «Ma liberaci dal male».

### **302. Che cosa domandiamo nella settima petizione?**

Nella settima petizione domandiamo:

1. che Dio ci preservi dal più grande dei mali, cioè dal peccato e dalla eterna dannazione;
2. che Dio ci preservi anche da mali temporali, se ciò è utile per la nostra eterna salvezza.

### **303. Perché terminiamo il Padre nostro colla parola «Amen»?**

Terminiamo il Padre nostro colla parola «Amen», cioè «Così sia», per esprimere il desiderio e la speranza che Dio ci esaudisca.

**Riflessione.** — Non recitiamo mai il «Padre nostro» spensieratamente, ma procuriamo di recitarlo con raccoglimento e riverenza; è l'orazione più bella ed eccellente; ce la insegnò lo stesso divin Salvatore. | (p. 80)

## **3. Della salutatione angelica**

### **304. Qual è l'«Ave Maria» ossia salutatione angelica?**

La salutatione angelica è la seguente:

«Iddio ti salvi, o Maria, - piena di grazia, - il Signore è teco; - tu sei benedetta fra le donne, - e benedetto è il frutto del tuo ventre, - Gesù. - Santa Maria, - Madre di Dio, - prega per noi peccatori, - adesso e nell'ora della morte nostra. - Così sia».

### **305. Di quante parti è composta la salutatione angelica?**

La salutatione angelica è composta di tre parti:

del saluto dell'arcangelo Gabriele;

del saluto di santa Elisabetta; e

delle parole della Chiesa.

### **306. Con quali parole l'arcangelo Gabriele salutò Maria?**

L'arcangelo Gabriele salutò Maria con questo parole: «Iddio ti salvi, (Maria,) piena di grazia; il Signore è teco; tu sei benedetta fra le donne».

### **307. Con quali parole santa Elisabetta salutò Maria?**

Santa Elisabetta salutò Maria, ripetendo le parole dell'Arcangelo: «tu sei benedetta fra le donne»; e soggiungendo: «e benedetto è il frutto del tuo ventre». | (p. 81)

### **308. Quali parole vi aggiunse la Chiesa?**

La Chiesa vi aggiunse la seguenti parole: «Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della morte nostra. Così sia».

### **\*309. Perché Maria è chiamata «piena di grazia»?**

Maria è chiamata «piena di grazia», perché fu preservata dal peccato originale e fu sempre immune da ogni peccato attuale, e perché fu adorna di tutte le grazie dello Spirito Santo.

### **\*310. Che cosa significano le parole: «Il Signore è teco»?**

Le parole: «Il Signore è teco» significano che Dio si è unito a Maria più che a niun'altra creatura.

### **\*311. Che cosa significano le parole: «Tu sei benedetta fra le donne»?**

Le parole: «Tu sei benedetta fra le donne» significano che Maria è degna di essere lodata a preferenza di tutte le donne, perché fu scelta ad essere madre di Dio.

### **\*312. Perché diciamo: «E benedetto è il frutto del tuo ventre, Gesù»?**

Diciamo: «E benedetto è il frutto del tuo ventre, Gesù»:

1. per lodare Gesù, il figliuolo di Maria; | (p. 82)

2. per indicare che la venerazione verso Maria santissima ci deve condurre al culto di Gesù.

**\*313. Perché invochiamo Maria col nome di «madre di Dio»?**

Invochiamo Maria col nome di «madre di Dio», perché questo nome esprime la sua somma dignità, e ci ispira la sicura fiducia che Dio esaudisca le preghiere che essa fa per noi.

**\*314. Perché diciamo: «Prega per noi peccatori»?**

Diciamo: «Prega per noi peccatori», affinché Maria, mossa a pietà dalla confessione della nostra miseria, ci interceda da Dio grazie ed aiuto.

**\*315. Perché diciamo: «Prega per noi, adesso e nell'ora della morte nostra»?**

Diciamo: «Prega per noi, adesso e nell'ora della morte nostra», perché abbiamo bisogno dell'intercessione di Maria sempre, ma particolarmente nell'ora della morte.

**Riflessione.** — Veneriamo con filiale amore Maria santissima, la nostra madre; invochiamola con fiducia e procuriamo di imitare le sue virtù. Una sincera e solida divozione a Maria santissima è un segno di predestinazione al paradiso. | (p. 83)

#### **4. Di alcune altre orazioni e pie pratiche.**

**316. Quali altre orazioni e pie pratiche, oltre il Padre nostro e l'Ave Maria, sono specialmente raccomandate?**

Oltre il Padre nostro e l'Ave Maria sono specialmente raccomandate:

1. l'«Angelus Domini»,
2. il santo rosario,
3. la Via Crucis,
4. le litanie,
5. le processioni ed i pellegrinaggi.

**317. Qual è l'«Angelus Domini»?**

L'«Angelus Domini» è il seguente:

«Angelus Domini nuntiavit Mariae, et concepit de Spiritu Sancto» — Ave Maria ...

«Ecce Ancilla Domini, fiat mihi secundum verbum tuum». — Ave Maria ...

«Et Verbum caro factum est, et habitavit in nobis». — Ave Maria ... .

**318. Che cosa significano le parole: «Et Verbum caro factum est»?**

Le parole: «Et Verbum caro factum est», che in volgare suonano: *Ed il Verbo si è fatto carne*, significano che la seconda divina persona, la quale nella sacra Scrittura si chiama anche il Verbo, si è fatta uomo.

**319. Quando si recita l'«Angelus Domini»?**

L'«Angelus Domini» si recita la mattina, a mezzodì e la sera, quando si dà il segno colla campana. | (p. 84)

**\*\*320. Perché recitiamo l'«Angelus Domini»?**

Recitiamo l'«Angelus Domini» per ringraziare Iddio del beneficio dell'incarnazione del suo Figliuolo, per onorare Maria santissima e per raccomandarci alla sua protezione.

**321. Che cos'è il santo rosario?**

Il santo rosario è una preghiera, nella quale andiamo meditando i misteri della vita, della morte e della risurrezione di Gesù Cristo nel modo prescritto dalla Chiesa, e veneriamo Maria santissima, perché ella, come madre di Gesù, ebbe parte principalissima in questi misteri.

(Festa del rosario, confraternita del rosario. Il rosario vivente)

### **322. Che cos'è la Via Crucis?**

La Via Crucis è una divozione, colla quale accompagniamo in ispirito il divin Salvatore per quattordici stazioni, cominciando dalla sua condanna a morte fino alla sua sepoltura, considerando la sua dolorosa passione e morte.

### **323. Che cosa sono le litanie?**

Le litanie sono ripetute invocazioni che si fanno alle tre divine Persone, alla beatissima Vergine Maria od anche ai Santi.

### **324. Che cosa sono le processioni?**

Le processioni sono pubbliche preghiere che si innalzano a Dio dai fedeli che, riuniti insieme in ordine determinato, vanno da un luogo all'altro per onorare Dio, per ringraziarlo dei benefici ricevuti, per ottenere altre grazie e per pregarlo che tenga lontani i suoi castighi.

(Rogazioni, Processione del Corpus Domini) | (p. 85)

### **325. Che cosa sono i pellegrinaggi?**

I pellegrinaggi sono visite devote che si fanno ai santuari, perché in quei luoghi si prova maggior divozione, si prega con particolare fiducia, e spesso si ottengono grazie anche straordinarie.

**Riflessione.** — Recitiamo volentieri quelle orazioni che sono raccomandate dalla Chiesa, tanto più che alcune di esse sono arricchite di indulgenze. Vinciamo il rispetto umano e prendiamo parte di buon grado alle rogazioni e processioni ordinate dalla Chiesa. | (p. 86)

## **Parte terza. Della Carità e dei Comandamenti.**

### **Capitolo I. Della Carità cristiana.**

#### **326. Che cosa vuol dire «amare cristianamente»?**

«Amare cristianamente» vuol dire amare Iddio per lui stesso sopra tutte le cose, e noi ed il prossimo per amore di Dio.

#### **1. Dell'amore di Dio.**

#### **327. Che cosa vuol dire amare Iddio «per lui stesso»?**

Amare Iddio «per lui stesso» vuol dire amarlo, perché egli è degno di tutto il nostro amore a motivo delle sue infinite perfezioni.

#### **328. Che cosa vuol dire amare Iddio «sopra tutte le cose»?**

Amare Iddio «sopra tutte le cose» vuol dire preferirlo a tutte le creature tanto da essere disposti a perdere ogni cosa, piuttosto che rinunciare all'amore e all'amicizia di Dio con un peccato mortale. | (p. 87)

**329. Come si chiama la carità, colla quale amiamo Dio per lui stesso sopra tutte le cose?**

La carità, colla quale amiamo Dio per lui stesso sopra tutte le cose, si chiama carità perfetta.

**330. Quando la carità è imperfetta?**

La carità è imperfetta, quando amiamo Dio bensì sopra tutte le cose, però non per lui stesso, ma a motivo dei benefici che da lui abbiamo ricevuto e speriamo di ricevere.

**\*\*331. Che cosa dobbiamo fare, per eccitare più facilmente in noi la carità perfetta?**

Per eccitare più facilmente in noi la carità perfetta dobbiamo:

1. considerare come Dio pel primo ci ha amati coll'averci creati, redenti per mezzo del suo Figliuolo e ricolmi d'innumerabili benefici;
2. riflettere quanto perfetto, buono ed amabile deve esser Dio in se stesso, se ci ama tanto senza nessun nostro merito.

**2. Dell'amore cristiano verso di noi stessi.**

**332. Che cosa vuol dire amare noi stessi «per amore di Dio»?**

Amare noi stessi «per amore di Dio» vuol dire amare noi stessi, perché Iddio medesimo ci vuol bene e ci ha destinati a godere della sua felicità. | (p. 88)

**333. Come esercitiamo la carità cristiana verso noi stessi per amore di Dio?**

Esercitiamo la carità cristiana verso noi stessi per amore di Dio, principalmente procurando la salvezza dell'anima nostra. 1)

- 1) «Che giova all'uomo il guadagnare tutto il mondo, se poi perde l'anima?» (Matt. 16, 26).

**3. Dell'amore del prossimo.**

**334. Che cosa significa la parola «prossimo»?**

La parola «prossimo» significa ogni uomo amico e nemico. 2)

- 2) Parabola: il buon Samaritano. (Luc. 10, 29-37)

**335. Che cosa vuol dire amare il prossimo «per amore di Dio»?**

Amare il prossimo «per amore di Dio» vuol dire amarlo, perché Dio stesso gli vuol bene e lo chiama a godere della sua propria felicità.

**336. Come dobbiamo amare il prossimo per amore di Dio?**

Dobbiamo amare il prossimo per amore di Dio come noi stessi.

**337. Che cosa vuol dire amare il prossimo come noi stessi?**

Amare il prossimo come noi stessi vuol dire:

1. desiderare e fare agli altri tutto quel bene | (p. 89) che ragionevolmente desideriamo a noi stessi; 1)
2. procurare la spirituale salvezza del medesimo.

- 1) «Fate adunque agli uomini tutto quello che volete che facciano a voi» (Matt. 7, 12).

### **338. Da chi soprattutto impariamo ad amare anche i nemici?**

Impariamo ad amare anche i nemici soprattutto da Gesù Cristo, il quale perdonò ai suoi nemici, pregò e diede per essi la vita, e ci comandò di amarli. 2)

2) Padre, perdona loro, perché non sanno quel che si fanno» (Luc. 23, 34) — «Ma io vi dico: Amate i vostri nemici fate del bene a coloro che vi odiano e orate per coloro che vi perseguitano e vi calunniano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli» (Matt. 5, 44, 45).

### **339. E' necessaria la carità cristiana?**

La carità cristiana è tanto necessaria che senza di essa non si può conseguire la vita eterna. 3)

3) «Chi non ama, è nella morte» (I. Giov. 3, 14).

### **340. Come si dimostra la carità cristiana?**

La carità cristiana si dimostra coll'osservanza dei comandamenti di Dio e dei precetti della Chiesa. 4) | (p. 90)

4) «Chi ritiene i miei comandamenti e li osserva, questi è che mi ama» (Giov. 14, 21).

### **341. Quali sono i principali precetti della carità cristiana?**

I principali precetti della carità cristiana sono questi due:

«Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutte le tue forze. Questo è il più grande e il primo comandamento. Il secondo poi è simile a questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso» (Matt. 22, 37-39; Marc. 12, 30. 31).

### **342. Dove si trovano dichiarati più in particolare questi due precetti?**

Questi due precetti si trovano dichiarati più in particolare:

1. nei dieci comandamenti di Dio;
2. nei cinque precetti della Chiesa.

## **Capitolo II.**

### **Dei dieci Comandamenti di Dio ossia del Decalogo.**

### **343. Quali sono i dieci comandamenti di Dio?**

I dieci comandamenti di Dio sono i seguenti:

1. Tu devi credere ed adorare un solo Dio.
2. Non nominare il nome di Dio invano.
3. Ricordati di santificare le feste.
4. Onora il padre e la madre, affinché tu viva lungo tempo e ti sia bene sopra la terra. | (p. 91)
5. Non ammazzare.
6. Non fornicare.
7. Non rubare.
8. Non dir falso testimonio contro il tuo prossimo.
9. Non desiderare la donna d'altri.
10. Non desiderare qualunque altra cosa degli altri.

### **344. Come si chiamano con una sola parola i comandamenti di Dio?**

I comandamenti di Dio per ragione del loro numero si chiamano con una sola parola «decalogo».

### **345. A chi diede Iddio i dieci comandamenti?**

Iddio diede i dieci comandamenti al popolo d'Israele, allorché trovavasi nel deserto dopo l'uscita dall'Egitto.

### **346. Siamo obbligati anche noi ad osservare i dieci comandamenti, dati da Dio al popolo d'Israele?**

Anche noi siamo obbligati ad osservare i dieci comandamenti, dati da Dio al popolo d'Israele:

1. perché questi non sono altro che una dichiarazione della legge naturale che Dio fa conoscere a ciascun uomo mediante la coscienza;
2. perché Gesù Cristo stesso li ha confermati ed ha comandato di osservarli. 1) | (p. 92)

1) «Se vuoi arrivare alla vita eterna, osserva i comandamenti» (Matt. 19, 17) — «Non vi date a credere che io sia venuto per distruggere la legge o i profeti. Non sono venuto per distruggerla, ma per adempirla» (Matt. 5, 17).

### **\*347. Possiamo osservare i dieci comandamenti?**

Possiamo osservare i dieci comandamenti, perché Dio dà a ciascuno la grazia necessaria per osservarli, purché la domandi colla preghiera.

### **\*348. Quali doveri, contengono i dieci comandamenti?**

I primi tre comandamenti contengono i doveri che abbiamo verso Dio, gli altri sette i doveri che abbiamo verso noi stessi e verso il prossimo.

**Riflessione.** — «Temi Iddio e osserva i suoi comandamenti, perocché questo è tutto l'uomo» (Eccl. 12, 13). — Dio diede i suoi comandamenti sul monte Sinai tra lampi e tuoni per indicare la severità e la giustizia che userà nel castigare quelli che non li osservano.

## **Del primo comandamento.**

### **349. Qual è il primo comandamento?**

Il primo comandamento è il seguente: «Tu devi credere ed adorare un solo Dio».

### **350. Che cosa è comandato nel primo comandamento?**

Nel primo comandamento è comandato di credere in un solo Dio, di sperare in lui, di amarlo ed adorarlo. | (p. 93)

### **351. Che cosa è proibito nel primo comandamento?**

Nel primo comandamento sono proibiti tutti i peccati contro la fede, la speranza e la carità verso Dio, e tutti i peccati contrari all'adorazione a Dio dovuta.

### **352. Quali sono i peccati contro la fede?**

I peccati contro la fede sono:

1. l'incredulità e l'eresia;
2. l'apostasia e il rinnegare la fede;
3. l'indifferentismo religioso;

4. il dubbio volontario contro la fede;
5. il parlare contro la fede e l'ascoltare tali discorsi con compiacenza;
6. la lettura e la diffusione di libri e scritti ostili alla fede.

**\*353. Quando si pecca di incredulità?**

Si pecca di incredulità, quando colpevolmente non si crede Iddio, ovvero la divina rivelazione.

**\*354. Quando si pecca di eresia?**

Si pecca di eresia, quando con pertinacia si ricusa di credere qualche verità proposta dalla Chiesa.

**\*355. Quando si commette peccato d'apostasia?**

Si commette peccato d'apostasia, quando si rigetta la religione cristiana a cui si apparteneva. | (p. 94)

**\*356. Quando si rinnega la fede?**

Si rinnega la fede, quando colle parole o coi fatti si cerca di far credere agli altri di non essere cristiano cattolico.

**\*357. Quando si pecca per indifferentismo?**

Si pecca per indifferentismo, quando uno non si dà pensiero di alcuna religione, ovvero le stima tutte egualmente vere e buone.

**\*358. Quando si pecca per dubbio contro la fede?**

Si pecca per dubbio contro la fede, quando si acconsente al pensiero che qualche dottrina proposta a credere dalla Chiesa possa essere falsa.

**359. Quali sono i peccati contro la speranza cristiana?**

I peccati contro la speranza cristiana sono:

1. la diffidenza e la disperazione;
2. la presunzione.

**\*360. Quando si pecca di diffidenza?**

Si pecca di diffidenza, quando non si ha piena e sicura fiducia in Dio. 1)

1) Esempio: Mosè, gli Israeliti nel deserto.

**\*361. Quando si pecca di disperazione?**

Si pecca di disperazione, quando si perde ogni fiducia in Dio, ritenendo che egli non possa o non voglia più soccorrere o perdonare. 2) | (p. 95)

2) Esempio: Caino, Saule, Giuda.

**\*362. Quando si pecca di presunzione?**

Si pecca di presunzione, quando si confida unicamente in Dio, aspettando tutto da lui, senza fare da parte nostra, quanto si può e si deve. 1)

1) Esempio: i contemporanei di Noè.

**363. Come si pecca contro la carità verso Dio?**

Si pecca contro la carità verso Dio con ogni peccato mortale; ma specialmente coll'avversione e coll'odio contro Dio.

### **364. Che cosa vuol dire adorare Dio?**

Adorare Dio vuol dire tributargli quel culto che conviene a lui solo, come a supremo Signore. 2)

2) «Adorerai il Signore Dio tuo, e servirai a lui solo» (Matt. 4, 10).

### **365. Quali sono i peccati opposti al culto di adorazione dovuto a Dio?**

I peccati opposti al culto di adorazione dovuto a Dio sono:

1. l'idolatria;
2. la superstizione, la divinazione e la magia;
3. il sacrilegio;
4. il tentare Dio;
5. l'ommissione della preghiera e delle pratiche cristiane.

### **\*366. Quando si commette il peccato d'idolatria?**

Si commette il peccato d'idolatria, quando si rende il culto divino ad una creatura. 3) | (p. 96)

3) Esempio: l'adorazione del vitello d'oro.

### **\*367. Quando si commette il peccato di superstizione?**

Si commette il peccato di superstizione, quando si attribuisce alle creature una virtù occulta che da Dio non hanno ricevuta.

### **\*368. Quando si commette il peccato di divinazione?**

Si commette il peccato di divinazione, quando colla invocazione espressa od implicita del demonio si vogliono conoscere cose occulte.

### **\*369. Quando si commette il peccato di magia?**

Si commette il peccato di magia, quando si vogliono operare cose meravigliose coll'aiuto del demonio. 1)

1) «Chiunque andrà dietro ai maghi ed agli indovini... io gli sarò nemico, e lo sterminerò dalla società del suo popolo» (Lev. 20, 6).

### **\*370. Quando si commette sacrilegio?**

Si commette sacrilegio, quando si trattano indegnamente persone consacrate a Dio, si profanano luoghi e cose sacre, ed in modo speciale quando si riceve indegnamente un sacramento. 2)

2) Esempio: Baldassare.

### **\*371. Quando si tenta Dio?**

Si tenta Dio, quando si pretende o si aspetta temerariamente da Dio un miracolo. 3) | (p. 97)

3) «Non tentare il Signore Dio tuo». (Matt. 4,7).

### **372. È forse contrario al primo comandamento il culto degli angeli e dei santi?**

Il culto degli angeli e dei santi non è contrario al primo comandamento, perché noi non li adoriamo: anzi è cosa buona ed utile l'onorarli e l'invocarli.

**\*373. Perché dobbiamo onorare ed invocare gli angeli e i santi?**

Dobbiamo onorare ed invocare, gli angeli e i santi:

1. perché essi sono amici di Dio;
2. perché ci vogliono bene e intercedono per noi presso Dio.

**\*\*374. In che consiste la differenza tra il culto di Dio e il culto degli angeli e dei santi?**

La differenza tra il culto di Dio e il culto degli angeli e dei santi consiste in questo, che a Dio si dà il culto di adorazione, come a supremo Signore; agli angeli ed ai santi si dà il culto di venerazione, come a servi ed amici di Dio.

**\*\*375. Che differenza passa tra le preghiere che facciamo a Dio e quelle che facciamo agli angeli ed ai santi?**

Tra le preghiere che facciamo a Dio e quelle che facciamo agli angeli ed ai santi passa questa differenza, che noi preghiamo Dio, affinché ci assista col suo onnipotente aiuto; invociamo invece gli angeli ed i santi | (p. 98) affinché ci assistano intercedendo per noi presso Dio.

**376. Chi dobbiamo venerare. ed invocare al di sopra degli angeli e dei santi?**

Noi dobbiamo venerare ed invocare al di sopra degli angeli e dei santi la santissima Vergine Maria.

**\*377. Perché dobbiamo venerare ed invocare santissima Vergine Maria al di sopra di tutti gli angeli ed i santi?**

Dobbiamo venerare ed invocare la santissima Vergine Maria al di sopra di tutti gli angeli ed i santi:

1. perché ella è madre di Dio;
2. perché supera in grazia e santità tutti gli angeli ed i santi;
3. perché la sua intercessione è la più efficace presso Dio.

**\*378. Che cosa sono le sacre reliquie?**

Le sacre reliquie sono:

1. avanzi dei corpi dei santi;
2. oggetti che furono a contatto con Gesù Cristo o coi santi, come particelle della santa Croce.

**379. Il culto delle sacre reliquie e delle immagini è forse contrario al primo comandamento?**

Il culto delle sacre reliquie e delle immagini non è contrario al primo comandamento, perché non si adorano. | (p. 99)

**\*\*380. Perché veneriamo le sacre reliquie?**

Veneriamo le sacre reliquie

1. perché per mezzo loro Dio ha operato molti miracoli; 1)
2. perché i corpi dei santi furono templi dello Spirito Santo, strumenti nell'esercizio delle loro virtù, e un giorno risorgeranno glorificati.

1) «Quando quell'uomo (che portavano a seppellire) ebbe toccate le ossa di Eliseo, risuscitò e si alzò sui suoi piedi» (IV. de' Re 13, 21). E miracoli non ordinari faceva Dio per mano di Paolo, di modo che persino portavansi ai malati i fazzoletti e le fasce state sul corpo di lui, e partivansi da essi le malattie, e gli spiriti cattivi ne uscivano» (Atti degli Ap. 19, 11. 12).

### **\*\*381. Perché veneriamo le sacre immagini?**

Veneriamo le sacre immagini, perché esse rappresentano qualche oggetto degno di venerazione, la quale venerazione però è diretta non tanto all'immagine, quanto principalmente a ciò che essa rappresenta.

**Riflessione.** —Adoriamo Dio nostro supremo Signore e frequentiamo diligentemente le sacre funzioni. Veneriamo divotamente i santi colla lettura delle loro vite e coll'imitazione delle loro virtù. Non si tollerino nelle nostre abitazioni immagini poco decenti; invece adorniamole di immagini pie ed anzitutto non manchi l'immagine del Crocifisso e della sua santissima Madre.

## **Del secondo comandamento.**

### **382. Qual è il secondo comandamento?**

Il secondo comandamento è: «Non nominare il nome di Dio invano». | (p. 100)

### **383. Che cosa proibisce il secondo comandamento?**

Il secondo comandamento proibisce di profanare il nome di Dio.

### **384. Quando si profana il nome di Dio?**

Il nome di Dio si profana:

1. quando si proferisce senza rispetto;
2. quando si bestemmia;
3. quando si fa un giuramento illecito, ovvero non si mantengono le promesse giurate;
4. quando si violano i voti. 1)

1) «E' meglio il non far voti, che mancare dopo fatto il voto a quello che si ha promesso» (Eccl. 5, 4).

### **\*385. Quando si proferisce il nome di Dio senza rispetto?**

Si proferisce il nome di Dio senza rispetto, quando si nomina Dio, i santi, o cose sacre per leggerezza o nella collera o nelle imprecazioni. 2)

2) «Il Signore non terrà per innocente colui che prenderà invano il nome del Signore, Iddio suo» (Esod. 20, 7).

### **\*386. Che cosa è la bestemmia?**

La bestemmia è un'espressione ingiuriosa contro Dio, i suoi santi o le cose sante. 3)

3) «Chi bestemmia il nome del Signore, sia messo a morte: lo lapiderà tutto il popolo» (Lev. 24, 16).

### **\*387. Che cosa è il giuramento?**

Il giuramento è un chiamare Iddio in testimonio per confermare la verità di quello | (p. 101) che si dice, ovvero per confermare la seria volontà di mantenere quello che si promette.

### **\*388. Quando il giuramento è peccaminoso?**

Il giuramento è peccaminoso:

1. quando si giura senza necessità;
2. quando si giura il falso (spergiuro);
3. quando si giura di fare qualche cosa illecita.

### **\*\*389. Perché il giuramento falso è un gravissimo peccato?**

Il giuramento falso è un gravissimo peccato:

1. perché con esso si invoca Dio, verità infinita, a testimonio della menzogna;
2. perché con esso si priva la società umana di questo che sovente è l'unico mezzo di scoprire la verità e di far valere la giustizia. 1)

1) «Cadrà (la maledizione) sulla casa... di coloro che giurano il falso nel mio nome, e si poserà nel mezzo delle loro case e le consumerà» (Zacc. 5, 4).

### **\*390. Che cosa è il voto?**

Il voto è una promessa deliberata, fatta a Dio, colla quale ci obblighiamo sotto pena di peccato a fare qualche cosa a lui grata.

### **391. Che cosa è comandato nel secondo comandamento?**

Nel secondo comandamento è comandato di santificare il nome di Dio. | (p. 102)

### **392. Come si santifica il nome di Dio?**

Il nome di Dio si santifica:

1. col proferirlo con riverenza, ed invocarlo con fiducia;
2. col confessare francamente Iddio in faccia a chicchessia e procurare la sua glorificazione;
3. col chiamare Iddio in testimonio mediante un legittimo giuramento;
4. coll'adempire fedelmente i voti; 1)
5. in generale col fare ed offrire tutte le cose a gloria di Dio.

1) «Se hai fatto a Dio qualche voto non ritardarne l'adempimento» (Eccl. 5, 3).

**Riflessione.** — Guardiamoci dal vizio esecrando di bestemmiare e di giurare; invochiamo piuttosto nelle necessità corporali e spirituali i nomi santi di Gesù, Maria e Giuseppe. Sieno essi le ultime parole che pronunciamo sul letto di morte.

## **Del terzo comandamento.**

### **393. Qual è il terzo comandamento?**

Il terzo comandamento è: «Ricordati di santificare le feste».

### **394. Che cosa ci è comandato nel terzo comandamento?**

Nel terzo comandamento ci è comandato di santificare il giorno del Signore. | (p. 103)

### **395. Qual è il giorno del Signore?**

Il giorno del Signore nel nuovo testamento è la domenica; nel vecchio testamento era il sabato.

### **\*396. Perché nel nuovo testamento il giorno del Signore è la domenica?**

Nel nuovo testamento il giorno del Signore è la domenica:

1. perché Gesù Cristo risuscitò da morte in giorno di domenica;
2. perché in giorno di domenica mandò lo Spirito Santo.

### **397. In qual modo si santifica la domenica?**

La domenica si santifica coll'astenersi da tutte le opere servili, coll'assistere alle sacre funzioni e col fare opere pie. 1)

1) «Per sei giorni lavorerai e farai tutte le tue faccende. Il settimo giorno è il sabato del

Signore Dio tuo; in questo non farai lavoro di sorta tu e il tuo figliuolo e la tua figliuola, il tuo servo e la tua serva, il tuo giumento» (Es. 20, 9. 10).

### **\*398. Che cosa sono le opere servili?**

Le opere servili sono quei lavori corporali che ordinariamente si fanno dai servi, dagli operai, dai giornalieri, dagli artigiani e simili.

### **399. Che cosa proibisce il terzo comandamento?**

Il terzo comandamento proibisce:

1. tutte le opere servili in giorno di dome- | (p. 104) nica senza necessità e licenza dei legittimi superiori ecclesiastici;
2. tutte le altre cose, che profanano questo giorno, o ne impediscono la santificazione; come per esempio: intemperanza, sfrenatezza nel gioco, divertimenti peccaminosi e simili.

### **\*\*400. Che cosa ci deve mettere orrore contro la profanazione della domenica?**

Ci deve mettere orrore contro la profanazione della domenica:

1. il timore dei castighi temporali ed eterni che Dio ha minacciato ai profanatori del sabato;
2. il riflettere quanto meriti castigo chi nega a pro dell'anima un giorno, dopo sei giorni spesi al servizio del corpo;
3. la enormità dello scandalo che commette chi profana il giorno del Signore, ovvero seduce, o ancora peggio costringe altri a profanarlo;
4. le tristi conseguenze della profanazione della domenica, come sono la perdita delle benedizioni di Dio, il perversimento del cuore, la rovina morale della società umana. 1)

1) «Essi violarono grandemente i miei sabati. Determinai perciò di spandere il furor mio sopra di loro.... e di consumarli» (Ezech. 20, 13). — Esempio: il profanatore del sabato (Num.15, 22 e seg).

**Riflessione.** — Santifichiamo coscienziosamente il giorno del Signore; guai a noi, se | (p. 105) per un vile guadagno o per leggerezza ci avvezzassimo a profanare la domenica. «Dio ti ha donato sei giorni e ritenne per sé un sol giorno della settimana, e tu hai coraggio di rapirgli questo stesso giorno per impiegarlo in opere mondane». (S. Giovanni Grisostomo).

## **Del quarto comandamento.**

### **401. Qual è il quarto comandamento?**

Il quarto comandamento è: «Onora il padre e la madre, affinché tu viva lungo tempo e ti sia bene sopra la terra».

### **402. Che cosa è comandato nel quarto comandamento?**

Nel quarto comandamento è comandato di rispettare, amare ed ubbidire i genitori.

### **403. Perché i figliuoli devono rispettare, amare ed ubbidire i genitori?**

I figliuoli devono rispettare, amare ed ubbidire i genitori, perché i genitori verso i loro figliuoli fanno le veci di Dio, e sono dopo Dio i loro più grandi benefattori.

### **\*404. Quando i figliuoli peccano contro il rispetto dovuto ai genitori?**

I figliuoli peccano contro il rispetto dovuto ai genitori, quando:

1. li disprezzano o si vergognano di loro;

2. ne parlano male o li deridono; | (p. 106)
3. hanno con loro un contegno sgarbato ed arrogante. 1)

1) «Con tutto il cuor tuo onora il padre tuo» (Eccl. 7, 28. 29). - «Onora la madre tua in ogni tempo della sua vita» (Tob. 4, 3).

#### **\*405. Quando i figliuoli peccano, contro l'amore dovuto ai genitori?**

I figliuoli peccano contro l'amore dovuto ai genitori, quando:

1. portano loro avversione o desiderano loro del male;
2. li amareggiano o li provocano all'ira;
3. non li assistono nei loro bisogni o non sopportano con pazienza i loro difetti; 2)
4. non pregano per loro.

2) «Figliuolo, prendi cura della vecchiezza del padre tuo e nol contristare nella sua vita, e s'egli rimbambisce, compatisilo e nol disprezzare, perché tu sei più valente» (Eccl. 3, 14. 15).

#### **\*406. Quando i figliuoli peccano contro l'obbedienza dovuta ai genitori?**

I figliuoli peccano contro l'obbedienza dovuta ai genitori, quando non eseguono i loro comandi o non ne ascoltano gli ammonimenti e le correzioni. 3)

3) «Figliuoli, siate ubbidienti in tutto ai genitori, imperocché così piace al Signore» (Col. 3. 20). — Esempio: Gesù in Nazareth.

#### **407. Che cosa ha promesso Iddio ai figliuoli che onorano il padre e la madre?**

Ai figliuoli che onorano il padre e la madre, Iddio ha promesso prosperità e bene- | (p. 107) dizione in questa vita ed il paradiso nell'altra. 1)

1) «Onora il padre tuo, affinché la benedizione di lui venga sopra di te, e la benedizione di lui ti accompagni sino alla fine» (Eccl. 3, 9. 10). — Esempi: Giuseppe venduto, Tobia.

#### **408. Che cosa hanno da temere i figliuoli che non onorano il padre e la madre?**

I figliuoli che non onorano il padre e la madre hanno da temere la maledizione di Dio in questa vita e l'eterna dannazione nell'altra. 2)

2) «Maledetto chi non onora il padre suo e la madre» (Deut. 27, 16). — Esempi: Cam, i figli di Eli, Assalonne.

#### **409. Oltreché ai genitori, a chi dobbiamo rispetto, amore ed obbedienza?**

Oltreché ai genitori dobbiamo rispetto, amore ed obbedienza anche ai superiori. 3)

3) Servi, siate soggetti ai padroni con ogni timore, non solo ai buoni e modesti, ma anche agli indiscreti» (I. Pietr. 2, 18).

#### **\*410. Chi sono questi superiori?**

Questi superiori sono quelli che fanno da genitori, i maestri, i padroni, le autorità ecclesiastiche e civili.

#### **\*411. In qual modo peccano i dipendenti contro i loro padroni?**

I dipendenti peccano contro i loro padroni principalmente:

1. colla disobbedienza, pigrizia ed infedeltà; | (p. 108)
2. colle mormorazioni e calunnie e col turbare la pace;
3. col sedurre i figli o i famigliari dei propri padroni.

**\*412. In qual modo i dipendenti peccano contro le autorità ecclesiastiche e civili?**

I dipendenti peccano contro le autorità ecclesiastiche o civili principalmente:

1. con irriverenti critiche e maldicenze;
2. colla resistenza o ribellione. 1)

1) «Ogni anima sia soggetta alle podestà superiori, imperocché non è podestà se non da Dio, e quelle che sono, son da Dio ordinate» (Rom. 13, 1).

**413. Quando non è lecito obbedire ai genitori e ai superiori?**

Non è lecito obbedire ai genitori e ai superiori, quando comandassero cose peccaminose.

**\*\*414. Qual dovere hanno i giovani verso i vecchi?**

I giovani hanno il dovere di rispettare i vecchi. 2)

2) «Alzati dinanzi alla canizie, e rendi onore alla persona del vecchio» (Lev. 19, 32).

**415. Il quarto comandamento contiene soltanto i doveri dei figli e dei dipendenti?**

Il quarto comandamento non contiene soltanto i doveri dei figli e dei dipendenti, ma anche i doveri dei genitori e dei superiori. | (p. 109)

**\*\*416. Quali obblighi hanno i genitori verso i figliuoli?**

I genitori verso i figliuoli hanno l'obbligo:

1. di istruirli nella vera fede ed indirizzarli al bene;
2. di preservarli dalle seduzioni e dar loro buon esempio;
3. di ammonirli e, occorrendo, castigarli; 1)
4. di aver cura anche del loro bene temporale.

1) «Chi risparmia la verga, odia il suo figliuolo, ma chi lo ama, lo corregge di buon'ora» (Prov. 13, 24).

**\*\*417. Quali obblighi hanno i padroni verso i loro dipendenti?**

I padroni verso i loro dipendenti hanno doveri simili a quelli dei genitori verso i loro figli.

**\*\*418. Quali obblighi hanno le autorità verso i loro sudditi?**

Le autorità hanno l'obbligo di tutelare i loro sudditi nell'esercizio della vera religione, di rendere loro giustizia e in generale di promuovere il loro benessere.

**Riflessione.**— Onoriamo i nostri genitori, curatori d'anime, maestri e tutti gli altri superiori. Ubbidiamo ai loro comandi volentieri e prontamente secondo l'esempio del divin Salvatore e preghiamo per loro. Questo ci apporterà la benedizione del Signore.

| (p. 110)

«La benedizione del padre felicita le case dei figliuoli, ma la maledizione della madre ne sradica le fondamenta» (Eccl. 3, 11).

**Del quinto comandamento.**

**419. Qual è il quinto comandamento?**

Il quinto comandamento è: «Non ammazzare».

#### **420. Che cosa proibisce il quinto comandamento?**

Il quinto comandamento proibisce di recar danno a se stessi ed al prossimo nel corpo e nell'anima.

#### **421. Come si reca danno a se stessi nel corpo?**

Si reca danno a se stessi nel corpo col togliersi la vita, coll'accorciarla o coll'esporsi a pericoli senza bisogno.

#### **\*\*422. Qual peccato commette chi si toglie la vita?**

Chi si toglie la vita commette un peccato gravissimo, poiché pecca:

1. contro Dio che è il solo padrone della vita e della morte;
2. contro l'anima propria, perché la precipita nell'inferno;
3. contro il prossimo, al quale egli cagiona dispiaceri e danni.

#### **423. Come si reca danno al prossimo nel corpo?**

Si reca danno al prossimo nel corpo coll'omicidio e coi ferimenti; come pure con afflizioni e maltrattamenti che gli accorcino la vita. | (p. 111)

#### **\*\*424. Il quinto comandamento proibisce anche il duello?**

Il quinto comandamento proibisce anche il duello, che è un combattimento convenuto fra due persone, perché esso cagiona ferimenti ed alle volte anche uccisione.

#### **\*\*425. In qual modo la Chiesa punisce il suicidio e il duello?**

La Chiesa punisce il suicidio e il duello, colla privazione della sepoltura ecclesiastica; il duello pur anche colla scomunica di tutti quelli che vi prendono parte, o vi assistono.

#### **\*426. Il quinto comandamento si trasgredisce soltanto con opere?**

Il quinto comandamento non si trasgredisce soltanto con opere; ma anche coll'odio, coll'invidia, coll'ira, colla gelosia, colle ingiurie e le imprecazioni, e in generale con tutto ciò che può portare danno corporale al nostro prossimo; come pure col desiderare la morte a sé o ad altri. 1)

1) «Chiunque odia il proprio fratello è omicida» (I. Giov. 3, 15). — Io vi dico che chiunque si adirerà contro del suo fratello sarà reo in giudizio» (Matt. 5, 22).

#### **427. Come si reca danno al prossimo nell'anima?**

Si reca danno al prossimo nell'anima collo scandalo.

#### **428. Quando si dà scandalo al prossimo?**

Si dà scandalo al prossimo, quando colpe- | (p. 112) volmente con parole o con fatti gli si dà occasione di peccato, oppure allorquando a bella posta se lo induce a peccare. 1)

1) «Chi poi scandalizzerà alcuno di questi piccolini che credono in me, meglio per lui sarebbe che gli fosse appesa al collo una macina e che fosse sommerso nel profondo del mare. — Guai al mondo per causa degli scandali» (Matt. 18, 6. 7).

#### **\*429. Che cosa è comandato nel quinto comandamento?**

Nel quinto comandamento è comandato:

1. di aver cura del corpo e dell'anima propria;
2. di vivere in pace e concordia col prossimo;
3. di dar buon esempio;
4. di riparare il danno spirituale e corporale cagionato al prossimo.

**Riflessione.** — Guardiamoci dal nuocere al prossimo nel corpo o nell'anima e dal trascorrere a maledizioni contro di esso. È pur segno di poco buon cuore il tormentare gli animali.

### **Del sesto comandamento.**

#### **430. Qual è il sesto comandamento?**

Il sesto comandamento è: «Non fornicare».

#### **431. Che cosa proibisce il sesto comandamento?**

Il sesto comandamento proibisce:

1. tutto quello che offende la castità od il pudore;
2. tutto quello che conduce alla disonestà. | (p. 113)

#### **432. In qual modo si offende la castità?**

Si offende la castità:

1. con pensieri e desideri impuri acconsentiti;
2. con discorsi, scherzi e canzoni disoneste;
3. con sguardi e con ogni specie di opere disoneste. 1)

1) «Non si senta neppur nominare tra voi... qualsiasi impurità,... come ai santi si conviene, né oscenità, né sciocchi discorsi o buffonerie che sono cose indecenti» (Efes. 5, 3. 4).

#### **\*\*433. Quali cose conducono alla disonestà?**

Conducono alla disonestà:

1. la curiosità degli occhi;
2. le immagini sconce e le letture di libri e scritti osceni;
3. l'immodestia nel vestire;
4. la pericolosa familiarità con persone di sesso diverso;
5. i balli, i teatri e le rappresentazioni indecenti;
6. l'ozio e l'intemperanza nel mangiare e nel bere.

#### **434. Che cosa si ha da fare, quando si dubita che una cosa sia contro il sesto comandamento?**

Quando si dubita che una cosa sia contro il sesto comandamento, non è lecito il farla prima di aver domandato consiglio ai genitori o al confessore. | (p. 114)

#### **435. Perché bisogna guardarsi con speciale orrore dai peccati d'impurità?**

Bisogna guardarsi con speciale orrore dai peccati d'impurità:

1. perché questi peccati, e persino i pensieri impuri deliberati, sono peccati gravi;
2. perché non solo macchiano l'anima, ma profanano anche il corpo che è tempio dello Spirito Santo; 1)
3. perché si tirano dietro funestissime conseguenze.

1) «Se alcuno violerà il tempio di Dio, Iddio lo sperderà, imperocché santo è il tempio di Dio che siete voi» (I. Cor. 3, 17).

#### **\*\*436. Quali sono le funestissime conseguenze dell'impurità?**

Le funestissime conseguenze dell'impurità sono:

1. dimenticanza di Dio e nausea delle cose divine;
2. accecamento dell'intelletto e indurimento della volontà;

3. molteplici infermità del corpo, vergogna e miseria;
4. la dannazione eterna. 2)

2) «Pei fornicatori... la loro porzione, sarà nello stagno ardente di fuoco e di zolfo» (Apoc. 21, 8). — Es.: Il diluvio, Sodoma.

#### **437. Che cosa è comandato nel sesto comandamento?**

Nel sesto comandamento è comandato:

1. di conservarsi puri e modesti nei pensieri, | (p. 115) negli sguardi, nelle parole e nelle opere;
2. di adoperare i mezzi necessari per conservare la purità. 1)

1) «Questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione; che stiate lontani dalla fornicazione». (I. Tess. 4, 3).

#### **438. Quali mezzi si devono usare per conservare la castità?**

Per conservare la castità si devono usare i seguenti mezzi:

1. la fuga dei pericoli e delle occasioni peccaminose;
2. la preghiera e la frequenza ai santi sacramenti;
3. la resistenza pronta alle tentazioni, invocando con fiducia Gesù e Maria;
4. il pensiero che Dio vede tutto e che si può morire ad ogni istante.

**Riflessione.**— Conserviamo e custodiamo gelosamente la virtù della purità che è il più bell'ornamento d'un cristiano. Guardiamoci dal commettere o soli o con altri cose indecenti; pensiamo che la purità ci fa simili agli angeli e cari a Dio. «Oh quanto è bella la nazione casta!» (Sap. 4, 1). — Dio, quanto cari ebbe Maria, Giuseppe e s. Luigi!

### **Del settimo comandamento.**

#### **439. Qual è il settimo comandamento?**

Il settimo comandamento è: «Non rubare». | (p. 116)

#### **440. Che cosa proibisce il settimo comandamento?**

Il settimo comandamento proibisce di danneggiare ingiustamente il prossimo nella roba.

#### **\*441. In quanti modi si danneggia ingiustamente il prossimo nella roba?**

Si danneggia ingiustamente il prossimo nella roba:

1. col furto e colla rapina;
2. coll'usura e colla frode;
3. col ritenere ingiustamente la roba altrui;
4. con guasti volontari ed ingiusti alla roba altrui.

#### **442. Quando si commette furto?**

Furto si commette, quando si prende ingiustamente la roba altrui di nascosto.

#### **\*443. Quando si commette rapina?**

Rapina si commette, quando si prende ingiustamente la roba altrui con violenza.

#### **\*444. Quando si commette usura?**

Usura si commette:

1. quando sopra un prestito si esige un interesse ingiusto;

2. quando artificialmente si rincarano le vettovaglie o le merci oltre il giusto prezzo;
3. quando uno si approfitta delle strettezze del prossimo per trarne un guadagno ingiusto. | (p. 117)

**\*445. Quando si commette frode?**

Si commette frode, quando si danneggia il prossimo nella roba con inganni ed astuzie, come per esempio:

1. ingannare il prossimo con pesi, misure e monete false;
2. falsificare vettovaglie o merci, o tacere difetti sostanziali di una merce;
3. pretendere per un lavoro una mercede superiore al merito;
4. impadronirsi della roba altrui con documenti o deposizioni false, o colla corruzione dei testimoni. 1)

1) «Non fate ingiustizia nei vostri giudizi, nella canna (nel metro), nel peso, nella misura» (Lev. 19,35).

**\*\*446. Che cosa si deve osservare riguardo alle frodi e ai furti minuti?**

Riguardo alle frodi e ai furti minuti si deve osservare che anche con essi si può commettere peccato grave e precisamente:

1. quando si praticano questi furti coll'intenzione di arrivare ad appropriarsi con essi una somma rilevante;
2. quando con essi si arriva ad una somma rilevante, benché non si avesse avuto l'intenzione di arrivarvi.

**\*447. Quando si pecca col ritenere ingiustamente la roba altrui?**

Si pecca col ritenere ingiustamente la roba altrui, per esempio: | (p. 118)

1. quando non si restituiscono cose trovate, avute ad imprestito o in deposito;
2. quando non si paga a tempo debito ciò che si deve. 1)

1) «La paga dell'operaio che lavora per te, non resti in tua mano sino al giorno di poi». (Lev. 19, 13).

**\*448. Quando si pecca col danneggiare volontariamente ed ingiustamente la roba altrui?**

Si pecca col danneggiare volontariamente ed ingiustamente la roba altrui, per esempio:

1. quando si trascura il dovuto lavoro, o se lo fa male;
2. quando con calunnie si allontanano dal prossimo gli avventori, o con mezzi illeciti si impedisce al prossimo di fare un giusto guadagno;
3. quando maliziosamente si dà fuoco alle cose degli altri, o per capriccio se le guasta.

**\*\*449. Quando si coopera ai peccati degli altri contro la proprietà del prossimo?**

Si coopera ai peccati degli altri contro la proprietà del prossimo:

1. quando si comanda o si consiglia o si dà aiuto a qualcuno a danneggiare il prossimo nei suoi averi;
2. quando si riceve o si compera o si nasconde una cosa di cattivo acquisto;
3. quando non si manifestano o non si impediscono i peccati contro la proprietà altrui, allorché si può e si deve farlo. | (p. 119)

**450. Che cosa ci è comandato nel settimo comandamento?**

Nel settimo comandamento ci è comandato:

1. di lasciare e dare a ciascuno il suo;

2. di restituire tosto che si possa la roba di cattivo acquisto e di compensare secondo le proprie forze il danno ingiustamente cagionato. Se ciò non si può fare tutto in una volta, si deve farlo un poco alla volta; se non si può trovare il proprietario o i suoi eredi, bisogna impiegare la roba di mal acquisto a scopi pii. 1)

1) «Val più il poco con giustizia che i molti beni coll'iniquità» (Prov. 16, 8).

#### **451. Chi è in obbligo di restituire la roba di attivo acquisto e di compensare il danno ingiustamente cagionato?**

E' in obbligo di restituire la roba di cattivo acquisto e di compensare il danno ingiustamente cagionato:

1. colui che possiede o ha consumato la roba di cattivo acquisto o il corrispondente valore;
2. colui che ordinò di fare il danno;
3. colui che ha eseguito il danno;
4. tutti quelli che hanno cooperato al danno del prossimo col non impedirlo o non manifestarlo avendone l'obbligo. Ognuno poi è obbligato a riparare tutto il danno, quando non lo hanno riparato quelli che erano tenuti prima di lui. | (p. 120)

**Riflessione.** Non si tocchi la menoma cosa degli altri, neanche in casa; chi comincia con piccole cose, finisce colle grandi. Un incentivo pericoloso sono la ghiottoneria e il giocare ai danari.

### **Dell'ottavo comandamento.**

#### **452. Qual è l'ottavo comandamento?**

L'ottavo comandamento è: «Non dire il falso testimonio contro il tuo prossimo».

#### **453. Che cosa proibisce l'ottavo comandamento?**

L'ottavo comandamento proibisce:

1. la falsa testimonianza;
2. la bugia e la ipocrisia;
3. tutti i peccati che offendono l'onore e il buon nome del prossimo.

#### **\*454. Che cosa significa: dire falso testimonio?**

Dire falso testimonio significa: dire avvertitamente in giudizio una cosa che non è vera. 1)

1) «Esempio: I falsi testimoni contro Gesù».

#### **\*455. Che cosa è la bugia?**

La bugia è un'espressione contraria a ciò che si ha in mente. 2)

2) «Pessimo vitupero dell'uomo è la bugia». (Eccl. 20, 26) — Il demonio è bugiardo e padre della bugia» (Giov. 8, 44). - Esempio: Anania e Zaffira.

#### **\*456. Che cosa è l'ipocrisia?**

L'ipocrisia è la simulazione di una pietà o di una virtù che non si ha. | (p. 121)

#### **457. In qual modo si pecca contro l'onore e il buon nome del prossimo?**

Si pecca contro l'onore e il buon nome del prossimo:

1. col falso sospetto e col giudizio temerario;
2. colla calunnia, colla mormorazione e colla susurrazione;

3. colla contumelia.

**\*458. Quando si pecca di falso sospetto?**

Si pecca di falso sospetto, quando si pensa male del prossimo senza ragionevole fondamento. 1)

1) «Nessuno pensi male in cuor suo contro il suo fratello» (Zacc. 8, 17).

**\*459. Quando si pecca di giudizio temerario?**

Si pecca di giudizio temerario, quando senza ragionevole fondamento si tiene per vero e certo un peccato del prossimo. 2)

2) «Non giudicate, e non sarete giudicati» (Luc. 6, 37).

**\*460. Quando si pecca di calunnia?**

Si pecca di calunnia, quando si attribuiscono al prossimo difetti o colpe che non ha, ovvero si esagerano quelle che ha.

**\*461. Quando si pecca di mormorazione?**

Si pecca di mormorazione, quando senza un motivo ragionevole si manifestano i difetti veri del prossimo. | (p. 122)

**\*462. Quando è lecito manifestare i difetti del prossimo?**

E' lecito e doveroso manifestare i difetti del prossimo, quando ciò sia necessario per correggerlo o per impedire un male maggiore.

**\*\*463. Come bisogna contenersi quando non si può fare a meno di ascoltare mormorazioni?**

Quando non si può fare a meno di ascoltare mormorazioni non bisogna compiacersene, anzi si deve mostrare, in quanto si può, la propria disapprovazione ed impedirle.

**\*464. Quando si pecca di susurrazione?**

Si pecca di susurrazione, quando, allo scopo di seminare discordie, si riporta a qualcuno ciò che altri ha detto di male contro di lui. 1)

1) «Il mormoratore e l'uomo di due lingue è maledetto, imperocché metterà scompiglio tra molti che stavano in pace» (Eccl. 28, 15).

**\*465. Quando si pecca di contumelia?**

Si pecca di contumelia, quando con parole o azioni si offende l'onore del prossimo in sua presenza.

**466. Che cosa è in obbligo di fare chi ha recato danno all'onore e al buon nome del prossimo?**

Chi ha recato danno all'onore e al buon nome del prossimo è in obbligo: | (p. 123)

1. di ritrattare la calunnia e domandare scusa dell'oltraggio fatto;
2. di riparare nel miglior modo l'offesa recata all'onore e al buon nome del prossimo, nonché i danni che con ciò fossero stati cagionati.

**\*467. Che cosa ci è comandato nell'ottavo comandamento?**

Nell'ottavo comandamento ci è comandato:

1. d'essere sinceri in tutti i nostri discorsi ed azioni;
2. di rispettare e difendere, per quanto sta in noi, l'onore e il buon nome del prossimo.

**Riflessione.** Bisogna aborrire la bugia, figlia del diavolo, a cui rende simili. Guardiamoci dal parlare male del prossimo: non fare ad altri ciò che non vorresti fosse fatto a te (Tob. 4,16).— Non ascoltiamo con compiacenza discorsi in cui si mormora o si calunnia il prossimo, e costretti ad assistervi teniamo presenti le parole della santa Scrittura: «Il molto parlare non sarà senza peccato» (Prov. 10, 19) e: «la lingua è un piccol membro.... ma è un fuoco e un mondo di iniquità» (S. Giac. 3, 5. 6).

### **Dei due ultimi comandamenti.**

#### **468. Qual è il nono comandamento?**

Il nono comandamento è: «Non desiderare la donna d'altri». | (p. 124)

#### **469. Che cosa proibisce il nono comandamento?**

Il nono comandamento proibisce tutti i pensieri e i desideri impuri volontari.

#### **470. Che cosa ci è comandato nel nono comandamento?**

Nel nono comandamento ci è comandato di conservare il nostro cuore mondo da tutti i pensieri e desideri impuri. 1)

1) «Beati coloro che hanno il cuor puro, perché essi vedranno Dio» (Matt. 5, 8).

#### **471. Qual è il decimo comandamento?**

Il decimo comandamento è: «Non desiderare qualunque altra cosa degli altri».

#### **472. Che cosa proibisce il decimo comandamento?**

Il decimo comandamento proibisce ogni desiderio sregolato della roba altrui. 2)

2) «Radice di tutti i mali è la cupidigia» (I. Tim. 6, 10).

#### **473. Che cosa è comandato nel decimo comandamento?**

Nel decimo comandamento è comandato di guardare la roba degli altri senza rammarico, contentandosi della propria.

#### **\*\*474. Che cosa ci insegnano i due ultimi comandamenti?**

I due ultimi comandamenti ci insegnano che Dio è padrone anche dei nostri cuori e che | (p. 125) perciò noi dobbiamo conformare alla sua santissima volontà non solo le opere, ma anche i pensieri e desideri nostri.

#### **475. Che cosa ha promesso Iddio a coloro che osservano i suoi comandamenti?**

Iddio ha promesso a coloro che osservano i suoi comandamenti copiose benedizioni e la vita eterna. 1)

1) «Io sono il padrone.... e fo misericordia per migliaia (di generazioni) a coloro che mi amano e osservano i miei comandamenti» (Esod. 20, 5. 6). — «Se brami arrivare alla vita, osserva i comandamenti» (Matt. 19, 17).

**Riflessione.** - Conserviamo puro il cuore combattendo contro i pensieri e desideri

cattivi, i quali aprono la strada a cattive azioni. Moderiamo la brama di possedere beni terreni, poiché quelli che vogliono arricchire incappano nella tentazione e nel laccio del diavolo (I. Tim. 6, 9).

## Capitolo III.

### Dei cinque precetti della Chiesa.

#### 476. Quali sono i precetti della Chiesa?

I precetti della Chiesa sono i cinque seguenti:

1. osservare le feste comandate;
2. udire la santa messa intiera le domeniche e le altre feste colla dovuta divozione;
3. osservare i digiuni e le astinenze comandate; | (p. 126)
4. confessarsi almeno una volta all'anno e ricevere il santissimo sacramento dell'Altare al tempo di Pasqua;
5. non celebrare le nozze nei tempi proibiti.

#### 477. Perché siamo obbligati ad osservare i precetti della Chiesa?

Siamo obbligati ad osservare i precetti della Chiesa, perché Gesù Cristo ha comandato espressamente e sotto peccato grave di obbedire alla Chiesa colle parole: «Chi non ascolta la Chiesa, abbilo per gentile e per pubblicano». (Matt. 18, 17).

### Del primo precetto della Chiesa.

#### 478. Qual è il primo precetto della Chiesa?

Il primo precetto della Chiesa è: «Osservare le feste comandate».

#### 479. Che cosa comanda il primo precetto della Chiesa?

Il primo precetto della Chiesa comanda di osservare e santificare le feste stabilite dalla Chiesa, nel modo stesso che si santificano le domeniche.

#### \*480. Come si distinguono le feste comandate dalla Chiesa?

Le feste comandate dalla Chiesa si distinguono in feste del Signore, della Madonna e dei Santi. | (p. 127)

#### 481. Quali sono le feste comandate del Signore?

Le feste comandate del Signore sono:

1. il Natale, la Circoncisione e l'Epifania;
2. la Pasqua e l'Ascensione;
3. la Pentecoste, la festa della santissima Trinità e quella del Corpus Domini.

#### 482. Quali sono le feste comandate della Madonna?

Le feste comandate della Madonna sono le seguenti:

L'immacolata Concezione, la Purificazione, l'Annunciazione, l'Assunzione e la Natività.

#### \*483. Quali sono le feste comandate dei Santi?

Le feste comandate dei Santi sono:

Le feste di S. Stefano, dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, di Ognissanti e, presso di noi, di S. Giuseppe.

**\*\*484. Per qual fine la Chiesa ha stabilito le feste?**

La Chiesa ha stabilito le feste:

1. per ricordare con riconoscenza e venerare i misteri della nostra fede;
2. per glorificare Iddio nei suoi Santi;
3. per implorare l'intercessione dei Santi ed imitare le loro virtù.

**Del secondo precetto della Chiesa.**

**485. Qual è il secondo precetto della Chiesa?**

Il secondo precetto della Chiesa è il seguente: «Udire la santa messa intiera le domeniche e le altre feste colla dovuta divozione». | (p. 128)

**486. Che cosa comanda il secondo precetto della Chiesa?**

Il secondo precetto della Chiesa comanda di assistere con divozione alla santa messa tutte le domeniche e le feste comandate.

**487. Che cosa vuol dire assistere alla santa messa con divozione?**

Assistere alla santa messa con divozione vuol dire:

1. assistervi per onorare ed adorare Iddio;
2. schivare tutto quello che toglie o disturba la divozione interna;
3. attendere alle parti principali della santa messa.

**488. Chi ha l'obbligo di assistere alla santa messa le domeniche e le feste comandate?**

Hanno l'obbligo di assistere alla santa messa le domeniche e le feste comandate, sotto peccato mortale, tutti quelli che sono arrivati all'uso della ragione e non sono legittimamente impediti.

**489. Quando si pecca contro il secondo precetto della Chiesa?**

Si pecca contro il secondo precetto della Chiesa:

1. quando si perde tutta la santa messa o parte notevole della medesima;
2. quando si è volontariamente distratti o irriverenti durante la stessa. | (p. 129)

**\*490. Nelle domeniche e nelle feste basta assistere alla santa messa?**

Nelle domeniche e nelle feste non basta assistere soltanto alla santa messa, ma conviene anche ascoltare la predica e la dottrina cristiana, ricevere i santi sacramenti, assistere alle sacre funzioni pomeridiane, leggere libri spirituali e fare altre opere buone.

**\*\*491. Perché dobbiamo ascoltare la predica e la dottrina cristiana?**

Dobbiamo ascoltare la predica e la dottrina cristiana:

1. perché nella predica e dottrina cristiana si spiega la parola di Dio;
2. perché l'ascoltare con diligenza ed attenzione la parola di Dio è un segno di amore filiale verso Dio; 1)
3. perché abbiamo bisogno di frequenti eccitamenti ed esortazioni a fare il bene e fuggire il male. 2)

1) «Chi è da Dio, ascolta le parole di Dio» (S. Giov. 8, 47).

2) «Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano» (Luc. 11, 28).

## **Del terzo precetto della Chiesa.**

### **492. Qual è il terzo precetto della Chiesa?**

Il terzo precetto della Chiesa è il seguente: «Osservare i digiuni e le astinenze comandate». | (p. 130)

### **493. Che cosa comanda il terzo precetto della Chiesa?**

Il terzo precetto della Chiesa comanda di osservare il digiuno e l'astinenza nei giorni prescritti.

### **494. In che consiste l'astinenza e il digiuno?**

L'astinenza consiste nel non cibarsi di carni; il digiuno nel fare un sol pasto nel giorno circa il mezzodì usando cibi di magro; è tuttavia permessa una piccola refezione la sera.

### **495. In che giorni corre l'obbligo dell'astinenza?**

L'obbligo dell'astinenza corre tutti i venerdì dell'anno; e dove ne sussiste ancora precetto, anche tutti i sabati. 1)

1) Il Venerdì in cui cade il s. Natale cessa l'obbligo dell'astinenza.

### **496. In quali giorni vi è l'obbligo dell'astinenza e del digiuno insieme?**

Vi è l'obbligo dell'astinenza e del digiuno insieme:

1. in tutti i giorni della quaresima, cioè dal mercoledì delle ceneri fino a Pasqua, eccettuate le domeniche;
2. il mercoledì, il venerdì e il sabato delle quattro tempora;
3. nelle vigilie di alcune feste solenni. 2) In- | (p. 131) vece di alcune vigilie è prescritto presso di noi il digiuno nei mercoledì e venerdì dell'Avvento.

2) Queste vigilie sono fra le altre: La vigilia del Natale, della Pentecoste, dei Ss. Pietro e Paolo, dell'Assunzione e d'Ognissanti.

### **497. Chi è obbligato all'astinenza nei giorni prescritti?**

E' obbligato all'astinenza nei giorni prescritti ogni cristiano che è arrivato all'uso della ragione e non ne è scusato per giusta causa, come la infermità, la mendicizia e simili.

### **498. Chi è obbligato al digiuno e all'astinenza insieme?**

E' obbligato al digiuno e all'astinenza insieme ogni fedele, che ha compiuto il ventesimoprimo anno di età e non ne è scusato per giuste ragioni. I lavori faticosi e la vecchiaia scusano bensì dal digiuno, non però dall'astinenza.

### **\*499. Suole la Chiesa alleggerire il precetto del digiuno?**

La Chiesa suole alleggerire il precetto del digiuno, inquantoché il Papa concede ai Vescovi la facoltà di mitigarlo per giusti legittimi motivi, tanto per tutta la diocesi, quanto per singoli individui.

### **\*\*500. Perché dobbiamo osservare coscienziosamente il digiuno e l'astinenza?**

Dobbiamo osservare coscienziosamente il digiuno e l'astinenza:

1. per mostrare la nostra obbedienza alla Chiesa; | (p. 132)
2. per imitare l'esempio di Gesù Cristo e dei Santi;
3. per far penitenza dei nostri peccati;

4. per frenare più facilmente le nostre passioni.

### **Del quarto precetto della Chiesa.**

#### **501. Qual è il quarto precetto della Chiesa?**

Il quarto precetto della Chiesa è: «Confessarsi almeno una volta all'anno e riceve il santissimo sacramento dell'Altare al tempo di Pasqua».

#### **502. Che cosa comanda il quarto precetto della Chiesa?**

Il quarto precetto della Chiesa comanda:

1. di confessarsi validamente almeno una volta all'anno ad un sacerdote a ciò approvato; e
2. di ricevere degnamente la santa comunione al tempo di Pasqua. Chi per mala volontà si rifiuta di far questo, può venire scomunicato e privato della sepoltura ecclesiastica. 1)

1) La durata del tempo pasquale in cui si deve ricevere la santa comunione è determinata dai vescovi.

#### **\*503. Perché nel quarto precetto della Chiesa si dice «almeno una volta all'anno»?**

Nel quarto precetto della Chiesa si dice «almeno una volta all'anno», per farci conoscere che la Chiesa desidera vivamente che i fedeli facciano la confessione e la santa comunione non solo una ma più volte all'anno. | (p. 133)

### **Del quinto precetto della Chiesa.**

#### **504. Qual è il quinto precetto della Chiesa?**

Il quinto precetto della Chiesa è: «Non celebrare le nozze nei tempi proibiti».

#### **505. Che cosa proibisce il quinto precetto della Chiesa?**

Il quinto precetto della Chiesa proibisce di celebrare con solennità le nozze dalla prima domenica dell'Avvento sino alla festa dell'Epifania, e dal mercoledì delle ceneri sino alla prima domenica dopo Pasqua. 1)

1) Nel tempo proibito, quasi in tutte le diocesi è vietata anche la semplice celebrazione del matrimonio.

#### **\*\*506. Perché sono proibite in questi tempi le nozze solenni?**

Sono proibite in questi tempi le nozze solenni, perché sono tempi dedicati in modo speciale alla penitenza e alla divozione da cui ci distrarrebbero i tripudi che ordinariamente si usano in occasione di nozze solenni.

**Riflessione.** — Guardiamoci dal far poco conto dei precetti della Chiesa, imperocché essi, come i comandamenti di Dio, obbligano sotto peccato mortale. Quand'anche altri li trasgrediscano, non siamo per questo scusati davanti a Dio. «Chi non ascolta la Chiesa, non sarà del novero dei figli suoi. Teniamoci stretti a Dio, nostro padre, ed alla Chiesa, nostra madre» (S. Agostino). | (p. 134)

## **Parte quarta Della Grazia e dei Sacramenti.**

### **Capitolo I. Della Grazia.**

#### **\*507. Che cosa è la grazia?**

La grazia è un dono interno, soprannaturale, che Dio concede agli uomini per i meriti di Gesù Cristo, affinché si salvino.

#### **\*508. Perché la grazia si chiama dono?**

La grazia si chiama dono, perché essa non si può meritare, ma viene data gratuitamente da Dio per i meriti di Gesù Cristo.

#### **\*509. Perché la grazia si chiama dono interno?**

La grazia si chiama dono interno, perché viene conferita immediatamente all'anima.

#### **510. Perché la grazia si chiama dono soprannaturale?**

La grazia si chiama dono soprannaturale, perché l'uomo non la ha per natura, né la può conseguire colle sue forze, né ha diritto a pretenderla, ma gli viene data da Dio fuori di ogni esigenza della natura. | (p. 135)

#### **\*511. Perché Dio conferisce all'uomo questo dono soprannaturale?**

Dio conferisce all'uomo questo dono soprannaturale per elevarlo alla dignità di figliuolo di Dio e perché possa meritarsi il paradiso.

#### **512. Di quante specie è la grazia?**

La grazia è di due specie:

1. la grazia attuale;
2. la grazia santificante.

#### **513. Che cosa è la grazia attuale?**

La grazia attuale è quella grazia soprannaturale che Dio conferisce all'anima transitoriamente per aiutarla a fare opere buone, cioè salutari per la vita eterna.

#### **514. In qual modo la grazia attuale ci aiuta a far opere buone?**

La grazia attuale ci aiuta a far opere buone:

1. coll'illuminare il nostro intelletto e col muovere e rinvigorire la nostra volontà per incominciare, proseguire e compire le opere buone;
2. col dare a queste un valore soprannaturale. 1) | (p. 136)

1) «Non siamo idonei a pensare alcuna cosa buona da noi come da noi, ma la nostra idoneità è da Dio» (II. Cor. 3, 5). - «Dio è che opera in voi il volere ed il fare secondo la buona volontà» (Filipp. 2, 13).

#### **515. E' necessaria all'uomo la grazia attuale?**

La grazia attuale è necessaria all'uomo per fare qualunque opera buona: al peccatore per convertirsi, al giusto per perseverare nella grazia santificante e fare opere meritorie. 1)

1) «Senza di me non potete far nulla» (S. Giov. 15, 5). - Similitudine: La vita e i tralci (Giov. 15).

**\*516. Iddio concede ad ogni uomo la grazia attuale?**

Iddio concede ad ogni uomo la grazia attuale che gli è necessaria per salvarsi, perché Dio «vuole che tutti gli uomini si salvino e arrivino al conoscimento della verità» (I Tim. 2, 4).

**\*517. La grazia, opera essa da sola la nostra salvezza?**

La grazia non opera da sola la nostra salvezza, perché non ci fa violenza, ma soltanto ci aiuta e perciò non si deve resistere alla grazia, ma accoglierla prontamente e fedelmente cooperare ad essa. 2)

2) «Vi esortiamo che non riceviate in vano la grazia di Dio» (II. Cor. 6, 1) - «Ecco che io sto alla porta e picchio» (Apoc. 3, 20). - La parabola dei talenti (Matt. 25, 15 e segg).

**518. Che cosa è la grazia santificante?**

La grazia santificante è una grazia soprannaturale inerente all'anima in modo stabile che conferisce all'uomo una vita nuova, soprannaturale. | (p. 137)

**519. In qual modo la grazia santificante ci conferisce una vita nuova soprannaturale?**

La grazia santificante ci conferisce una vita nuova, soprannaturale, in quanto che ci giustifica, cioè:

1. ci purga da tutti i peccati gravi, ci fa santi e cari a Dio;
2. ci solleva dallo stato di schiavitù alla dignità soprannaturale di figliuoli di Dio ed eredi del paradiso;
3. ci fa capaci di fare opere meritorie di vita eterna.

**520. Fino a quando resta nell'anima la grazia santificante?**

La grazia santificante resta sempre nell'anima, finché l'uomo non commette un peccato mortale.

**521. Con quali mezzi si conferisce e si aumenta la grazia santificante?**

La grazia santificante si conferisce e si aumenta principalmente per mezzo dei sacramenti.

**Riflessione.** — Domandiamo a Dio ogni giorno gli aiuti necessari a ben fare e usiamoli fedelmente. Conserviamo la grazia santificante, giacché possedendola, siamo ricchi e felici, mentre, privi di essa, siamo poveri e miseri. Niuna cosa, è da temere tanto, quanto la perdita della grazia santificante, perché essa è la veste nuziale senza di cui nessuno è ammesso al celeste banchetto in paradiso (Matt. 22). | (p. 138)

## **Capitolo II.**

### **Dei Sacramenti in generale.**

**522. Che cosa è un sacramento?**

Un sacramento è un segno sensibile ed efficace della grazia invisibile, istituito da Gesù Cristo per la nostra santificazione.

**523. Quali cose si richiedono per costituire un sacramento?**

Per costituire un sacramento si richiedono tre cose:

1. il segno sensibile ed efficace;

2. la grazia invisibile od interiore;
3. l'istituzione di Gesù Cristo.

**524. Perché i sacramenti si chiamano segni sensibili?**

I sacramenti si chiamano segni sensibili, perché significano sensibilmente la grazia.

**525. Perché i sacramenti si chiamano segni efficaci?**

I sacramenti si chiamano segni efficaci, perché non solo significano la grazia interiore, ma anche la producono.

**526. Da chi hanno i sacramenti la virtù di produrre la grazia?**

I sacramenti hanno la virtù di produrre la grazia da Gesù Cristo che li ha istituiti. | (p. 139)

**527. Come ci santificano i sacramenti?**

I sacramenti ci santificano:

1. coll'infondere od aumentare la grazia santificante;
2. col darci ognuno di essi grazie speciali.

**528. Quanti sacramenti ha istituito Gesù Cristo?**

Gesù Cristo ha istituito sette sacramenti.

**529. Come si chiamano i sette sacramenti?**

I sette sacramenti si chiamano:

1. il Battesimo;
2. la Cresima;
3. l'Eucaristia;
4. la Penitenza;
5. l'estrema Unzione
6. l'Ordine sacro;
7. il Matrimonio.

**530. Come si dividono comunemente i sacramenti?**

I sacramenti si dividono comunemente:

1. In sacramenti dei morti e sacramenti dei vivi;
2. in sacramenti che si possono ricevere una volta sola e sacramenti che si possono ricevere più volte.

**531. Quali si chiamano sacramenti dei morti?**

Sacramenti dei morti si chiamano il battesimo e la penitenza.

**532. Perché il battesimo e la penitenza si chiamano sacramenti dei morti?**

Il battesimo e la penitenza si chiamano | (p. 140) sacramenti dei morti, perché essi hanno la virtù di restituire alla vita soprannaturale della grazia coloro che sono spiritualmente morti, cioè i peccatori.

**533. Quali si chiamano sacramenti dei vivi?**

Sacramenti dei vivi si chiamano la cresima, l'Eucaristia ovvero il santissimo sacramento dell'Altare, l'estrema unzione, l'ordine sacro e il matrimonio.

**534. Perché i sacramenti, fuori del battesimo e della penitenza, si chiamano sacramenti dei vivi?**

I sacramenti, fuori del battesimo e della penitenza, si chiamano sacramenti dei vivi,

perché coloro che li ricevono devono già avere in se stessi la vita soprannaturale della grazia.

**535. Quali sacramenti si possono ricevere una volta sola?**

Si possono ricevere una volta sola i sacramenti del battesimo, della cresima e dell'ordine sacro.

**536. Perché il battesimo, la cresima e l'ordine sacro si possono ricevere una volta sola?**

Il battesimo, la cresima e l'ordine sacro si possono ricevere una volta sola, perché imprimono nell'anima un carattere indelebile. | (p. 141)

**\*\*537. Che cosa è il carattere indelebile che alcuni sacramenti imprimono nell'anima?**

Il carattere indelebile che alcuni sacramenti imprimono nell'anima è un segno spirituale che dà all'anima una speciale consacrazione e dignità e che perdura in essa nell'eternità a sua maggior gloria, o confusione.

**538. I sacramenti producono sempre in noi la grazia?**

I sacramenti producono sempre in noi la grazia, purché non vi poniamo ostacolo.

**\*\*539. Come bisogna ricevere i sacramenti, affinché producano la grazia?**

Affinché i sacramenti producano la grazia, bisogna riceverli degnamente, cioè colle dovute disposizioni.

**540. Qual peccato commette chi, sapendolo, riceve indegnamente un sacramento?**

Chi, sapendolo, riceve indegnamente un sacramento commette un sacrilegio.

**Riflessione.** Ringraziamo Dio che si è degnato di istituire i santi sacramenti che sono i mezzi sovrani ed efficacissimi per conseguire la grazia del Signore. Guardiamoci dal riceverli indegnamente e dal proferire senza rispetto questa santa parola. | (p. 142)

## **Capitolo III.**

### **Dei Sacramenti in particolare.**

#### **I. Del sacramento del Battesimo**

**541. Che cosa è il battesimo?**

Il battesimo è il primo e il più necessario sacramento, nel quale l'uomo mediante acqua e le divine parole viene mondato dal peccato originale e da tutti gli altri peccati attuali commessi prima del battesimo e viene rigenerato e santificato in Cristo per la vita eterna.

**542. Perché il battesimo si chiama il primo sacramento?**

Il battesimo si chiama il primo sacramento, perché prima di esso non si può ricevere nessun altro sacramento.

#### **543. Perché il battesimo si chiama il sacramento più necessario?**

Il battesimo si chiama il sacramento più necessario, perché senza il battesimo nessuno può salvarsi, neppure i bambini. 1)

1) «Chi non rinascerà per mezzo dell'acqua e dello Spirito Santo non potrà entrare nel regno di Dio» (S. Giov. 3, 5).

#### **544. Con quali parole ha ordinato Gesù Cristo, il sacramento del battesimo?**

Gesù Cristo ha ordinato il sacramento del battesimo colle parole che disse agli apostoli: «Andate, istruite tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo». (Matt. 28, 19).

#### **545. Quali sono gli effetti del battesimo?**

Gli effetti del battesimo sono:

1. rimette il peccato originale e tutti gli altri peccati commessi prima del battesimo come pure ogni pena eterna e temporale;
2. conferisce la grazia santificante, mediante la quale l'uomo rinasce spiritualmente e diventa figliuolo di Dio ed erede del paradiso;
3. introduce il battezzato nella santa Chiesa e lo fa membro di essa;
4. imprime nell'anima del battezzato il carattere indelebile di cristiano. 1)

1) «Siete stati mondati, siete stati santificati e giustificati nome dei Signor nostro Gesù Cristo e mediante lo Spirito del nostro Dio» (I. Cor. 6, 11).

#### **546. Chi può battezzare validamente?**

Ognuno può battezzare validamente però fuori del caso di necessità possono battezzare soltanto i vescovi ed i parrochi e col loro permesso anche altri sacerdoti e i diaconi.

#### **\*547. Che cosa deve fare colui che battezza?**

Colui che battezza deve:

1. avere l'intenzione di battezzare veramente, cioè di fare quello che fa la Chiesa; | (p. 144)
2. versare acqua naturale sulla persona che viene battezzata; 1)
3. nel momento stesso che versa l'acqua proferire queste parole: «Io ti battezzo nel nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo».

1) Nel battesimo si deve usare possibilmente acqua benedetta. La benedizione solenne del sacro fonte si fa il Sabato santo e la vigilia della Pentecoste.

#### **548. Che cosa deve fare un adulto che viene battezzato?**

Un adulto che viene battezzato deve:

1. essere sufficientemente istruito nelle verità della fede;
2. pentirsi sinceramente dei suoi peccati attuali;
3. fare la professione di fede e le promesse battesimali.

#### **549. Che cosa promette chi riceve il battesimo?**

Chi riceve il battesimo promette:

1. di rinunciare al demonio, alle sue pompe e a tutte le sue opere;
2. di credere fermamente tutto ciò che insegna la Chiesa cattolica;
3. di vivere sino alla fine della vita secondo gli insegnamenti della fede.

### **550. Chi fa la professione di fede e le promesse battesimali invece dei bambini?**

Invece dei bambini, fanno la professione di fede e le promesse battesimali i padrini. | (p. 145)

### **\*\*551. Vi è obbligo di osservare le promesse fatte dai padrini?**

Vi è obbligo di osservare le promesse fatte dai padrini, perché essi hanno promesso soltanto quello che è necessario di fare per salvarsi e che ciascuno avrebbe dovuto promettere, se l'avesse potuto.

### **\*\*552. Che cosa dobbiamo fare per animarci all'osservanza delle promesse battesimali?**

Per animarci all'osservanza delle promesse battesimali conviene rinnovarle di frequente, specialmente nel giorno natalizio ed onomastico, avanti di ricevere la cresima o un altro sacramento.

### **\*\*553. A che sono obbligati i padrini?**

I padrini sono obbligati a procurare una buona educazione ai loro figliocci, massime se questi restano orfani o se i loro genitori sono negligenti nell'adempire il loro dovere. Per questo conviene che i padrini siano buoni cristiani e di età matura.

### **\*\*554. Che speciale conseguenza porta il tenere qualcheduno al battesimo?**

Il tenere qualcheduno al battesimo porta la conseguenza che i padrini divengono come padri spirituali del battezzato, e perciò non possono contrarre matrimonio né col battezzato né coi genitori di lui. | (p. 146)

### **\*\*555. In qual modo si può supplire al sacramento del battesimo, quando è impossibile riceverlo?**

Quando è impossibile ricevere il sacramento del battesimo si può supplire col battesimo di desiderio e col battesimo di sangue.

### **\*\*556. In che consiste il battesimo di desiderio?**

Il battesimo di desiderio consiste nella sincera volontà di ricevere il battesimo, e nel caso che non si avesse nessuna cognizione del medesimo, di fare tutto ciò che Iddio ha comandato per la salvezza. A questa sincera volontà deve essere però congiunta la contrizione o la carità perfetta.

### **\*\*557. In che consiste il battesimo di sangue?**

Il battesimo di sangue consiste nel martirio sofferto per amore di Gesù Cristo da chi non è ancora battezzato.

**Riflessione.** — Ricordiamoci che nel battesimo ci fu imposto il nome di un Santo, perché ci sia protettore e modello, fummo rivestiti d'una veste candida in segno dell'innocenza battesimale, ci fu data in mano una candela ardente, simbolo della fede e delle buone opere. Imitiamo adunque il Santo del nostro nome, conserviamo l'innocenza ricevuta e manifestiamo la fede con una vita cristiana. | (p. 147)

## **2. Del sacramento della Cresima.**

### **558. Che cosa è la cresima o confermazione?**

La cresima o confermazione è quel sacramento, nel quale l'uomo battezzato mediante l'imposizione delle mani, l'unzione del sacro crisma e le parole del vescovo viene

confermato dallo Spirito Santo, perché confessi costantemente la sua fede e viva a norma di essa.

### **559. Donde sappiamo che Gesù Cristo ha istituito il sacramento della cresima?**

Sappiamo che Gesù Cristo ha istituito il sacramento della cresima:

1. dalla sacra Scrittura, la quale attesta che gli apostoli hanno amministrato il sacramento della cresima; 1)
2. dalla tradizione costante della Chiesa.

1) Gli apostoli Pietro e Giovanni andarono a Samaria per imporre le mani ai battezzati e conferire loro lo Spirito Santo, cioè a cresimarli (Atti degli Ap. 8). — «E avendo Paolo imposto (cioè ai battezzati) le mani, venne sopra di essi lo Spirito Santo» (Atti degli Ap. 19, 6).

### **560. Quali sono gli effetti della cresima?**

Gli effetti della cresima sono:

1. essa aumenta la grazia santificante;
2. conferisce la grazia speciale di confessare costantemente la fede e vivere a norma di essa;
3. imprime nell'anima il carattere indelebile di soldato di Cristo. | (p. 148)

### **561. Chi amministra il sacramento della cresima?**

I soli vescovi in via ordinaria amministrano il sacramento della cresima, in via straordinaria anche quei sacerdoti che ne hanno ricevuta dal Papa la speciale facoltà.

### **562. In qual modo il vescovo amministra la cresima?**

Il vescovo amministra la cresima nel modo seguente:

1. stende le mani sopra tutti i cresimandi e implora su di loro i sette doni dello Spirito Santo;
2. pone la mano sul capo di ogni singolo cresimando ed unge in forma di croce la fronte col sacro crisma, pronunciando nello stesso tempo le parole: «Io ti segno col segno della croce e ti confermo col crisma della salute in nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo»;
3. dà al cresimato una leggera guanciata;
4. in fine prega sopra i cresimati e li benedice.

### **\*563. Che cosa significa l'imposizione delle mani che fa il vescovo?**

L'imposizione delle mani che fa il vescovo significa che sui cresimandi discende lo Spirito Santo e questi diventano in modo particolare cosa di Dio e soldati di Gesù Cristo.

### **\*564. Che cosa è il sacro crisma?**

Il sacro crisma è un composto di olio di | (p. 149) ulivo e di balsamo consacrato dal vescovo assieme agli altri olii santi nel Giovedì santo. 1)

1) Gli olii santi sono l'olio dei catecumeni, il sacro crisma e l'olio santo per gli infermi.

### **\*565. Che cosa significa l'olio?**

L'olio significa la grazia dello Spirito Santo che fortifica il cresimato nella lotta contro i nemici spirituali.

**\*566. Che cosa significa il balsamo?**

Il balsamo significa che il cresimato riceve la grazia per conservarsi puro dalla corruzione del peccato e per diffondere con una vita santa il buon odore della virtù.

**\*567. Perché il vescovo fa il segno di croce sulla fronte del cresimando?**

Il vescovo fa il segno di croce sulla fronte del cresimando per significare che questi non deve mai vergognarsi di professare in faccia a chicchessia la fede di Gesù Cristo crocifisso.

**\*568. Che cosa significa la leggiera guanciata?**

La leggiera guanciata significa che il cresimato deve esser pronto a sopportare per amore di Gesù Cristo anche affronti e persecuzioni.

**569. Quali disposizioni si richiedono per ricevere degnamente la cresima?**

Per ricevere degnamente la cresima bisogna:

1. essere in istato di grazia; | (p. 150)
2. essere bene istruiti nella fede e in tutto ciò che riguarda questo sacramento;
3. prepararsi coll'orazione e con altre buone opere. È cosa buona di passare il giorno della cresima in santo raccoglimento.

**\*\*570. Il sacramento della cresima è assolutamente necessario per salvarsi?**

Il sacramento della cresima non è assolutamente necessario per salvarsi, tuttavia sarebbe peccato il mancar di riceverlo per negligenza o indifferenza.

**571. Perché si prendono padrini per la cresima?**

Si prendono padrini per la cresima, affinché essi assistano il cresimato nei pericoli della lotta spirituale e lo incoraggino coll'esempio e colla parola all'esercizio della vita cristiana. In segno che essi assumono questi obblighi, nell'atto della cresima pongono la mano destra sulla spalla destra del cresimando.

**\*\*572. Che cosa si deve osservare circa i padrini della cresima?**

Circa i padrini della cresima si deve osservare:

1. essi devono essere cattolici, di età matura e cresimati;
2. devono essere diversi dai padrini di battesimo ed essere dello stesso sesso del cresimando; | (p. 151)
3. contraggono una parentela spirituale col cresimando e coi genitori di lui, e perciò non possono con essi contrarre matrimonio.

**Riflessione.** — Chi non è ancora cresimato coltivi il desiderio di ricevere questa grazia; chi già lo è, si ricordi spesso e con fiducia della grazia ricevuta e procuri di vivere da buon soldato di Gesù Cristo. «Non vergognarti della croce di Cristo, imperocché per questo appunto hai ricevuto questo segno sulla tua fronte» (S. Agostino).

### **3. Del sacramento dell'Eucaristia.**

**573. Che cosa è l'Eucaristia o il sacramento dell'Altare?**

L' Eucaristia o il sacramento dell'Altare è il vero Corpo e il vero Sangue di nostro Signor Gesù Cristo sotto le specie del pane e del vino.

**574. Perché questo sacramento si chiama «Eucaristia»?**

Questo sacramento si chiama «Eucaristia» che vuol dire rendimento di grazie, perché Gesù Cristo quando lo istituì rese grazie al suo divin Padre e perché esso è il mezzo più efficace per rendere grazie a Dio.

**\*575. Perché l'Eucaristia si chiama «sacramento dell'Altare»?**

L'Eucaristia si chiama «sacramento dell'Altare», perché sull'altare si fa la consecrazione ed ivi si conserva il santissimo Sacramento. | (p. 152)

**576 Perché l'Eucaristia si chiama anche il santissimo Sacramento?**

L'Eucaristia si chiama anche il santissimo Sacramento, perché non solamente santifica l'uomo come tutti gli altri sacramenti, ma contiene Gesù Cristo stesso che è l'autore di ogni santità. 1)

1) L'Eucaristia vien detta anche: Pane degli angeli, Venerabile, Comunione, Viatico, Mensa eucaristica.

**577. Quando Gesù Cristo istituì il sacramento dell'Eucaristia?**

Gesù Cristo istituì il sacramento dell'Eucaristia la sera avanti la sua passione nell'ultima cena che fece coi suoi apostoli, mangiando l'agnello pasquale. (Giovedì santo)

**578. In qual modo Gesù Cristo istituì il sacramento dell'Eucaristia?**

Gesù Cristo istituì il sacramento dell'Eucaristia nel modo seguente:

1. egli prese il pane e lo benedisse, dicendo sopra di esso: «Questo è il mio corpo»;
2. similmente prese il calice con vino, lo benedisse e disse sopra di esso: «Questo è il mio sangue del nuovo testamento»;
3. diede e l'uno e l'altro a mangiare ed a bere agli apostoli;
4. e comandò: «Fate questo in memoria di me» (Matt. 26, 26-28; Marc. 14, 22-24; Luc. 22, 19. 20). | (p. 153)

**579. Che cosa operò Gesù Cristo colle parole: «Questo è il mio corpo, questo è il mio sangue»?**

Colle parole: «Questo è il mio corpo, questo è il mio sangue» Gesù Cristo tramutò tutta la sostanza del pane nel suo santissimo corpo, e tutta la sostanza del vino nel suo santissimo sangue, restando però immutate le specie del pane e del vino. Questa mutazione si chiama transustanziazione.

**580. Che cosa s'intende per le specie del pane e del vino?**

Per le specie del pane e del vino s'intende ciò che del pane e del vino cade sotto i sensi, come la forma esterna, il colore, il sapore, l'odore.

**581. Quale potestà diede Gesù Cristo agli apostoli colle parole: «Fate questo in memoria di me»?**

Colle parole «Fate questo in memoria di me» Gesù Cristo diede agli apostoli la potestà di consacrare, come egli aveva fatto, cioè di tramutare il pane e il vino nel suo santissimo corpo e nel suo santissimo sangue.

**582. La potestà di consacrare dagli apostoli passò anche in altri?**

La potestà di consacrare dagli apostoli è passata nei vescovi e nei sacerdoti.

### **583. Quando i vescovi e i sacerdoti consacrano?**

I vescovi e i sacerdoti consacrano nella santa messa, allora quando sopra il pane | (p. 154) ed il vino pronunziano le parole: «questo è il mio corpo, questo è il calice del mio sangue». Questo momento si chiama perciò la consacrazione.

### **584. Per qual fine Gesù Cristo istituì il sacramento dell'Eucaristia?**

Gesù Cristo istituì il sacramento dell'Eucaristia:

1. per esser sempre tra noi anche come uomo;
2. per offrirsi per noi continuamente nella santa messa al suo eterno Padre;
3. per essere nella santa comunione cibo spirituale delle anime nostre.

#### **A. Della presenza reale di Gesù Cristo nell'Eucaristia.**

### **\*\*585. Donde sappiamo che Gesù Cristo è veramente presente nell'Eucaristia?**

Che Gesù Cristo è veramente presente nell'Eucaristia lo sappiamo:

1. dalle parole colle quali Gesù Cristo ha promesso questo sacramento: «Io sono il pane vivo che sono disceso dal cielo. Chi di un tal pane mangerà, vivrà eternamente: e il pane che io darò, è la carne mia per la salute di tutto il mondo.... In verità, in verità vi dico: se non mangerete la carne del Figliuolo dell'Uomo e non berrete il suo sangue, non avrete in voi la vita .... imperocché la mia carne è veramente cibo e il sangue mio veramente bevanda» (Giov. 6, 51. 52, 54. 56); | (p. 155)
2. dalle parole colle quali Gesù Cristo ha istituito il sacramento: «Questo è il mio corpo, questo è il mio sangue»;
3. dalla dottrina degli apostoli; così insegna S. Paolo: «Il calice della benedizione cui noi benediciamo, non è egli comunicazione del sangue di Cristo? e il pane che noi spezziamo, non è egli partecipazione del corpo del Signore?» (I. Cor. 10, 16);
4. dalla costante tradizione della Chiesa. 1)

1) «Abbiamo appreso che questo cibo benedetto è la carne e il sangue del Figliuolo di Dio incarnato» (S. Giustino, + 166). «Ciò che appare pane, non è pane, benché abbia il sapore del pane, ma è il Corpo di Gesù Cristo, e quello che pare vino, non è vino, benché abbia sapore di vino, ma è il Sangue di Cristo». — «Poiché Cristo stesso dice del vino: questo è il mio sangue, chi oserà dubitare o credere che non sia il suo sangue? Egli un dì trasmutò l'acqua in vino, e non dovremo noi credere che egli trasmuti il vino in sangue?» (San Cirillo di Gerusalemme, + nel 386). — Tutte le Chiese orientali, perfino quelle che già da gran tempo si sono separate dalla Chiesa cattolica, credono la presenza reale di Gesù Cristo nell'Eucaristia.

### **586. Come è presente Gesù Cristo nel sacramento dell'Eucaristia?**

Gesù Cristo è presente nel sacramento dell'Eucaristia:

1. sotto le specie del pane è presente il corpo vivo di Gesù Cristo e per conseguenza anche il suo sangue e la sua anima;
2. sotto le specie del vino è presente il sangue vivo di Gesù Cristo e per conseguenza anche il corpo e l'anima sua; | (p. 156)
3. Gesù Cristo è presente come Dio ed Uomo sotto ciascuna specie e sotto ogni minima particella delle medesime.

### **\*\*587. Perché Gesù Cristo istituì il sacramento dell'Eucaristia sotto le due specie del pane e del vino?**

Gesù Cristo istituì il sacramento dell'Eucaristia sotto le due specie del pane e del vino, perché la loro separazione nel santo sacrificio della messa rappresenta il cruento sacrificio della croce, dove il sangue fu separato dal corpo.

**588. Fino a quando Gesù Cristo resta presente sotto le specie del pane e del vino?**

Gesù Cristo resta presente sotto le specie del pane e del vino, finché le specie restano inalterate.

**589. Quale culto è dovuto al santissimo sacramento dell'Eucaristia?**

Al santissimo sacramento dell'Eucaristia è dovuto il culto supremo, cioè il culto di latria.

(Festa del Corpus Domini, Esposizione del Santissimo — Festa del Sacro Cuore — Le quaranta ore)

**Riflessione.**— Davanti al tabernacolo procuriamo di stare con divozione. Visitiamo volentieri la chiesa, dove sta Gesù giorno e notte nel sacro tabernacolo. Quando passiamo davanti ad una chiesa diciamo: «Sia lodato e ringraziato ogni momento il santissimo e divinissimo Sacramento». | (p. 157)

**B. Del santo sacrificio della Messa.**

**590. Che cosa è il sacrificio?**

Il sacrificio è l'offerta di una cosa sensibile che si fa a Dio per riconoscerlo come supremo Signore mediante la distruzione o la mutazione della medesima.

**\*\*591. Ci furono sempre sacrifici?**

Ci furono sempre sacrifici: già Caino e Abele sacrificarono e sacrifici furono espressamente ordinati da Dio agli Israeliti nell'antico testamento.

**\*\*592. Perché i sacrifici dell'antico testamento sono cessati?**

I sacrifici dell'antico testamento sono cessati, perché non erano altro che figure del sacrificio del nuovo testamento.

**593. Qual è il sacrificio del nuovo testamento?**

Il sacrificio del nuovo testamento è il sacrificio della croce, in cui Gesù Cristo, Figliuolo di Dio, si è offerto per noi al suo eterno Padre.

**594. Come si rinnova in perpetuo il sacrificio della croce?**

Il sacrificio della croce si rinnova in perpetuo colla santa messa.

**595. Che cosa è la santa messa?**

La santa messa è il perpetuo sacrificio del | (p. 158) nuovo testamento, nel quale Gesù Cristo sacrifica se stesso al suo eterno Padre in modo incruento sotto le specie del pane e del vino.

**\*596. Vi è differenza tra il sacrificio della croce e il sacrificio della santa messa?**

Tra il sacrificio della croce e il sacrificio della santa messa non vi è alcuna differenza sostanziale, solo è diverso il modo di offrirlo.

**\*597. Perché tra il sacrificio della croce e quello della santa messa non vi ha differenza sostanziale?**

Tra il sacrificio della croce e quello della santa messa non vi ha differenza sostanziale, perché in ambidue è il medesimo sacerdote e la medesima vittima cioè Gesù Cristo.

**\*598. Il sacrificio della croce e quello della messa, come differiscono riguardo al modo?**

Il sacrificio della croce e quello della messa differiscono in questo che, Gesù Cristo sulla croce si sacrificò in modo cruento, nella santa messa invece si sacrifica in modo incruento, cioè senza patire e morire di nuovo.

**599. Quando Gesù Cristo istituì il sacrificio della santa messa?**

Gesù Cristo istituì il sacrificio della santa messa nell'ultima cena. | (p. 159)

**600. Come Gesù Cristo istituì il sacrificio della santa messa?**

Gesù Cristo istituì il sacrificio della santa messa in questo modo:

1. trasmutò il pane e il vino nel suo corpo e nel suo sangue, offrendo se stesso al suo eterno Padre sotto le specie del pane e del vino;
2. comandò agli apostoli di rinnovare questo sacrificio in sua memoria.

**601. Perché Gesù Cristo istituì il sacrificio della santa messa?**

Gesù Cristo istituì il sacrificio della santa messa:

1. per darci una perpetua commemorazione del cruento sacrificio della croce;
2. per applicare a noi i frutti del sacrificio della croce.

**602. Si è sempre offerto nella Chiesa cattolica il sacrificio della santa messa?**

Nella Chiesa cattolica si è sempre offerto il sacrificio della santa messa fino dai tempi degli apostoli. 1)

1) «Abbiamo un altare, a cui non hanno diritto di partecipare quelli che servono al tabernacolo» (i Giudei) (Ebr. 13, 10). — «Ogni giorno viene offerto il prezioso Corpo e Sangue di Cristo sulla mensa mistica» (S. Ippolito, + circa il 235).

**603. Da chi si celebra il sacrificio della santa messa?**

Il sacrificio della santa messa si celebra dai | (p. 160) vescovi e dai sacerdoti, i quali fanno quello stesso che fece Gesù Cristo nell'ultima cena.

**604. A chi si offre il sacrificio della santa messa?**

Il sacrificio della santa messa si offre sempre a Dio solo, anche allora quando viene celebrato in onore dei Santi.

**\*\*605. Perché la santa messa viene celebrata anche in onore dei Santi?**

La santa messa viene celebrata anche in onore dei Santi:

1. per ringraziare Dio dei doni che ha loro impartiti;
2. per impetrare la loro intercessione presso Dio.

**606. Per quali fini si offre il sacrificio della santa messa?**

Il sacrificio della santa messa si offre:

1. per rendere a Dio l'adorazione dovuta (sacrificio latreutico);
2. per ringraziarlo di tutti i benefici ricevuti (sacrificio eucaristico);
3. per placare la divina giustizia e conseguire la grazia del pentimento e la remissione delle pene (sacrificio propiziatorio);
4. per impetrare a noi ed agli altri grazie spirituali e temporali (sacrificio impetratorio).

**\*607. Come si distinguono i frutti della santa messa?**

I frutti della santa messa si distinguono in generali e speciali. | (p. 161)

**\*608. Chi partecipa ai frutti generali della santa messa?**

Partecipano ai frutti generali della santa messa tutti gli uomini, specialmente però i membri della Chiesa militante e purgante.

**\*609. A chi vengono applicati i frutti speciali della santa messa?**

I frutti speciali della santa messa vengono applicati:

1. al sacerdote che celebra;
2. a quelli per i quali il sacerdote celebra;
3. a quelli che la ascoltano divotamente.

**610. Quali sono le parti principali della santa messa?**

Le parti principali della santa messa sono:

1. il vangelo;
2. l'offertorio;
3. la consacrazione;
4. la comunione.

**611. Che cosa convien fare al vangelo?**

Al vangelo conviene alzarsi in piedi e fare col pollice il segno di croce sulla fronte, sulle labbra e sul petto, per mostrare che si è pronti a confessare pubblicamente gli insegnamenti del vangelo ed a vivere a norma di essi.

**612. Che cosa convien fare all'offertorio?**

All'offertorio conviene unire la propria intenzione con quella del sacerdote ed offerirsi a Dio. | (p. 162)

**613. Che cosa convien fare alla consacrazione?**

Alla consacrazione conviene adorare Gesù Cristo sotto le specie del pane e del vino e fare atti di fede, di speranza, di carità e di dolore dei peccati.

**614. Che cosa convien fare alla comunione del sacerdote?**

Alla comunione del sacerdote chi non si comunica sacramentalmente conviene che faccia la comunione spirituale, la quale consiste nel vivo desiderio di ricevere realmente il corpo di Gesù Cristo.

**Riflessione.** — E' pratica santissima e salutare l'assistere ogni giorno alla santa messa, quando sia possibile. «La santa messa è il sole di tutti gli esercizi spirituali, centro della religione, anima della pietà, mistero ineffabile, abisso profondo dell'amore di Dio». (S. Francesco di Sales).

**C. Della santa Comunione.**

**615. Che cosa è la santa comunione?**

L'atto di ricevere la santa Eucaristia si chiama comunione.

**\*616. Sotto quali specie si riceve la santa comunione?**

Il sacerdote riceve la santa comunione sotto le specie del pane e del vino ogni qualvolta celebra la santa messa; fuori di questo caso, e il sacerdote e tutti gli altri fedeli la ricevono soltanto sotto le specie del pane. | (p. 163)

**\*617. Siamo obbligati di ricevere la santa comunione?**

Siamo obbligati di ricevere la santa comunione:

1. perché Gesù Cristo istituì il sacramento dell'Eucaristia per nutrire le anime nostre,

affinché conseguiscano la vita eterna;

2. perché egli ci ha espressamente comandato di riceverla. 1)

1) «In verità, in verità vi dico: se non mangerete la carne del Figliuolo dell'uomo e non berrete il suo sangue, non avrete la vita» (Giov. 6, 54).

### **618. Quando si è obbligati di ricevere la santa comunione?**

Si è obbligati sotto peccato mortale di ricevere la santa comunione:

1. almeno una volta all'anno al tempo di Pasqua;
2. in pericolo di morte come viatico per l'eternità.

### **619. Quali effetti opera in noi la santa comunione?**

La santa comunione opera in noi i seguenti effetti:

1. ci unisce intimamente a Gesù Cristo; 2)
2. aumenta la grazia santificante;
3. indebolisce le cattive inclinazioni ed accresce l'amore a Dio; 3) | (p. 164)
4. cancella i peccati veniali, ci preserva dal peccato mortale e rimette pene temporali;
5. ci è pegno della risurrezione gloriosa e della vita eterna. 1)

2) «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue sta in me ed io in lui» (Giov. 6, 57).

3) «Venite da me tutti voi che siete affaticati ed aggravati ed io vi ristorerò» (Matt. 11, 28).

1) «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna ed io lo risusciterò nell'ultimo giorno» (Giov. 6, 55).

### **620. Che cosa dobbiamo fare per conseguire gli effetti della santa comunione?**

Per conseguire gli effetti della santa comunione dobbiamo apparecchiarsi a riceverla degnamente. 2)

2) «Provi l'uomo se stesso, e così mangi di quel pane beva di quel calice». (I. Cor. 11, 28).

### **621. Di quante specie è l'apparecchio alla santa comunione?**

L'apparecchio alla santa comunione è di due specie: l'uno riguarda l'anima, l'altro il corpo.

### **622. In che consiste l'apparecchio che riguarda l'anima?**

L'apparecchio che riguarda l'anima consiste nella purità della coscienza e nella divozione del cuore.

### **623. In che consiste la purità della coscienza?**

La purità della coscienza consiste nell'essere almeno senza peccato mortale, cioè in istato di grazia santificante. | (p. 165)

### **624. Chi sa di essere in peccato mortale che cosa deve fare prima di comunicarsi?**

Chi sa di essere in peccato mortale, prima di comunicarsi deve fare una buona confessione.

### **625. Che peccato commette chi si comunica sapendo di essere in peccato mortale?**

Chi si comunica sapendo di essere in peccato mortale commette un orribile sacrilegio e «si mangia la condanna, non distinguendo il corpo del Signore». (I. Cor. 11, 29).

**626. In che consiste la divozione del cuore?**

La divozione del cuore consiste:

1. nel fare atti di fede, speranza e carità;
2. nell'umiltà del cuore e nel dolore dei peccati;
3. nell'adorazione e nel desiderio di unirsi a Gesù Cristo.

**627. In che consiste l'apparecchio che riguarda il corpo?**

L'apparecchio che riguarda il corpo consiste:

1. nell'essere digiuno dalla mezzanotte precedente, eccettuato il caso di pericolosa malattia;
2. nel comparire con abito modesto.

**628. Come bisogna presentarsi a ricevere la santa comunione?**

A ricevere la santa comunione bisogna presentarsi con grande riverenza e compostezza. | (p. 166)

**629. Che cosa si deve fare, quando prima della santa comunione si recita il «Confiteor»?**

Quando prima della santa comunione si recita il «Confiteor» si deve rinnovare l'atto di contrizione dei propri peccati.

**630. Come bisogna contenersi, quando il sacerdote mostra la sacra ostia al popolo?**

Quando il sacerdote mostra la sacra ostia al popolò si deve umilmente adorarla, battersi il petto e dire: «Signore! io non son degno che voi entriate nella mia casa, ma dite una sola parola e sarò salva l'anima mia».

**631. Come bisogna comportarsi nell'atto di ricevere le sacre specie?**

Nell'atto di ricevere le sacre specie:

1. si alza il capo, si apre modestamente la bocca, si avvanza la lingua sul labbro inferiore;
2. si inghiottiscono le sante specie senza masticarle o tenerle lungamente in bocca;
3. se esse si attaccano al palato, bisogna distaccarle colla lingua e non colle dita.

**632. Che cosa si deve fare dopo la santa comunione?**

Dopo la santa comunione si deve:

1. adorare umilmente Gesù Cristo e ringraziarlo che si è degnato venire dentro di noi;
2. offrire se stessi a lui e rinnovare i buoni proponimenti; | (p. 167)
3. pregarlo che voglia di continuo restare in noi colla sua grazia;
4. esporgli tutte le necessità e i bisogni dell'anima e del corpo.

**\*633. Come conviene passare il giorno della santa comunione?**

Il giorno della santa comunione conviene passarlo nel raccoglimento, fuggire lo strepito e i divertimenti del mondo, visitare la chiesa, leggere buoni libri e fare altre opere buone.

**Riflessione.** Il buon cristiano non sta lungi dalla mensa del Signore, ma vi si accosta con frequenza, e si prefigge i giorni *da ciò* nel corso dell'anno. Beato chi sa vivere con tale purezza da poter ricevere tutti i dì questo pane degli angeli!

#### **4. Del sacramento della Penitenza.**

##### **634. Che cosa è il sacramento della penitenza?**

Il sacramento della penitenza è un sacramento, nel quale il sacerdote a ciò approvato rimette in vece di Dio al peccatore i peccati commessi dopo il battesimo, se contrito li confessa sinceramente con una seria volontà di emendarsi e di dare soddisfazione.

##### **635. Come Gesù Cristo istituì il sacramento della penitenza?**

Gesù Cristo istituì il sacramento della penitenza nel seguente modo: Dopo la sua risurrezione comparve agli apostoli, soffiò sopra di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; saranno rimessi i peccati a chi li rimetterete, e saranno ritenuti a chi li riterrete». (Giov. 20, 22. 23).

##### **636. In chi è passata dagli apostoli la potestà di rimettere i peccati?**

La potestà di rimettere i peccati dagli apostoli è passata nei vescovi e nei sacerdoti a ciò approvati.

##### **637. Il sacramento della penitenza è necessario per salvarsi?**

Il sacramento della penitenza è necessario per salvarsi, perché esso è l'unico mezzo per ricevere il perdono dei peccati mortali commessi dopo il battesimo.

##### **638. Che cosa otteniamo per mezzo del sacramento della penitenza?**

Per mezzo del sacramento della penitenza otteniamo:

1. il perdono dei peccati;
2. la remissione della pena eterna e di una parte almeno della pena temporale;
3. la grazia santificante, o l'aumento di essa;
4. la restituzione dei meriti perduti in causa del peccato;
5. grazie speciali per vivere da buoni cristiani;
6. la tranquillità della coscienza. | (p. 169)

##### **639. Quante cose si richiedono per ricevere degnamente il sacramento della penitenza?**

Per ricevere degnamente il sacramento della penitenza si richiedono cinque cose, cioè:

1. l'esame di coscienza;
2. il dolore;
3. il proponimento;
4. la confessione;
5. la soddisfazione.

##### **640. Che cosa bisogna fare prima di tutto per apparecchiarsi degnamente al sacramento della penitenza?**

Per apparecchiarsi degnamente al sacramento della penitenza, bisogna prima di tutto invocare lo Spirito Santo e pregarlo che illumini l'intelletto per conoscere i peccati, muova il cuore a pentimento ed aiuti a fare una sincera confessione.

#### **A. Dell'esame di coscienza.**

##### **641. Che cosa è l'esame di coscienza?**

L'esame di coscienza è una diligente ricerca dei peccati commessi.

##### **642. A qual tempo si estende l'esame di coscienza?**

L'esame di coscienza si estende:

1. nella prima confessione al tempo, dacché si è cominciato a conoscere il peccato;

2. nelle confessioni ordinarie al tempo dopo l'ultima confessione ben fatta; | (p. 170)
3. nelle confessioni straordinarie si estende ad un tempo più lungo, per esempio ad uno o più anni, od anche a tutta la vita.

**643. Come si fa l'esame di coscienza?**

L'esame di coscienza si fa in questo modo:

1. si pensa se l'ultima confessione è stata buona e se si è fatta la penitenza imposta;
2. si riflette ai dieci comandamenti di Dio ed ai cinque precetti della Chiesa, come pure ai sette peccati capitali, ricercando se si ha mancato in essi con pensieri e desideri, parole ed opere, od omissioni;
3. si pensa se si è colpevoli di peccati altrui, o se si sono trascurati i doveri del proprio stato.

**644. Che cosa dobbiamo ricercare riguardo ai peccati mortali?**

Riguardo ai peccati mortali dobbiamo ricercare:

1. il numero di essi;
2. almeno quelle circostanze che mutano la specie di peccato, o cambiano il peccato da veniale in mortale.

**645. Come si può fare per ricordarsi del numero dei peccati?**

Si può ricordarsi del numero dei peccati riflettendo se il peccato sia stato commesso ogni giorno, ogni settimana, od ogni mese, | (p. 171) e quante volte in un giorno, in una settimana, o in un mese.

**646. Che diligenza si deve impiegare nel fare l'esame di coscienza?**

Nel fare l'esame di coscienza si deve impiegare grande diligenza, come in affare importante, tenendosi lontani dalla spensierata leggerezza non meno che dagli scrupoli.

**647. Quando la negligenza nell'esame di coscienza è peccato mortale?**

La negligenza nell'esame di coscienza è peccato mortale, quando in causa di essa si corre pericolo di dimenticare avvertitamente peccati mortali.

**648. Con qual mezzo si può rendere facile l'esame di coscienza?**

Si può rendere facile l'esame di coscienza coll'esaminarsi ogni giorno e confessarsi di spesso.

**B. Del dolore.**

**649. Qual è la parte più necessaria del sacramento della penitenza?**

La parte più necessaria del sacramento della penitenza è il dolore, perché senza di questo non può essere rimesso peccato alcuno.

**650. Che cosa è il dolore?**

Il dolore è un dispiacere dell'animo ed una sincera detestazione dei peccati commessi. | (p. 172)

**651. Come dev'essere il dolore?**

Il dolore dev'essere:

1. interno;
2. sommo;
3. universale;
4. soprannaturale.

### **652. Quando il dolore è interno?**

Il dolore è interno, quando non si recita solamente l'atto di dolore colle labbra, ma si detesta di cuore il peccato e si vorrebbe sinceramente non averlo commesso. 1)

1) «Sacrificio a Dio lo spirito addolorato; il cuore contrito ed umiliato non lo disprezzerai tu, o Dio» (Salm. 50, 19).

### **653. Quando il dolore è sommo?**

Il dolore è sommo, quando il peccato si giudica come il male più grande di tutti e se lo detesta sopra ogni altro male.

### **654. Quando il dolore è universale?**

Il dolore è universale, quando si estende almeno a tutti i peccati mortali.

### **655. Che cosa si deve notare del dolore, quando si confessano soli peccati veniali?**

Quando si confessano soli peccati veniali, si deve notare che:

1. la confessione è valida, quando si ha dolore anche di un solo peccato;
2. è conveniente però procurare di pentirsi di tutti i peccati veniali che si confessano; | (p. 173)
3. è cosa buona inchiudere nel dolore e nella confessione peccati già confessati per maggior sicurezza di avere vero dolore.

### **656. Quando il dolore è soprannaturale?**

Il dolore è soprannaturale, quando il peccatore è mosso a pentimento dalla grazia di Dio e da motivi soprannaturali.

### **657. Che cosa s'intende per motivi soprannaturali?**

Per motivi soprannaturali s'intendono quelli che vengono proposti dalla fede.

### **958. Quali sono i principali motivi del dolore proposti dalla fede?**

I principali motivi del dolore proposti dalla fede sono i seguenti:

1. l'infinita bontà ed amabilità di Dio oltraggiate dal peccatore;
2. la dolorosa passione e morte patita da Gesù Cristo a cagione del peccato;
3. la perdita del paradiso;
4. la pena dell'inferno ed altri castighi;
5. la bruttezza del peccato.

### **659. Quando il dolore è puramente naturale?**

Il dolore è puramente naturale, quando il peccatore si pente del peccato unicamente per motivi temporali; per esempio: perché a cagione di esso è caduto in povertà, od ha incontrato vergogna o danno. | (p. 174)

### **660. Basta il dolore puramente naturale per ottenere il perdono dei peccati?**

Il dolore puramente naturale non basta per ottenere il perdono dei peccati. 1)

1) Esempio: re Antioco.

### **661. Di quante specie è il dolore soprannaturale?**

Il dolore soprannaturale è di due specie: perfetto che si chiama propriamente contrizione, ed imperfetto che si chiama anche attrizione.

**662. Quando il dolore è perfetto?**

Il dolore è perfetto, quando ci pentiamo per motivo di carità perfetta verso Dio, cioè per aver offeso Iddio sommo ed amabilissimo bene. 2)

2) Esempio: S. Pietro, S. Maria Maddalena.

**\*\*663. Che cosa dobbiamo fare per muoverci più facilmente alla contrizione o dolore perfetto?**

Per muoverci più facilmente alla contrizione o dolore perfetto bisogna considerare:

1. che Iddio, che si ha offeso col peccato, è il sommo ed amabilissimo bene, che ci ha ricolmi di tanti benefici spirituali e temporali;
2. che Gesù Cristo morì per noi sulla croce e desidera tanto di perdonarci i peccati.

**664. Che cosa opera il dolore perfetto?**

Il dolore perfetto opera subito, ancora pri- | (p. 175) ma della confessione, la remissione dei peccati, restando però l'obbligo di accusarli nella prossima confessione.

**665. Quando si ha l'obbligo di fare l'atto di contrizione o dolore perfetto?**

Si ha l'obbligo di fare l'atto di contrizione o dolore perfetto:

1. in pericolo di morte, specialmente quando si è in peccato mortale e non si può confessarsi;
2. ogni qual volta, dovendosi ricevere un sacramento dei vivi, non si è in istato di grazia e non si ha la opportunità di confessarsi.

**666. Quando è ancora assai utile il fare l'atto di contrizione o dolore perfetto?**

È cosa assai utile il fare l'atto di contrizione o dolore perfetto ogni sera, e soprattutto quando uno è caduto in peccato mortale e non può tosto confessarsi.

**667. Quando il dolore è imperfetto?**

Il dolore è imperfetto, quando ci pentiamo per amore imperfetto verso Dio, cioè per aver perduto il paradiso, e meritato l'inferno od altre pene, ovvero per la bruttezza del peccato, considerata al lume della fede.

**668. Che cosa opera il dolore imperfetto?**

Il dolore imperfetto opera la remissione | (p. 176) dei peccati, quando è unito al sacramento della penitenza.

**669. Quando si va a confessarsi, in che punto bisogna eccitare il dolore?**

Quando si va a confessarsi bisogna eccitare il dolore prima della confessione, od almeno prima dell'assoluzione.

**670. Che cosa deve essere necessariamente unito al dolore?**

Al dolore deve essere necessariamente unito il proponimento, poiché senza di questo non è possibile un vero dolore.

**C. Del proponimento.****671. Che cosa è il proponimento?**

Il proponimento è una sincera volontà di emendarsi e di non più peccare.

**672. Quali risoluzioni deve fare chi ha il proponimento?**

Chi ha il proponimento deve fare le seguenti risoluzioni:

1. di fuggire almeno tutti i peccati mortali e le occasioni prossime volontarie di

peccato; 1)

2. di resistere costantemente alle cattive inclinazioni e alle tentazioni e di usare i mezzi necessari per conservare la grazia; | (p. 177)

3. di perdonare di cuore ai nemici ed agli offensori;

4. di restituire per quanto è possibile la roba altrui e di riparare lo scandalo e il danno cagionato al prossimo sia nell'onore, sia nei beni temporali od in altra maniera; 1)

5. di adempire con esattezza i doveri del proprio stato.

1) «Se noi siamo morti al peccato, come vivremo tutt'ora in esso» (Rom. 6, 2).

1) Esempio: Zaccheo.

### **673. Quale proponimento deve fare, chi ha soli peccati veniali da confessare?**

Chi ha soli peccati veniali da confessare, deve fare il proponimento di fuggirne almeno uno, ovvero di mettere maggior impegno per diminuirne il numero.

### **674. Che cosa s'intende per occasione prossima di peccato?**

Per occasione prossima di peccato s'intende una persona, una compagnia, un luogo, e in generale qualsiasi circostanza, che induce facilmente al peccato.

### **\*\*675. Quali sono i mezzi principali per conservare la grazia santificante?**

I mezzi principali per conservare la grazia santificante sono: la preghiera, la meditazione delle massime eterne, il pensiero della presenza di Dio, l'uso frequente dei santi sacramenti, l'ascoltare la parola di Dio, la lettura di buoni libri e simili pratiche. | (p. 178)

## **D. Della confessione.**

### **676. Che cosa è la confessione?**

La confessione è la dolorosa accusa dei peccati commessi fatta al sacerdote per ottenere da lui l'assoluzione.

### **\*\*677. Perché dobbiamo noi confessare i peccati?**

Noi dobbiamo confessare i peccati, perché il sacramento della penitenza ha forma di giudizio e il sacerdote non può pronunciare la sentenza di assoluzione o di condanna senza la cognizione delle colpe del peccatore mediante la confessione. 1)

1) «E molti di quelli che avevano creduto, venivano a confessare e manifestare le opere loro» (Atti degli Ap. 19, 18).

### **678. Come dev'essere la confessione?**

La confessione dev'essere:

1. intiera;

2. sincera.

### **679. Quando la confessione è intiera?**

La confessione è intiera, quando si accusano almeno tutti i peccati gravi conosciuti colla loro specie e numero e colle circostanze che si è in obbligo di accusare.

### **680. Quali circostanze si è in obbligo di accusare?**

Si è in obbligo di accusare almeno quelle circostanze che mutano la specie del peccato, ovvero cambiano il peccato da veniale in mortale. | (p. 179)

### **681. Si è in obbligo di confessare anche i peccati veniali?**

Non si è in obbligo di confessare i peccati veniali; però il farlo è cosa assai utile e da consigliarsi.

**682. Quando la confessione è sincera?**

La confessione è sincera, quando si accusano i peccati in quel modo che si conoscono avanti a Dio, senza tacer nulla o cercar di scusarsi.

**683. In che modo bisogna esprimersi nella confessione?**

Nella confessione bisogna esprimersi:

1. con termini decenti;
2. chiaramente e in modo da farsi udire soltanto dal confessore e non dagli astanti.

**684. A che si è obbligati, se per caso si sente qualche cosa della confessione altrui?**

Se per caso si sente qualche cosa della confessione altrui, si è obbligati al più rigoroso silenzio.

**\*685. A che bisogna riflettere per vincere la vergogna del confessarsi con sincerità?**

Per vincere la vergogna del confessarsi con sincerità bisogna riflettere:

1. che non si ha avuto rossore di peccare alla presenza di Dio che tutto vede;
2. che è meglio manifestare i propri peccati | (p. 180) al confessore in segreto, che vivere inquieti nel peccato, far una morte infelice ed essere perciò svergognati nel dì del giudizio universale in faccia a tutto il mondo;
3. che il confessore è obbligato al sigillo sacramentale sotto grave peccato mortale e colla minaccia di severissime pene temporali ed eterne. 1)

1) Il confessore è obbligato a sopportare il martirio, piuttosto che manifestare la minima cosa sentita in confessione (S. Giovanni Nepomuceno e il B. Giovanni Sarcander).

**686. È valida la confessione, quando per propria colpa si tralascia di confessare un peccato mortale?**

Quando per propria colpa, per esempio per timore o vergogna, o per grave negligenza nel fare esame di coscienza, si tralascia di confessare un peccato mortale, la confessione è invalida e si commette un nuovo peccato grave, cioè un sacrilegio.

**687. Che cosa si ha da fare quando colpevolmente si è taciuto un peccato mortale?**

Quando colpevolmente si è taciuto un peccato mortale, si deve:

1. confessare il peccato taciuto;
2. dire in quante confessioni lo si è taciuto;
3. ripetere intieramente tutte quelle confessioni nelle quali furono accusati altri peccati mortali; | (p. 181)
4. confessare se in tale stato si abbia ricevuto il santissimo sacramento dell'Eucaristia, quante volte, e se ciò sia avvenuto anche a Pasqua;
5. dire se in questo stato si abbiano ricevuti anche altri sacramenti.

**688. Che cosa si ha da fare, quando senza propria colpa si è tralasciato di confessare un peccato mortale?**

Quando senza propria colpa si è tralasciato di confessare un peccato mortale, bisogna accusarlo più tardi; anzi è bene di farlo ancora prima di comunicarsi, il che però non è necessario, essendo che la confessione è stata valida.

**\*\*689. Come si chiama la confessione, nella quale si ripetono tutte o parecchie confessioni passate?**

La confessione, nella quale si ripetono tutte o parecchie confessioni passate, si chiama confessione generale.

**\*\*690. Quando la confessione generale è necessaria?**

La confessione generale è necessaria, quando le confessioni passate sono state invalide.

**\*\*691. Quando è da consigliarsi la confessione generale?**

La confessione generale è da consigliarsi:

1. in apparecchio alla prima comunione;
2. quando si abbraccia un nuovo stato di vita; | (p. 182)
3. in occasione di giubileo o di missione;
4. in una malattia pericolosa in apparecchio alla morte.

**692. Con quale frequenza si è obbligati a confessarsi?**

Si è obbligati a confessarsi almeno una volta all'anno; di più ogni qual volta che trovandosi in pericolo di vita si sa di essere rei di un peccato mortale. Però anche fuori di questo caso è assai raccomandato di confessarsi di frequente.

**\*\*693. Perché è assai raccomandata la confessione frequente?**

La confessione frequente è assai raccomandata:

1. perché è cosa pericolosa il differire la riconciliazione con Dio, quando si ha peccato gravemente;
2. perché la confessione frequente stabilisce l'anima nella grazia e indebolisce le inclinazioni peccaminose;
3. perché la confessione frequente promuove assai la purità e la delicatezza della coscienza.

**694. Come si fa la confessione?**

La confessione si fa nel modo seguente:

1. Il penitente s'inginocchia, fa il segno della croce e dice: «Mi confesso a Dio onnipotente, alla beatissima Vergine Maria, a tutti i santi, e a voi, mio padre spirituale, perché ho peccato».
2. Dice il tempo decorso dall'ultima confessione e fa l'accusa dei peccati.
3. Finita l'accusa dei peccati si usa aggiungere: «mi accuso ancora di tutti i peccati della vita passata e specialmente contro tale virtù o comandamento»: e si chiude colle parole: «di tutti questi peccati e di quelli che non ricordo domando perdono a Dio con tutto il cuore e a voi, mio padre spirituale, domando la penitenza e l'assoluzione».
4. Compita l'accusa dei peccati, bisogna ascoltare con attenzione quello che dirà il confessore ed accettare la penitenza. Se non si ha capito qualche cosa, o si ha bisogno di qualche ammaestramento, si interroga.
5. Il penitente fa di cuore l'atto di dolore, mentre il sacerdote pronunzia le parole dell'assoluzione che sono queste: «Io ti assolvo dai tuoi peccati in nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Così sia». Se il confessore, come è uso in molti luoghi, dice: «Sia lodato Gesù Cristo», si risponde: «sempre sia lodato». Quindi il penitente, lasciato il confessionale, ringrazia Dio pel beneficio ricevuto, domanda gli aiuti necessari per mettere in pratica i proponimenti e fa la penitenza. Se non fosse stato trovato meritevole dell'assoluzione, deve umiliarsi, profittare dei buoni consigli del confessore e mettersi al più presto possibile in istato di meritarsela.

## **E. Della sodisfazione ossia penitenza.**

### **695. Che cosa s'intende per la sodisfazione che si richiede nel sacramento della penitenza?**

Per la sodisfazione che si richiede nel sacramento della penitenza, la quale si dice pure semplicemente «la penitenza», s'intendono le buone opere imposte dal confessore.

### **696. Perché s'impone al penitente la sodisfazione o penitenza?**

S'impone al penitente la sodisfazione o penitenza, affinché esso:

1. dia qualche riparazione dell'offesa fatta a Dio;
2. sconti le pene temporali;
3. sia più cauto nell'avvenire e non pecchi di nuovo così facilmente.

### **697. Che cosa sono le pene temporali?**

Le pene temporali sono quelle che dobbiamo scontare per i nostri peccati o qui sulla terra o nel purgatorio.

### **\*698. Insieme col peccato non si rimette sempre anche la pena del medesimo?**

Insieme col peccato si rimette bensì sempre | (p. 185) la pena eterna, ma non sempre tutta la pena temporale. 1)

1) «Il Signore ha tolto il tuo peccato (di Davide)... ma il figliuolo che ti è nato, morrà» (II. Re 12, 13. 14).

### **\*699. E' valida la confessione, se si è tralasciata la penitenza?**

Se si è tralasciata colpevolmente la penitenza, purché all'atto della confessione si abbia avuto la volontà di accettarla, la confessione è bensì valida, ma si commette peccato e si resta privi di molte grazie.

### **700. Quali sono le opere che comunemente si ingiungono in penitenza?**

Le opere che comunemente si ingiungono in penitenza sono la preghiera, il digiuno, l'elemosina ed altre opere buone corrispondenti alla qualità e al numero dei peccati.

### **701. Come si deve fare la penitenza?**

La penitenza si deve fare:

1. con esattezza, cioè tale e quale è stata ingiunta;
2. senza dilazione, cioè quanto prima è possibile.

### **\*\*702. Oltre la penitenza sacramentale dobbiamo fare altre penitenze?**

Oltre la penitenza sacramentale dobbiamo procurare di scontare le pene meritate col peccato con penitenze volontarie e specialmente col portare pazienza nelle tribolazioni. | (p. 186)

### **703. Con quali mezzi la Chiesa ci aiuta a scontare le pene temporali dovute ai nostri peccati?**

La Chiesa ci aiuta a scontare le pene temporali dovute ai nostri peccati mediante le indulgenze.

**Riflessione.** — Confessiamoci di spesso e sempre, come fosse quella l'ultima nostra confessione. Nell'umile confessione «nasce la speranza del perdono, s'acquieta la coscienza turbata, si recupera la grazia perduta, si assicura l'uomo dall'ira futura, e s'incontrano, ricambiandosi un santo bacio, Dio e l'anima penitente» (Imitazione di

Cristo).

## **Delle Indulgenze.**

### **704. Che cosa s'intende per indulgenza?**

Per indulgenza s'intende la remissione di pene temporali, dovute ai peccati già perdonati, che si concede dalla Chiesa fuori del sacramento della penitenza.

### **705. Che cosa è di fede intorno alle indulgenze?**

Intorno alle indulgenze è di fede:

1. che la Chiesa ha ricevuto da Gesù Cristo la potestà di concedere indulgenze;
2. che è cosa utilissima il lucrare le indulgenze.

### **\*\*706. Con quali parole Gesù Cristo ha dato alla Chiesa la potestà di concedere indulgenze?**

Gesù Cristo ha dato alla Chiesa la potestà di concedere indulgenze con queste parole: | (p. 187) «Qualunque cosa avrai (tu Pietro) sciolta su questa terra, sarà sciolta anche nei cieli» (Matteo 16, 19).

### **\*\*707. Su che si fondano le indulgenze?**

Le indulgenze si fondano sul tesoro inesauribile dei meriti di Gesù Cristo, di Maria santissima e dei Santi affidato alla Chiesa e che essa applica, in soddisfazione alla divina giustizia per le pene temporali dovute ai nostri peccati.

### **\*\*708. A qual fine la Chiesa concede indulgenze?**

La Chiesa concede indulgenze:

1. per eccitare in noi lo spirito di penitenza e per premiare il nostro zelo nel fare opere di penitenza;
2. per supplire alla nostra debolezza, poiché rare volte noi siamo capaci di soddisfare a Dio come si dovrebbe.

### **709. Che cosa si richiede per lucrare un'indulgenza?**

Per lucrare un'indulgenza si richiede:

1. essere in istato di grazia;
2. adempire strettamente le condizioni prescritte coll'intenzione di lucrare l'indulgenza.

### **710. Come si dividono le indulgenze?**

Le indulgenze si dividono in plenarie e parziali. | (p. 188)

### **711. Che cosa è l'indulgenza plenaria?**

L'indulgenza plenaria è la remissione di tutte le pene temporali.

(Indulgenze plenarie sono, per esempio: il giubileo, la porziuncola, l'indulgenza annessa alla benedizione papale *in articulo mortis* ed altre)

### **712. Che cosa è l'indulgenza parziale?**

L'indulgenza parziale è la remissione d'una parte delle pene temporali.

(Indulgenze parziali sono per esempio: le indulgenze di 40 giorni, di un anno: cioè la remissione di tanta pena temporale, quanta se ne sarebbe scontata facendo penitenza 40 giorni, un anno e così via secondo i canoni antichi della Chiesa)

### **713. Le indulgenze possono applicarsi anche alle anime del purgatorio?**

Le indulgenze possono applicarsi in modo di suffragio anche alle anime del purgatorio,

quando la Chiesa le conceda a questa condizione.

**Riflessione.**— Abbiamo grandissima stima delle indulgenze e procuriamo di lucrarne spesso tanto per noi quanto pei defunti. E' pratica pia e bella il recitare p. es. queste giaculatorie: «Gesù mio, misericordia!» (100 giorni d'indulgenza ogni volta) ovvero: «Dolce cuore di Maria, siate la salvezza mia!» (300 giorni d'indulgenza ogni volta). Ogni mattina giova fare l'intenzione di lucrare tutte le indulgenze che occorrono nella giornata.

## **5. Del sacramento dell'estrema Unzione.**

### **714. Che cosa è l'estrema unzione, che si chiama anche olio santo?**

L'estrema unzione, che si chiama anche olio | (p. 189) santo, è quel sacramento, nel quale l'infermo, in virtù dell'unzione coll'olio santo e della preghiera del sacerdote, riceve la grazia di Dio per la salute dell'anima e spesso anche per la salute del corpo.

### **\*715. Perché questo sacramento si chiama «l'estrema unzione»?**

Questo sacramento si chiama l'«estrema unzione», perché ordinariamente questa è l'ultima di tutte le sacre unzioni che il cristiano riceve dalla Chiesa.

### **\*\*716. Donde sappiamo che Gesù Cristo ha istituito il sacramento dell'estrema unzione?**

Sappiamo che Gesù Cristo ha istituito il sacramento dell'estrema unzione dalle parole dell'apostolo san Giacomo: «Havvi tra di voi chi sia ammalato? chiami i preti della Chiesa e facciano orazione sopra di lui, ungendolo coll'olio nel nome del Signore; e l'orazione della fede salverà l'infermo e il Signore lo solleverà, e se si trova con dei peccati, gli saranno rimessi». (Giac. 5, 14. 15).

### **717. Quali effetti produce l'estrema unzione?**

L'estrema unzione produce i seguenti effetti:

1. l'aumento della grazia santificante;
2. la remissione dei peccati veniali;
3. in via straordinaria anche la remissione dei peccati gravi, quando l'infermo non può più confessarli, se però ne è pentito; | (p. 190)
4. la liberazione da pene temporali e da ogni residuo dei peccati già rimessi, per esempio: inclinazione al peccato, debolezza della volontà;
5. la forza di resistere alle tentazioni e di sopportare i dolori, specialmente nel tempo dell'agonia;
6. talora anche la salute del corpo, quando ciò sia utile all'anima dell'infermo.

### **718. Chi può amministrare l'estrema unzione?**

I soli sacerdoti possono amministrare l'estrema unzione: l'olio però deve essere benedetto dal vescovo.

### **\*719. Come amministra il sacerdote l'estrema unzione?**

Il sacerdote amministra l'estrema unzione unguendo coll'olio santo i singoli sensi dell'ammalato e dicendo nello stesso tempo: «Per questa santa unzione e per la sua piissima misericordia il Signore, ti perdoni tutti i peccati che hai commesso colla vista, coll'udito, ecc.».

### **720. Chi può ricevere l'estrema unzione?**

Può ricevere l'estrema unzione ogni cristiano arrivato all'uso della ragione che è gravemente infermo.

**721. Quante volte si può ricevere l'estrema unzione?**

L'estrema unzione si può ricevere ogni volta che si cade in grave malattia ed an- | (p. 191) che quando nella stessa malattia sopravviene un nuovo pericolo di vita.

**\*\*722. E' necessaria per salvarsi l'estrema unzione?**

L'estrema unzione non è assolutamente necessaria per salvarsi; tuttavia l'infermo non deve trascurare di riceverla per non privarsi nell'ora della morte di molte ed utilissime grazie.

**723. Quando deve ricevere l'infermo l'estrema unzione?**

E' infermo deve ricevere possibilmente l'estrema unzione, quando è ancora in pieni sentimenti.

**724. Come deve apparecchiarsi l'infermo a ricevere l'estrema unzione?**

L'infermo deve apparecchiarsi a ricevere l'estrema unzione nel modo seguente:

1. deve confessarsi o, se ciò non è possibile, cercare di eccitare in sé il dolore perfetto;
2. deve avere fede viva e ferma fiducia in Dio e rassegnarsi pienamente alla sua volontà.

**Riflessione.** — Domandiamo di frequente la grazia di una buona morte e non aspettiamo a ricevere i santi sacramenti all'ultimo momento, affinché la morte non ci sorprenda; abbiamo cura che nessuno dei nostri cari abbia a morire senza aver ricevuto i santi sacramenti. | (p. 192)

## 6. Del sacramento dell'Ordine sacro.

**725. Che cosa è il sacramento dell'ordine sacro in generale?**

Il sacramento dell'ordine sacro in generale è quel sacramento che conferisce la potestà spirituale e la grazia speciale di esercitare bene e santamente gli uffici sacri.

**\*726. Che cosa è l'ordine del presbiterato in particolare?**

L'ordine del presbiterato in particolare, è quel sacramento che conferisce la potestà sacerdotale insieme alla grazia di ben esercitarla, ed imprime il carattere di ministro di Gesù Cristo. 1)

1) «Ti rammento di ravvivare la grazia di Dio che è in te mediante l'imposizione delle mani» (II. Tim. 1, 6).

**727. Quali sono i principali poteri sacerdotali?**

I principali poteri sacerdotali sono:

1. di offrire il santo sacrificio della messa;
2. di amministrare i santi sacramenti.

**\*\*728. Chi può ordinare sacerdoti?**

I soli vescovi possono ordinare sacerdoti, poiché dagli apostoli è passata in essi soli questa potestà mediante la consacrazione episcopale.

**729. Come si fa l'ordinazione sacerdotale?**

L'ordinazione sacerdotale si fa in questo modo: il vescovo impone le mani agli or- | (p. 193) dinandi pregando sopra di essi, unge le loro mani e porge ad essi a toccare il

calice con vino e la patena coll'ostia.

**\*\*730. Oltre al presbiterato vi sono altri ordini?**

Oltre al presbiterato vi sono altri ordini e precisamente:

1. quelli che servono di preparazione al presbiterato, cioè i quattro ordini minori ed il suddiaconato e diaconato;
2. l'episcopato che è la pienezza del sacerdozio.

**\*\*731. Quali sentimenti ci devono ispirare la dignità e l'autorità del sacerdote?**

La dignità e l'autorità del sacerdote ci devono ispirare sentimenti di rispetto, di obbedienza e di gratitudine; conviene anche pregare Iddio, massime nelle quattro tempora, che doni alla Chiesa buoni sacerdoti.

**Riflessione.**— Senti ciò che dice un santo: «Chi onora un sacerdote, onora Cristo; chi disprezza il sacerdote disprezza Cristo di cui egli è ministro» (S. Giov. Crisostomo).

## **7. Del sacramento del Matrimonio.**

**732. Che cosa è il sacramento del matrimonio?**

Il sacramento del matrimonio è quel sacramento, per mezzo del quale due persone cristiane, uomo e donna, si uniscono legittimamente assieme con vincolo indissolubile | (p. 194) e ricevono da Dio la grazia di vivere santamente nello stato matrimoniale fino alla morte e di adempirne fedelmente i doveri.

**\*\*733. Quando fu istituito il matrimonio?**

Il matrimonio fu istituito da Dio stesso nel paradiso terrestre e nel nuovo testamento fu elevato da Gesù Cristo alla dignità di sacramento e di simbolo della unione indissolubile fra lui e la sua Chiesa. 1)

1) «Questo sacramento è grande, io però dico riguardo a Cristo e alla Chiesa» (Ef. 5, 32).

**734. Che cosa opera il sacramento del matrimonio?**

Il sacramento del matrimonio opera:

1. l'aumento della grazia santificante;
2. la grazia speciale per adempiere fedelmente i doveri dello stato matrimoniale.

**\*735. Quali sono i vicendevoli doveri dei coniugi?**

I vicendevoli doveri dei coniugi sono:

1. di vivere insieme in pace e concordia fino alla morte, conservando la fedeltà matrimoniale;
2. di assistersi e di edificarsi a vicenda con una vita cristiana;
3. di educare i figli nel santo timor di Dio e di aver cura del loro bene spirituale e corporale.

**\*736. Il matrimonio può essere mai sciolto?**

Il matrimonio non può essere mai sciolto se non colla morte di uno dei coniugi; però | (p. 195) per gravi motivi l'autorità ecclesiastica può permettere che i coniugi vivano separatamente, restando fermo il vincolo matrimoniale. 1)

«Non divida l'uomo quel che Dio ha congiunto» (Matt. 19, 6). - «Chiunque ripudia la propria moglie e ne prende un'altra commette adulterio e chiunque sposa quella che è stata ripudiata

dal marito commette adulterio» (Luc. 16, 18).

**\*\*737. Come si amministra il sacramento del matrimonio?**

Il sacramento del matrimonio si amministra e si riceve dagli sposi, i quali alla presenza del loro parroco o di un suo delegato e di due testimoni dichiarano di prendersi in marito e moglie.

**\*738. Che cosa devono osservare quelli che hanno intenzione di contrarre matrimonio?**

Quelli che hanno intenzione di contrarre matrimonio devono osservare:

1. di non far promesse di matrimonio con leggerezza;
2. di essere liberi da impedimenti matrimoniali ed istruiti nella dottrina cristiana;
3. di vivere onestamente durante il tempo del fidanzamento;
4. di ricevere i santi sacramenti della penitenza e dell'Eucaristia prima della celebrazione del matrimonio.

**\*739. Che cosa sono gli impedimenti matrimoniali?**

Gli impedimenti matrimoniali sono tali cir- | (p. 196) costanze che rendono il matrimonio o illecito o invalido. Nel primo caso si dicono impedimenti impedienti, nel secondo impedimenti dirimenti.

(Impedimenti impedienti sono, per esempio: il tempo proibito, la religione mista, gli sponsali validi, il voto semplice di castità.

Impedimenti dirimenti sono per esempio: la consanguineità, e l'affinità entro i gradi proibiti, la parentela spirituale)

**\*740. Che s'intende per matrimonio misto?**

Per matrimonio misto s'intende un matrimonio contratto fra cristiani cattolici e cristiani non cattolici.

**\*741. Che cosa bisogna seriamente considerare riguardo ai matrimoni misti?**

Riguardo ai matrimoni misti bisogna seriamente considerare:

1. essi mettono la parte cattolica in pericolo di acconsentire alla educazione non cattolica dei figli e con ciò di perder l'anima;
2. in ogni caso rendono difficile l'educazione cattolica della prole;
3. cagionano spesso dissapori e indifferenza religiosa nella famiglia;
4. perciò la Chiesa li disapprova in ogni caso e li tollera soltanto per gravi ragioni, purché sia assicurata l'educazione cattolica di tutta la prole e tolto il pericolo di rovina spirituale. | (p. 197)

**\*\*742. Chi ha la potestà di stabilire impedimenti dirimenti e di giudicare della validità del matrimonio?**

Solamente la Chiesa ha la potestà di stabilire impedimenti dirimenti e di giudicare della validità del matrimonio.

**\*\*743. Perché solamente la Chiesa ha la potestà di stabilire impedimenti dirimenti e di giudicare della validità del matrimonio?**

Solamente la Chiesa ha la potestà di stabilire impedimenti dirimenti e di giudicare della validità del matrimonio, perché il matrimonio è un sacramento e la sola Chiesa ha ricevuto da Gesù Cristo il diritto di dar leggi e decisioni nelle cose riguardanti i sacramenti.

**744. All'infuori dei sacramenti vi sono altri segni efficaci della grazia?**

All'infuori dei sacramenti non vi sono altri segni efficaci della grazia, ma vi sono i

«sacramentali» che hanno una somiglianza coi sacramenti.

**Riflessione.** - Quando stai per scegliere uno stato di vita, abbi avanti agli occhi anzitutto Dio e la salute dell'anima. Se dopo matura riflessione ti sentirai chiamato allo stato matrimoniale, ricorda le parole di Tobia: «Siamo figli di santi e non possiamo unirvi al modo dei gentili, i quali non conoscono Dio» (Tob. 8, 5). | (p. 198)

## Capitolo IV.

### Dei Sacramentali e delle Cerimonie.

#### **745. Che cosa s'intende per sacramentali?**

Per sacramentali s'intendono:

1. certi atti che hanno somiglianza coi sacramenti, come esorcismi, benedizioni, consacrazioni, istituiti dalla Chiesa per impetrarci grazie e benefici speciali, ovvero per santificare persone o cose;
2. certi oggetti benedetti dalla Chiesa ad uso del culto divino o per nostra privata divozione, per esempio l'acqua santa.

#### **\*746. Come si distinguono sacramentali dai sacramenti?**

I sacramentali si distinguono dai sacramenti principalmente in questo che:

1. i sacramenti furono istituiti da Gesù Cristo, i sacramentali invece dalla Chiesa;
2. i sacramenti operano per virtù propria comunicata ad essi da Gesù Cristo, i sacramentali operano per l'intercessione della Chiesa e per la divozione di coloro che li usano.

#### **\*\*747. Perché la Chiesa usa esorcismi?**

La Chiesa usa esorcismi per espellere e tener lontani gl'influssi maligni del demonio. | (p. 199)

#### **\*\*748. Perché la Chiesa usa benedizioni?**

La Chiesa usa benedizioni, per implorare sopra persone o cose la benedizione di Dio o per santificare certi oggetti destinati alla divozione privata.

(Tali benedizioni sono per esempio: la benedizione col Santissimo e colla s. croce, il segno di croce, la benedizione agli infermi ed ai moribondi, la benedizione dei crocifissi, delle candele, della cenere, dell'acqua santa, delle case, dei cibi e bevande e di altri oggetti)

#### **\*\*749. Perché la Chiesa usa le consacrazioni?**

La Chiesa usa le consacrazioni per dedicare persone o cose al servizio di Dio.

(Tali consacrazioni sono per esempio: la consacrazione delle chiese, degli altari, delle campane)

#### **750. Da chi ha ricevuto la Chiesa la potestà di esorcizzare, benedire e consacrare?**

La Chiesa ha ricevuto la potestà di esorcizzare, benedire e consacrare da Gesù Cristo.  
1)

- 1) Gesù Cristo «chiamò a sé i dodici suoi discepoli e diede loro la potestà sopra gli spiriti impuri, affinché li scacciassero, e di curare tutti i languori e tutte le malattie» (Matt. 10, 1). - «Nel nome mio scacceranno i demoni... imporranno le mani ai malati e guariranno» (Marc. 16. 17. 18).

**751. Come dobbiamo usare gli oggetti benedetti?**

Dobbiamo usare gli oggetti benedetti:

1. solamente a quel fine per il quale furono benedetti dalla Chiesa;
2. con riverenza e fiducia, poiché la loro efficacia dipende in buona parte dalle disposizioni di colui che li usa. | (p. 200)

**752. Quale uso dobbiamo fare dell'acqua Santa?**

Dobbiamo di frequente fare il segno della croce coll'acqua santa, specialmente la mattina e la sera, e pregare Iddio che ci voglia sempre più liberare dai peccati e preservare da tutti i pericoli spirituali e corporali.

**\*\*753. Che cosa sono le sacre cerimonie?**

Le sacre cerimonie sono forme e segni esterni ordinati dalla Chiesa per esprimere ed eccitare santi pensieri ed affetti, per esempio le cerimonie della santa messa e dell'amministrazione dei sacramenti.

**Riflessione.** — Teniamo in grande concetto le cerimonie che la Chiesa apprezza e custodisce gelosamente; procuriamo di capirne il senso e lo spirito e di imparare da esse in qual modo dobbiamo contenerci, quando assistiamo alle sacre funzioni, quando siamo nella casa di Dio e specialmente alla presenza del santissimo sacramento dell'Altare. | (p. 201)

**Parte quinta.  
Della Giustizia cristiana e dei Novissimi.**

**Capitolo I.  
Della Giustizia cristiana.**

**754. In che consiste la giustizia cristiana?**

La giustizia cristiana consiste nel fuggire il male e fare il bene, coll'aiuto di Dio e conforme ci insegna la fede.

**Prima parte della giustizia cristiana.**

Fuggire il male.

**755. Che cosa è il male?**

Vero ed unico male è ciò che è contrario alla legge di Dio, cioè il peccato.

**756. Di quante specie è il peccato?**

Il peccato è di due specie:

1. il peccato originale che fu commesso da Adamo nel paradiso terrestre e che noi ereditiamo da lui con tutte le sue conseguenze;
2. il peccato attuale o personale.

## **Del peccato attuale e delle sue specie.**

### **757. Che cosa è il peccato attuale?**

Il peccato attuale è una volontaria trasgressione della legge di Dio. | (p. 202)

### **758. In quanti modi si commette il peccato?**

Si commette il peccato:

1. con pensieri, desideri, parole ed opere;
2. con l'ommissione del bene che si è obbligati di fare.

### **759. Quando si commette peccato di pensiero?**

Si commette peccato di pensiero, quando si pensa volontariamente a cose illecite e se ne ha compiacenza.

### **760. Quando si commette peccato di desiderio?**

Si commette peccato di desiderio, quando si desidera volontariamente qualche cosa illecita.

### **761. I peccati sono tutti egualmente gravi?**

I peccati non sono tutti egualmente gravi, ma vi sono peccati gravi o mortali e peccati leggeri o veniali.

### **762. Quando è mortale il peccato?**

Il peccato è mortale, quando si trasgredisce la legge di Dio:

1. in materia grave;
2. con piena avvertenza;
3. con volontà deliberata.

### **763. Perché i peccati gravi si chiamano anche «mortali»?**

I peccati gravi si chiamano anche «mortali», perché a cagione di essi si perde la vita so- | (p. 203) prannaturale dell'anima, cioè la grazia santificante, e si diventa rei della morte eterna. 1)

1) «Tu hai nome di vivo; e sei morto» (Apoc. 3, 1).

### **\*\*764. Perché dobbiamo evitare sopra tutto il peccato mortale?**

Dobbiamo evitare sopra tutto il peccato mortale:

1. per la sua malizia;
2. per le sue conseguenze.

### **\*\*765. Qual è la malizia del peccato mortale?**

La malizia del peccato mortale è grandissima, imperocché esso è:

1. una grave offesa e un vilipendio della infinita maestà di Dio; 2)
2. una mostruosa ingratitudine contro Dio, nostro ottimo Padre; 3)
3. una orrenda infedeltà contro Gesù, nostro amorosissimo Salvatore;
4. un riprovevole disprezzo della grazia dello Spirito Santo.

2) «Tu spezzasti il mio giogo, rompesti i miei legami e dicesti: Non servirò» (Gerem. 2, 20).

3) «Udite, o cieli, e tu, o terra, porgi le orecchie; poiché il Signore ha parlato: Ho nutrito ed esaltati dei figli, ed eglino mi han disprezzato» (Is. 1, 2).

### **766. Quali sono le conseguenze del peccato mortale?**

Le conseguenze del peccato mortale sono:

1. esso ci priva della grazia santificante e con essa anche della carità e della qualità di figli di Dio; | (p. 204)
2. ci priva di tutti i meriti acquistati per il paradiso;
3. ci fa incapaci di nuovi meriti;
4. ci attira i castighi di Dio ed alla fine la dannazione eterna.

**\*\*767. Dove sopra tutto conosciamo la malizia e la reità del peccato mortale?**

Conosciamo sopra tutto la malizia e la reità del peccato mortale:

1. dal grave castigo inflitto agli angeli superbi ed ai nostri progenitori;
2. dalla pena eterna dell'inferno che si merita con ogni peccato mortale;
3. dalla dolorosa passione e morte che Gesù Cristo ha dovuto sopportare per i nostri peccati.

**768. Quando si commette peccato veniale?**

Si commette peccato veniale:

1. quando si trasgredisce la legge di Dio in materia leggera; ovvero
2. quando la si trasgredisce bensì in materia grave, ma senza piena avvertenza, o con volontà non pienamente deliberata.

**\*769. Perché i peccati leggeri si chiamano anche peccati «veniali»?**

I peccati leggeri si chiamano anche peccati «veniali», perché essi non privano della grazia santificante e perciò si perdonano più facilmente anche senza confessione. | (p. 205)

**\*\*770. Perché dobbiamo guardarci con premura anche dal peccato veniale?**

Dobbiamo guardarci con premura anche dal peccato veniale, perché:

1. anch'esso è offesa di Dio;
2. trattiene Iddio dal concederci maggior copia di grazie;
3. trae seco molti castighi;
4. dispone a poco a poco al peccato mortale. 1)

1) «Chi le piccole cose disprezza, a poco a poco andrà in rovina» (Eccles. 19, 1).

**771. Quali sono le varie specie di peccati?**

Le varie specie di peccati sono:

1. i sette peccati capitali;
2. i sei peccati contro lo Spirito Santo;
3. i quattro peccati che gridano vendetta al cielo;
4. i nove modi di farsi complice dei peccati altrui.

**A. Dei sette peccati capitali.**

**772. Perché certi peccati si chiamano «capitali»?**

Certi peccati si chiamano «capitali», perché ognuno di essi è capo e sorgente di molti altri peccati.

**773. Quali sono i sette peccati capitali?**

I sette peccati capitali sono i seguenti:

1. la superbia,
2. l'avarizia,
3. la lussuria, | (p. 206)
4. l'invidia,

5. la gola,
6. l'ira,
7. l'accidia.

**\*774. Che cosa è la superbia?**

La superbia è un'eccessiva stima di se stesso e un desiderio disordinato di onore e di preferenza. 1)

1) «Il primo di tutti i peccati è la superbia, e chi è governato da lei sarà ricolmo di abominazioni, ed alla fine lo manderà in rovina» (Eccles. 10, 15). — Es.: Gli angeli superbi.

**775. Che vizi derivano dalla superbia?**

Dalla superbia derivano: disordinato amor proprio e millanteria; ambizione, vanagloria e gelosia; disprezzo di Dio, della religione, della Chiesa e del prossimo; discordie, risse e contese; ostinazione, disubbidienza ed eresia.

**\*776. Che cosa è l'avarizia?**

L'avarizia è un amore disordinato al danaro ed ai beni della terra. 2)

2) «Radice di tutti i mali è la cupidigia» (I. Tim, 6, 10). - Es.: Giuda.

**777. Che vizi derivano dall'avarizia?**

Dall'avarizia derivano: inquietezze d'animo ed esagerata premura delle cose temporali; frode ed inganno; ingiustizie, tradimenti e spergiuri; crudeltà e durezza di cuore.

**\*778. Che cosa è la lussuria?**

La lussuria è un appetito disordinato di soddisfazioni carnali. 3) | (p. 207)

3) «I fornicatori e gli adulteri Iddio li giudicherà» (Ebr. 13, 4). — «Badate di non errare: né i fornicatori... né gli adulteri... avranno l'eredità del regno di Dio» (I. Cor. 6, 9. 10).

**779. Che mali derivano dalla lussuria?**

Dalla lussuria derivano: acciecamiento dell'intelletto e induramento del cuore; nausea di Dio e delle cose divine; omicidi e suicidi; incredulità e disperazione.

**\*780. Che cosa è l'invidia?**

L'invidia è una tristezza od un rincrescimento del bene del prossimo considerato come diminuzione del proprio bene. 1)

1) «Per l'invidia del diavolo entrò nel mondo la morte, e lo imitano quelli che a lui appartengono» (Sap. 2, 24. 25). - Es.: Caino, i fratelli di Giuseppe.

**781. Che vizi derivano dall'invidia?**

Dall'invidia derivano: giudizi temerari, calunnie e mormorazioni; odio contro il prossimo...

**\*782. Che cosa è la gola?**

La gola è una voglia disordinata di mangiare e bere e uno smoderato uso di cibo e di bevanda. 2)

2) Vegliate sopra voi stessi, onde non avvenga che siano i vostri cuori oppressi dalle crapule e dalle ubbriachezze... e repentinamente vi venga addosso quella giornata (del giudizio)» (Luc. 21, 34). Es.: il ricco del Vangelo (Luc. 12) — l'Epulone (Luc. 16).

**783. Che mali derivano dalla gola?**

Dalla gola derivano: licenziosità, immodestia e lussuria; contese e risse; dissipazione del

tempo e delle sostanze; rovina della sanità e indebolimento delle facoltà mentali.

**\*784. Che cosa è l'ira?**

L'ira è una disordinata irritazione dell'animo con desiderio di vendetta. 3) | (p. 208)

3) «L'ira dell'uomo non adempie la giustizia di Dio» (S. Giac. 1, 20).

**785. Che mali derivano dall'ira?**

Dall'ira derivano: sdegno e turbamento dello spirito; insulti e bestemmie; odio ed inimicizie; ferimenti e omicidi.

**\*786. Che cosa è l'accidia?**

L'accidia è un fastidio ed un tedio volontario delle cose che si riferiscono a Dio e alla salute dell'anima a cagione delle difficoltà che vi si incontrano. 1)

1) «Mi sono note le opere tue, come non sei né freddo né caldo; almeno fossi tu o freddo, o caldo; ma perché sei tiepido e né freddo né caldo, comincerò a vomitarti dalla mia bocca» (Apoc. 3, 15. 16). — Es.: il servitore indolente (Luc. 19).

**787. Che vizi derivano dall'accidia?**

Dall'accidia derivano: trascuranza della preghiera, del culto divino e dei santi sacramenti; tristezza e pusillanimità; impenitenza e disperazione.

## **B. Dei sei peccati contro lo Spirito Santo.**

**\*788. Perché certi peccati si chiamano «peccati contro lo Spirito Santo»?**

Certi peccati si chiamano «peccati contro lo Spirito Santo», perché si oppongono direttamente alla grazia dello Spirito Santo e quindi impediscono il più delle volte la conversione. 2)

2) «Io vi dico: qualunque peccato e qualunque bestemmia sarà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito (Santo) non sarà perdonata» (Matt. 12, 31).

**789. Quali sono i peccati contro lo Spirito Santo?**

I peccati contro lo Spirito Santo sono questi sei: | (p. 209)

1. peccare per presunzione della misericordia divina; 1)
2. disperare della grazia di Dio; 2)
3. impugnare la verità conosciuta; 3)
4. invidiare la grazia al prossimo; 4)
5. avere un cuore ostinato contro le ammonizioni salutari; 5)
6. perseverare deliberatamente nell'impenitenza finale.

1) «Non dire: Ho peccato e che me n'è venuto di male?... Non aggiungere peccato a peccato» (Eccl. 5, 4. 5). — Es.: Gli uomini al tempo del diluvio.

2) Esempi: Caino, Giuda.

3) Esempio: I giudei al tempo di Cristo.

4) Esempio: Caino.

5) Esempio: Faraone.

## **C. Dei quattro peccati che gridano vendetta al cielo.**

**\*790. Perché certi peccati si chiamano «peccati che gridano vendetta al cielo»?**

Certi peccati si chiamano «peccati che gridano vendetta al cielo», perché di ciascuno

di essi la sacra Scrittura dice espressamente che grida vendetta al cielo, cioè che provoca in modo particolare la divina giustizia a castigarlo.

### **791. Quali sono i peccati che gridano vendetta al cielo?**

I peccati che gridano vendetta al cielo sono i quattro seguenti: | (p. 210)

1. l'omicidio volontario; 1)
2. il peccato di sodomia; 2)
3. l'oppressione dei poveri, delle vedove e dei pupilli; 3)
4. il defraudare o trattenere la mercede agli operai. 4)

1) «E il Signore gli disse (a Caino): Che hai tu fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dalla terra» (Gen. 4, 10).

2) «Disse il Signore: Il grido di Sodoma e di Gomorra è cresciuto, e i loro peccati si sono aggravati fuor di misura» (Gen. 18, 20).

3) «Le lagrime della vedova che scendono sulle sue guancie, non sono elleno tante grida contro di lui che le fa scorrere? Dalle guancie di lei salgono insino al cielo, e il Signore, che esaudisce, non le vedrà con piacere» (Eccl. 35, 18. 19).

4) «Ecco che la mercede degli operai, i quali hanno mietute le vostre possessioni, frodata da voi, alza le grida, e il clamore di essi è penetrato nelle orecchie del Signore degli eserciti» (S. Giac. 5, 4).

### **D. Dei nove modi di farsi complici dei peccati altrui.**

#### **\*792. Quando si diventa complice «dei peccati altrui»?**

Si diventa complice «dei peccati altrui», quando volontariamente si è causa che altri li commettano, o quando potendolo non si impediscono.

#### **793. Quali sono in particolare i modi di farsi complici dei peccati altrui?**

I modi di farsi in particolare complici dei peccati altrui sono questi nove:

1. comandare di peccare; 5) | (p. 211)
2. consigliare a peccare; 1)
3. acconsentire ai peccati altrui; 2)
4. istigare altri a peccare; 3)
5. lodare i peccati altrui; 4)
6. dissimulare i peccati altrui; 5)
7. non punirli; 6)
8. prender parte ai peccati altrui; 7)
9. difenderli. 8)

5) Esempio: Davide che scrive a Gioabbo, comandandogli di far perire Uria (II Re 11).

1) Esempio: Caifa (Giov. 11, 49. 50).

2) «Saulo era consenziente alla morte di lui (Stefano)» (Atti degli Ap. 7, 59).

3) Esempi: Eva, Geroboamo (III. Re 12).

4) «Non solamente chi fa tali cose è degno di morte, ma anche chi approva coloro che le fanno» (Rom. 1, 32).

5) Esempio: Aronne all'adorazione del vitello d'oro (Esod. 32).

6) Esempio: Eli (I. Re 2).

7) Esempio: Pilato (Matt. 27, 26).

8) «Chi giustifica l'empio, e chi condanna il giusto, è abominevole l'uno e l'altro avanti a Dio» (Prov. 17, 15).

**Riflessione.** - Mio figlio! «Tutti i giorni di tua vita abbi Dio nella mente e guardati di acconsentire giammai al peccato ... E' vero che noi meniamo vita povera, ma avremo però molti beni, se temeremo Dio e fuggiremo qualunque peccato e faremo del bene» (Tob. 4, 6. 23). «Come dalla faccia di un serpente, così fuggi dal peccato» (Eccl. 21, 2).

## **Seconda parte della giustizia cristiana.**

### **Fare il bene.**

#### **794. Che cosa è il bene?**

Il bene è ciò che è conforme alla volontà di Dio, cioè le opere buone e il tendere alla perfezione cristiana. | (p. 212)

#### **795. Per qual mezzo ci viene l'attitudine e l'inclinazione a fare il bene?**

L'attitudine e l'inclinazione a fare il bene ci viene dalla virtù cristiana.

### **A. Della virtù cristiana.**

#### **796. Che cosa è la virtù cristiana?**

La virtù cristiana è un dono soprannaturale infuso da Dio che ci dà forza e inclinazione ad operare il bene.

#### **\*\*797. Perché la virtù cristiana si chiama dono soprannaturale infuso da Dio?**

La virtù cristiana si chiama dono soprannaturale infuso da Dio, perché essa non proviene dalla natura, ma insieme colla giustificazione ci è elargita e in certo modo infusa da Dio.

#### **798. La virtù cristiana ci dà anche prontezza e facilità di fare il bene?**

La virtù cristiana ci dà bensì la forza e l'inclinazione a fare il bene, ma la prontezza e la facilità si acquista colla fedele cooperazione alla grazia e coll'esercizio costante.

#### **799. Come si dividono le virtù cristiane.**

Le virtù cristiane si dividono in virtù teologali e morali. | (p. 213)

### **I. Delle virtù teologali.**

#### **800. Quali sono le virtù teologali?**

Le virtù teologali sono: la fede, la speranza e la carità. 1)

1) «Ora poi resta la fede, la speranza, la carità, queste tre cose; la più grande però di queste è la carità» (I. Cor. 13, 13).

#### **801. Che cosa è la fede cristiana?**

La fede cristiana è una virtù soprannaturale infusa da Dio, per la quale, a motivo dell'infinita veracità di Dio, teniamo per vero tutto ciò che egli ha rivelato e la Chiesa ci propone a credere.

#### **802. Che cosa è la speranza cristiana?**

La speranza cristiana è una virtù soprannaturale infusa da Dio, per la quale, a motivo dell'onnipotenza, bontà e fedeltà di Dio, aspettiamo con ferma fiducia tutto ciò che egli ci ha promesso in vista dei meriti di Gesù Cristo.

**803. Che cosa è la carità cristiana?**

La carità cristiana è una virtù soprannaturale infusa da Dio, per la quale amiamo Dio sopra tutte le cose, a motivo dell'infinita sua perfezione e bontà, ed amiamo noi stessi ed il prossimo per amore di Dio.

**804. Perché la fede, la speranza e la carità si chiamano virtù «teologali»?**

La fede, la speranza e la carità si chiamano | (p. 214) virtù «teologali», perché Dio è l'oggetto immediato di queste virtù.

**\*805. Che cosa vuol dire: Dio è l'oggetto immediato delle virtù teologali?**

Dio è l'oggetto immediato delle virtù teologali vuol dire che Dio stesso è quegli che si crede, che si spera, che si ama.

**\*806. Che cosa vuol dire: Dio è il motivo immediato delle virtù teologali?**

Dio è il motivo immediato delle virtù teologali vuol dire che la ragione per cui si crede è la veracità di Dio, la ragione per cui si spera è la sua onnipotenza, bontà e fedeltà, e la ragione per cui si ama è la sua infinita perfezione e bontà.

**\*807. Che cosa vuol dire fare gli atti delle virtù teologali?**

Fare gli atti delle virtù teologali vuol dire: esprimere l'oggetto e il motivo di ciascuna di queste virtù, il che si vuol fare recitando divotamente certe formole approvate dalla Chiesa che si chiamano appunto atti di fede, speranza e carità.

**808. Quando si è obbligati a fare atti di fede, speranza e carità?**

Si è obbligati a fare atti di fede, speranza e carità:

1. tosto che si è arrivati ad una sufficiente conoscenza della religione; | (p. 215)
2. spesse volte in vita e specialmente quando si è gravemente tentati contro queste virtù;
3. in pericolo di vita ed in punto di morte.

**2. Delle virtù morali.****809. Quali virtù si chiamano «moralì»?**

Tutte le virtù, ad eccezione delle teologali, si chiamano «moralì», perché esse anzitutto regolano i nostri costumi in modo che piacciono a Dio.

**810. Quali sono le principali virtù morali?**

Le principali virtù morali sono:

1. le quattro virtù cardinali;
2. le virtù contrarie ai peccati capitali;
3. le otto beatitudini;
4. le virtù che nel santo Vangelo ci vengono in modo particolare raccomandate.

**a. Delle quattro virtù cardinali.****811. Quali sono le quattro virtù cardinali?**

Le quattro virtù cardinali sono:

1. la prudenza,
2. la giustizia,
3. la fortezza,
4. la temperanza.

## **812. Perché la prudenza, la giustizia, la forza e la temperanza si chiamano virtù «cardinali»?**

La prudenza, la giustizia, la forza e la | (p. 216) temperanza si chiamano virtù «cardinali», perché sono come il cardine, ossia il fondamento, la regola delle altre virtù morali.

### **\*813. Che cosa è la prudenza?**

La prudenza è quella virtù che ci fa conoscere quello che dobbiamo fare nelle varie circostanze della vita, per operare secondo il divino beneplacito. 1)

1) «Ravvisate quale sia la volontà di Dio, buona e perfetta» (Rom. 12, 2). — Es.: le vergini prudenti (Matt. 25).

### **\*814. Che cosa è la giustizia?**

La giustizia è quella virtù che ci fa inchinevoli a dare a ciascuno il suo. 2)

2) «Date a Cesare quel che è di Cesare, e a Dio quel che è di Dio» (Matt. 22, 21).

### **\*815. Che cosa è la forza?**

La forza è quella virtù, colla quale si intraprende ed eseguisce il bene, vincendo ogni difficoltà, e si soffre qualunque danno piuttosto che commettere peccato. 3)

3) Esempio: i sette fratelli Maccabei e la loro madre (II. Macc. 7).

### **\*816. Che cosa è la temperanza?**

La temperanza è quella virtù, per cui si raffrenano tutte le inclinazioni illecite, specialmente le sensuali ed impure, e si fa uso solo con moderazione dei godimenti leciti. 4) | (p. 217)

4) «Guardatevi dai desideri carnali che militano contro dell'anima» (I. Pietr. 2).

## **b. Delle virtù contrarie ai sette peccati capitali.**

### **817. Quali sono le virtù contrarie ai peccati capitali?**

Le virtù contrarie ai peccati capitali sono:

1. l'umiltà contraria alla superbia;
2. la liberalità all'avarizia;
3. la castità alla lussuria;
4. la benevolenza all'invidia;
5. l'astinenza e la sobrietà alla gola;
6. la mansuetudine all'ira;
7. lo zelo del bene all'accidia.

### **\*818. Che cosa è l'umiltà?**

L'umiltà è quella virtù, per cui si attribuisce a Dio tutto ciò che si ha di buono, si riconosce la propria debolezza e fragilità e si accettano volentieri le umiliazioni. 1)

1) «Dio resiste ai superbi e agli umili dà la grazia» (I. Pietro 5, 5). — Es.: Il pubblicano (Luca 18, 13).

**\*819. Che cosa è la liberalità?**

La liberalità è quella virtù che ci inclina a far elemosina ai bisognosi e a largheggiare del nostro per le cause pie. 2)

2) «Donate e sarà a voi donato» (Luc. 6, 38).

**\*820. Che cosa è la castità?**

La castità è quella virtù, per cui si frenano tutte le dilettazioni carnali. 3) | (p. 218)

3) Es.: Giuseppe in Egitto. (Gen. 39), Susanna. (Dan. 13).

**\*821. Che cosa è la benevolenza?**

La benevolenza è quella virtù, per cui si desidera bene al prossimo, se ne ha piacere e si cerca di promuoverlo. 1)

1) «Amatevi scambievolmente con fraterna carità,.... rallegratevi con chi si rallegra, piangete con chi piange» (Rom. 12, 10.15).

**\*822. Che cosa è l'astinenza e la sobrietà?**

L'astinenza e la sobrietà è quella virtù, per cui si resiste all'appetito disordinato dei cibi e delle bevande e se ne fa uso con moderazione. 2)

2) «Diportiamoci onestamente, non nelle crapule e nelle ubbriachezze» (Rom. 13, 13). — Es.: Daniele e i tre fanciulli, i quali, rifiutati i cibi reali si contentavano di legumi (Dan. 1).

**\*823. Che cosa è la mansuetudine?**

La mansuetudine è quella virtù, per cui si reprime il desiderio di vendetta e si frenano i moti disordinati dell'ira e dell'impazienza. 3)

3) «Imparate da me, che sono mansueto ed umile di cuore». (Matt. 11, 29) — Es.: S. Stefano. (Atti degli Ap. 7).

**\*824. Che cosa è lo zelo del bene?**

Lo zelo del bene è quella virtù che inclina a fare tutto ciò che torna a gloria di Dio ed a salvezza dell'anima. 4)

4) «Siate solleciti, fervorosi di spirito, servite al Signore» (Rom. 12, 11). — Es.: S. Paolo.

**c. Delle otto beatitudini.**

**825. Quali virtù in modo speciale esaltò Gesù Cristo nel discorso sul monte?**

Gesù Cristo nel discorso sul monte esaltò | (p. 219) in modo speciale le virtù contenute nelle otto beatitudini.

**\*826. Quali sono le otto beatitudini?**

Le otto beatitudini sono:

1. «Beati i poveri di spirito, perché di questi è il regno dei cieli.
2. Beati i mansueti, perché questi possederanno la terra.
3. Beati quelli che piangono, perché saranno consolati.
4. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno satollati.
5. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
6. Beati quelli che hanno il cuor puro, poiché vedranno Dio.
7. Beati i pacifici, perché saranno chiamati figliuoli di Dio.

8. Beati quelli che soffrono persecuzioni per amore della giustizia, perché di questi è il regno dei cieli» (Matt. 5, 3-10).

### **\*\*827. Perché Gesù Cristo esaltò in modo speciale le virtù contenute nelle otto beatitudini?**

Gesù Cristo esaltò in modo speciale le virtù contenute nelle otto beatitudini, perché esse sono direttamente contrarie allo spirito del mondo, e perciò la pratica di esse dispone in modo particolare al conseguimento della celeste beatitudine. | (p. 220)

#### **d. Delle virtù raccomandate in modo particolare nel Vangelo.**

### **\*828. Quali virtù in modo particolare raccomandò Gesù Cristo nel Vangelo?**

Gesù Cristo in modo particolare raccomandò nel Vangelo le seguenti virtù:

1. cercare anzitutto il regno di Dio e la sua giustizia; 1)
2. abnegare se stessi;
3. portare la propria croce;
4. seguire Gesù Cristo; 2)
5. essere mansueto ed umile di cuore; 3)
6. amare i nemici, far del bene a chi ci odia, pregare per chi ci calunnia e ci perseguita. 4)

1) «Cercate adunque in primo luogo il regno di Dio e la sua giustizia ed avrete di soprappiù tutte queste cose per le necessità della vita» (Matt. 6, 33).

2) «Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Matt. 16, 24). — «Chi non porta la sua croce e non mi segue, non può essere mio discepolo» (Luc. 14, 27).

3) «Prendete sopra di voi il mio giogo, e imparate da me che sono mansueto ed umile di cuore, e troverete riposo alle anime vostre» (Matt. 11, 29).

4) «Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano e orate per coloro che vi perseguitano e calunniano» (Matt. 5, 44).

#### **B. Delle opere buone.**

### **829. Che cosa sono le opere buone?**

Le opere buone sono le opere conformi alla volontà di Dio, fatte coll'aiuto della grazia e con retta intenzione. | (p. 221)

### **830. Quali opere sono meritorie?**

Sono meritorie le opere buone a cui è promesso un premio in paradiso.

### **831. E' necessario far opere meritorie?**

E' necessario far opere meritorie, perché la vita eterna ci è promessa soltanto come ricompensa che dobbiamo meritarcene. 1)

1) «Qualunque albero che non fa buon frutto, sarà tagliato e gettato nel fuoco» (Matt- 3, 10). — «Per la qual cosa, o fratelli, studiatevi più di rendere certa la vocazione ed elezione vostra per mezzo delle opere buone» (II. Pietro 1, 10).

### **832. Quando un'opera buona è meritoria?**

Un'opera buona è meritoria, quando si fa in istato di grazia santificante.

### **833. Qual ricompensa è promessa alle opere meritorie?**

Alle opere meritorie è promesso:

1. l'aumento della grazia santificante;

2. la gloria eterna e l'aumento di essa.

**\*834. Che cosa si deve osservare riguardo alle opere buone fatte in istato di peccato mortale?**

Riguardo alle opere buone fatte in istato di peccato mortale, si deve osservare:

1. che esse non sono meritorie di vita eterna;
2. che sono però utili per ottenere più facilmente da Dio la grazia della conversione o anche ricompense temporali e preservazione da disgrazie.

**835. Quali sono le principali opere buone?**

Le principali opere buone sono l'orazione, il digiuno e l'elemosina. | (p. 222)

**836. Perché l'orazione, il digiuno e l'elemosina si chiamano le principali opere buone?**

L'orazione, il digiuno e l'elemosina si chiamano le principali opere buone:

1. perché ci sono molto raccomandate nella sacra Scrittura; 1)
2. perché le altre opere buone possono facilmente ridursi a queste.

1) «Buona cosa è l'orazione col digiuno e colla limosina, più che il mettere da parte tesori di oro» (Tob. 12, 8).

**837. Quali opere s'intendono sotto il nome di orazione?**

Sotto il nome di orazione s'intendono tutte le opere di divozione e di pietà.

**838. Quali opere s'intendono sotto il nome di digiuno?**

Sotto il nome di digiuno s'intendono tutte le opere di penitenza e di mortificazione interna ed esterna.

**839. Quali opere s'intendono sotto il nome di elemosina?**

Sotto il nome di elemosina s'intendono tutte le opere di misericordia corporali e spirituali.

**\*840. Quali sono le opere di misericordia corporali?**

Le opere di misericordia corporali sono:

1. dar da mangiare agli affamati; 2)
2. dar da bere agli assetati; 3)
3. vestire gli ignudi; 4) | (p. 223)
4. albergare i pellegrini; 1)
5. visitare gli infermi; 2)
6. visitare i carcerati; 3)
7. seppellire i morti. 4)

Esempi:

2) La moltiplicazione dei pani (Matt. 14 e 15).

3) Rebecca (Gen. 24).

4) Tabita (Atti degli Ap. 9).

Esempi:

1) Abramo (Gen. 18).

2) Tobia (Tob. 1).

3) Abramo (Gen. 14), Daniele. (Dan. 13).

4) Tobia (Tob. 2), Giuseppe d'Arimatea (Matt. 27, 57-60).

### **\*841. Quali sono le opere di misericordia spirituali?**

Le opere di misericordia spirituali sono:

1. ammonire i peccatori; 5)
2. istruire gli ignoranti; 6)
3. consigliare i dubbiosi; 7)
4. consolare gli afflitti; 8)
5. sopportare con pazienza le persone moleste;
6. perdonare agli offensori; 10)
7. pregare Iddio per i vivi e per i morti. 11)

5) Elia (IV. Re 1).

6) Gli Apostoli.

7) S. Paolo (I. Cor. 7, 25-40).

8) Tobia (Tob. 1).

9) Giobbe e Giuseppe.

10) S. Stefano (Atti degli Ap. 7, 59).

11) Abramo (Gen.18), Giuda Maccabeo (II. Mac. 12,43).

### **\*\*842. Perché dobbiamo darci premura di far opere di misericordia?**

Dobbiamo darci premura di far opere di misericordia:

1. perché Gesù Cristo riguarda come fatto a sé tutto quello che si fa al prossimo; 12) | (p. 224)
2. perché Dio ha promesso misericordia ai misericordiosi. 1)

12) «Ebbi fame e mi deste da mangiare, ebbi sete e mi deste da bere, fui pellegrino e mi ricettaste, ignudo e mi vestiste, ammalato e mi visitaste, carcerato e veniste da me.... In verità vi dico: Ogni volta che avete fatto qualche cosa per uno dei più piccoli di questi miei fratelli, l'avete fatto a me» (Matt. 25, 35. 36. 40).

1) «Beati i misericordiosi, perché questi troveranno misericordi» (Matt. 5, 7). — «Giudizio senza misericordia per colui che non ha usato misericordia» (S. Giac. 2, 13).

### **\*\*843. Con quali mezzi la Chiesa promuove specialmente la pratica delle opere buone?**

La Chiesa promuove specialmente la pratica delle opere buone coll'istituzione di confraternite e pie unioni.

### **\*844. Quali conseguenze pratiche dobbiamo ricavare dalla dottrina sulle buone opere?**

Dalla dottrina sulle buone opere dobbiamo ricavare le seguenti conseguenze pratiche:

1. di conservarci sempre in grazia di Dio;
2. di far molte opere buone, santificando le fatiche o le croci quotidiane mediante la buona intenzione.

## **C. Della perfezione cristiana.**

### **845. Che cosa vuol dire tendere alla perfezione cristiana?**

Tendere alla perfezione cristiana vuol dire studiare di crescere sempre nell'amore di Dio e perciò di fare tutte le opere buone meglio che si possa.

### **\*\*846. Perché dobbiamo tendere alla perfezione?**

Dobbiamo tendere alla perfezione: | (p. 225)

1. perché lo merita l'infinita maestà e perfezione di Dio; 1)
- 2, perché così raggiungeremo con maggior sicurezza e in grado più alto l'eterna beatitudine.

1) «Chi è giusto si faccia tuttora più giusto; e chi è santo tuttora si santifichi» (Apoc. 22, 11).

### **847. Che cosa ha principalmente raccomandato Gesù Cristo per giungere alla perfezione?**

Per giungere alla perfezione Gesù Cristo ha principalmente raccomandato i tre consigli evangelici.

### **848. Quali sono i tre consigli evangelici?**

I tre consigli evangelici sono:

1. la povertà volontaria;
2. la castità perpetua;
3. l'obbedienza costante ad un superiore spirituale.

### **\*\*849. Perché povertà volontaria, castità perpetua ed obbedienza costante si chiamano «consigli evangelici»?**

Povertà volontaria, castità perpetua ed obbedienza costante si chiamano «consigli evangelici», perché esse non sono da Gesù Cristo comandate nel Vangelo a singole persone, ma soltanto consigliate. 2)

2) «Gesù gli disse (al giovane): Se vuoi essere perfetto, va, vendi ciò che hai e dallo ai poveri ed avrai un tesoro nel cielo; e vieni e seguimi» (Matt. 19. 21).

### **\*\*850. Chi è obbligato all'osservanza dei consigli evangelici?**

All'osservanza dei consigli evangelici sono | (p. 226) obbligati i religiosi e tutte quelle persone che ne hanno fatto voto.

**Riflessione.**— Senza lotta costante, «senza sollecitudine e diligenza, non farai acquisto mai di virtù. Veglia sopra di te, e, checché sia degli altri, non trascurare te medesimo. Tanto farai profitto nel bene, quanto ti sarai saputo far violenza» (Imitazione di Cristo).

## **Capitolo II.**

### **Dei quattro novissimi.**

### **851. Quali sono i quattro novissimi?**

I quattro novissimi sono: la morte, il giudizio, l'inferno e il paradiso.

### **\*\*852. Perché alla fine del catechismo si tratta dei quattro novissimi?**

Alla fine del catechismo si tratta dei quattro novissimi:

1. perché colla morte si pone termine al tempo di preparazione all'eternità; 1)
2. perché il pensiero dei quattro novissimi ci spinge fortemente ad evitare il male e fare il bene ed a tendere alla perfezione. 2)

1) «Viene la notte, quando nessuno può operare» (Giov. 9, 4).

2) «In tutte le tue azioni ricordati del tuo ultimo fine e non peccherai in eterno» (Eccl. 7, 40).

## 1. Della morte.

### 853. Che cosa è la morte?

La morte è la separazione dell'anima dal corpo. | (p. 227)

### 854. Che cosa si sa della morte?

Della morte si sa che tutti devono morire, poiché «è stabilito che gli uomini muoiano una volta» (Ebr. 9, 27); ma non si sa quando, dove e come si abbia a morire.

### 855. Perché tutti gli uomini devono morire?

Tutti gli uomini devono morire, perché tutti hanno peccato in Adamo e assieme colla colpa passò in tutti la pena di questo peccato, cioè la morte. 1)

1) «Dio creò l'uomo immortale,.... ma per l'invidia del diavolo entrò nel mondo la morte» (Sap. 2, 23. 24).

### 856. Che cosa dobbiamo fare, siccome non sappiamo quando, dove e come morremo?

Siccome non sappiamo quando, dove e come morremo, dobbiamo pensare di spesso alla morte ed esservi sempre preparati. 2)

2) «Vegliate dunque, perché non sapete il giorno, né l'ora» (Matt. 25, 13). — Es.: la parabola delle dieci vergini (Matt. 25).

### \*857. Che cosa dice lo Spirito Santo della morte che tocca agli uomini?

Lo Spirito Santo della morte che tocca agli uomini dice: «Preziosa è al cospetto del Signore la morte dei santi suoi» (Salm. 115, 6); ma «pessima è la morte dei peccatori» (Salm. 33, 22). 3)

## 2. Del giudizio.

### 858. Di quante specie è il giudizio?

Il giudizio è di due specie: | (p. 228)

1. il giudizio particolare, tosto dopo la morte di ciascun uomo;
2. il giudizio universale di tutti gli uomini assieme, alla fine del mondo.

### 859. Di che cosa sarà giudicato ogni uomo?

Ogni uomo sarà giudicato di tutta la sua vita, cioè di tutti i pensieri e desideri, parole ed opere, come pure delle omissioni.

### 860. Che cosa segue tosto dopo il giudizio particolare?

Tosto dopo il giudizio particolare segue l'esecuzione della sentenza, e l'anima va o nel purgatorio, o nell'inferno, o nel paradiso. 1)

1) «E' cosa facile a Dio il rendere a ciascheduno secondo le opere sue nel dì della morte» (Eccl. 11, 28).

### 861. Che cosa è il purgatorio?

Il purgatorio è quel luogo, dove le anime soffrono pene temporali, dovute ai peccati, poi quali non hanno pienamente soddisfatto in vita.

### **862. Quali anime vanno in purgatorio?**

Vanno in purgatorio le anime di coloro che sono morti bensì in grazia di Dio, ma hanno ancora da scontare delle pene temporali per i loro peccati.

### **863. Quali pene soffrono le anime nel purgatorio?**

Le anime nel purgatorio soffrono:

1. grandissimo dolore, perché non è ancora appagato il loro ardente desiderio di vedere Iddio; | (p. 229)
2. varie altre pene inflitte dalla divina giustizia.

### **\*\*864. Possiamo soccorrere le anime sante del purgatorio?**

Possiamo soccorrere le anime sante del purgatorio, perché ad esse siamo uniti mediante la comunione dei santi. 1)

1) «Santo adunque e salutare è il pensiero di pregare per i defunti, affinché sieno sciolti dai loro peccati» (II. Macc. 12, 46). - «Seppellite il mio corpo dove volete; solo vi prego di questo, di ricordarvi di me all'altare del Signore» (Parole di S. Monica moribonda + 387).

### **\*\*865. Siamo obbligati di soccorrere le anime sante del purgatorio?**

Siamo obbligati di soccorrere per dovere di carità a tutte le anime del purgatorio, anzitutto però a quelle dei nostri genitori, congiunti e benefattori.

### **866. Quando cesserà il purgatorio?**

Il purgatorio cesserà alla fine del mondo; d'allora in poi non vi sarà che paradiso e inferno.

## **3. Dell'inferno.**

### **867. Che cosa è l'inferno?**

L'inferno è quel luogo, dove i dannati sono per sempre tormentati.

### **868. Chi viene condannato all'inferno?**

Vien condannato all'inferno colui che muore in peccato mortale.

### **869. Quali sono le pene dei dannati?**

Le pene dei dannati sono le seguenti: | (p. 230)

1. la pena del danno, cioè i dannati saranno per sempre privi della visione di Dio; 1)
2. la pena del senso, cioè essi devono patire l'acerbissimo tormento del fuoco, incessanti rimorsi, angosce, tristezze e disperazione; 2)
3. patiranno tutto questo per tutta l'eternità senza speranza di sollievo, poiché «è orrenda cosa il cadere nelle mani di Dio vivo». (Ebr. 10, 31).

1) «Via da me, maledetti, al fuoco eterno». (Matt. 25, 41).

2) «Io son tormentato in queste fiamme». (Luc. 16, 24). «È meglio per te giungere alla vita con una sola mano che avendone due andar all'inferno in un fuoco inestinguibile; dove il loro verme non muore e il fuoco non si smorza». (Marc. 9, 42. 43), — «Legatelo per le mani e per i piedi e gettatelo nelle tenebre esteriori: ivi sarà pianto e stridore di denti». (Matt. 22, 13).

### **870. Donde sappiamo che l'inferno dura tutta l'eternità?**

Sappiamo che l'inferno dura tutta l'eternità:

1. dalle chiare espressioni di Gesù Cristo e degli apostoli; 3)
2. dalla costante dottrina della Chiesa. 4)

3) «Via da me, maledetti, al fuoco eterno che fu preparato pel diavolo e pei suoi angeli» (Matt. 25, 41). — «Coloro che non hanno conosciuto Dio e non ubbidiscono al Vangelo del Signor nostro Gesù Cristo, saranno puniti di eterna perdizione» (II. Tess. 1, 8. 9).

4) «Quelli che avranno fatto male, andranno al fuoco eterno» (Simbolo di S. Atanasio).

### **\*871. I dannati patiranno tutti egualmente?**

I dannati non patiranno tutti egualmente, ma le pene saranno tanto maggiori, quanto **I (p. 231)** più grandi e numerosi furono i loro peccati e quanto più avranno abusato della grazia di Dio.

### **\*\*872. A che cosa ci deve eccitare la considerazione dell'inferno?**

La considerazione dell'inferno ci deve eccitare:

1. a fuggire ogni peccato e specialmente il peccato mortale;
2. a far penitenza per i peccati commessi e ad approfittare adesso della longanimità e misericordia di Dio, per non cadere un giorno nelle mani della sua giustizia.

## **4. Del paradiso.**

### **873. Che cosa è il paradiso?**

Il paradiso è il luogo, dove gli angeli e i santi godono l'eterna beatitudine.

### **874. Chi va in paradiso?**

In paradiso vanno coloro che muoiono in grazia di Dio ed hanno pienamente soddisfatto pei peccati che avessero commessi.

### **875. Quali sono i godimenti degli eletti in paradiso?**

I godimenti degli eletti in paradiso sono i seguenti:

1. essi vedono Dio a faccia a faccia, lo amano e lo godono per tutta l'eternità; 1) **I (p. 232)**
2. sono liberi per sempre da ogni anche più piccolo male; 1)
3. posseggono per sempre ogni bene nell'anima e nel corpo, poiché «né occhio vide, né orecchio udì, né entrò in cuore d'uomo, quali cose ha Dio preparate per coloro che lo amano» (I. Cor. 2, 9).

1) «Veggiamo adesso attraverso di uno specchio per enigma, allora poi faccia a faccia. Ora conosco in parte, allora poi conoscerò in quel modo stesso onde io pure son conosciuto» (I Cor. 13, 12). — «Lo vedremo qual egli è» (I. Giov. 3, 2).

1) «Asciugherà Dio dagli occhi loro tutte le lagrime; e non vi sarà più morte, né lutto, né grida, né dolore vi sarà più, poiché le prime cose sono passate» (Apoc. 21, 4).

### **\*876. Avranno tutti gli eletti un equal grado di gloria?**

Gli eletti non avranno tutti un equal grado di gloria; chi avrà fatto maggior bene avrà ricompensa maggiore. 2)

2) «Chi semina con parsimonia, mieterà parcamente; e chi copiosamente semina, copiosamente mieterà» (II. Cor. 9, 6).

### **\*\*877. A che cosa ci deve eccitare la considerazione della gloria del paradiso?**

La considerazione della gloria del paradiso ci deve eccitare:

1. a non far conto dei beni terreni e ad aspirare agli eterni;
2. a perseverare nella lotta contro il peccato;
3. a sopportare con pazienza tutti i dolori, «imperocché i patimenti del tempo presente

sono un nulla di fronte alla futura gloria che in noi sarà manifestata» (Rom. 8, 18). | (p. 233)

## APPENDICE

### Le Orazioni quotidiane del Cristiano.

Per l'acquisto delle Indulgenze parziali è necessario che le preci prescritte vengano recitate con cuore almeno contrito, divotamente, e, quando ciò è espressamente ingiunto, in ginocchio.

Per lucrare le Indulgenze plenarie è necessaria la Confessione e la Comunione, le quali possono anche esser fatte nel giorno che immediatamente precede quello in cui si vuol lucrare l'Indulgenza, e di più in questo stesso giorno devesi pregare divotamente per qualche spazio di tempo secondo la intenzione del Sommo Pontefice, visitando insieme, per lucrare le Indulgenze ai numeri 7, 18, 18 e 19, una Chiesa o un pubblico Oratorio.

Tutte e singole le sante Indulgenze annesse alle preci che seguono sono applicabili a modo di suffragio alle anime dei Fedeli defunti.

#### 1. Il segno della santa croce.

Indulgenza di 50 giorni per ogni volta, e di 100 giorni ogni qual volta si faccia coll'acqua santa.

In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Amen.

In nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Così sia.

#### 2. L'orazione domenicale.

Pater noster, qui es in coelis — Sanctificetur nomen tuum — Adveniat regnum tuum — Fiat voluntas tua, sicut in coelo et in terra. — Panem nostrum quotidianum da nobis hodie — Et dimitte nobis debita nostra, sicut et nos dimittimus debitoribus nostris — Et ne nos inducas in tentationem — Sed libera nos a malo. Amen.

Padre nostro, che sei nei cieli — Sia santificato il nome tuo — Venga il regno tuo — Sia fatta la volontà tua come in cielo così in terra. — Dacci oggi il nostro | (p. 234) pane quotidiano — E rimettici i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori — E non ci indurre in tentazione — Ma liberaci dal male. Così sia.

#### 3. La salvezza angelica.

Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum: benedicta tu in mulieribus, et benedictus fructus ventris tui Jesus. Sancta Maria, Mater Dei, ora pro nobis peccatoribus nunc, et in hora mortis nostrae. Amen.

Dio ti salvi, o Maria, piena di grazia; il Signore è teo; tu sei benedetta fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo ventre Gesù. — Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori adesso, e nell'ora della morte nostra. Così sia.

#### 4. Il simbolo degli apostoli.

Credo in Deum, Patrem omnipotentem, Creatorem coeli et terrae. — Et in Jesum

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo, e della terra. — Ed in

Christum, Filium ejus unicum, Dominum nostrum — Qui conceptus est de Spiritu Sancto, natus ex Maria Virgine — Passus sub Pontio Pilato, crucifixus, mortuus, et sepultus — Descendi ad inferos: tertia die resurrexit a mortuis — Ascendit ad coelos, sedet ad dexteram Dei Patris omnipotentis — Inde venturus est judicare vivos et mortuos. — Credo in Spiritum Sanctum — Sanctam Ecclesiam Catholicam, Sanctorum communionem — Remissionem peccatorum — Carnis resurrectionem — Vitam aeternam. Amen.

Gesù Cristo suo Figliuolo unico, Signor nostro — il quale fu concetto di Spirito Santo, nacque di Maria Vergine — Patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morto e sepolto — Discese all'inferno, il terzo dì risuscitò da morte — Ascese al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente — Di là ha da venire a giudicare i vivi ed i morti. — Credo nello Spirito Santo — La santa Chiesa Cattolica, la comunione dei Santi — La remissione dei peccati — La risurrezione della carne — La vita eterna. Così sia.

### 5. Gloria Patri.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto. — Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula seculorum. Amen.

Sia gloria al Padre, al Figliuolo, e allo Spirito Santo. — Siccome era in principio, ora e sempre per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

### 6. Salve Regina.

Salve Regina, mater misericordiae, vita, dulcedo, et spes nostra, salve. Ad te clamamus exsules filii Hevae. Ad te suspiramus gementes et flentes in hac lacrimarum valle. Eja ergo advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte. Et Jesum benedictum fructum ventris tui, nobis post hoc exilium ostende. O elemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

Salve Regina, madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A Te ricorriamo | (p. 236) noi sbanditi figliuoli di Eva, a Te sospiriamo gemendo e piangendo in questa lacrimosa valle. Orsù dunque, Avvocata nostra, quei tuoi occhi misericordiosi rivolgiti a noi! e dopo questo esilio mostraci Gesù, frutto benedetto del tuo ventre, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!

### 7. All'Angelo Custode.

Indulgenza di 100 giorni per ogni volta.

Indulgenza plenaria nella festa dei santi Angeli Custodi (prima domenica di settembre) ed una volta al mese in un giorno a scelta, purché quest'Orazione sia stata recitata mattina e sera in ciascun giorno dell'anno o del mese.

Indulgenza plenaria in articolo di morte a chi in vita avrà recitata frequentemente questa Orazione, purché sia degnamente disposto.

Angele Dei, qui custos es mei, me tibi commissum pietate superna illumina, custodi, rege et governa. Amen.

Angelo di Dio, che siete il mio custode, voi, a cui la bontà divina mi ha affidato, illuminatemi, custoditemi, dirigetemi e governatemi. Così sia.

## 8. Per le anime dei defunti.

Requiem aeternam dona eis Domine, et lux perpetua luceat eis. Requiescant in pace. Amen.

Donate loro, o Signore, l'eterno riposo, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Così sia. | (p. 237)

## 9. Gli Atti di fede, di speranza, di carità e di dolore.

Indulgenza di 7 anni e 7 quarantene per ogni volta che divotamente e col cuore si recitano gli atti di Fede, Speranza e Carità.

Indulgenza plenaria una volta al mese in un giorno a scelta, purché ogni giorno per lo spazio di un mese siensi recitati e fatti di cuore gli Atti suddetti. Indulgenza plenaria in articolo di morte.

Tutte queste Indulgenze non sono annesse a certe e determinate parole, quindi ciascuno nella recita di detti Atti può usare qualsiasi formola, purché vi siano espressi i particolari motivi delle singole virtù teologali. Tali sono gli atti seguenti, approvati e comandati per la recita pubblica nelle scuole e nelle chiese della Diocesi di Trento.

### Atto di fede.

Vi adoro, mio Dio onnipotente, e credo fermamente, che siete un Dio solo in natura, in tre Persone distinte, cioè Padre, Figliuolo, e Spirito Santo. Credo che Voi, unigenito Figliuolo di Dio, e Signor mio Gesù Cristo, vi siete fatto Uomo, e morto sopra la croce per la salute di noi miseri peccatori, e che il giorno del giudizio verrete a giudicare i vivi ed i morti, dando ai peccatori l'inferno, ed ai giusti il paradiso. Credo finalmente tutto ciò che la Santa Madre Chiesa mi propone a credere; e lo credo, perché Voi, o mio Dio, somma ed infallibile verità, lo avete rivelato. Così sia.

### Atto di speranza.

Mio Dio, perché siete onnipotente, infinitamente buono e misericordioso, io spero ed aspetto sicuramente, che per i meriti della passione e morte di Gesù Cristo, nostro Salvatore, mi darete | (p. 238) il perdono dei peccati, gli aiuti necessari per salvarmi, e in fine la vita eterna in paradiso, che Voi fedelissimo avete promesso a chi farà opere da buon cristiano, come propongo di fare colla vostra santa grazia. Così sia.

### Atto di carità.

Mio Dio, unico e sommo Bene, vi amo ed apprezzo sopra tutte le cose con tutto il cuore, con tutta l'anima mia e con tutte le mie forze, perché Voi siete in Voi stesso infinitamente buono, santissimo ed amabilissimo, e degno d'essere infinitamente amato. Amo in Voi e per Voi il mio prossimo come me stesso, e per vostro amore sono pronto a fare in tutto e per tutto la vostra santissima volontà. Così sia. | (p. 239)

### Atto di dolore.

Mio Dio, mi pento di avervi offeso, e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati; li odio e li detesto sopra ogni altro male, perché peccando ho macchiata l'anima mia, ho perduto il paradiso e meritato l'inferno; ma molto più mi pento, perché ho offeso Voi, Bontà infinita, degno d'essere amato sopra ogni cosa. Vorrei prima essere morto che avervi offeso; e, propongo fermamente coll'aiuto della vostra santa grazia di non offendervi più per l'avvenire e di fuggire le occasioni prossime del peccato. Così sia.

## **10. I dieci comandamenti di Dio.**

I dieci comandamenti di Dio sono i seguenti:

1. Tu devi credere ed adorare un solo Dio.
2. Non nominare il nome di Dio invano.
3. Ricordati di santificare le feste.
4. Onora il padre e la madre, affinché tu viva lungo tempo e ti sia bene sopra la terra.
5. Non ammazzare.
6. Non fornicare.
7. Non rubare.
8. Non dir falso testimonio contro il tuo prossimo.
9. Non desiderare la donna d'altri.
10. Non desiderare qualunque altra cosa degli altri.

## **11. I cinque precetti della Chiesa.**

I precetti della Chiesa sono i seguenti:

1. Osservare le feste comandate.
2. Udire la santa messa intiera le domeniche le altre feste colla dovuta divozione.
3. Osservare i digiuni e le astinenze comandate.
4. Confessarsi almeno una volta all'anno e ricevere il santissimo sacramento dell'Altare al tempo di Pasqua.
5. Non celebrare le nozze nei tempi proibiti. | (p. 240)

## **12. Preghiera a Maria santissima da farsi al suono dell'Ave Maria.**

### **I. Angelus Domini.**

Si recita ogni giorno, eccetto che nel tempo pasquale, al segno della campana nella mattina, al mezzogiorno e alla sera.

Devesi recitare in ginocchio; ma cominciando dalla sera di ciascun sabato, e in quelli di quaresima dal mezzogiorno, fino a tutta la domenica, si recita in piedi.

Angelus Domini nuntiavit Mariae, et concepit de Spiritu Sancto. — Ave Maria...

Ecce ancilla Domini, fiat mihi secundum verbum tuum.— Ave Maria...

Et Verbum caro factum est, et habitavit in nobis. — Ave Maria...

V. Ora pro nobis sancta Dei Genitrix.

R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

### **Oremus**

Gratiam tuam, quaesumus Domine, mentibus nostris infunde: ut qui, Angelo nuntiante, Christi Filii tui incarnationem cognovimus, per passionem ejus et crucem ad resurrectionis gloriam perducamur. Per eumdem Christum Dominum nostrum. Amen.

### **II. Regina coeli.**

Si recita alle stesse ore assegnate per l'Angelus Domini, ma sempre in piedi durante il tempo pasquale, cioè dal mezzogiorno del Sabato santo fino al mezzogiorno del sabato avanti la domenica della SS. Trinità.

Regina coeli, laetare, alleluja:  
Quia quem meruisti portare, alleluja, | (p. 241)  
Resurrexit, sicut dixit, alleluja.  
Ora pro nobis Deum, alleluja.  
V. Gaude et laetare Virgo Maria, alleluja.  
R. Quia surrexit Dóminus vere, alleluja.

### Oremus.

Deus, qui per resurrectionem Filii tui Domini nostri Jesu Christi mundum laetificare dignatus es: praesta, quaesumus; ut per ejus Genitricem Virginem Mariam, perpetuae capiamus gaudia vitae. Per eundem Christum Dominum nostrum.  
Amen.

Indulgenza di 100 giorni per ogni volta che alle ore e nei modi sopraindicati si recita l'*Angelus Domini* con tre Ave Maria, o la *Regina coeli* col suo versetto ed Orazione, secondo i tempi.

Indulgenza plenaria una volta al mese, in un giorno a scelta, purché in ciascun giorno del mese si recitino le preci come sopra al segno della campana nella mattina, o al mezzogiorno, o alla sera.

In quei luoghi ove manca il suono della campana, possono lucrarsi le nominate Indulgenze, recitando le preci prescritte circa le ore nelle quali si suole dare il segno colla campana.

Chi poi fosse ragionevolmente impedito dall'inginocchiarsi o dall'attendere al segno della campana, può lucrare le stesse Indulgenze, recitando alla mattina, o verso mezzogiorno, o la sera l'*Angelus Domini* con tre Ave Maria, il versetto *Ora pro nobis etc.* e l'Orazione *Gratiam tuam etc.*, e durante il tempo pasquale la *Regina coeli* col versetto e l'Orazione propria.

Finalmente quelli che non sanno a memoria la *Regina coeli etc.* acquistano le stesse Indulgenze, recitando l'Orazione *Angelus Domini* e tre Ave Maria, e non sapendosi né dire a memoria né leggere queste Orazioni, si possono lucrare le medesime Indulgenze recitando alle ore e nei modi prescritti per le dette Orazioni, cinque volte l'*Ave Maria*.

### 13. Salmo e preci pei defunti.

Indulgenza di 100 giorni per la recita in ginocchio del Salmo *De profundis* ovvero di un *Pater noster* ed un'*Ave Maria* col *Requiem aeternam* al suono della campana sia ad un'ora circa di notte, sia prima o dopo la stessa secondo la consuetudine del luogo, oppure, in quei luoghi, ove manca il suono della campana, circa ad un'ora di notte.

Indulgenza plenaria una volta all'anno in un giorno a scelta, purché per un anno intiero siasi adempita la pia pratica come sopra. | (p. 242)

### Salmo pei defunti. (Psalmus 129)

De profundis clamávi ad te, Domine : \* Domine exaudi vocem meam.  
Fiant aures tuae intendentes, in vocem deprecationis meae.  
Si iniquitates observaveris Domine: \* Dómine, quis sustinebit?  
Quia apud te propitiatio est: \* et propter legem tuam sustinui te Domine.  
Sustinuit anima mea in verbo ejus: speravit anima mea in Domino.  
A custodia matutina usque ad noctem: \* speret Israel in Domino.  
Quia apud Dominum misericordia: \* et copiosa apud eum redemptio.  
Et ipse redimet Israel, \* ex omnibus iniquitatibus ejus.

### Preci pei defunti.

Pater noster ecc. — Ave Maria ecc.  
Requiem aeternam dona eis Domine, et lux perpetua luceat eis.

## 14. Esercizio divoto nel giorno di venerdì.

Indulgenza di 100 giorni recitando in ginocchio secondo l'intenzione dei Sommi Pontefici cinque *Pater noster* e cinque *Ave Maria* al suono della campana per commemorare le agonie di N. S. Gesù Cristo.

## 15. Lodi in riparazione delle bestemmie.

Indulgenza di un anno per ogni volta che si recitano in privato. Indulgenza di 2 anni per ogni volta che si recitano in pubblico dopo la S. Messa o alla benedizione col SS. Sacramento:  
Indulgenza plenaria una volta al mese in un giorno a scelta, purché durante il mese siansi recitate queste Lodi almeno una volta al giorno. | (p. 243)

Dio sia benedetto:

Benedetto il suo santo Nome:

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo:

Benedetto il nome di Gesù:

Benedetto il suo sacratissimo Cuore:

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'Altare:

Benedetta la gran Madre di Dio Maria santissima:

Benedetta la sua santa ed immacolata Concezione:

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre:

Benedetto Iddio ne' suoi Angeli e ne' suoi Santi.

## 16. Orazione alla Sacra Famiglia.

Indulgenza di 300 giorni per ogni volta, concessa agli ascritti all'Associazione della Sacra Famiglia, purché si reciti davanti ad un'immagine della stessa Sacra Famiglia.

O Gesù amorosissimo, che con le ineffabili virtù e con gli esempi della vostra vita domestica santificaste la Famiglia da Voi eletta qui in terra, guardate pietoso la nostra che, prostrata innanzi a Voi, v'invoca propizio. Ricordatevi che è famiglia vostra, perché a Voi specialmente dedicata e consacrata. Assistetela benigno, difendetela da ogni pericolo, soccorretela nelle sue necessità, e datele grazia di mantenersi costante nell'imitazione della vostra santa Famiglia; affinché fedelmente servendovi ed amandovi in terra, possa poi benedirvi eternamente in paradiso. | (p. 244)

Maria, Madre dolcissima, all'intercessione vostra noi ricorriamo, sicuri che il divin Figliuolo esaudirà le vostre preghiere.

E voi pure, o glorioso Patriarca San Giuseppe, sovveniteci colla vostra potente mediazione, ed offrite per le mani di Maria i nostri voti a Gesù.

### Giaculatoria.

Indulgenza di 200 giorni per una volta al giorno concessa agli ascritti come sopra.

Gesù, Maria, Giuseppe, illuminateci, soccorreteci, salvateci. Così sia.

## 17. Orazione a San Giuseppe.

Indulgenza di 300 giorni per una volta al giorno.

Indulgenza di 7 anni e 7 quarantene per ogni volta che si recita pubblicamente durante la funzione del S. Rosario nel mese d'ottobre.

A te, o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione ricorriamo, e fiduciosi imploriamo il tuo patrocinio dopo quello della tua santissima Sposa.

Deh! per quel sacro vincolo di carità che ti strinse all'immacolata Vergine Madre di

Dio, e per l'amore paterno, che portasti al fanciullo Gesù, riguarda, te ne preghiamo, con occhio benigno la cara eredità che Gesù Cristo acquistò col suo sangue, e col tuo potere ed aiuto sovviene ai nostri bisogni.

Proteggi, o provvido Custode della divina Famiglia, l'eletta prole di Gesù Cristo; cessa da noi, o Padre amantissimo, cotesta peste di errori e di vizii, che ammorbata il mondo; ci assisti pro- | (p. 245) pizio dal cielo in questa lotta col potere delle tenebre, o nostro fortissimo protettore; e come un tempo campasti dalla morte la minacciata vita del pargoletto Gesù, così ora difendi la santa Chiesa di Dio dalle ostili insidie e da ogni avversità: e stendi ognora sopra ciascuno di noi il tuo patrocinio; acciocché a tuo esempio, e mercé il tuo soccorso, possiamo virtuosamente vivere, piamente morire, e conseguire l'eterna beatitudine in cielo. Così sia.

### **18. Orazione a Maria santissima.**

Indulgenza di 300 giorni per ogni volta.

Indulgenza plenaria una volta al mese in un giorno a scelta, purché l'Orazione sia stata recitata almeno una volta al giorno.

Memorare, o piissima Virgo Maria, non esse auditum a saeculo, quemquam ad tua currentem praesidia, tua implorantem auxilia, tua petentem suffragia esse derelictum. Ego tali animatus confidentia, ad Te, Virgo Virginum, Mater, curro, ad Te venio; coram Te gemens peccator assisto. Noli, Mater Verbi, verba mea despiciere, sed audi propitia et exaudi. Amen.

Ricordatevi, o piissima Vergine Maria, non essersi mai udito che sia stato abbandonato chi ha ricorso a Voi, implorato il vostro aiuto, chiesto il vostro soccorso. Io, animato da tale confidenza, o Madre, Vergine delle Vergini, a Voi ricorro, a Voi, peccatore contrito, mi prostro. Non vogliate, o Madre del Verbo, sdegnare le mie preghiere, ma ascoltatevi propizia ed esauditemi. Così sia. | (p. 246)

### **19. Orazione a Maria santissima per implorare la vittoria nelle tentazioni specialmente contro la castità.**

Indulgenza di 100 giorni per una volta al giorno recitandosi mattina e sera. Indulgenza plenaria una volta al mese in un giorno a scelta, purché la recita mattina e sera sia stata fatta per lo spazio di un mese.

Ave Maria, ecc.

O mia Signora! o Madre mia! io mi offro tutto a Voi, e in attestato della mia devozione consacro a Voi oggi gli occhi miei, le mie orecchie, la mia bocca, il mio cuore, tutto me stesso. E poiché sono tutto vostro, o buona Madre, conservatemi, difendetemi come cosa e possessione vostra.

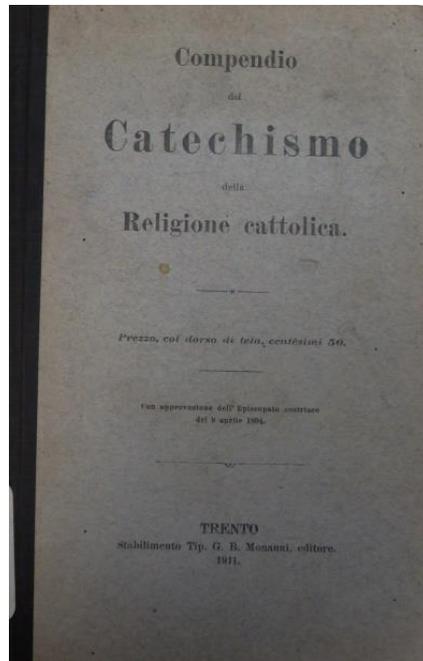
### **20. Aspirazione a Maria SS. nelle tentazioni.**

Indulgenza di 40 giorni per ogni volta.

O mia Signora! o Madre mia! ricordatevi che sono vostro. Conservatemi, difendetemi come cosa e possessione vostra.

## 2. COMPENDIO DEL CATECHISMO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

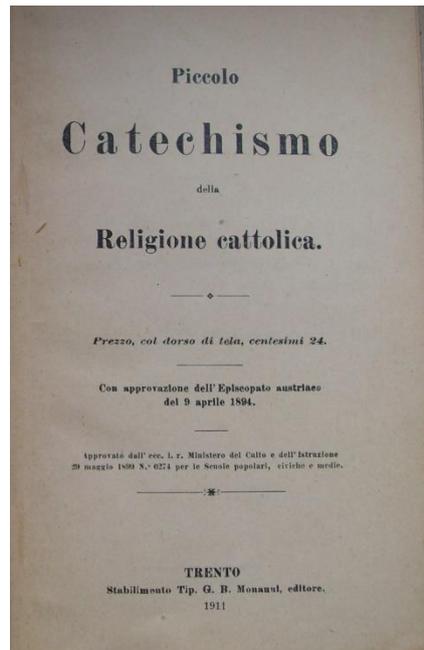
*Compendio del catechismo della religione cattolica*, Monauni, Trento 1905; 1907; 1908; 1910; 1919.



*Il Compendio contiene le domande che nel Catechismo maggiore sono segnate sia con uno che con due asterischi.*

### 3. PICCOLO CATECHISMO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

**Piccolo Catechismo della Religione cattolica, con approvazione dell'Episcopato austriaco del 9 aprile 1894, Approvato dall'ecc. i. r. Ministero del Culto e dell'Istruzione 20 maggio n° 6274 per le Scuole popolari, civiche e medie, Trento, Stabilimento Tip. G. B. Monanni editore, 1898, 1899 (?), 1900, 1907, 1909, 1910, 1911, 1912 (?).**



*Piccolo Catechismo della Religione cattolica*, con approvazione dell'Episcopato austriaco del 9 aprile 1894, Approvato dall'ecc. i. r. Ministero del Culto e dell'Istruzione 20 maggio n° 6274 per le Scuole popolari, civiche e medie, Trento, Stabilimento Tip. G. B. Monauni editore, 1911.

N.° 1503 eccl.

Approviamo la presente traduzione ed edizione di questo Catechismo, e lo prescriviamo per l'istruzione religiosa nelle scuole e nelle chiese della Diocesi. Trento, 12 luglio 1898 EUGENIO CARLO Vescovo

## I (p. 3) INDICE

Introduzione

### **PARTE PRIMA. Della Fede e del Simbolo degli Apostoli.**

CAPITOLO I. Della Fede

CAPITOLO II. Del Simbolo degli Apostoli

Del primo articolo

1. Di Dio
2. Delle tre divine Persone
3. Della creazione e conservazione e del governo del mondo
4. Degli Angeli
5. Dell'uomo

Del secondo articolo

Del terzo articolo

Del quarto articolo

Del quinto articolo

Del sesto articolo

Del settimo articolo

Dell'ottavo articolo

Del nono articolo

1. Della fondazione e dell'ordinamento della Chiesa
2. Dei caratteri o note della Chiesa
3. Della missione della Chiesa
4. Della comunione dei Santi

Del decimo articolo

Dell'undecimo articolo

Del duodecimo articolo

### **PARTE SECONDA. Della Speranza e dell'Orazione.**

CAPITOLO I. Della Speranza cristiana

CAPITOLO II. Dell'Orazione

1. Dell'orazione in generale
2. Dell'orazione domenicale
3. Della salutatione angelica | (p. 4)

### **PARTE TERZA. Della Carità e dei Comandamenti.**

CAPITOLO I. Della Carità cristiana

CAPITOLO II. Dei dieci Comandamenti di Dio, ossia del Decalogo

CAPITOLO III. Dei cinque precetti della Chiesa

## **PARTE QUARTA. Della Grazia e dei Sacramenti**

CAPITOLO I. Della Grazia

CAPITOLO II. Dei sacramenti in generale

CAPITOLO III. Dei Sacramenti in particolare

## **PARTE QUINTA. Della Giustizia cristiana e dei Novissimi**

CAPITOLO I. Della Giustizia cristiana

Prima parte della giustizia cristiana

Seconda parte della Giustizia cristiana

CAPITOLO II. Dei quattro novissimi

1. Della morte

2. Del giudizio

3. Dell'inferno

4. Del paradiso

### APPENDICE

1. Del Sacramento della Cresima

2. Della santa Comunione

3. Del Sacramento della Penitenza

Le orazioni quotidiane del Cristiano | (p. 5)

### **Introduzione.**

#### **1. In quante parti si divide il catechismo?**

Il catechismo si divide in cinque parti.

#### **2. Di che trattano le cinque parti del catechismo?**

Le cinque parti del catechismo trattano:

la prima della fede e del simbolo degli apostoli;

la seconda della speranza e dell'orazione;

la terza della carità e dei comandamenti;

la quarta della grazia e dei sacramenti;

la quinta della giustizia cristiana e dei quattro novissimi. | (p. 6)

### **Parte prima.**

#### **Della Fede e del Simbolo degli Apostoli.**

#### **Capitolo I.**

Della Fede.

#### **3. Che cosa vuol dire «credere da cristiano»?**

«Credere da cristiano» vuol dire tenere per vero tutto ciò che Iddio ha rivelato e che la Chiesa propone a credere.

#### **4. Perché dobbiamo tenere per vero tutto ciò che Iddio ha rivelato?**

Dobbiamo tenere per vero tutto ciò che Iddio ha rivelato, perché Iddio, essendo la stessa verità, non può ingannare né essere ingannato.

## **5. Perché dobbiamo tenere per vero tutto quello che la Chiesa ci propone a credere?**

Dobbiamo tenere per vero tutto quello che la Chiesa ci propone a credere:

1. perché Gesù Cristo ha costituito la Chiesa maestra infallibile di verità;
2. perché egli comandò espressamente di ascoltare la Chiesa. | (p. 7)

## **6. E' necessaria la fede per salvarsi?**

La fede è assolutamente necessaria per salvarsi; perché «senza la fede è impossibile di piacere a Dio».

## **7. Quali verità dobbiamo anzitutto sapere e credere in particolare?**

Dobbiamo anzitutto sapere e credere in particolare le seguenti verità principali:

1. che vi è un solo Dio;
2. che Dio è un giusto giudice, il quale premia il bene e punisce il male;
3. che vi sono tre divine persone, cioè il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo;
4. che la seconda divina persona, cioè il Figliuolo di Dio, si è fatto uomo per redimerci colla sua morte di croce e per farci eternamente salvi;
5. che l'anima dell'uomo è immortale;
6. che la grazia di Dio è necessaria per salvarsi.

## **8. Oltre le sei verità principali quali altre cose ci è comandato di sapere?**

Oltre le sei verità principali ci è comandato sapere:

1. il simbolo degli apostoli
2. l'orazione domenicale e la salvezza angelica;
3. i dieci comandamenti di Dio e i cinque precetti della Chiesa;
4. i sette santi sacramenti;
5. le cose più importanti della giustizia cristiana. | (p. 8)

## **9. Con qual segno speciale il cristiano manifesta la sua fede?**

Il cristiano manifesta la sua fede col segno della santa croce.

## **10. Dove è contenuto brevemente ciò che il cristiano deve credere?**

Ciò che il cristiano deve credere è contenuto brevemente nel «Credo» o Simbolo degli apostoli.

## **Capitolo II.**

Del Simbolo degli Apostoli.

## **11. Qual è il simbolo degli apostoli?**

Il simbolo degli apostoli è il seguente:

«Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra. — Ed in Gesù Cristo, suo Figliuolo unico, Signor nostro; — il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque di Maria Vergine; — patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morto e sepolto; — discese all'inferno, il terzo dì risuscitò da morte; — ascese al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; — di là ha da venire a giudicare i vivi ed i morti. — Credo nello Spirito Santo; — la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi; — la remissione dei peccati; — la risurrezione della carne; — la vita eterna. Così sia». | (p. 9)

## **12. Quante parti o articoli contiene il simbolo degli apostoli?**

Il simbolo degli apostoli contiene dodici parti o articoli.

**Del primo articolo.**  
**«Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra»**

**1. Di Dio.**

**13. Chi è Dio?**

Dio è da se stesso l'essere infinitamente perfetto.

**14. Che cosa vuol dire: «Dio è da se stesso»?**

«Dio è da se stesso» vuol dire che Dio non ricevette da nessuno né l'esistenza né le sue perfezioni.

**15. Che cosa vuol dire: Dio è «infinitamente perfetto»?**

Dio è «infinitamente perfetto» vuol dire che egli possiede tutte le perfezioni in sommo grado.

**16. Quali sono le perfezioni o attributi di Dio che noi dobbiamo principalmente considerare?**

Gli attributi di Dio che noi dobbiamo principalmente considerare sono i seguenti:

1. Dio è purissimo spirito; 2. Dio è eterno; 3. Dio è immutabile; 4. Dio è onnipresente; 5. Dio è onnisciente; 6. Dio è infinitamente | (p. 10) sapiente; 7. Dio è onnipotente; 8. Dio è infinitamente santo; 9. Dio è sommamente giusto; 10. Dio è sommamente buono; 11. Dio è sommamente misericordioso; 12. Dio è sommamente verace e fedele.

**17. Che cosa vuol dire: «Dio è purissimo spirito»?**

«Dio è purissimo spirito» vuol dire che egli ha intelletto perfettissimo ed ottima volontà, ma non ha corpo alcuno.

**18. Che cosa vuol dire: «Dio è eterno»?**

«Dio è eterno» vuol dire che egli è sempre stato, è, e sarà sempre.

**19. Che cosa vuol dire: «Dio è immutabile»?**

«Dio è immutabile» vuol dire che egli è, e sarà per tutta l'eternità sempre in se stesso il medesimo Iddio.

**20. Che cosa vuol dire: «Dio è onnipresente»?**

«Dio è onnipresente» vuol dire che egli è presente da per tutto, in cielo ed in terra.

**21. Che cosa vuol dire: «Dio è onnisciente»?**

«Dio è onnisciente» vuol dire che egli sa tutto il presente, il passato, il futuro: egli conosce anche i nostri più segreti pensieri.

**22. Che cosa vuol dire: «Dio è infinitamente sapiente»?**

«Dio è infinitamente sapiente» vuol dire che egli dispone tutte le cose in modo da conseguire sempre i suoi santissimi fini. | (p. 11)

**23. Che cosa vuol dire: «Dio è onnipotente»?**

«Dio è onnipotente» vuol dire che egli può fare tutto quello che vuole: egli ha creato il cielo e la terra e tutto ciò che esiste.

**24. Che cosa vuol dire: «Dio è infinitamente santo»?**

«Dio è infinitamente santo», vuol dire che egli vuole ed ama il bene ed aborrisce il male.

**25. Che cosa vuol dire: «Dio è sommamente giusto»?**

«Dio è sommamente giusto» vuol dire che egli premia il bene e punisce il male secondo il merito di ciascheduno.

**26. Che cosa vuol dire: «Dio è sommamente buono»?**

«Dio è sommamente buono» vuol dire che egli è sommamente benigno verso le sue creature: tutto il bene che noi abbiamo ci deriva da lui.

**27. Che cosa vuol dire: «Dio è sommamente misericordioso»?**

«Dio è sommamente misericordioso» vuol dire che egli ci perdona volentieri i peccati e ci libera dai mali.

**28. Che cosa vuol dire: «Dio è sommamente verace e fedele»?**

«Dio è sommamente verace e fedele» vuol dire che egli non può né mentire né ingannare, e che mantiene le sue promesse e minacce. | (p. 12)

## **2. Delle tre divine Persone.**

**29. Vi è un Dio solo?**

Sì, vi è un Dio solo.

**30. Quante sono le divine persone?**

Le divine persone sono tre.

**31. Come si chiamano le tre divine persone?**

La prima divina persona si chiama Padre, la seconda Figliuolo, la terza Spirito Santo.

**32. Come si chiamano unitamente tutte e tre le divine persone?**

Tutte e tre le divine persone unitamente si chiamano la santissima Trinità.  
(Festa della santissima Trinità)

## **3. Della creazione del mondo.**

**33. Perché Iddio si chiama «creatore del cielo e della terra»?**

Iddio si chiama «creatore del cielo e della terra», perché egli creò l'universo ossia il cielo e la terra e tutto ciò che esiste.

**34. Che cosa vuol dire la parola «creare»?**

La parola «creare» vuol dire produrre dal nulla qualche cosa.

#### **4. Degli Angeli.**

##### **35. Quali sono le creature di Dio più ragguardevoli?**

Le creature di Dio più ragguardevoli sono gli angeli. | (p. 13)

##### **36. Chi sono gli angeli?**

Gli angeli sono puri spiriti, cioè creature che hanno intelletto e libera volontà, ma non hanno corpo alcuno.

##### **37. A qual fine Iddio ha creato gli angeli?**

Iddio ha creato gli angeli, affinché lo adorino, lo amino, lo servano e custodiscano gli uomini.

##### **38. Come erano gli angeli, allorché Iddio li ha creati?**

Gli angeli, allorché Iddio li ha creati, erano buoni e felici, dotati della grazia santificate e di molte perfezioni.

##### **39. Conservarono tutti gli angeli la grazia di Dio?**

Non tutti gli angeli conservarono la grazia di Dio, ma molti di essi la perdettero per aver commesso il peccato di superbia.

##### **40. Come castigò Iddio gli angeli superbi?**

Iddio castigò gli angeli superbi col riprovarli per sempre e precipitarli nell'inferno.

##### **41. Come si chiamano gli angeli da Dio riprovati?**

Gli angeli da Dio riprovati si chiamano demoni o diavoli.

##### **42. Come premiò Iddio gli angeli buoni?**

Iddio premiò gli angeli buoni col farli eternamente beati in paradiso. | (p. 14)

##### **43. Come si chiamano gli angeli che Dio ha destinato a nostra speciale custodia?**

Gli angeli che Dio ha destinato, a nostra speciale custodia, si chiamano angeli custodi. (Festa degli Angeli custodi)

##### **44. Quali doveri abbiamo noi verso gli angeli custodi?**

Noi abbiamo il dovere di venerare gli angeli custodi, di invocarli, di seguire le loro ispirazioni e di essere loro grati.

#### **5. Dell'Uomo.**

##### **45. Dopo gli angeli quali sono le creature di Dio più ragguardevoli?**

Dopo gli angeli le creature di Dio più ragguardevoli sono gli uomini.

##### **46. Di che è composto l'uomo?**

L'uomo è composto di un corpo mortale e di un'anima immortale, la quale di sua natura è un'immagine di Dio.

##### **47. Perché l'anima dell'uomo è di sua natura un'immagine di Dio?**

L'anima dell'uomo è di sua natura un'immagine di Dio, perché essa è uno spirito immortale che ha intelletto e libera volontà.

#### **48. Per qual fine Iddio ha creato gli uomini?**

Iddio ha creato gli uomini, affinché lo conoscano, lo onorino, lo amino, lo servano e si facciano così eternamente salvi. | (p. 15)

#### **49. Come si chiamavano i primi uomini?**

I primi uomini si chiamavano Adamo ed Eva: essi sono i progenitori di tutto il genere umano.

#### **50. Come erano i primi uomini, allorché Iddio li ha creati?**

I primi uomini, allorché Iddio li ha creati, erano buoni e felici; poiché:

1. avevano la grazia santificante, erano santi e giusti, e con ciò portavano la somiglianza soprannaturale di Dio;
2. erano figliuoli di Dio ed avevano diritto all'eterna felicità del paradiso;
3. erano forniti di grande sapienza e di una volontà inclinata al bene;
4. vivevano nel paradiso terrestre liberi da ogni dolore, ed immortali anche nel corpo.

#### **51. I primi uomini si conservarono sempre buoni e felici?**

I primi uomini non si conservarono sempre buoni e felici, ma peccarono gravemente, e perciò si resero infelici nell'anima e nel corpo.

#### **52. In qual modo i primi uomini peccarono gravemente?**

I primi uomini peccarono gravemente, perché tentati dal demonio, mangiarono il frutto di un albero che Iddio aveva loro proibito. | (p. 16)

#### **\*53. In qual modo i primi uomini divennero infelici nell'anima e nel corpo a cagione del loro peccato?**

I primi uomini a cagione del loro peccato divennero infelici nell'anima e nel corpo, perché:

1. perdettero la grazia santificante e la somiglianza soprannaturale di Dio;
2. cessarono di essere figli di Dio ed eredi del paradiso e meritavano l'eterna dannazione;
3. il loro intelletto si oscurò e la volontà divenne inclinata al male;
4. furono scacciati dal paradiso terrestre e soggetti a molti patimenti ed alla morte.

#### **54. Il peccato di Adamo ha portato danno solamente ai nostri progenitori?**

Il peccato di Adamo non ha portato danno solamente ai nostri progenitori, perché esso, insieme colle sue funeste conseguenze, passò anche a noi che discendiamo da Adamo.

#### **55. Come si chiama il peccato che dai primi uomini passò anche a noi?**

Il peccato che dai primi uomini passò anche a noi si chiama peccato originale, perché noi non lo abbiamo commesso personalmente, ma lo abbiamo ereditato.

#### **56. Chi fra i discendenti di Adamo fu preservato dal peccato originale?**

Fra i discendenti di Adamo, la sola beatissima Vergine Maria fu preservata dal peccato originale per grazia singolare di Dio in vista dei meriti di Gesù Cristo, e perciò si chiama l'Immacolata.

(Festa dell'Immacolata Concezione, 8 dicembre)

#### **57. Che cosa ha fatto Iddio dopo il peccato, affinché gli uomini potessero ancora salvarsi?**

Affinché gli uomini dopo il peccato potessero ancora salvarsi, Iddio per sua infinita misericordia promise agli stessi nostri progenitori un Redentore.

### **58. Quando venne il promesso Redentore?**

Il promesso Redentore venne circa quattro mila anni dopo la creazione dei primi uomini.

### **59. Chi è il promesso Redentore?**

Il promesso Redentore è Gesù Cristo.

#### **Del secondo articolo.**

**«Ed in Gesù Cristo suo Figliuolo unico, Signor nostro».**

### **60. Che cosa insegna il secondo articolo del simbolo degli apostoli?**

Il secondo articolo del simbolo, degli apostoli insegna che Gesù Cristo è:

1. l'unigenito Figliuolo di Dio Padre;
2. Dio e uomo insieme;
3. nostro Signore. | (p. 18)

### **61. Che cosa vuol dire il nome «Gesù»?**

Il nome «Gesù» vuol dire Salvatore o Redentore.  
(Festa del SS. Nome di Gesù)

### **62. Che cosa vuol dire la parola «Cristo»?**

La parola «Cristo» vuol dire lo stesso che «Messia» cioè unto o consacrato.

### **63. Perché Gesù Cristo è Dio ed uomo insieme?**

Gesù Cristo è Dio ed uomo insieme, perché egli, essendo Dio da tutta l'eternità, ha poi assunto nel tempo la natura umana, cioè corpo ed anima, e così si è fatto uomo.

### **64. Perché il Figliuolo di Dio si è fatto uomo?**

Il Figliuolo di Dio si è fatto uomo per redimerci colla sua morte di croce e per farci eternamente salvi.

#### **Del terzo articolo.**

**«Il quale fu concetto di Spirito Santo, nacque di Maria Vergine»**

### **65. Gesù Cristo, come uomo, ebbe madre?**

Gesù Cristo, come uomo, ebbe per madre Maria santissima.

### **66. Perché Maria santissima si chiama «Madre di Dio»?**

Maria santissima si chiama «Madre di Dio», perché partorì Gesù Cristo, il quale è Dio e uomo insieme. | (p. 19)

### **67. Gesù Cristo, come uomo, ha egli padre?**

Gesù Cristo, come uomo, non ha padre; san Giuseppe, sposo di Maria santissima, era solamente il padre nutrizio e putativo di Gesù Cristo.  
(Festa di S. Giuseppe, 19 marzo)

### **68. Dove nacque Gesù Cristo?**

Gesù Cristo nacque in Betlemme in una stalla.  
(Festa del S. Natale, 25 dicembre)

### **69. A chi venne annunziata la nascita di Gesù Cristo?**

La nascita di Gesù Cristo venne annunziata:

1. ai pastori per mezzo di un angelo;
2. ai Magi dell'Oriente per mezzo di una stella;
3. ad Erode e ai Dottori della legge per mezzo dei Magi;
4. al vecchio Simeone e alla profetessa Anna dallo Spirito Santo in Gerusalemme;
5. al popolo raccolto nel tempio per mezzo di Simeone ed Anna.

### **70. Quali sono i fatti più notabili della fanciullezza di Gesù?**

I fatti più notabili della fanciullezza di Gesù sono:

1. l'ottavo giorno dopo la sua nascita venne circonciso e fu chiamato Gesù;
2. quaranta giorni dopo la sua nascita fu presentato al tempio ed offerto al suo eterno Padre; | (p. 20)
3. i Magi dell'Oriente lo adorarono e gli portarono in dono oro, incenso e mirra;
4. colla fuga in Egitto fu sottratto alla crudeltà di Erode, e dopo la morte di questo fu riportato a Nazaret.  
(1. Festa della Circoncisione del Signore, il capo d'anno.  
2. Festa della Purificazione di Maria SS., 2 febbraio.  
3. Epifania del Signore, festa dei Ss. tre Magi, 6 gennaio  
4. Festa dei Ss. innocenti, 28 dicembre. — La Sacra Famiglia).

### **71. Quali sono i fatti più notabili dell'adolescenza di Gesù?**

I fatti più notabili dell'adolescenza di Gesù sono:

1. Gesù, essendo in età di dodici anni, si recò coi suoi genitori a Gerusalemme a celebrare la festa ed ivi restò, e dopo tre giorni fu ritrovato dai suoi genitori nel tempio;
2. ritornato a Nazaret, visse soggetto ai suoi genitori, e cresceva in età, sapienza e grazia avanti a Dio ed agli uomini, conducendo una vita nascosta, finché cominciò ad insegnare pubblicamente.

### **72. Quando cominciò Gesù la sua vita pubblica?**

Gesù cominciò la sua vita pubblica nel trentesimo anno di sua età.

### **73. Quali, sono i fatti con cui fu preparata la vita pubblica di Gesù?**

I fatti con cui fu preparata la vita pubblica di Gesù sono i seguenti: | (p. 21)

1. Giovanni Battista predicò la penitenza ed attestò che Gesù è l'agnello di Dio, il quale toglie i peccati del mondo;
2. Gesù si fece battezzare da Giovanni nel fiume Giordano;  
(Festa di S. Giovanni Battista, 24 giugno)
3. lo Spirito Santo al battesimo di Gesù discese visibilmente sopra di lui in forma di colomba, e Dio Padre fece udire la voce: «Questi è il mio diletto figliuolo, nel quale mi sono compiaciuto»;
4. Gesù fu condotto dallo Spirito Santo nel deserto ed ivi digiunò quaranta giorni e quaranta notti, fu tentato dal demonio e poi servito dagli angeli.  
(Quaresima)

### **74. Quali sono i fatti più notabili della vita pubblica di Gesù?**

I fatti più notabili della vita pubblica di Gesù sono i seguenti:

1. egli andò da un luogo all'altro nella Palestina facendo del bene a tutti;
2. assunse dei discepoli e fra questi scelse dodici apostoli;
3. insegnò le verità che si devono credere e le virtù che si devono esercitare.

### **75. In qual modo Gesù confermò la verità della sua dottrina?**

Gesù confermò la verità della sua dottrina:

1. colla santità della sua vita;
2. colle testimonianze della sacra Scrittura;
3. coi miracoli e colle profezie. | (p. 22)

### **76. Credevano tutti a Gesù?**

Non tutti credevano a Gesù; anzi i sommi Sacerdoti, gli Scribi e i Farisei lo odiavano a cagione della sua dottrina e cercavano di togli la vita.

#### **Del quarto articolo.**

#### **«Patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morto e sepolto»**

### **77. Gesù Cristo ha patito come Dio o come uomo?**

Gesù Cristo ha patito solamente come uomo, poiché come Dio non poteva patire.

### **78. Che cosa ha patito Gesù Cristo?**

Gesù Cristo ha patito grandissimi dolori e nell'anima e nel corpo.

### **79. Da chi fu Gesù condannato alla croce?**

Gesù fu condannato alla croce da Ponzio Pilato, governatore della Giudea, per timore dei Giudei.

### **80. Dove fu crocifisso e morì Gesù?**

Gesù fu crocifisso sul monte Calvario vicino alla città di Gerusalemme e morì sulla croce, separandosi l'anima dal corpo.

(Venerdì santo) | (p. 23)

### **81. Chi seppellì il corpo di Gesù?**

Giuseppe da Arimatea e Nicodemo seppellirono il corpo di Gesù: essi lo posero in un sepolcro nuovo scavato nella pietra, dove non era stato ancora deposto alcuno.

#### **Del quinto articolo.**

#### **«Discese all'inferno, il terzo dì risuscitò da morte».**

### **82. Che cosa significano le parole: «discese all'inferno»?**

Le parole «discese all'inferno» significano che l'anima di Gesù Cristo, separata dal corpo, è discesa al limbo.

### **\*83. Che cosa s'intende per limbo?**

Per limbo s'intende quel luogo, dove le anime dei giusti, morti prima di Gesù, tranquillamente e senza dolori aspettavano il Salvatore.

### **84. Che cosa significano le parole: «il terzo dì risuscitò da morte»?**

Le parole «il terzo dì risuscitò da morte» significano che Gesù Cristo il terzo dì dopo la sua morte per virtù propria riunì la sua anima al corpo, e quindi immortale e glorioso uscì dal sepolcro ancora chiuso.

(Festa di Pasqua) | (p. 24)

**Del sesto articolo.**  
**«Ascese al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente».**

**85. Quando Gesù ascese al cielo?**

Gesù ascese al cielo quaranta giorni dopo la sua risurrezione.  
(Festa dell'Ascensione di Gesù Cristo)

**86. Che cosa vuol dire: Gesù «siede alla destra di Dio Padre onnipotente»?**

Gesù «siede alla destra di Dio Padre onnipotente» vuol dire che Gesù, anche come uomo, possiede suprema gloria e potestà sopra tutte le creature in cielo ed in terra.

**Del settimo articolo.**  
**«Di là ha da venire a giudicare i vivi ed i morti»**

**87. Quando verrà Gesù?**

Gesù verrà dal cielo nell'ultimo giorno, cioè alla fine del mondo, con grande potenza maestà.

**88. Perché verrà Gesù alla fine del mondo?**

Gesù verrà alla fine del mondo per giudicare tutti gli uomini: i vivi ed i morti, i giusti ed i peccatori. | (p. 25)

**Dell'ottavo articolo.**  
**«Credo nello Spirito Santo».**

**89. Chi è lo Spirito Santo?**

Lo Spirito Santo è:

1. la terza divina persona;
2. vero Dio;
3. il consolatore che Gesù Cristo ha promesso di mandare alla sua Chiesa.

**90. Quando Gesù Cristo ha mandato alla sua Chiesa lo Spirito Santo?**

Gesù Cristo ha mandato alla sua Chiesa lo Spirito Santo, il giorno della Pentecoste, dieci giorni dopo la sua ascensione al cielo, in forma di lingue di fuoco che si posarono sul capo degli apostoli.  
(Pentecoste)

**Del nono articolo.**  
**«La santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi».**

**91. Che cosa è la Chiesa cattolica?**

La Chiesa cattolica è la visibile congregazione di tutti i fedeli cristiani, sotto un capo visibile che è il Romano Pontefice, i quali professano la medesima dottrina e partecipano ai medesimi sacramenti.

**1. Della fondazione della Chiesa.**

**92. Chi ha fondato la Chiesa?**

Gesù Cristo ha fondato la Chiesa. | (p. 26)

**\*93. Come fondò Gesù Cristo la sua Chiesa?**

Gesù Cristo fondò la sua Chiesa in questo modo:

1. radunò intorno a sé dei discepoli;
2. scelse, tra essi dodici apostoli e conferì loro la triplice sua potestà: dottrinale, sacerdotale e regia;
3. costituì in sua vece l'apostolo Pietro capo visibile della Chiesa, restando egli stesso capo invisibile della medesima.  
(Feste dei Ss. Apostoli)

**94. Dopo la morte di S. Pietro, chi è il capo visibile della Chiesa?**

Dopo la morte di S. Pietro il capo visibile della Chiesa è il Romano Pontefice.

**2. Della missione della Chiesa.**

**95. A qual fine Gesù Cristo ha fondato la Chiesa?**

Gesù Cristo ha fondato la Chiesa, affinché essa conduca gli uomini all'eterna salvezza.

**3. Della comunione dei santi.**

**96. Chi fa parte della comunione dei santi?**

Della comunione dei santi fanno parte:

1. i fedeli in terra, ossia la Chiesa militante;
2. i santi in cielo, ossia la Chiesa trionfante;
3. le anime del purgatorio, ossia, la Chiesa purgante.

**Del decimo articolo**

**«La remissione dei peccati».** | (p. 27)

**97. Che cosa insegna il decimo articolo del simbolo degli apostoli?**

Il decimo articolo del simbolo degli apostoli insegna che Gesù Cristo ha dato alla Chiesa la potestà di rimettere i peccati.

**Dell'undecimo articolo.**

**«La risurrezione della carne».**

**98. Che cosa insegna l'undecimo articolo del simbolo degli apostoli?**

L'undecimo articolo del simbolo degli apostoli insegna che Gesù Cristo alla fine mondo risusciterà il nostro corpo, cioè unirà di bel nuovo l'anima al corpo.

**Del duodecimo articolo**

**«La vita eterna».**

**99. Che cosa insegna il duodecimo articolo del simbolo degli apostoli?**

Il duodecimo articolo del simbolo degli apostoli insegna che dopo questa vita terrena vi sarà una vita senza fine, nella quale i giusti saranno perfettamente beati.

**100. I cattivi avranno anch'essi una vita eterna?**

Anche i cattivi avranno una vita eterna ma infelicissima, perché a cagione dei loro peccati patiranno nell'inferno pene eterne. | (p. 28)

## **Parte seconda.**

### **Della Speranza e dell'Orazione.**

#### **Capitolo I.**

Della Speranza cristiana.

##### **101. Che cosa vuol dire «sperare cristianamente»?**

«Sperare cristianamente» vuol dire aspettare da Dio con ferma fiducia tutto ciò che egli ci ha promesso per i meriti di Gesù Cristo.

##### **102. Che cosa ci ha promesso Dio per i meriti di Gesù Cristo?**

Dio per i meriti di Gesù Cristo ci ha promesso la vita eterna ed i mezzi per conseguirla.

##### **255. Perché speriamo da Dio ciò che ci ha promesso?**

Noi speriamo da Dio ciò che ci ha promesso, perché egli è onnipotente, sommamente buono, e fedele, e perciò può e vuole adempiere quanto ha promesso.

##### **256. Come si esercita principalmente la speranza cristiana?**

La speranza cristiana si esercita principalmente coll'orazione. | (p. 29)

#### **Capitolo II.**

Dell'Orazione.

##### **I. Dell'orazione in generale.**

##### **105. Che cosa è l'orazione?**

L'orazione è una pia elevazione della mente a Dio.

##### **\*106. Perché facciamo orazione?**

Noi facciamo orazione:

1. per lodare Dio;
2. per ringraziarlo dei benefici ricevuti;
3. per domandargli benefici e grazie, e specialmente il perdono dei peccati.

##### **107. E' necessaria l'orazione?**

L'orazione è necessaria a tutti coloro che sono arrivati all'uso della ragione.

##### **108. Perché l'orazione è necessaria a tutti?**

L'orazione è necessaria a tutti:

1. perché Gesù Cristo ci ha comandato espressamente di pregare, ed egli stesso ce lo insegnò coll'esempio;
2. perché senza l'orazione non riceviamo le grazie necessarie per vivere cristianamente e perseverare nel bene sino alla fine.

### **109. Siamo sempre esauditi, quando preghiamo?**

Noi siamo sempre esauditi, quando preghiamo nel modo dovuto. | (p. 30)

### **\*110. Quando preghiamo nel modo dovuto?**

Preghiamo nel modo dovuto:

1. quando domandiamo cose che sono di gloria a Dio ed utili all'anima nostra;
2. quando preghiamo nel nome di Gesù;
3. quando preghiamo con divozione, con umiltà, con fiducia, con rassegnazione e con perseveranza.

### **111. Quando dobbiamo pregare?**

Secondo l'esortazione di Gesù Cristo noi dobbiamo «pregar sempre, senza mai cessare». In particolare poi dobbiamo pregare:

1. la mattina e la sera e quando si dà il segno della preghiera;
2. prima e dopo la mensa;
3. prima e dopo il lavoro;
4. nelle tentazioni;
5. in tutte le necessità.

### **112. Dobbiamo pregare anche per gli altri?**

Dobbiamo pregare anche per gli altri, ossia per tutti gli uomini, per i vivi e per i defunti, per amici e per nemici, specialmente per i genitori, ed i parenti e per i superiori ecclesiastici e civili.

### **113. Dove è contenuto in breve tutto ciò che dobbiamo domandare nelle nostre orazioni?**

Tutto ciò che dobbiamo domandare nelle nostre orazioni è contenuto in breve nel «Padre nostro» ossia orazione domenicale. | (p. 31)

## **2. Dell'orazione domenicale.**

### **114. Perché il «Padre nostro» si chiama «orazione domenicale»?**

Il «Padre nostro» si chiama «orazione domenicale» ossia del Signore, perché ce l'ha insegnata Gesù Cristo nostro Signore.

### **115. Qual è il «Padre nostro»?**

Il «Padre nostro» è il seguente:

«Padre nostro che sei nei cieli! — Sia santificato il nome tuo; — venga il regno tuo; — sia fatta la volontà tua, come in cielo, così in terra; — dacci oggi il nostro pane quotidiano; — e rimettici i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori; — e non c'indurre in tentazione; — ma liberaci dal male. — Così sia».

### **116. Di quante parti è composta l'orazione domenicale?**

L'orazione domenicale è composta di un'invocazione e di sette petizioni o domande.

## **3. Della salutatione angelica**

### **117. Qual è l'«Ave Maria» ossia salutatione angelica?**

La salutatione angelica è la seguente:

«Iddio ti salvi, o Maria, - piena di grazia, - il Signore è teo; - tu sei benedetta fra le donne, - e benedetto è il frutto del tuo ventre, Gesù. - Santa Maria, - Madre di Dio, -

prega per noi peccatori, - adesso e nell'ora della morte nostra. - Così sia». | (p. 32)

**\*118. Di quante parti è composta la salvezza angelica?**

La salvezza angelica è composta di tre parti:  
del saluto dell'arcangelo Gabriele;  
del saluto di santa Elisabetta; e  
delle parole della Chiesa.

**\*119. Con quali parole l'arcangelo Gabriele salutò Maria?**

L'arcangelo Gabriele salutò Maria con queste parole: «Iddio ti salvi, (Maria,) piena di grazia; il Signore è teo; tu sei benedetta fra le donne».

**\*120. Con quali parole santa Elisabetta salutò Maria?**

Santa Elisabetta salutò Maria, ripetendo le parole dell'Arcangelo: «tu sei benedetta fra le donne»; e soggiungendo: «e benedetto è il frutto del tuo ventre».

**\*121. Quali parole vi aggiunse la Chiesa?**

La Chiesa vi aggiunse le seguenti parole: «Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della morte nostra. Così sia». | (p. 33)

**Parte terza.  
Della Carità e dei Comandamenti.**

**Capitolo I.  
Della Carità cristiana.**

**122. Che cosa vuol dire «amare cristianamente»?**

«Amare cristianamente» vuol dire amare Iddio per lui stesso sopra tutte le cose, e noi ed il prossimo per amore di Dio.

**\*123. Che cosa vuol dire amare Iddio «per lui stesso»?**

Amare Iddio «per lui stesso» vuol dire amarlo, perché egli è degno di tutto il nostro amore a motivo delle sue infinite perfezioni.

**\*124. Che cosa vuol dire amare Iddio «sopra tutte le cose»?**

Amare Iddio «sopra tutte le cose» vuol dire preferirlo a tutte le creature tanto da essere disposti a perdere ogni cosa, piuttosto che rinunciare all'amore e all'amicizia di Dio con un peccato mortale. | (p. 34)

**125. Come esercitiamo la carità cristiana verso noi stessi per amore di Dio?**

Esercitiamo la carità cristiana verso noi stessi per amore di Dio, principalmente procurando la salvezza dell'anima nostra.

**126. Che cosa significa la parola «prossimo»?**

La parola «prossimo» significa ogni uomo amico e nemico.

**127. Come dobbiamo amare il prossimo per amore di Dio?**

Dobbiamo amare il prossimo per amore di Dio come noi stessi.

**\*128. Che cosa vuol dire amare il prossimo come noi stessi?**

Amare il prossimo come noi stessi vuol dire:

1. desiderare e fare agli altri tutto quel bene che ragionevolmente desideriamo a noi stessi;
2. procurare la spirituale salvezza del medesimo.

### **129. E' necessaria la carità cristiana?**

La carità cristiana è tanto necessaria che senza di essa non si può conseguire la vita eterna.

### **130. Come si dimostra la carità cristiana?**

La carità cristiana si dimostra coll'osservanza dei comandamenti di Dio e dei precetti della Chiesa. | (p. 35)

## **Capitolo II.**

Dei dieci Comandamenti di Dio ossia del Decalogo.

### **131. Quali sono i dieci comandamenti di Dio?**

I dieci comandamenti di Dio sono i seguenti:

1. Tu devi credere ed adorare un solo Dio.
2. Non nominare il nome di Dio invano.
3. Ricordati di santificare le feste.
4. Onora il padre e la madre, affinché tu viva lungo tempo e ti sia bene sopra la terra.
5. Non ammazzare.
6. Non fornicare.
7. Non rubare.
8. Non dir falso testimonio contro il tuo prossimo.
9. Non desiderare la donna d'altri.
10. Non desiderare qualunque altra cosa degli altri.

### **132. A chi diede Iddio i dieci comandamenti?**

Iddio diede i dieci comandamenti al popolo d'Israele, allorché trovavasi nel deserto dopo l'uscita dall'Egitto.

### **133. Siamo obbligati anche noi ad osservare i dieci comandamenti, dati da Dio al popolo d'Israele?**

Anche noi siamo obbligati ad osservare i dieci comandamenti, dati da Dio al popolo | (p. 36) d'Israele:

1. perché questi non sono altro che una dichiarazione della legge naturale che Dio fa conoscere a ciascun uomo mediante la coscienza;
2. perché Gesù Cristo stesso li ha confermati ed ha comandato di osservarli.

### **\*134. Che cosa è comandato nel primo comandamento?**

Nel primo comandamento è comandato di credere in un solo Dio, di sperare in lui, di amarlo ed adorarlo.

### **\*135. Che cosa vuol dire adorare Dio?**

Adorare Dio vuol dire tributargli quel culto che conviene a lui solo, come a supremo Signore.

**\*136. È forse contrario al primo comandamento il culto degli angeli e dei santi?**

Il culto degli angeli e dei santi non è contrario al primo comandamento, perché noi non li adoriamo: anzi è cosa buona ed utile l'onorarli e l'invocarli.

**\*137. Chi dobbiamo venerare ed invocare al di sopra degli angeli e dei santi?**

Noi dobbiamo venerare ed invocare al di sopra degli angeli e dei santi la santissima Vergine Maria.

**\*138. Che cosa proibisce il secondo comandamento?**

Il secondo comandamento proibisce di profanare il nome di Dio. | (p. 37)

**\*139. Quando si profana il nome di Dio?**

Il nome di Dio si profana:

1. quando si proferisce senza rispetto;
2. quando si bestemmia;
3. quando si fa un giuramento illecito, ovvero non si mantengono le promesse giurate;
4. quando si violano i voti.

**\*140. Che cosa ci è comandato nel terzo comandamento?**

Nel terzo comandamento ci è comandato di santificare il giorno del Signore.

**\*141. Qual è il giorno del Signore?**

Il giorno del Signore nel nuovo testamento è la domenica; nel vecchio testamento era il sabato.

**\*142. In qual modo si santifica la domenica?**

La domenica si santifica coll'astenersi da tutte le opere servili, coll'assistere alle sacre funzioni e col fare opere pie.

**\*143. Che cosa è comandato nel quarto comandamento?**

Nel quarto comandamento è comandato di rispettare, amare ed ubbidire i genitori. | (p. 38)

**\*144. Perché i figliuoli devono rispettare, amare ed ubbidire i genitori?**

I figliuoli devono rispettare, amare ed ubbidire i genitori, perché i genitori verso i loro figliuoli fanno le veci di Dio, e sono dopo Dio i loro più grandi benefattori.

**\*145. Che cosa ha promesso Iddio ai figliuoli che onorano il padre e la madre?**

Ai figliuoli che onorano il padre e la madre, Iddio ha promesso prosperità e benedizione in questa vita ed il paradiso nell'altra.

**\*146. Che cosa hanno da temere i figliuoli che non onorano il padre e la madre?**

I figliuoli che non onorano il padre e la madre hanno da temere la maledizione di Dio in questa vita e l'eterna dannazione nell'altra.

**\*147. Che cosa proibisce il quinto comandamento?**

Il quinto comandamento proibisce di recar danno a se stessi ed al prossimo nel corpo e nell'anima.

**148. Che cosa proibisce il sesto comandamento?**

Il sesto comandamento proibisce:

1. tutto quello che offende la castità od il pudore;
2. tutto quello che conduce alla disonestà. | (p. 39)

**\*149. Che cosa si ha da fare, quando si dubita che una cosa sia contro il sesto comandamento?**

Quando si dubita che una cosa sia contro il sesto comandamento, non è lecito il farla prima di aver domandato consiglio ai genitori o al confessore.

**\*150. Che cosa proibisce il settimo comandamento?**

Il settimo comandamento proibisce di danneggiare ingiustamente il prossimo nella roba.

**\*151. Che cosa proibisce l'ottavo comandamento?**

L'ottavo comandamento proibisce:

1. la falsa testimonianza;
2. la bugia e la ipocrisia;
3. tutti i peccati che offendono l'onore e il buon nome del prossimo.

**\*152. Che cosa proibisce il nono comandamento?**

Il nono comandamento proibisce tutti i pensieri e i desideri impuri volontari.

**\*153. Che cosa proibisce il decimo comandamento?**

Il decimo comandamento proibisce ogni desiderio sregolato della roba altrui.

**154. Che cosa ha promesso Iddio a coloro che osservano i suoi comandamenti?**

Iddio ha promesso a coloro che osservano i suoi comandamenti copiose benedizioni e la vita eterna. | (p. 40)

**Capitolo III.**

Dei cinque precetti della Chiesa.

**155. Quali sono i precetti della Chiesa?**

I precetti della Chiesa sono i cinque seguenti:

1. osservare le feste comandate;
2. udire la santa messa intiera le domeniche e le altre feste colla dovuta divozione;
3. osservare i digiuni e le astinenze comandate;
4. confessarsi almeno una volta all'anno e ricevere il santissimo sacramento dell'Altare al tempo di Pasqua;
5. non celebrare le nozze nei tempi proibiti.

**\*156. Chi ha l'obbligo di assistere alla santa messa le domeniche e le feste comandate?**

Hanno l'obbligo di assistere alla santa messa le domeniche e le feste comandate, sotto peccato mortale, tutti quelli che sono arrivati all'uso della ragione e non sono legittimamente impediti.

**\*157. Chi è obbligato all'astinenza nei giorni prescritti?**

E' obbligato all'astinenza nei giorni prescritti ogni cristiano che è arrivato all'uso della

ragione e non ne è scusato per giusta causa, come la infermità, la mendicITÀ e simili. | (p. 41)

## **Parte quarta Della Grazia e dei Sacramenti.**

### **Capitolo I. Della Grazia.**

#### **158. Che cosa è la grazia?**

La grazia è un dono interno, soprannaturale, che Dio concede agli uomini per i meriti di Gesù Cristo, affinché si salvino.

#### **159. Di quante specie è la grazia?**

La grazia è di due specie:

1. la grazia attuale;
2. la grazia santificante.

#### **160. Con quali mezzi si conferisce e si aumenta la grazia santificante?**

La grazia santificante si conferisce e si aumenta principalmente per mezzo dei sacramenti. | (p. 42)

### **Capitolo II. Dei Sacramenti in generale.**

#### **161. Che cosa è un sacramento?**

Un sacramento è un segno sensibile ed efficace della grazia invisibile, istituito da Gesù Cristo per la nostra santificazione.

#### **162. Quanti sacramenti ha istituito Gesù Cristo?**

Gesù Cristo ha istituito sette sacramenti.

#### **163. Come si chiamano i sette sacramenti?**

I sette sacramenti si chiamano:

1. il Battesimo;
2. la Cresima;
3. l'Eucaristia;
4. la Penitenza;
5. l'estrema Unzione
6. l'Ordine sacro;
7. il Matrimonio.

### **Capitolo III. Dei Sacramenti in particolare.**

#### **164. Che cosa è il battesimo?**

Il battesimo è il primo e il più necessario sacramento, nel quale l'uomo mediante acqua e le divine parole viene mondato dal peccato originale e da tutti gli altri peccati | (p. 43) attuali commessi prima del battesimo e viene rigenerato e santificato in Cristo per la vita eterna.

#### **165. Che cosa è la cresima o confermazione?**

La cresima o confermazione è quel sacramento, nel quale l'uomo battezzato mediante l'imposizione delle mani, l'unzione del sacro crisma e le parole del vescovo viene confermato dallo Spirito Santo, perché confessi costantemente la sua fede e viva a norma di essa.

#### **166. Che cosa è l'Eucaristia o il sacramento dell'Altare?**

L'Eucaristia o il sacramento dell'Altare è il vero Corpo e il vero Sangue di nostro Signor Gesù Cristo sotto le specie del pane e del vino.

#### **167. Per qual fine Gesù Cristo istituì il sacramento dell'Eucaristia?**

Gesù Cristo istituì il sacramento dell'Eucaristia:

1. per esser sempre tra noi anche come uomo;
2. per offrirsi per noi continuamente nella santa messa al suo eterno Padre;
3. per essere nella santa comunione cibo spirituale delle anime nostre. | (p. 44)

#### **168. Che cosa è la santa messa?**

La santa messa è il perpetuo sacrificio del nuovo testamento, nel quale Gesù Cristo sacrifica se stesso al suo eterno Padre in modo incruento sotto le specie del pane e del vino.

#### **169. Quando Gesù Cristo istituì il sacrificio della santa messa?**

Gesù Cristo istituì il sacrificio della santa messa nell'ultima cena.

#### **170. Quali sono le parti principali della santa messa?**

Le parti principali della santa messa sono:

1. il vangelo;
2. l'offertorio;
3. la consacrazione;
4. la comunione.

#### **171. Che cosa è la santa comunione?**

L'atto di ricevere la santa Eucaristia si chiama comunione.

#### **172. Che cosa è il sacramento della penitenza?**

Il sacramento della penitenza è un sacramento, nel quale il sacerdote a ciò approvato rimette in vece di Dio al peccatore i peccati commessi dopo il battesimo, se contrito li confessa sinceramente con una seria volontà di emendarsi e di dare soddisfazione. | (p. 45)

**\*173. Che cosa è l'estrema unzione, che si chiama anche olio santo?**

L'estrema unzione, che si chiama anche olio santo, è quel sacramento, nel quale l'infermo, in virtù dell'unzione coll'olio santo e della preghiera del sacerdote, riceve la grazia di Dio per la salute dell'anima e spesso anche per la salute del corpo.

**\*174. Che cosa è il sacramento dell'ordine sacro in generale?**

Il sacramento dell'ordine sacro in generale è quel sacramento che conferisce la potestà spirituale e la grazia speciale di esercitare bene e santamente gli uffici sacri.

**\*175. Che cosa è il sacramento del matrimonio?**

Il sacramento del matrimonio è quel sacramento, per mezzo del quale due persone cristiane, uomo e donna, si uniscono legittimamente assieme con vincolo indissolubile e ricevono da Dio la grazia di vivere santamente nello stato matrimoniale fino alla morte e di adempirne fedelmente i doveri. | (p. 46)

**Parte quinta.  
Della Giustizia cristiana e dei Novissimi.**

**Capitolo I.  
Della Giustizia cristiana.**

**176. In che consiste la giustizia cristiana?**

La giustizia cristiana consiste nel fuggire il male e fare il bene, coll'aiuto di Dio e conforme ci insegna la fede.

**Prima parte della giustizia cristiana.  
Fuggire il male.**

**177. Che cosa è il male?**

Vero ed unico male è ciò che è contrario alla legge di Dio, cioè il peccato.

**178. Di quante specie è il peccato?**

Il peccato è di due specie:

1. il peccato originale che fu commesso da Adamo nel paradiso terrestre e che noi ereditiamo da lui con tutte le sue conseguenze;
2. il peccato attuale o personale. | (p. 47)

**179. Che cosa è il peccato attuale?**

Il peccato attuale è una volontaria trasgressione della legge di Dio.

**180. In quanti modi si commette il peccato?**

Si commette il peccato:

1. con pensieri, desideri, parole ed opere;
2. con l'ommissione del bene che si è obbligati di fare.

**181. I peccati sono tutti egualmente gravi?**

I peccati non sono tutti egualmente gravi, ma vi sono peccati gravi o mortali e peccati leggeri o veniali.

**181. Quali sono i sette peccati capitali?**

I sette peccati capitali sono i seguenti:

1. la superbia,
2. l'avarizia,
3. la lussuria,
4. l'invidia,
5. la gola,
6. l'ira,
7. l'accidia.

**Seconda parte della giustizia cristiana.**

Fare il bene.

**183. Che cosa è il bene?**

Il bene è ciò che è conforme alla volontà di Dio, cioè le opere buone e il tendere alla perfezione cristiana. | (p. 48)

**\*184. Per qual mezzo ci viene l'attitudine e l'inclinazione a fare il bene?**

L'attitudine e l'inclinazione a fare il bene ci viene dalla virtù cristiana.

**185. Come si dividono le virtù cristiane.**

Le virtù cristiane si dividono in virtù teologali e morali.

**186. Quali sono le virtù teologali?**

Le virtù teologali sono: la fede, la speranza e la carità.

**187. Quali virtù si chiamano «moralì»?**

Tutte le virtù, ad eccezione delle teologali, si chiamano «moralì», perché esse anzitutto regolano i nostri costumi in modo che piacciono a Dio.

**188. Quali sono le principali opere buone?**

Le principali opere buone sono l'orazione, il digiuno e l'elemosina.

**Capitolo II.**

Dei quattro novissimi.

**189. Quali sono i quattro novissimi?**

I quattro novissimi sono: la morte, il giudizio, l'inferno e il paradiso. | (p. 49)

**1. Della morte.****190. Che cosa è la morte?**

La morte è la separazione dell'anima dal corpo.

**191. Che cosa si sa della morte?**

Della morte si sa che tutti devono morire, poiché «è stabilito che gli uomini muoiano una volta»; ma non si sa quando, dove e come si abbia a morire.

## 2. Del giudizio.

### 192. Di quante specie è il giudizio?

Il giudizio è di due specie:

1. il giudizio particolare, tosto dopo la morte di ciascun uomo;
2. il giudizio universale di tutti gli uomini assieme, alla fine del mondo.

### 193. Di che cosa sarà giudicato ogni uomo?

Ogni uomo sarà giudicato di tutta la sua vita, cioè di tutti i pensieri e desideri, parole ed opere, come pure delle omissioni.

### 194. Che cosa segue tosto dopo il giudizio particolare?

Tosto dopo il giudizio particolare segue l'esecuzione della sentenza, e l'anima va o nel purgatorio, o nell'inferno, o nel paradiso. | (p. 50)

### 195. Che cosa è il purgatorio?

Il purgatorio è quel luogo, dove le anime soffrono pene temporali, dovute ai peccati, poi quali non hanno pienamente soddisfatto in vita.

## 3. Dell'inferno.

### 196. Che cosa è l'inferno?

L'inferno è quel luogo, dove i dannati sono per sempre tormentati.

### 197. Chi viene condannato all'inferno?

Vien condannato all'inferno colui che muore in peccato mortale.

## 4. Del paradiso.

### 198. Che cosa è il paradiso?

Il paradiso è il luogo, dove gli angeli e i santi godono l'eterna beatitudine.

### 199. Chi va in paradiso?

In paradiso vanno coloro che muoiono in grazia di Dio ed hanno pienamente soddisfatto pei peccati che avessero commessi. | (p. 51)

## APPENDICE

### 1. Del sacramento della Cresima

#### 1. Che cosa è la cresima o confermazione?

La cresima o confermazione è quel sacramento, nel quale l'uomo battezzato mediante l'imposizione delle mani, l'unzione del sacro crisma e le parole del vescovo viene confermato dallo Spirito Santo, perché confessi costantemente la sua fede e viva a norma di essa.

## **2. Quali sono gli effetti della cresima?**

Gli effetti della cresima sono:

1. essa aumenta la grazia santificante;
2. conferisce la grazia speciale di confessare costantemente la fede e vivere a norma di essa;
3. imprime nell'anima il carattere indelebile di soldato di Cristo.

## **3. Chi amministra il sacramento della cresima?**

I soli vescovi in via ordinaria amministrano il sacramento della cresima.

## **\*4. In qual modo il vescovo amministra la cresima?**

Il vescovo amministra la cresima nel modo seguente:

1. stende le mani sopra tutti i cresimandi | (p. 52) e implora su di loro i sette doni dello Spirito Santo;
2. pone la mano sul capo di ogni singolo cresimando ed unge in forma di croce la fronte col sacro crisma, pronunciando nello stesso tempo le parole: «Io ti segno col segno della croce e ti confermo col crisma della salute in nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo»;
3. dà al cresimato una leggera guanciata;
4. in fine prega sopra i cresimati e li benedice.

## **5. Quali disposizioni si richiedono per ricevere degnamente la cresima?**

Per ricevere degnamente la cresima bisogna:

1. essere in istato di grazia;
2. essere bene istruiti nella fede e in tutto ciò che riguarda questo sacramento;
3. prepararsi coll'orazione e con altre buone opere. È cosa buona di passare il giorno della cresima in santo raccoglimento.

## **\*6. Perché si prendono padrini per la cresima?**

Si prendono padrini per la cresima, affinché essi assistano il cresimato nei pericoli della lotta spirituale e lo incoraggino coll'esempio e colla parola all'esercizio della vita cristiana. In segno che essi assumono questi obblighi, nell'atto della cresima pongono la mano destra sulla spalla destra del cresimando. | (p. 53)

## **2. Della santa Comunione.**

### **7. Che cosa è la santa comunione?**

L'atto di ricevere la santa Eucaristia si chiama comunione.

### **8. Che cosa dobbiamo fare per conseguire gli effetti della santa comunione?**

Per conseguire gli effetti della santa comunione dobbiamo apparecchiarci a riceverla degnamente.

### **9. Di quante specie è l'apparecchio alla santa comunione?**

L'apparecchio alla santa comunione è di due specie: l'uno riguarda l'anima, l'altro il corpo.

### **10. In che consiste l'apparecchio che riguarda l'anima?**

L'apparecchio che riguarda l'anima consiste nella purità della coscienza e nella divozione del cuore.

### **11. In che consiste la purità della coscienza?**

La purità della coscienza consiste nell'essere almeno senza peccato mortale, cioè in istato di grazia santificante.

### **12. In che consiste la divozione del cuore?**

La divozione del cuore consiste:

1. nel fare atti di fede, speranza e carità;
2. nell'umiltà del cuore e nel dolore dei peccati;
3. nell'adorazione e nel desiderio di unirsi a Gesù Cristo. | (p. 54)

### **13. In che consiste l'apparecchio che riguarda il corpo?**

L'apparecchio che riguarda il corpo consiste:

1. nell'essere digiuno dalla mezzanotte precedente, eccettuato il caso di pericolosa malattia;
2. nel comparire con abito modesto.

### **14. Come bisogna presentarsi a ricevere la santa comunione?**

A ricevere la santa comunione bisogna presentarsi con grande riverenza e compostezza.

### **15. Come bisogna contenersi, quando il sacerdote mostra la sacra ostia al popolo?**

Quando il sacerdote mostra la sacra ostia al popolò si deve umilmente adorarla, battersi il petto e dire: «Signore! io non son degno che voi entriate nella mia casa, ma dite una sola parola e sarò salva l'anima mia».

### **16. Come bisogna comportarsi nell'atto di ricevere le sacre specie?**

Nell'atto di ricevere le sacre specie:

1. si alza il capo, si apre modestamente la bocca, si avvanza la lingua sul labbro inferiore;
2. si inghiottiscono le sante specie senza masticarle o tenerle lungamente in bocca;
3. se esse si attaccano al palato, bisogna distaccarle colla lingua e non colle dita. | (p. 55)

### **17. Che cosa si deve fare dopo la santa comunione?**

Dopo la santa comunione si deve:

1. adorare umilmente Gesù Cristo e ringraziarlo che si è degnato venire dentro di noi;
2. offrire se stessi a lui e rinnovare i buoni proponimenti;
3. pregarlo che voglia di continuo restare in noi colla sua grazia;
4. esporgli tutte le necessità e i bisogni dell'anima e del corpo.

## **3. Del sacramento della Penitenza**

### **18. Che cosa è il sacramento della penitenza?**

Il sacramento della penitenza è un sacramento, nel quale il sacerdote a ciò approvato rimette in vece di Dio al peccatore i peccati commessi dopo il battesimo, se contrito li confessa sinceramente con una seria volontà di emendarsi e di dare soddisfazione.

### **19. Quante cose si richiedono per ricevere degnamente il sacramento della penitenza?**

Per ricevere degnamente il sacramento della penitenza si richiedono cinque cose, cioè:

1. l'esame di coscienza;

2. il dolore;
3. il proponimento;
4. la confessione;
5. la soddisfazione. | (p. 56)

## **20. Che cosa bisogna fare prima di tutto per apparecchiarsi degnamente al sacramento della penitenza?**

Per apparecchiarsi degnamente al sacramento della penitenza, bisogna prima di tutto invocare lo Spirito Santo e pregarlo che illumini l'intelletto per conoscere i peccati, muova il cuore a pentimento ed aiuti a fare una sincera confessione.

### **A. Dell'esame di coscienza.**

#### **21. Che cosa è l'esame di coscienza?**

L'esame di coscienza è una diligente ricerca dei peccati commessi.

#### **22. A qual tempo si estende l'esame di coscienza?**

L'esame di coscienza si estende:

1. nella prima confessione al tempo, dacché si è cominciato a conoscere il peccato;
2. nelle confessioni ordinarie al tempo dopo l'ultima confessione ben fatta;
3. nelle confessioni straordinarie si estende ad un tempo più lungo, per esempio ad uno o più anni, od anche a tutta la vita.

#### **23. Come si fa l'esame di coscienza?**

L'esame di coscienza si fa in questo modo:

1. si pensa se l'ultima confessione è stata buona e se si è fatta la penitenza imposta;
2. si riflette ai dieci comandamenti di Dio ed ai cinque precetti della Chiesa, come pure ai sette peccati capitali, ricercando se si ha mancato in essi con pensieri e desideri, parole ed opere, od omissioni; | (p. 57)
3. si pensa se si è colpevoli di peccati altrui, o se si sono trascurati i doveri del proprio stato.

#### **24. Che cosa dobbiamo ricercare riguardo ai peccati mortali?**

Riguardo ai peccati mortali dobbiamo ricercare:

1. il numero di essi;
2. almeno quelle circostanze che mutano la specie di peccato, o cambiano il peccato da veniale in mortale.

#### **\*25. Come si può fare per ricordarsi del numero dei peccati?**

Si può ricordarsi del numero dei peccati riflettendo se il peccato sia stato commesso ogni giorno, ogni settimana, od ogni mese, e quante volte in un giorno, in una settimana, o in un mese.

### **B. Del dolore.**

#### **26. Qual è la parte più necessaria del sacramento della penitenza?**

La parte più necessaria del sacramento della penitenza è il dolore, perché senza di questo non può essere rimesso peccato alcuno.

#### **27. Che cosa è il dolore?**

Il dolore è un dispiacere dell'animo ed una sincera detestazione dei peccati commessi.

### **28. Come dev'essere il dolore?**

Il dolore dev'essere:

1. interno; 2. sommo; 3. universale; 4. soprannaturale. | (p. 58)

### **29. Quando il dolore è interno?**

Il dolore è interno, quando non si recita solamente l'atto di dolore colle labbra, ma si detesta di cuore il peccato e si vorrebbe sinceramente non averlo commesso.

### **30. Quando il dolore è sommo?**

Il dolore è sommo, quando il peccato si giudica come il male più grande di tutti e se lo detesta sopra ogni altro male.

### **31. Quando il dolore è universale?**

Il dolore è universale, quando si estende almeno a tutti i peccati mortali.

### **32. Quando il dolore è soprannaturale?**

Il dolore è soprannaturale, quando il peccatore è mosso a pentimento dalla grazia di Dio e da motivi soprannaturali.

### **\*33. Che cosa s'intende per motivi soprannaturali?**

Per motivi soprannaturali s'intendono quelli che vengono proposti dalla fede.

### **34. Quali sono i principali motivi del dolore proposti dalla fede?**

I principali motivi del dolore proposti dalla fede sono i seguenti:

1. l'infinita bontà ed amabilità di Dio oltraggiate dal peccatore;
2. la dolorosa passione e morte patita da Gesù Cristo a cagione del peccato;
3. la perdita del paradiso; | (p. 9
4. la pena dell'inferno ed altri castighi;
5. la bruttezza del peccato.

### **35. Quando il dolore è puramente naturale?**

Il dolore è puramente naturale, quando il peccatore si pente del peccato unicamente per motivi temporali; per esempio: perché a cagione di esso è caduto in povertà, od ha incontrato vergogna o danno.

### **36. Basta il dolore puramente naturale per ottenere il perdono dei peccati?**

Il dolore puramente naturale non basta per ottenere il perdono dei peccati.

### **37. Di quante specie è il dolore soprannaturale?**

Il dolore soprannaturale è di due specie: perfetto che si chiama propriamente contrizione, ed imperfetto che si chiama anche attrizione.

### **39. Quando il dolore è perfetto?**

Il dolore è perfetto, quando ci pentiamo per motivo di carità perfetta verso Dio, cioè per aver offeso Iddio sommo ed amabilissimo bene.

### **40. Quando il dolore è imperfetto?**

Il dolore è imperfetto, quando ci pentiamo per amore imperfetto verso Dio, cioè per | (p. 60) aver perduto il paradiso, e meritato l'inferno od altre pene, ovvero per la bruttezza del peccato, considerata al lume della fede.

#### **41. Che cosa opera il dolore imperfetto?**

Il dolore imperfetto opera la remissione dei peccati, quando è unito al sacramento della penitenza.

#### **42. Quando si va a confessarsi, in che punto bisogna eccitare il dolore?**

Quando si va a confessarsi bisogna eccitare il dolore prima della confessione, od almeno prima dell'assoluzione.

#### **43. Che cosa deve essere necessariamente unito al dolore?**

Al dolore deve essere necessariamente unito il proponimento, poiché senza di questo non è possibile un vero dolore.

### **C. Del proponimento.**

#### **44. Che cosa è il proponimento?**

Il proponimento è una sincera volontà di emendarsi e di non più peccare.

#### **\*45. Quali risoluzioni deve fare chi ha il proponimento?**

Chi ha il proponimento deve fare le seguenti risoluzioni:

1. di fuggire almeno tutti i peccati mortali e le occasioni prossime volontarie di peccato;
2. di resistere costantemente alle cattive inclinazioni e alle tentazioni e di usare i mezzi necessari per conservare la grazia;
3. di perdonare di cuore ai nemici ed agli offensori;
4. di restituire per quanto è possibile la roba altrui e di riparare lo scandalo e il danno cagionato al prossimo sia nell'onore, sia nei beni temporali od in altra maniera;
5. di adempire con esattezza i doveri del proprio stato.

#### **\*46. Che cosa s'intende per occasione prossima di peccato?**

Per occasione prossima di peccato s'intende una persona, una compagnia, un luogo, e in generale qualsiasi circostanza, che induce facilmente al peccato.

### **D. Della confessione.**

#### **47. Che cosa è la confessione?**

La confessione è la dolorosa accusa dei peccati commessi fatta al sacerdote per ottenere da lui l'assoluzione.

#### **48. Come dev'essere la confessione?**

La confessione dev'essere: 1. intiera; 2. sincera.

#### **49. Quando la confessione è intiera?**

La confessione è intiera, quando si accusano almeno tutti i peccati gravi conosciuti colla loro specie e numero e colle circostanze che si è in obbligo di accusare. | (p. 62)

#### **50. Quando la confessione è sincera?**

La confessione è sincera, quando si accusano i peccati in quel modo che si conoscono avanti a Dio, senza tacer nulla o cercar di scusarsi.

**\*51. A che si è obbligati, se per caso si sente qualche cosa della confessione altrui?**

Se per caso si sente qualche cosa della confessione altrui, si è obbligati al più rigoroso silenzio.

**52. È valida la confessione, quando per propria colpa si tralascia di confessare un peccato mortale?**

Quando per propria colpa, per esempio per timore o vergogna, o per grave negligenza nel fare esame di coscienza, si tralascia di confessare un peccato mortale, la confessione è invalida e si commette un nuovo peccato grave, cioè un sacrilegio.

**\*53. Che cosa si ha da fare quando colpevolmente si è taciuto un peccato mortale?**

Quando colpevolmente si è taciuto un peccato mortale, si deve:

1. confessare il peccato taciuto;
2. dire in quante confessioni lo si è taciuto;
3. ripetere intieramente tutte quelle confessioni nelle quali furono accusati altri peccati mortali;
4. confessare se in tale stato si abbia ricevuto il santissimo sacramento dell'Eucaristia, quante volte, e se ciò sia avvenuto anche a Pasqua; | (p. 63)
5. dire se in questo stato si abbiano ricevuti anche altri sacramenti.

**54. Che cosa si ha da fare, quando senza propria colpa si è tralasciato di confessare un peccato mortale?**

Quando senza propria colpa si è tralasciato di confessare un peccato mortale, bisogna accusarlo più tardi; anzi è bene di farlo ancora prima di comunicarsi, il che però non è necessario, essendo che la confessione è stata valida.

**55. Come si fa la confessione?**

La confessione si fa nel modo seguente:

1. Il penitente s'inginocchia, fa il segno della croce e dice: «Mi confesso a Dio onnipotente, alla beatissima Vergine Maria, a tutti i santi, e a voi, mio padre spirituale, perché ho peccato».
2. Dice il tempo decorso dall'ultima confessione e fa l'accusa dei peccati.
3. Finita l'accusa dei peccati si usa aggiungere: «mi accuso ancora di tutti i peccati della vita passata e specialmente contro tale virtù o comandamento»: e si chiude colle parole: «di tutti questi peccati e di quelli che non ricordo domando perdono a Dio con tutto il cuore e a voi, mio padre spirituale, domando la penitenza e l'assoluzione».
4. Compita l'accusa dei peccati, bisogna ascoltare con attenzione quello che dirà il confessore ed accettare la penitenza. Se non | (p. 64) si ha capito qualche cosa, o si ha bisogno di qualche ammaestramento, si interroga.
5. Il penitente fa di cuore l'atto di dolore, mentre il sacerdote pronunzia le parole dell'assoluzione che sono queste: «Io ti assolvo dai tuoi peccati in nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Così sia». Se il confessore, come è uso in molti luoghi, dice: «Sia lodato Gesù Cristo», si risponde: «sempre sia lodato». Quindi il penitente, lasciato il confessionale, ringrazia Dio pel beneficio ricevuto, domanda gli aiuti necessari per mettere in pratica i proponimenti e fa la penitenza. Se non fosse stato trovato meritevole dell'assoluzione, deve umiliarsi, profittare dei buoni consigli del confessore e mettersi al più presto possibile in istato di meritarsela.

## **E. Della sodisfazione ossia penitenza.**

### **56. Che cosa s'intende per la sodisfazione che si richiede nel sacramento della penitenza?**

Per la sodisfazione che si richiede nel sacramento della penitenza, la quale si dice pure semplicemente «la penitenza», s'intendono le buone opere imposte dal confessore.

### **57. Come si deve fare la penitenza?**

La penitenza si deve fare:

1. con esattezza, cioè tale e quale è stata ingiunta;
2. senza dilazione, cioè quanto prima è possibile. | (p. 65)

## **Le Orazioni quotidiane del Cristiano.**

### **1. Il segno della santa croce.**

Indulgenza di 50 giorni per ogni volta, e di 100 giorni ogni qual volta si faccia coll'acqua santa.

In nomine Patris, et Filii, et Spiritus  
Sancti. Amen.

In nome del Padre, e del Figliuolo, e  
dello Spirito Santo. Così sia.

### **2. L'orazione domenicale.**

Pater noster, qui es in coelis —  
Sanctificetur nomen tuum — Adveniat  
regnum tuum — Fiat voluntas tua, sicut  
in coelo et in terra. — Panem nostrum  
quotidianum da nobis hodie — Et dimitte  
nobis debita nostra, sicut et nos  
dimittimus debitoribus nostris — Et ne  
nos inducas in tentationem — Sed libera  
nos a malo. Amen.

Padre nostro, che sei nei cieli — Sia  
santificato il nome tuo — Venga il regno  
tuo — Sia fatta la volontà tua come in  
cielo così in terra. — Dacci oggi il nostro  
pane quotidiano — E rimettici i nostri  
debiti come noi li rimettiamo ai nostri  
debitori — E non ci indurre in tentazione  
— Ma liberaci dal male. Così sia. | (p.  
66)

### **3. La salutatione angelica.**

Ave Maria, gratia plena, Dominus  
tecum: benedicta tu in mulieribus, et  
benedictus fructus ventris tui Jesus.  
Sancta Maria, Mater Dei, ora pro nobis  
peccatoribus nunc, et in hora mortis  
nostrae. Amen.

Dio ti salvi, o Maria, piena di grazia; il  
Signore è teo; tu sei benedetta fra le  
donne, e benedetto è il frutto del tuo  
ventre Gesù. — Santa Maria, Madre di  
Dio, prega per noi peccatori adesso, e  
nell'ora della morte nostra. Così sia.

#### 4. Il simbolo degli apostoli.

Credo in Deum, Patrem omnipotentem, Creatorem coeli et terrae. — Et in Jesum Christum, Filium ejus unicum, Dominum nostrum — Qui conceptus est de Spiritu Sancto, natus ex Maria Virgine — Passus sub Pontio Pilato, crucifixus, mortuus, e sepultus — Descendi ad inferos: tertia die resurrexit a mortuis — Ascendit ad coelos, sedet ad dexteram Dei Patris omnipotentis — Inde venturus est judicare vivos et mortuos. — Credo in Spiritum Sanctum — Sanctam Ecclesiam Catholicam, Sanctorum communionem — Remissionem peccatorum — Carnis resurrectionem — Vitam aeternam. Amen.

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo, e della terra. — Ed in Gesù Cristo suo Figliuolo unico, Signor nostro — il quale fu concetto di Spirito Santo, nacque di Maria Vergine — Patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morto e sepolto — Discese all'inferno, il terzo dì risuscitò da morte — Ascese al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente — Di là ha da venire a giudicare i vivi ed i morti. | (p. 67) — Credo nello Spirito Santo — La santa Chiesa Cattolica, la comunione dei Santi — La remissione dei peccati — La risurrezione della carne — La vita eterna. Così sia.

#### 5. Gloria Patri.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto. — Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula seculorum. Amen.

Sia gloria al Padre, al Figliuolo, e allo Spirito Santo. — Siccome era in principio, ora e sempre per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

#### 6. Salve Regina.

Salve Regina, mater misericordiae, vita, dulcedo, et spes nostra, salve. Ad te clamamus exsules filii Hevae. Ad te suspiramus gementes et flentes in hac lacrimarum valle. Eja ergo advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte. Et Jesum benedictum fructum ventris tui, nobis post hoc exilium ostende. O elemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

Salve Regina, madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A Te ricorriamo noi sbanditi figliuoli di Eva, a Te sospiriamo gemendo e piangendo in questa lacrimosa valle. Orsù dunque, Avvocata nostra, quei tuoi occhi misericordiosi rivolgiti a noi! e dopo | (p. 68) questo esilio mostraci Gesù, frutto benedetto del tuo ventre, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!

#### 7. All'Angelo Custode.

Angele Dei, qui custos es mei, me tibi commissum pietate superna illumina, custodi, rege et governa. Amen.

Angelo di Dio, che siete il mio custode, voi, a cui la bontà divina mi ha affidato, illuminatemi, custoditemi, dirigetemi e governatemi. Così sia.

## **8. Per le anime dei defunti.**

Requiem aeternam dona eis Domine, et lux perpetua luceat eis. Requiescant in pace. Amen.

Donate loro, o Signore, l'eterno riposo, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Così sia.

## **9. Gli Atti di fede, di speranza, di carità e di dolore.**

### **Atto di fede.**

Vi adoro, mio Dio onnipotente, e credo fermamente, che siete un Dio solo in natura, in tre Persone distinte, cioè Padre, Figliuolo, e Spirito Santo. Credo che Voi, unigenito Figliuolo di Dio, e Signor mio Gesù Cristo, vi siete fatto Uomo, | (p. 69) e morto sopra la croce per la salute di noi miseri peccatori, e che il giorno del giudizio verrete a giudicare i vivi ed i morti, dando ai peccatori l'inferno, ed ai giusti il paradiso. Credo finalmente tutto ciò che la Santa Madre Chiesa mi propone a credere; e lo credo, perché Voi, o mio Dio, somma ed infallibile verità, lo avete rivelato. Così sia.

### **Atto di speranza.**

Mio Dio, perché siete onnipotente, infinitamente buono e misericordioso, io spero ed aspetto sicuramente, che per i meriti della passione e morte di Gesù Cristo, nostro Salvatore, mi darete il perdono dei peccati, gli aiuti necessari per salvarmi, e in fine la vita eterna in paradiso, che Voi fedelissimo avete promesso a chi farà opere da buon cristiano, come propongo di fare colla vostra santa grazia. Così sia.

### **Atto di carità.**

Mio Dio, unico e sommo Bene, vi amo ed apprezzo sopra tutte le cose con tutto il cuore, con tutta l'anima mia e con tutte le mie forze, perché Voi siete in Voi stesso infinitamente buono, santissimo ed amabilissimo, e degno d'essere infinitamente amato. Amo in Voi e per Voi il mio prossimo come me stesso, e per vostro amore sono pronto a fare in tutto e per tutto la vostra santissima volontà. Così sia. | (p. 70)

### **Atto di dolore.**

Mio Dio, mi pento di avervi offeso, e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati; li odio e li detesto sopra ogni altro male, perché peccando ho macchiata l'anima mia, ho perduto il paradiso e meritato l'inferno; ma molto più mi pento, perché ho offeso Voi, Bontà infinita, degno d'essere amato sopra ogni cosa. Vorrei prima essere morto che avervi offeso; e, propongo fermamente coll'aiuto della vostra santa grazia di non offendervi più per l'avvenire e di fuggire le occasioni prossime del peccato. Così sia.

## **10. I dieci comandamenti di Dio.**

I dieci comandamenti di Dio sono i seguenti:

1. Tu devi credere ed adorare un solo Dio.
2. Non nominare il nome di Dio invano.
3. Ricordati di santificare le feste.
4. Onora il padre e la madre, affinché tu viva lungo tempo e ti sia bene sopra la terra.
5. Non ammazzare.
6. Non fornicare.
7. Non rubare.
8. Non dir falso testimonio contro il tuo prossimo.

9. Non desiderare la donna d'altri.

10. Non desiderare qualunque altra cosa degli altri. | (p. 71)

### **11. I cinque precetti della Chiesa.**

I precetti della Chiesa sono i seguenti:

1. Osservare le feste comandate.
2. Udire la santa messa intiera le domeniche le altre feste colla dovuta divozione.
3. Osservare i digiuni e le astinenze comandate.
4. Confessarsi almeno una volta all'anno e ricevere il santissimo sacramento dell'Altare al tempo di Pasqua.
5. Non celebrare le nozze nei tempi proibiti.

### **12. L'Angelus Domini.**

Angelus Domini nuntiavit Mariae, et concepit de Spiritu Sancto. — Ave Maria...

Ecce ancilla Domini, fiat mihi secundum verbum tuum.— Ave Maria...

Et Verbum caro factum est, et habitavit in nobis. — Ave Maria...

V. Ora pro nobis sancta Dei Genitrix.

R. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

#### **Oremus**

Gratiam tuam, quaesumus Domine, mentibus nostris infunde: ut qui, Angelo nuntiante, Christi Filii tui incarnationem cognovimus, per passionem ejus et crucem ad resurrectionis gloriam perducamur. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

---